II.

Gio. Battis
ADRIAN
Istoria
dei suoi tem
T. II.

117.

Manoscritti
II
II
117

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
II
117
Provenienza
R.ª Guardaroba (a. 1779)
Vecchia Collocazione
1896

II

ADRIANI (Gio. Battista)
Istoria dei suoi tempi.
T. II.

Cod. 117.

Ex munificentia Petri Leopoldi M. E. D. XVII. Kal. Iulii 1779. Archiv. nostrae Bibliothecae &c. v. quae in T. I. adnotavimus.

In Catalogo primo et aliis nostrae
Bibliothecae desideratur, et
inscriptione nunquam praeditus
fuit.

Adriani (Gio. Battista) Istoria de' suoi tempi. T. II. Cod. in fol. chart. saec. exeuntis XVI. foll. 292. Complectitur Libros a quinto ad octavum. Ob chartae putridae lacunas plura desiderantur in octavo Libro, qui mutilus pariter in fine est. Plura item integra folia desiderantur inter fol. 105. et 106. quae finem Libri sexsti et duodecim priora folia libri septimi continebant. Inter Tomum hunc secundum et tertium sequentem, integrum desideratur Volumen, ut ad T. I. adnotavimus, quod Libros a nono ad duodecimũ complectebatur

Fuit
Magnorum Etruriae Ducum &c. ut in
T. I. notatur.

ADRIANI (Gio. Battista)
Istoria dei suoi tempi.
T. II.

DELLA HISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI GENTILHUOMO FIORENTINO

LIBRO QUINTO.

E parea che tutta la Christianità della graue tempesta, la quale haueua portata seco si lunga, e si dolorosa guerra, et in tante parti sparsala si douesse per lungo tempo rasserenare: vedendosi riuniti, e riconceliati insieme i duoi maggiori arbitri di quella Carlo Quinto Imperadore, e Francesco primo Christianissimo Re di Francia. I quali con l'autorità, e possanza loro si traeuano dietro quasi ciascun'altro potentato; non rimanendo cagione apparente, onde di nuouo si douesse alle armi tornare. Imperoche concedendosi da lo'mperadore, o il Ducato di Milano a Carlo Duca d'Orliens figliuolo del Re Francesco, o la Fiandra con tutte le ragioni degli Stati de' paesi bassi, come ne' capitoli della pace si diceua, in dote, o della figliuola, o della nipote, era tolta via la cagione delle discordie, la quale continouamente haueua tenuto maldisposto il Re di Francia inuerso l'Imperadore, pretendendo ragione sopra Milano: il quale egli, et il Re Luigi xij suo Suocero, et antecessore haueuano alcuna volta posseduto; e n'erano stati per forza spogliati. E benche sopra la Fiandra non hauessino i Re di Francia alcuna giusta pretensione, essendo retaggio nella casa d'Austria da i Duchi di Borgogna, era non dimeno tale, si ricca, e si acconcia alle cose della corona loro la possessione di quelle Prouincie, in qualunche modo se le tenessero i Franzesi, e la poteuano con acconciamente con le forze del Regno loro guardare, e difendere che faceua piu che degno ricompenso allo Stato di Milano: È se ne deueuano contentare. È dall'altra parte rendendosi la Sauoia, et il Piamonte al suo Duca, pareua che anco Cesare à cagiòn del quale il signor proprio si doleua d'esserne stato spogliato, si douesse quietare. Tal che pigliandosi qualche compenso alle cose della religione, il che à Cesare, et al Re di Francia congiunti insieme conueniua che piacesse, si speraua per i piu che anco da questa parte di nuoui trauagli si potesse Star sicuro. Percio che conuenendo insieme questi duoi potentissimi Principi, era forza che 'l Papa alle uoglie loro s'accomodasse: inuerso il quale, ne l'uno, ne l'altro in questo tempo pareua che fusse di buon'animo; dolendosi il Re di Francia che in tanto pericol suo, et in si gran bisogno poco d'altro che di parole l'hauesse souuenuto; e Cesare che si fusse con ogni arte, e con ogni via ingegnato di solleuar la parte Franzese, e nimica, e di procurarli nimici contro. È però in questa lor conuenzione, mancò poco che non ne rimanesse in tutto fuori; non hauendo il Re fattane menzione alcuna, ne Cesare molto curandosene; et a i duoi Legati Cardinali, i quali loro inuiaua per esser come mezano alla pace, e che gia erano giunti à Lione haueuano fatto intendere che non andassero piu oltre; estimando l'Imperadore che fussino piu acconci Strumenti per metter discordia, che per far pace. Ma pure come capo della religione l'uno, e l'altro alla fine nella pace l'haueua nominato. Ma d'altra parte chi piu altamente consideraua la natura di cotai principi, e la ragione delli Stati grandemente si marauigliaua che Cesare hauesse mai, ò à spodestarsi del ducato di Milano per

dife=

difesa del quale egli haueua tanto tempo faticato, tanto speso, e tanti trauagli sostenuti, o, à lasciar andar la Fiandra cosi ricca prouincia, e cosi propria; la quale con i signori suoi, e con il tesoro, e con i popoli nimicissimi de' Franzesi haueua fatta, e mantenuta grande per la piu parte la casa d'Austria. È pareua stata cosa fuor di ragione, che essendo tanto al disopra, e nel terren di Francia, e con tante forze lo'mperadore si fusse lasciato andar à patti cotali, i quali piu vinto, che vincitore il dimostrauano; ottenendo il Re con pace per il figliuolo quello, che sempre haueua cotanto disiderato, chi, et in guerra non haueua potuto ottenere. Onde dandosi di cio colpa piu alla necessità, che al douere, credeuano i piu sauij che queste conuenzioni, e questo accordo non si douessino mantenere, et intraponendosi hora quattro mesi à risoluersi, e poi quattro altri, sperauano che il tempo douesse seco recare qualche occasione à corregger'il fatto, o à mutarlo. però che si conosceua troppo bene la voglia e l'ambizione de' Franzesi; e che ageuol cosa era, che diuenuti signori di Milano i duoi frategli, o Padre, et figliuolo procedessino piu oltre con le forze unite, e grandi à Genoua, a Piacenza, a Parma, alla Toscana, al Regno di Napoli, sopra li quali Stati, o giusta, o ingiusta pretendeuano ragione. Percio che il Duca di Sauoia benche signore diuenuto delle terre sue del Piamonte e posto in mezo, non era bastante à tenere il Re di Francia, anzi sempre portaua pericolo di non esserne di nuouo spogliato; massimamente che il Re si voleua guardare alcune Terre, sopra le quali estimaua di hauer ragioni.

E tanto piu che quei popoli erano per lor commodo inuerso quel Re molto bene disposti; e li aiuti dello'mperadore, o de i Re di Spagna molto lontani, et egli da se impotente a contrastare a' forze cotali. Questi discorsi adunche faceuano che li amici dello'mperadore e coloro massimamente, i quali haueuano stati in Italia di questa pace erano molto sospesi, uedendosi lasciati alla discrezione della fede franzese, la quale il piu delle volte non suol'esser piu lunga, che il rispetto del commodo, e di quello, che utile lor paia. E pero Mons.r di Granuela, e Don Ferrando Gonzaga, i quali n'erano stati consiglieri, e l'haueuano procurata n'erano per tutto lacerati; e molto piu, che il Re di Francia di loro molto si sentiua contento. Ma con tutto cio apparendoci drento manifestamente danno grande presente e pericol futuro, et hauendo tempo credeuano i piu sauij, che Cesare hauesse ogni cosa meglio a' considerare e con miglior consiglio a' deliberarne: e tanto piu che il Re era grauemente oppresso dalla guerra, che li faceua il Re d'Inghilterra: il quale in questo tempo stesso che la pace fu conchiusa haueua di sorte cinta d'assedio Bologna, e talmente con l'artiglieria battutala, che benche la fosse di difensori molto ben fornita, e d'ogn'altra cosa, ch'a difesa faccia mestieri; non dimeno hauendoui rouinato con l'artiglieria da piu parti tanta muraglia, che le squadre a' battaglia ordinate ui poteuano per il rotto entrare, e per varij accidenti essendoui morti molti de' difensori, s'era finalmente resa, et in potere

del-

del Re d'Inghilterra, che in persona gli era uenuto intorno rimasa: il quale con pari forze nel medesimo tempo combatteua anco Montruello, luogo molto forte, e l'haueua in tal maniera stretto, che in breue ne speraua l'intera vittoria. Ma il Delfino, liberatosi dal pericolo di Cesare, e ritiratosi le genti imperiali con la maggior parte dell'esercito franzese haueua colà tratto: alla venuta del quale il Re d'Inghilterra lasciando l'assedio di Montruello con le genti sue s'era ritirato sotto Bologna, e quella di gran vantaggio d'ogni cosa riforniua, che a sostenere lungo assedio, e graue guerra si ricercasse. il che per la commodita' del Mare, e per il numero grande delle naui, e per l'abbondanza d'ogni cosa, che seco haueua portata per viuere, e per guerreggiare li fu ageuole: e rifatte le mura rouinate, e lasciandoui per difesa cinquemila fanti, e buon numero di cauagli delle miglior genti, e più fedeli che hauesse, e con ottimi capitani, con il resto dell'esercito si tornò inuerso Calesse per ripassare in Inghilterra, lasciando i franzesi, che quanto voleuano guerreggiassino, parendoli non hauer fatto poco a diuenir signor di quella Città, donde i Franzesi continouamente poteuano esser offesi. L'Imperadore nella conuegna della pace fra se, et il Re di Francia haueua promesso di far opera, e d'entrar di mezo, che come fra se, et il Re Cristianissimo era nata la pace, così la procureria fra Inghilterra, e Francia: e per questa cagione mandò Monsignor d'Ares, figlio di Granuela al Re di Francia, e quindi a' quel d'Inghilterra. Ma trouando l'uno ostinato a riuolere ad ogni modo Bologna è l'altro ostinatissimo a guardarlasi, oltre a molte altre difficultà che fra loro nasceuano di cose, e pretensioni antiche, e di homaggi non pagati, non vi potette punto profittare. Onde ciascuno d'essi gli chiedeua aiuto.

E Cesare mostrandosi dell'vno, e dell'altro parimente amico, haueua caro, che la guerra fra loro non così tosto si terminasse; la qual pareua, che volesse esser lunga, di molto disagio, e di gran fatica a l'vna parte et a l'altra. E benche fra l'Imperadore, et il Re d'Inghilterra nella prima conuenzione, che infra di loro haueuano conclusa d'Barzalona contro a' Franzesi quando lo'mperadore venne in Italia per passare in Fiandra fosse, che l'vno senza il consentimento dell'altro non douesse con il nimico comune accordarsi; nondimeno nel maneggio poi della guerra per segreti messaggi erano conuenuti che ciascuno da ~~essi~~ per se procurasse quello, che meglio gli tornaua.

E perciò di questa pace non si dolse il Re d'Inghilterra dell'Imperadore; massimamente che ella fu a tempo, che egli potette diuenir signore di Bologna, il quale acquisto esso grandemente disideraua.

L'Imperadore, poi che hebbe finita la guerra menando seco il Duca d'Orliens mezano della pace, con tutte le genti s'era ritirato inuerso li confini della Fiandra, et a Cambresi uenutili danari pagò le Fanterie Tedesche, et i cauagli di quella nazione, rimandandoli alle case loro molto ben pagati; riserbandosi solamente le genti spagnuole, delle quali non molto dopo tremila ne mandò in Vngheria, e parte

se ne tornarono in Italia; et alcuni più inutili ne furono rimandati per mare in Hispagna; de' quali poi vna parte trasportati nell'Isola d'Inghilterra si misero a soldo di quel Re; e le Terre delle frontiere prese di qua, e di là si cominciarono a rendere; e lo'mperadore stesso, consegnandolo i mandati del Re riprese Landresi; doue l'anno passato l'vno, e l'altro con grand'esercito s'era presentato per far giornata; e parimente in Luxinborgo Iuois: et alli franzesi fu renduto Sandesir in su la Matrona, quale lo'mperadore poco innanzi haueua preso; et egli da Valentina se n'andò inuerso Burselles; là doue andò a visitarlo in nome del Re il Cardinale Tornone; che haueua in animo Cesare in Germania in brieue di ragunare vna nuoua dieta: doue fra l'altre cose si douesse trattare della religione; la quale in molte parti s'andaua disuiando drieto all'opinione di Luthero, e de' suoi seguaci; i quali non contenti alle prime constituzioni andauano sempre nuoue opinioni seminando; le quali non solo in Germania, là doue se ne gittò il primo seme, ma ancora in molte parti della Fiandra, e della Francia si andauano appigliando. Talche il Re, benche per ogni via s'ingegnasse di sbarbarle, s'accorgeua nondimeno, che negli animi d'alcuni suoi popoli segretamente viueuano e temeua, che con il tempo nel regno suo non partorissino alcuna volta diuisione. E però in questo tempo volentieri con lo'mperadore sarebbe conuenuto, che concilio generale si fosse fatto; doue si douesse stabilire quel, che nella christiana religione si doueua tener per fermo, il qual pensiero era parimente dello'mperadore. E però si aprestaua in brieue di andar in Germania a chiamare li elettori et altri Signor Tedeschi alla dieta, con animo di disporli à venir al concilio; e di eleggere infra di loro del numero de' Lutherani alcuni de' più sauij, e migliori huomini, e più intendenti di scrittura, i quali con i cattolici disputassino; e poi in pieno concilio si fermasse vna volta quello, che per vero, e per buono si douesse tenere. E per dar ordine à così fatta cosa, era stato mandato il Cardinale di Tornone all'Imperadore; e per uedere nel vero qual fosse l'animo d'esso Cesare inuerso il Re di Francia; proponendo alcuni partiti di nuoui parentadi; che haueua il Re vna figliuola, la quale volentieri harebbe allogata à Massimiliano primogenito del Re de' Romani con alcune condizzioni: le quali pratiche in brieue si risoluerono non vi attendendo lo'mperadore, ch'era in via per à Burselles; doue andaua la Regina di Francia sua sorella a visitarlo; e doue parimente s'aspettaua la Regina Maria, reggente della Fiandra; et il Duca d'Orliens; e molt'altri signori franzesi, e fiamminghi; et Italiani i quali seguiuano la Corte: et ella riceuuta, et ricontrata dallo'mperadore stesso a~~d A~~ Mons, à grand'honore fu menata in Burselles; doue per honorarla, e dilettarla furon fatte fra quei signori giostre, torniamenti, conuiti, et altri suntuosi spettacoli; doue molto lietamente interuenne anco Cesare; ristorandosi de' lunghi trauagli, e de' graui disagi della guerra, i quali molto l'haueuano faticato. Onde poi molti giorni ella partendosi, e seco menandone il Duca d'Orliens, se ne tornò in Francia; e lo'mperadore volendo andar à Vormes, là dou'era

inti-

intimata la dieta, licenziò i Signori Italiani; dell'opera delli quali in questa guerra s'era seruito, premiandoli largamente più, e meno secondo i meriti di ciascuno, e le qualità; ordinando loro che à casa se ne tornassino, e stessino apparecchiati, quando di loro nuouo bisogno venisse. Di questa pace, benche comunemente all'Italia piacesse, sentendosi liberata da ogni pericolo di guerra; che le genti di Piero Strozzi, che fu l'ultimo mouimento, che vi si fece, non essendo bisognata l'opera loro, ne essendo pagate, in breue si risoluerono; rimanendo esso Piero in molto malgrado hauendo speso in farle tutti i suoi denari, e molti degli altrui, Il Papa solamente ne rimaneua confuso, non si vedendo lo'mperadore amico; e pareuali che la resoluzione della dieta passata non fosse stata senza alcuna diminuzione della sua autorità; essendouisi conchiuso che il concilio vniuersale si douesse celebrare in Trento o che drento in Germania, quando quello non succedesse per qualunche cagione vn'altro della nazione propria germanica si ragunasse. Della qual determinazione s'era il Papa molto risentito; e per sua lettera all'Imperadore instantemente chiedeua, che la si annullasse ad ogni modo; non con~~ced~~sentendo che delle cose della religione altri che egli disponesse. Scrisse parimente alli signori cattolici Tedeschi, che ciò per ogni via procurassino. Erasi medesimamente molto acceso d'ira contro à Giannettino Doria; il quale, o per stimarlo nimico dello'mperadore, o per qualche altra priuata cagione se'l facesse, nel ritorno, che fece con le galeè, poi che hebbe seguitato Barbarossa da' porti di Napoli ne haueua seco menate come prigioni le quattro galee à Genoua; che il Papa vi haueua. Onde egli adirato fece notare tutte le robe, che i Genouesi in Roma hauessino; et alcuni de' più ricchi fece porre in Castel Sant'Angiolo, volendo esser sicuro d'ogni oltraggio, e di danno cotale. Ma il Principe Doria, tosto che le galee furono à Genoua, le consegnò à medesimi ufiziali, che ne haueua leuati Giannettino, e poco poi le rimandò al Pontefice. La qual'ingiuria il Papa, e tutta casa Farnese estimò molto graue. E però uedendosi non senza qualche sospetto dell'animo dello'mperadore, e de' suoi ministri non uedendo i suoi legati, i quali per conto della pace haueua mandati esser molto pregiati, mandò à Piacenza il S.r Giouambatista Sauello capitano de' suoi caualli, che con qualche numero di fanti tenesse guardata quella Città, e Parma medesimamente; prouidere anco Bologna, et Anagna á confini del Regno, viuendo con non poca paura. E perche esso credeua certo che Cesare speditosi della guerra di Francia vorrebbe che il concilio à Trento si riaprisse; e che i Prelati, e Vescoui ui tornassino, hauendo così promesso alli Germani Cesare, auanti che Giouanni di Vega imbasciador dello'mperadore che pure allora di Lombardia, doue per cagione della guerra era andato tornaua ne parlasse, in concistoro, ne leuò la sospensione, estimando così esser douere: ne voleua che altri ne prendesse autorità, e confermò la Stanza di Trento, e diede commessione che se ne publicasse la bolla; e che fra tre mesi i legati

si

si creassino, che vi si doueuano mandare con piena autorità e che si scriuesse per tutto à Vescoui, ad Arciuescoui, et altri prelati, che s'apprestassino d'andarui; auuenga che ciò li fosse di gran pensiero, che ombra cotale pareua, che potesse tener in drieto l'essecuzione di molti de' suoi disegni. Che se'l Re di Francia, e lo'mperadore nel vero fussino Stati dell'animo medesimo, portaua pericolo il Papa allora di non scemare assai, e di riputazione, e di quella autorità, la quale li era rimasa. Per questa pace, oltre all'altre prouincie rimaneua la Toscana alleggerita della spesa, e de' pericoli, che dalla parte nimica haueua portati; che erano Stati molti per conto dell'armata Turchesca; e per i molti ribegli, e fuorusciti, e malcontenti, che quasi d'ogni città di Toscana fuori si trouauano, i quali hauieno seguito la parte di Francia. Onde il Duca di Firenze scarico del pensiero della guerra, licenziate le genti forestiere, delle quali s'era seruito, e largamente pagatele, si diede quanto per lui si poteua, e se li apparteneua in qualche parte à riuedere le cose de' Religiosi la qual cura benche fosse propria delli superiori, e de' gouernatori d'essi, nondimeno i più poco curandosene, essendo Stata la Città di Firenze molti anni quasi senza pastore à guardia di persone forestiere, et à chi poco d'altro, che del guadagno caleua, erano le cose d'essi in molti disordini tracorse; e spezialmente i Monasterij delle donne; delle quali, per i disagi sofferti dalla Città era in tutte le Regole molto cresciuto il numero; le quali rinchiuse, e per mano di religiosi, e frati gouernate erano à tale diuenute, che alcuni Monasterij nello honore; e quasi tutti nell'hauere erano stati violati di che al Duca da chi vi haueua figliuole, o altrimenti di sangue congiunte n'era spesso fatta querela; e ben che in alcuni fosse la colpa anco ne secolari, per lo più e molto maggiormente era ne religiosi, che ne deuieno hauer la cura; valendosi d'esse, e de' lor beni, a quanto lor piaceua; il che era con gran dispregio della religione con poco honor del Principe, et in danno delle misere donne. E però giudicò che ben fosse in miglior modo, che si potesse porui rimedio; onde con i lor generali, e con i protettori delle regole si praticò, che di nuoui ordini, e di nuoui ministri si douessino riformare; ordinando che le cose loro temporali fussino da alcuni laici loro attenenti, et huomini di buon costumi, e di qualche industria gouernate; e quelle della religione da sacerdoti maturi, e di buono esemplo trattate; conuenendo in questo i generali, e lor maggiori, et a ciò obbligandosi prohibendosi a tutti li altri il commerzio d'esse; il che duro fu da alcuni ad ottenersi, non tanto perche paresse loro, che per questo fatto l'autorità d'essi si scemasse, quanto perciochè si uedeuano priuare di potersi ualere a lor senno delle cose de' monasterij con le quali erano consueti nutrire il loro ozio, e viuersi ~~con~~ in agio. Prohibissi medesimamente per ordine del Duca, con l'autorità del Papa che alle religioni non s'acc~~ost~~ettassino fanciugli minori di anni xvij. almeno; perciochè di questo nasceua nelle religioni molti disordini, ubbligandosi prima i fanciugli a quelle cose fuori degli anni della discrezzione;

Le

le quali poi loro non ueniua bene di osseruare; onde si partiuano de' conuenti, e si empieua il mondo d'huomini scandolosi, e di mala vita. Fù quest'anno per i molti, e graui trauagli di tutta la Christianità carestia di grano e di biada, non si essendo molto cultiuata la Terra, ne esercitato il Mare; pure il pericolo della passata nel millecinquecenquaranta haueua in modo insegnato alle genti d'esserne per il futuro proueduti, che non se ne patì in luogo alcuno di Toscana. Furono nel mese d'ottobre, e quasi tutto il verno dell'anno millecinquecenquarantaquattro piogge smisurate; onde tutti i fiumi alzarono assai e la Sieue, et Arno menarono tante acque, che oltre che la Sieue sopra il Ponte rouinò, e disfece tutti i Mulini et altri edificij d'acqua, portando via le case, copersero tutti i piani di sotto, e di sopra; e nella Città entrarono con tanto impeto, e con tanta abbondanza, che auanzarono alle sponde d'Arno, et in molti luoghi inondarono; e le parti più humili di Firenze, il Corso de' Tintori, la piazza del grano, et altri luoghi bassi ne furono coperti, e durarono l'acque molti giorni; et i piani di Firenze, e di Pisa già in qualche parte seminati, molti giorni sterono coperti; e parimente il piano di Pistoia, et i bastioni, e muraglie fatte nouellamente intorno a quella Città ne riceuerono danno; e nel piano di Pisa non essendo bene aperti i fossi, che mettono nello Stagno stette molti giorni l'acqua; e perciò si prouide, che non essendo tanto larghi, vi si facessino maggiori, e più capaci; acciochè l'acqua ageuolmente passando sboccasse in Mare, et i luoghi bassi ne rimanessino sani, et asciutti. Con quest'occasione della pace mandò il Duca m.r Bernardo de' Medici vescouo di Furlì imbasciadore alla corte di Francia per rallegrarsene con il Re publicamente, et auuis~~atane~~arvi la Delfina figliuola già del Duca Lorenzo de' Medici di sangue congiuntali; con la quale s'era sempre ingegnato di mantenere, oltre al parentado buona amicizia, e la voleua quanto per lui far si poteua honorata. Ma a quel Re, come quelli, che per le cose passate haueua mal'animo contro al Duca, riputandolosi nimico, e che molto fauoriua i ribeghi fiorentini, che tutti i principali erano ricorsi in Francia, non fu mai molto accetto: che troppo bene haueua conosciuto quanto a disegni suoi in Italia si fosse opposto; e di quanto aiuto in tutte le guerre con le genti, e con i denari, e con il consiglio fusse stato allo 'mperadore, et a sua parte. Egli fu in apparenza allegramente riceuuto; ma poi scoprendosi il maleanimo del Re, ne fu non dopo molti mesi richiamato. Però che nella discordia della precedenza, che regnaua fra il Duca di Firenze, e quel di Ferrara, uoleua il Re che l'Imbasciador di Ferrara hauesse il luogo primiero. il qual dishonor proprio, e della Città, e patria sua il duca non uolle in modo alcuno sofferire: e però li ordinò, che con il Re di ciò modestamente si dolesse e non ui si prouuedendo altrimenti, preso comiato tantosto se ne tornasse. Erano i soldati imperiali, Italiani, e Tedeschi in questo tempo per la più parte ritornatisi alle case loro: rimaneuano solamente nello stato di Milano forse dumila cinquecento fanti

spa=

spagnuoli, et alcuni cauagli di quella nazione, i quali non haueuano casa altroue; et erano creditori di molte paghe ne hauendo il Marchese del Guasto gouernatore di Milano onde pagarli, e uolendo della grauezza d'essi; e de' loro alloggiamenti alleggerire il contado, e terre di Milano, acciò da loro si prouedessino il viuere, li haueua inuiati sopra le Terre della chiesa, e del Duca di Ferrara; da quali era molto danneggiato il paese; massimamente che una parte d'essi sualigiati, e rubati i lor capitani s'erano amutinati; e dagli altri diuisi hor qua, hor la scorreuano talche tutta Lombardia ne staua in sospetto. Et il Papa per cagione delle sue terre ne temeua; et i popoli stauano in arme, ne da alcuni erano uoluti riceuere. Poi, come a parte più debole, essendo d'ogni luogo scacciati, s'erano uolti sopra le castella de' Marchesi Malespini in Lunigiana il qual paese, benche magro, fu forzato per alcun tempo pascerli. Onde il Duca per difesa de' popoli suoi vicini, e di coloro, che li erano raccomandati in quella prouincia procurò che non patissino danno alcuno: e ciò massimamente per cagione di Manfredi Malespina, Marchese di Filattiera, castello posto alli confini delle terre del Duca e che già cento anni innanzi haueua raccomandigia alla signoria di Firenze; sopra il qual castello la Camera ducale di Milano haueua mossa lite; et hauendo messo in bando già i duchi di Milano un fratello di Manfredi cercaua di priuarnelo. E però il Duca temendo che il Marchese del Guasto, con l'occasione di questi spagnuoli non uolesse prenderne la possessione, ui mandò con gente il Capitano Mazzaloste da Cascina, acciò che=

da ogni ingiuria il difendesse, fornendolo di ciò che vi bisognava: e poi continouamente ne tenne buona cura volendo al suo Signore guardarla; temendo che in mano di Genovesi, o d'altri Signori non venisse; et haveva nel medesimo tempo ripresa la possessione di Bagnone, terra anch'ella di Lunigiana; la quale per morte del Conte Pierfrancesco da Noceto, che già dalla Signoria di Firenze ne haveva hauto il governo a vita: e poco innanzi era morto senza figliuoli; et era allo Stato di Firenze ritornata; non si contentando quei popoli del governo de' frategli del Conte, accusandoli d'essere stati da loro crudelmente, e con poco honore governati; quel governo insieme con Castiglione del Terzieri, et altre iurisdizioni vicine, fu secondo l'ordine dell'altre Città, e castella rimesso al governo de' Cittadini fiorentini. Quelle genti spagnuole, poiché furono state molti giorni in Lunigiana et hora di qua, et hora di là pasciutesi, e consumato ciò che vi era da vivere, passarono nel contado de' Lucchesi; e quivi alcun tempo dimorate, con molte querele, e spesa, e disagio di quel comune da Fucecchio e Castelfiorentino, furono guidate nel Sanese; dove molti mesi dimorarono; e tutto quel misero contado divorarono, e distrussero; essendo costretta quella Republica a nutrirli, e pagarli; che i popoli non potevano sostenerli; et andò tanto oltre il male, che Chiusi, et alcune castella di quel dominio, mancò poco che dalla obbedienza di quella republica non si levassino; non volendo ne alloggiarne, ne

con=

contribuire alla spesa. Furono ivi lungamente tenute parte per sicurtà, e parte per gastigo di quella Città; la quale per discordie civili dava spesso che pensare à Ministri dello'mperadore, et alli vicini, come poco innanzi era avvenuto per cagione d'uno homicidio privato, che haveva tutta la Città commossa all'armi. La qual divisa d'animo, e di fattione per poco era acconcia a far novità. Imperoche havendo briga insieme uno chiamato il Bianchino di fattione popolare, soldato di valore; et Ottaviano Tondi dell'ordine de' nove giovane ardito, e superchievole dal quale nella guerra di Fiandra era stato ferito il Bianchino, et un fratello ~~mortoli~~ uccisoli: et havendo ciascuno d'essi, poi che furono tornati in Siena seguito de' suoi; furono secondo li ordini di quella Città costretti a sicurar l'uno l'altro a tempo diterminato, il quale essendo finito si cercava che nella medesima maniera si legassero: Ma mentre che sono in cotal pratiche, essendo molto diseguale la fortuna l'uno dall'altro, il Bianchino andando in compagnia d'alcuni della balia al Capitano di Iustizia, per dare le sue sicurtà, Ottaviano senza rispetto alcuno, o di chi li era in compagnia, o de' mallevadori già da lui dati, senza che colui si potesse difendere, che senza arme era lo uccise. Il romore per questo caso si levò grande nella Città; e molti de' popolari pres~~ono~~ero l'armi, per vendicare la 'ngiuria sopra i grandi, e fatti lor capi si adunarono a casa alcuni de' loro principali. Ma don Giovanni di Luna correndo per tutto con i suoi spagnuoli armati si ingegnò per allora di quietare il tumulto, comandando che fusser chiuse le porte; e che per tutto del malfattore si cercasse con animo; se in sua forza lo hauesse hauuto di farne seuera iustizia: ma egli com'hebbe animo a fare l'homicidio, cosi anche trouò modo a saluarsi. La Città per questo caso rimase molto confusa, e pregna di maleanimo, cercando i popolari occasione di uendicarsi; et i grandi; che teneuano la parte d'Ottauiano Tondi viuendone con sospetto. Tal che si conosceua, che per ogni minima cagione gran male vi poteua seguire. Ne a Don Giouanni soccorreua modo, come di ciò si potesse assicurare però mandò vn suo huomo al Duca a domandarli sopra questo caso aiuto, e consiglio. Il Duca, per cui si faceua che lo Stato di Siena stesse quieto, e che le cose si mantenessino ne medesimi termini, commesse al capitano Menichino da Poggibonzi, che segretamente tenesse in ordine alcune genti vicine; e dalle colline di Pisa, dou'erano alloggiati, inuiò buona parte de' cauagli del S.r Ridolfo baglioni a Staggia; e mandò lor per guida il S.r Otto, da Montauto, dandoli commessione che da Staggia con trecento fanti scelti di Poggibonzi, e dugento di Volterra, e con i caualli s'inuiasse inuerso Siena per far quanto da Don Giouanni li fosse comandato, imponendo ad altri capitani di Montepulciano, di Volterra e d'altri luoghi vicini che tenessino in ordine le lor genti, per inuiarle subito doue lor fosse comandato. I fanti, et i cauagli erano in uia, e già vicini a Siena; senza che i Sanesi ne sapessino cosa alcuna; con ordine d'hauer l'entrata da Don Giouanni: acciò che con questo aiuto, e con i dugento fanti spagnuoli, i quali vi teneua per guardia, potesse mettere tal freno a'

quel popolo, che ne fosse sicuro. Ma egli in su la mossa delle genti fiorentine hauendo ragunata la balia, e proponendole alcune cose leggieri, tra le quali fu che si partissino dall'arme e che alcuni pochi di quei popolari, ch'erano Stati i primi a muouer l'armi fussino mandati a' confini; et ottenutele mandò dicendo al S.r Otto, che già era vicino a cinque miglia che si tornasse in drieto, bastandoli hauer ottenuto quanto li parue conuenirsi: e ciò con mal consiglio; perche lo Stato et il gouerno si rimase nel medesimo modo di prima, e con le medesime discordie, e senza maggior sicurtà alcuna. Onde poco poi con pericolo graue di tutta la Toscana ne seguì l'intera riuoluzione di quella Città: Però che la balia che ne teneua il gouerno a poco, a poco s'andò tanto allargando inuerso l'arbitrio de' popolari, che poco momento fu quell'vltimo, che le fece dar la volta con non poco carico di Don Giouanni, che n'haueua la cura: il quale non si accorgeua che più l'vn giorno che l'altro quel gouerno li fuggiua di mano, lasciando troppa licenza a coloro, che haueuano i Magistrati, ne sappiendo di maniera temperarli che l'vna parte a l'altra facesse contrapeso. Per cotali sospetti adunche, e per nutrirle qualche mese senza spesa propria, haueua mandate il Marchese del Guasto la maggior parte delle genti spagnuole sopra il contado di Siena; e poi di nuouo per la medesima via di Lunigiana, e del Lucchese, ve ne trapelarono molti altri; di maniera che quel misero contado fu molti mesi lacerato, e distrutto; non hauendo i Sanesi danari da pagarli ne da altri volendo riceuerne; e come coloro ch'erano in sedittione, e discordia non procurauano il ben loro molto accuratamente, ne bene a cosa alcuna conueniuano. Mandarono pure loro imbasciadore all'Imperadore, dolendosi acerbamente del Marchese; il quale in questo tempo era stato chiamato alla corte, per le molte querele, che li dauano anche i Milanesi; per hauer molt'anni maltrattata quella Prouincia, hauendone tratto per ogni via infinito numero di danari; non tanto per i bisogni delle guerre, quanto per sopperire alle spese proprie nelle quali non haueua ne modo ne termine alcuno; accusandosi parimente i ministri di lui del non hauere lealmente amministrata iustizia. Questo male di Siena si uicino era di non poca noia al Duca di Firenze perciò che rubandosi per tutto il paese vicino alle sue terre ne scorreua alcuna uolta inuerso Montepulciano, et altri luoghi: onde li conueniua tener le frontiere guardate per difender i paesi suoi dalli danni. Ma di molto maggior pensiero li era cagione, che si teneua già per fermo che lo'mperadore uolesse dare al Duca d'Orliens il Ducato di Milano: Però che, poi che furono passati i quattro mesi, infra quali si doueua risoluere quale Stato piacesse di darli; et ottenuto di nuouo alcun'altro tempo et essendo spesso sollecitato dal Re, il quale in questo tempo era stato grauemente infermo non senza pericolo della vita, di uolere in questo caso dichiarare la mente sua, haueua finalmente rimandato in Francia Mons.r della Moretta imbasciador del Re; dichiarandoli; che doue il Re facesse quanto per i capitoli della pace era tenuto di fare, che sua intenzione era di uoler dare al Duca d'Orliens lo Stato di Milano;

ch'era

ch'era quello, ch'il Re sommamente disiaua; ma ancora non era ben risoluto se con la Nipote, o con la figliuola: del qual partito molto si contentaua tutta la corte di Francia; e si credeua che uolesse aspettar prima, che la Principessa di Spagna, la quale era vicina al parto hauesse partorito: Però che la Fiandra è di troppo buone ragioni per la casa d'Austria; ne solo nelli Re di Spagna; ma ancora nella discendenza di Ferdinando Re de' Romani: Della qual diliberazione erano molto malcontenti i Principi d'Italia amici dello'mperadore, sospettando che ciò non fosse cagione di nuoui trauagli; conoscendosi i Franzesi ambizion' e che non si contentono a termine ueruno di ragione

Per questo sospetto medesimo, credendo l'amicizia fra lo'mperadore, et il Re douer esser uera, cominciò il Papa più che mai a temerne, et i ministri dello'mperadore molto lo trauagliauano; et hauendo in animo a fauore di ciascuno dopo se creare alcuni Cardinali; aspettaua di douerne da ciascuno di quelli Principi maggiori esser ricerco. acciò con men rispetto, creandone a nome loro potesse creare i suoi intimi, e famigliari: ma non se ne mouendo alcuno d'essi, e uolendo pur lasciar fautori per dopo se, ch'era pur molt'oltre con l'età a casa Farnese, ne creò quattordici; sei de' quali furono fra spagnuoli, e di fazzione imperiali; dua di nazion franzesi, e tutti li altri Italiani, e suoi ministri; fra questi fu m.s Niccolò Ardinghelli prelato fiorentino: de' quali l'Imperadore mostraua di non si contentare; et haueua uietato alli spagnuoli l'accettar l'insegne del Cardinalato, et il uestirsene l'habito; adirato che in quel numero non hauesse promosso don ~~Francesco~~ Pietro ~~Pacecco~~ Pacieco: e sempre seco più l'vn dì che l'altro s'andaua nimicando; et i ministri imperiali hora con il concilio, et hora con le diete di Germania lo teneuano in sospetto grandissimo. Onde non trouando via migliore, ne hauendo speranza alcuna nel Re di Francia, cominciò à pensare come douesse fare à riconciliarsi l'Imperadore; che alli pensieri, et à i disegni suoi conosceua null'altra cosa poter giouarli: E però con tutta quell'arte ch'egli, et i suoi sapeuano adoperare; hora con Giouan di Vega imbasciadore, hora con altri ministri imperiali da loro con premij, e con isperanze corrotti, hora con i Cardinali di quella parte s'ingegnauano di trouar qualche modo, che à questo disiderio la strada li aprisse. Chiedeuano l'imperiali, conoscendo l'intendimento del Papa, che egli douesse fare vn diposito di molte centinaia di migliaia di fiorini per la guerra, come si diceua, contro alli infedeli: la metà de' frutti delle Chiese di Spagna, licenza di poter mutare vassallaggi di Chiese, e di Monasterij in altre rendite, cosa di grandissimo tesoro; e molte altre cose appresso. Le quali condizioni, benche al Papa paressino dure, non di meno hauendo animo di limitarle, cominciò à prometterne alcuna con animo di mandar poi alla corte Farnese suo Nipote Cardin.le con mostrar di rimettere nell'Imperadore ogni sua cosa, e prometterli sincerità d'animo, e uera amicizia et ogni aiuto, che potesse delle forze, e del tesoro di Santa Chiesa: che haueua in animo il Papa, poiche non gli era uenuto fatto, per uoglia, che ne hauesse hauuta

ne

ne per danari, che n'hauesse offerto di insignorirsi di Siena di procacciare di quel della chiesa stessa vno stato grande al figliuolo, parendoli poco il ducato di Camerino, e Nepi, che già alli suoi haueua donato; haueua posto la mira à Piacenza e Parma; per crearne vn Duca potente in Italia: massimamente che quelle Città non erano del patrimonio antico d.lla Chiesa; ma uenute ultimamente nel dominio di quella da i duchi di Milano, per mezo di Papa Iulio secondo; e poi confermatone il possesso da i medesimi nel mille cinquecento quindici à Papa Lione decimo. L'Imperadore, il quale conosceua chiaro, che in questa dieta di Vormes non otterrebbe cosa alcuna, che à mediocre Imperadore, non che à se ~~si~~ conuenisse, opponendolisi ad ogni cosa la parte de' protestanti; la qual'era la maggiore, cominciò seco stesso à pensare, che à voler mantener la dignità imperiale in Germania bisognerebbe vna volta venir all'armi, et à guerra scoperta alla quale estimaua non poter hauer ne miglior aiuto, ne miglior compagno del Pontefice; e però vedendolo inchinato à voler seco riconciliarsi, cominciò più humanamente, che seco non faceua prima, ad vdire i suoi ministri; et haueua conceduto à Cardinali spagnuoli, che prendessero ~~ro~~ l'habito; lasciando molto di quella durezza primiera. Nel qual tempo il Duca di Firenze conoscendo il Papa non esser molto ben disposto inuerso di se, e uedendolo vnirsi con l'Imperadore, et hauendo lo stato suo molto ben sicuro se non dalla parte di Piombino, non si fidando ne dell'animo, ne della debolezza di quel signore, hauendoui i duoi anni passati speso assai, et hauuteui noie, e disagi infiniti, e trouandosi nimico del Re di Francia per di molte cagioni; ne potendo ſtarne con l'animo quieto; haueua uolto tutto lo'ntendimento di tentare con lo'mperadore di diuenirne in qualche modo signore; dandone in parte più quieta giuſta, et honorata ricompensa di ſtati di pari rendita, o di maggiore, massimamente che per il mal gouerno suo quel signore non sapeua ne poteua trarre il frutto delle cose sue, ne con giuſtizia reggere i popoli; i quali senza freno alcuno faceuano quanto lor ben ueniua; dando ricetto a' corsali infedeli; et a gente di mal'affare, senza riſpetto di religione, o d'alcuna altra cosa; e più i vassalli al signor comandauano, che essi lui ubbidissero. E perciò per queſto conto mandò alla corte dello'mperadore don Franc.° di Toledo, huomo nel maneggio degli ſtati molto prudente, et al Duca per conto della Duchessa, alla quale egli di sangue era congiunto, molto affezzionato, e che alla corte dello'mperadore era molto ſtimato, e tenuto caro: il quale insieme col vescouo de' Ricasoli imbasciadore del Duca propose allo'mperadore, che per il pericolo, che dalla parte di Piombino poteua uenire al Duca, essendo in mano di persona mal'atto a difenderlo; et allo ſtato di Siena sarebbe utile assicurarsene in vno de' duoi modi o prendendolo lo'mperadore per se, dandone ricompensa al proprio signore, non li mancando ſtati in Italia, et altroue da contentarlo; o, si ueramente che si desse in mano del Duca, con pagarlo quel che giuſtamente si douesse ſtimare per prouederne altroue vn'altro ſtato al signore: che lasciandolo così, era pericolo, che per il debito, che esso signore haueua; e per

al signore

i sos=

i soſpetti, che lo teneuan' solleuato, e per il poco accorgimento suo non uenisse in mano di persona, onde maggiormente si hauesse a' soſpettarne: massimamente douendo il ducato di Milano, come si teneua per certo cadere in mano de' Franzesi, de' quali il Duca non si poteua in modo alcun' fidare. L'Imperadore approuando le cagioni, che moueuano il Duca riſpose, che ne per se, ne per altrui harebbe in ciò uoluto far cosa, che fosse contro alla voglia del signor proprio: ma che con tutto ciò uedrebbe di prenderci drento quel compenso che giudicasse esser a' proposito. E così per consiglio di Mons.r di Granuela, in mano di cui erano quasi tutte le azzioni dello'mperadore, e di tutto il gouerno, si dette commessione a don Giouanni di Luna, che andasse a' Piombino; e uedesse deſtramente con quel signore, senza ricordare il Duca di Firenze in ragionamento alcuno, d'indurlo a' cedere quello ſtato con giuſta ricompensa allo'mperadore.

Ma mentre che queſta faccenda si trattaua, lo'mperadore era più che mai confuso, come douesse con i Franzesi gouernarsi, che lo ſtrigneuano, che homai essendo molti mesi passati si risoluesse a dar Milano al Duca d'Orliens massimamente che quello, che si ſtimaua che facesse tardanza a' queſta risoluzione era già auuenuto: Perciò che la Principessa di Spagna, il parto della quale si credeua che si aspettasse, haueua partorito vn figliuolo maschio, con grande allegrezza dello'mperadore ſtesso, e di tutti i regni hereditarij, e legittimi; uedendosi in essi propagata la successione legittima. Onde pareua ch'allo'mperadore fusse aperta la via di farsi genero il Duca d'Orliens, con darli Milano senza soſpetto che i regni di Spagna andassin' mai nel gro sangue di Francia: il qual pericolo i Fiamminghi, e li Spagnuoli sempre haueuano abborrito; e si erano viuamente opposti à tutto quello, che cio col tempo hauesse potuto recare. Ma lo'mperadore non hauendo animo di spodestarsi ne di questo, ne di quello degli Stati promessi, andaua sempre cercando nuoue cagioni, e metteua tempo in mezo. Dall'altra parte il Re di Francia si consumaua che il parentado seguisse: e pero non mancaua, e non haueua mai mancato di dar' compimento à tutto quello che per lui si poteua: et haueua fatto ratificar' la pace e le conuenzioni al Delfino, e fatte passar' le cose per i parlamenti generali della Francia. Et vn castello chiamato Stenai, ch'era del Duca dell'Oreno, il quale nella guerra passata di Fiandra, il Re disfacendoli le mura vecchie haueua fortificato, il che faceua difficultà, non rendendosi come prima staua; e contentandosi che la ragione, che sopra vi haueua dal Duca dell'Oreno acquistata il Re di Francia si annullasse, e se ne disfacesse il contratto, il Re à tutto haueua ceduto: e con tutto cio lo'mperadore non si moueua à cosa niuna: Anzi per esser' stato dalle gotte mal trattato, s'era rinchiuso curandosi per molti giorni; ne intanto si spediua cosa alcuna di quelle, che apparteneuano al Re.

Il quale in questo tempo era molto occupato nel maneggiare, e nel trattar' la guerra contro alli Inghilesi; non li essendo uenuto fatto di recuperare Bologna. Anzi di piu l'Inghilesi li teneuano assediata Andres, terra posta fra Cales, e Bologna, e molto la strigneuano; che di Tedeschi, d'Italiani, di Spagnuoli

an=

andati a lor soldo, haueuano messo insieme vn grosso esercito; talche il Re non uedeua modo da poter vincere, senó mouendo guerra grossa sopra l'Isola d'Inghilterra: e pero haueua fatto muouerla dalla parte de' confini di Scozia: nella quale li Scozzesi dua uolte haueuano rotti l'inghilesi e molti uccisine, e molti menatine prigioni. E pero stimaua il Re che da quella parte con l'aiuto loro si potessino strignere l'Inghilesi perdendo à venire ad accordo tale, che si ricouerasse Bologna, cagione della guerra. E pero si metteua in ordine vn'armata per mandarui sopra quattrocento cauagli franzesi, e dumila fanti, e buon numero di danari per far fanteria Scozzese, e mantenerui la guerra, et andar' sopra quello d'Inghilterra. E capo di queste genti si disegnaua Mons.r di Logres. E dalla parte di Normandia, e di Bretagna haueua disegno il Re di mettere insieme quante piu naui poteua; e con grosso esercito di fanti, e di cauagli smontare à vno, o piu de' porti d'Inghilterra; e far forza di vincere sopra l'isola le genti Inghilesi: e dandoui danni, et abbruciandoui le ville, e le terre costrigner' quel Re à scender' à qualche accordo in fauor' sue. E perche molti stimauano che le galee sottili per la prestezza, e destrezza loro harebbon potuto far molti danni in questa guerra all'Inghilesi, si consultò di douer' le galee, ch'erano à Marsilia condurre in Normandia, e Bretagna. La cosa pareua quasi impossibile, che le ui si douessino condur salue; benche per altro tempo alcune vi se ne fussino condotte, hauendo à costeggiare quasi tutta la Spagna, Portogallo, e tanto mare oceano si grande, e si vario, doue non vanno senza pericolo le naui ben grosse, e ben'alte: e poiche le vi si fussino condotte era chi credeua, che per il gran flusso, e reflusso, che patisce quel Mare, le non vi si potessino adoperare essendo tanto maggior la forza dell'onde dell'oceano di quelle del mar' di mezo, quanto quello è maggiore, e più vasto dell'altro: non di meno strignendone il bisogno, si risolverono che le vi si douessero ad ogni modo condurre. E però fu mandato il Capitan' Polino, e fra

da Marsilia Lione Strozzi, prior di Capua che ve le conducesse.

Et al Re s'era offerto Piero Strozzi, (però che il puleggio era pur grande, e pericoloso, di mettersi con vna galea sola armata a suo modo, e libero da ogni maggioranza altrui a far loro la scorta; et andar loro innanzi, spiando i Porti, e scoprendo i pericoli: e dal Priore suo fratello prese la migliore di quelle che vi haueua, e la fornì ottimamente di Marinai, di Ciurma, e di valorosi soldati: e con essa, che velocissima era scorse hor qua, hor la innanzi all'armata con gran suo rischio; e con essa sola prese alcune Naui Inghilesi e prigioni, e robe quante ne volle; Dal che gran marauiglia pareua che di tanti pericoli del Mare, e de' nimici potesse scampare. Et esso fu il primo, che al Re, il quale con gran disiderio l'aspettaua diede auuiso dell'armata vicina; e che le galee in quel Mare sarebbono molto vtili, il che alcuni non credeuano.

Et a tutta questa armata, che il Re di tutti i suo porti faceua condurr' in Bretagna daua per capo Mons.r d'Anibault Ammiraglio di Francia. E però che la spesa era grandissima, che si sosteneua, s'era cresciuto il

quarto

quarto sopra le gabelle, e datij di tutta la Francia con gran doglienza de' popoli; domandaua anco al Papa che guerreggiandosi con i nimici di Santa Chiesa, che li mandasse seimila fanti, o la spesa, che dietro si tirono, come già li haueua promesso: il qual' obbligo il Papa con varie cagioni andaua sfuggendo: hora opponendo ch'era obbligato alla difesa d'Vngheria; hora la spesa del Concilio, e de' legati; et hora le prouisioni, le quali daua a molti vescoui poueri acciò vi potessino dimorare con degnità, et hora vn'altra cosa. Il Re d'Inghilterra dall'altra parte non allentaua punto il prouedimento di Bologna, et hauendo buono esercito opposto in quella parte a Franzesi manteneua l'assedio ad Andres; e nell'Isola s'apparecchiaua per andare contro all'armata franzese: et in Italia haueua mandato Lodouico dall'Armi bolognese, che quindi conducesse seco quanti più soldati Italiani poteua; e di Germania soldaua~~no~~ buon numero di Tedeschi per opporsi all'impeto franzese. E benche nel campo degli Inghilesi fusse il viuere molto caro, che non vi si faceua il mercato se non per i ministri del Re; tal che tutti li danari in breue li tornauano in mano; non di meno pagando molto bene, molti dell'esercito franzese passauano nel campo Inghilese: e buona parte de' caualli forestieri sentendosi peggio pagati da Franzesi la se n'andauano. L'Imperadore nondimeno haueua prohibito per bando, che niuno de' suoi paesi andasse a soldo d'Inghilterra; volendo in ciò compiacendone i Franzesi mantenergli nella speranza della pace, e del parentado. E consegnatosi Stenai al Duca dell'oreno haueua subitamente liberati li statichi, i quali in sua corte dal principio dell'accordo erano stati mandati; et alcuni spagnuoli, che li erano rimasi in Fiandra, si contentò che andassino al soldo de' Franzesi. Mentre che così la guerra fra questi duoi Re si apparecchiaua, si udiua che dalla parte del Turco parimente si metteua in ordine grosso esercito, per affrontare o Vienna, ò la Transiluania, della qual'era grandissimo pericolo, che questo anno non si insignorisse, non si trouando il Re de' Romani molto in ordine per difendersi; et i Tedeschi mal pronti à soccorrerla, ritardati dalle discordie loro, per conto della religione, e d'altro: Per il qual pericolo lo'mperadore giudicò che fosse bene cercare per mezo del Re di Francia, che in ciò haueua offerto l'opera sua di tirare il Turco ad alcuna conuenzione: e però hauendoui prima mandato il Re de' Romani un suo imbasciadore, il quale à pena là giunto si era morto v'inuiò l'Imperadore mr Gherardo Fiammingo: et il Re di Francia similmente vi mandò il Vigna suo ministro, il quale più volte era stato in Gostantinopoli à quella corte, et in oltre Monluc suo imbasciadore, e per il medesimo conto il Re de' Romani un'altro; e vi trouarono assai buona dispositione: Imperò che il Turco da i confini di Persia cominciaua à temere che non gli fosse mossa la guerra da quel potente Re. Onde hauend'animo à prender quella impresa, pensaua con i Principi christiani per qualche tempo di far triegua, aiutando molto la cosa il Re di Francia; il qual s'era obbligato, mouendo guerra il Turco di mandar in aiuto di Cesare molti de suoi caualli, e fanti. Onde liberatosi lo'mperadore da questo pensiero, propose di uolere, quanto per lui farsi poteua

di dar'

---

di dar qualche forma alle cose della religione. E però sollecitaua il Pontefice, che à Trento, dou'er'aperto il concilio si cominciasse à trattar qualche cosa: che già il Papa vi haueua mandati tre legati Giouanmaria dal Monte à San Sauino Cardinale, e Marcello Ceruini parimente Cardinale, e Reginaldo Polo Cardinale d'Inghilterra; là doue l'Imperadore, per dar riputazione al concilio haueua anco mandato Don Diego di Mendozza suo imbasciadore à Vinegia: et à molti Vescoui di Spagna e del Regno di Napoli s'era fatto comandamento che colà andassero: et in Francia il Papa per il suo Nunzio faceua appresso il Re procurar'il medesimo; e già ve n'era compari~~to~~so alcun numero. Ma il Papa temendo del successo n'andaua prolungando l'effetto quanto poteua: estimando che ciò qualche uolta li potrebbe esser dannosa; essendo molto grande l'autorità de' Prelati, e de' Vescoui congregati insieme in tal nome; e però cautamente ogni cosa vegliaua; comandando che nulla si mouesse, o si facesse senza sua commissione: et haueua in Roma data la cura sopra ciò ad alcuni Cardinali de' più sauij riputati, alli quali di tutto quello che faceua mestieri si riferisse. L'Imperadore haueua inuiato à Vormes Granuela, et altri suoi di corte acciò vi si desse principio alla dieta, la quale di ragunarui erano conuenuti i signor d'Alemagna. Ma essi, come coloro che nè per conto di religione nè d'altro non haurieno voluto à cosa alcuna ubligarsi tardi, e malageuolmente vi compariuano: e si uedeua chiaro che per quello, perche principalmente vi erano chiamati, cioè per conto della religione, e per la concordia di Germania poco, o niente si conuerrebbe: però che Giouanferigo Duca di Sassonia =

Elettore; e Filippo Langrauio d'Assia principi de' lutherani e nimici della chiesa Romana, con molti della lor setta teneuano che in nulla delle loro oppinioni ferme gia in vna dieta fatta ad Agusta, ch'essi chiamauano confessione Augustana si allentasse: alla potenza de' quali, oltre à molte terre franche, che gia con essi haueuano fatta lega: e che si chiamaua la lega Smaccaldica a difesa di loro libertà e di loro opinione se ne aggiugneuano ogni giorno in palese et in secreto molte altre; temendo che queste molte diete che faceua Cesare in Germania non portassino vna uolta seco la seruitù di quella prouincia; la quale opinione da molti di quei potenti era aiutata, e fomentata; per la quale disposizione dura impresa prendeua Cesare e per ciò che nelle diete passate haueuano i Germani promesso se il Concilio si faceua in Germania libero, et vniuersale di trouaruisi; e disputare con li cattolici; e di rimettersi à quello, che di comune parere ui si determinasse, s'ingegnaua che il Papa il mantenesse aperto in Trento; hauendo animo in questa dieta di disporre i protestanti ad andarui: et acciò che li elettori, et altri signori non hauessero scusa di non vi uenire, s'aprestaua di trouaruisi egli in persona: e uolendo metter tempo in mezo alli obblighi, alli quali per la pace s'era al Re di Francia obligato, e de' quali era spesso sollecitato gli mandò vna lettera di questa sentenza.

Io mando a V. M. la dichiaratione dell'alternatiua ch'è questa. Ch'io dichiaro di dare à Mons.r d'Orliens mia Nipote per moglie, e sua consorte con lo Stato

di Milano. Ma perche la Regina mia sorella quando fù qua mi disse, che V. M. haueua inchinazione à mia figliuola con il detto Stato di Milano, o, con il paese basso come più piacera à V. M. con dirle non dimeno che in tal caso desidero che V. M. habbia in considerazione che Mons.r d'Orliens è pouero gentilhuomo, risoluendosi ella che segua il maritaggio fra lui e detta mia figliuola. Questa dichiarazione auuenga che molto sodisfacesse alla più parte della corte di Francia; et al Re principalmente, non dimeno vi si scorgeua drento dubbio e difficultà: e si credeua che lo'nperadore l'hauesse così risoluta per hauer più tempo à prenderne partito. Perche si conosceua molto bene, che il dare dugento mila scudi d'entrata libera al Duca d'Orliens, come bene specificaua lo'mbasciadore di Cesare, era cosa in Francia molto malageuole: doue tutti gli Stati sono della corona, e non de i Re proprij; e de' quali non si può far contratto veruno, che vaglia, o che sia lungo tempo sicuro. Nondimeno il Re mandò allo'mperadore vn suo segretario, che di ciò molto il ringrazziasse; e che proponesse che per trouar tal'entrata al figliuolo destinato suo genero volentieri gli harebbe dato il Piamonte, ricompensando il Duca di Sauoia d'altretanti Stati in Francia. Medesimamente per ageuolar la cosa vi mandò anco il Duca d'Orliens proprio: il quale dallo'mperadore, e da tutta la corte fu riceuuto in Anuersa à grand'honore, e ui stette alcuni giorni, non si passando più oltre, che a ringraziamenti, et ad offerte, che l'vno à l'altro fece. Poi apprestandosi lo'mperadore per andar alla dieta in Germania, Orliens lo ricercò per parte del Re, che insieme con suo padre volesse eseguire la sentenza già data dalla Chiesa contro al Re d'Inghilterra al quale lo'mperadore brieuemente rispose, che si vedrebbe quello, che'l Concilio ne determinasse; e poi contro à contumaci si prenderebbono l'armi: e questo fatto immantenente se ne tornò in Francia: massimamente che lo'mperadore più apertamente per il suo imbasciadore mandaua al Re di Francia dicendo, che le conuegne della pace gli erano male osseruate; perciò che la terra di Hedin in Piccardia non gli era stata renduta come stimaua conuenirlisi; alla qual proposta il Re molto risentendosi haueua risposto, che à ciò non era tenuto, e che ciò non fu mai sua intenzione. Erasi fra quegli, che conclusono la pace, facendo ciò molta difficultà risoluto, che la cosa di Hedin rimanesse sospesa, dubitandosi che l'accordo, del quale ciascuno d'essi di presente haueua bisogno per questo non si rompesse. Ma l'Imperadore cercando sempre nuoui modi di sfuggire la conclusione dell'vscirsi delli suoi Stati, essendo passato il pericolo della guerra, e datoli fine con sommo honore, metteua innanzi hor questa, et hor quell'altra cagione; e mandaua la cosa in lungo, procurando intanto il Re di buona voglia in Leuante la treegua con il Turco: e benche si cominciasse già ad accorger dell'arte, con la quale seco si gouernaua lo'mperadore com'è costume degli huomini, che alcuna cosa molto disiderano, si andaua con la speranza ingannando; risoluto quando non potesse ottenere per le difficultà proposte la figliuola di Cesare, (il che sommamente disideraua) di contentarsi della Nipote pure con lo Stato di Milano che non lo lasciaua anche risentirsene contro à Cesare l'esser delle cose presenti: Perciò che essendosi fra lui,

et il=

et il Re d'Inghilterra tentata per più vie qualche forma d'accordo, ne vi se n'essendo ancora trouata alcuna, ciascuno d'essi con ogni sforzo s'apparecchiaua alla guerra, conducendo Tedeschi, et altri soldati, che loro era ageuole; essendo ogni altra parte quieta. E però il Re haueua fatta muouere da Marsilia l'armata sua di ventidue galee sottili; e diciotto Naui di gaggia: la quale con pericoloso, e lungo, ma bene auuenturoso cammino costeggiando gran parte della Hispagna per il mar di mezo, et vscendo per lo Stretto di Zibilterra nell'Oceano, e venuta à Lisbona, e quiui alquanto rinfrescatasi passata oltre inuerso la Biscaia si condusse in poco più di quaranta giorni à porti di Francia in Brettagna; cosa che non si sarebbe prima di leggiero stimata. Nel qual tempo ancora l'Inghilesi teneuano molto stretta d'assedio Andres; il qual'essendosi allentato, però che molte delle genti Inghilesi furono imbarcate per prohibire il passo à Mons di Logres, il quale con cauagli, e danari passaua in Scozia; Il Mareschial di Vbia hebbe agio con buono esercito à rifornirla di vettouaglia per molto tempo à bastanza. Onde ne i Franzesi intorno à Bologna ne l'Inghilesi intorno ad Andres pensauano di far più profitto alcuno: e la guerra tutta si riduceua sopra le speranze dell'armate del mare; hauendo disegno i Franzesi di scaricar la guerra sopra l'Isola d'Inghilterra E però haueuano già messo insieme à Bordeos cento naui per condurle con l'altre ad Auedegrazia in Brettagna porto capacissimo; doue anco le altre doueuano ragunarsi. E già l'Inghilesi con numero altretanto, o maggiore, erano venuti costeggiando i luoghi vicini de Fran=

zesi, et in alcuni posto in terra; e predando i paesi, e villaggi e castella vicine stauano aspettando che le passassino per affrontarle; ma hauendosi le franzesi messe in compagnia alcune vrche fiamminghe, e spinte da buon vento passarono oltre; non essendosi le Inghilesi ardite ad affrontarle: onde l'armata Inghilese si ritirò ne suoi porti. Ma giunta l'armata di Marsilia, et aggiuntasi all'altre naui, le quali haueua messe in ordine il Re, ch'era con la corte uenuto ad Auedigrazia per ueder ogni cosa con l'occhio, e sollecitare lo'mbarcare delle fanterie e de' cauagli; per le quali haueuano fatto prouedimento da viuere per quattro mesi; e caricatolo sopra le naui abondantemente, ch'erano dugento uenti naui grosse e uentidue galee sottili; et haueuano condottoui dieci=mila fanti tedeschi; e tanti altri, ch'erano in numero di trentamila; quegli che s'imbarcauano, con animo di lasciarne sempre quattordici mila sopra le naui; et il resto porre sopra il terreno d'Inghilterra: e quiui prendendo alcuni luoghi, o terre; e fortificandouisi cominciarui a guerreggiare. Da l'altra parte li Inghilesi anco essi faceuano tutto lo sforzo, che poteuano: e si diceua che harebbono in arme a loro soldo fra quelli che haueuano in Piccardia sopra il terren di Francia, e l'esercito contro li Scozzesi, et in altri lor luoghi per l'Isola, e quelli che metterebbono sopra l'armata non meno di cento mila fanti di diuerse nazioni; hauendosi condotto anch'essi tedeschi, massime dalla parte de' protestanti loro amici, con li quali sempre hauean tenuta pratica

et

et Italiani et Spagnuoli quanti ne haueuano potuti hauere: ne era la loro armata minore di dugento naui e tutto il mondo staua aspettando doue douessino riuscire si grossi preparamenti. Nel qual tempo le cose d'Italia erano quiete, ma non con poco sospetto qual partito douesse prender lo'mperadore, dubitandosi per ciascuno di non hauer i Franzesi nello Stato di Milano estimata vicinanza pericolosa per coloro, che teneuano con lo'mperadore; e che per quella parte haueuano combattuto contro a Francia, et offesa quella corona. Era anco il Papa, e per conto della Chiesa, e per conto suo proprio non senza sospetto dell'Imperadore, uedendo il concilio aperto. E temendo nel vero qual animo fusse quel di Cesare inuerso di se, conoscendo d'hauerlo acerbamente offeso, e che tutte le pratiche da lui tenuteli contro erano uenute in luce; pure riputando seco stesso l'aiuto, che ne potrebbe trarre Cesare, cominciò ad hauere speranza che li potesse essere buono amico: perciò che si conosceua ottimamente che Cesare de' signori della Magna non era molto sodisfatto; e massimam.º de' Lutherani; i quali alla dieta di Vormes, dou'egli, et il Re de' Romani erano andati, nelle cose della religione non uoleuano consentire a cosa veruna; ne uenire, o mandar al concilio et andandoui, o non ui andando non si uoleuano obligare a determinazione, che ui si facesse; chiedendo pure vn Concilio libero; e doue il Papa non hauesse autorità alcuna. Le quali cose ueniuano tutte contro alla degnità dello'mperadore e gli era forza, o prender guerra grandissima con essi; o partendosi di Germania con poco suo honore lasciarla in preda degli emuli suoi, la quale era pericolo che la Fiandra incontarente non seguitasse, essendo quella prouincia per natura sua dispostissima à muouersi; et à mutare non solo publicamente religione, ma ridursi ancora in sua franchezza. E perciò che la cosa pareua di molto pericolo, haueua già cominciato lo'mperadore più benignamente à trattare il Papa, temendo tutto giorno che non si gittasse dalla parte di Francia; che già si cominciaua à scoprir quel Re sdegnarsi seco; non li essendo uenuto fatto di ottenere ò Milano, ò d'altro promissoli: et esser pericolo che ferme le cose d'Inghilterra non imprendesse nuoua guerra contro lo'mperadore.

E però benignamente vdiua i suoi Nuntij; et il Papa conosciuta cotale inclinazione; e per assicurarsi del Concilio e per mandar ad effetto quel suo disegno di Parma, e di Piacenza haueua giudicato esser ben fatto rimettersi tutto in lui; e di uoler esso, et i suoi correre quella fortuna medesima: e però si risoluè di mandarui il Cardinale Farnese suo nipote, offerendoli aiuto contro al Turco, et contro alli Lutherani; e dipositar gran somma di danari per ispedirsi nella guerra; e come haueuano domandato prima i ministri di quella maestà, concederli la metà de' frutti delle chiese di Spagna, la uendita de i vassallaggi de' Monasterij, et inoltre rompendosi guerra contro à disubidienti, e contumaci dello'mperio per conto di religione aiutarlo con l'armi d'Italia francamente. E però che Papa Paulo terzo con il gouerno delle cose publiche congiugneua sempre il bene, e l'honore di casa sua, dette anche al Cardinal commessione di proporre, che con buona grazia di quella Maestà haueua in animo di inuestire Pierluigi suo figliuolo dello Stato di Piacenza, e di Parma

Citadi

Citadi State già del ducato di Milano, e uenute nel dominio della chiesa; ristorandola del ducato di Camerino, e di Nepi e di censo conueniente; estimando che Cesare, tornando ciò in honore del duca Ottauio, e di Madama sua figliuola, la quale era grauida ciò douesse consentire. E fatti questi suoi auuisi, stimolatone molto da Pierluigi, che già se ne staua in Piacenza; e per hauerne il gouerno libero haueua fatto riuocar~~ne~~ il legato, con bella, et honorata compagnia mandò il Nipote in Germania; il quale là giunto, escusate le cose passate; sì bene seppe adoperare, che la mala contentezza dello'mperadore, con le molte promesse de' danari e degli aiuti; quando ne fosse bisogno, si mutò in migliore disposizione. La domanda di Piacenza, e di Parma non la negò lo'mperadore, e non la consentì, essendone il dominio presente nella Chiesa; non volendo per allora impedire l'honore, et il bene della figliuola, e de' Nipoti; che ne do~~ueua~~ueuano nascere: massimamente che la chiesa ne indeboliua: la qual cosa pareua che fosse secondo l'intenzione dello'mperadore e molto più ageuolmente, e con minor carico, quando ne uenisse l'occasione si poteua ricuperarle allo Stato di Milano togliendole à Pierluigi, ò, alli suoi, che alla Chiesa non si sarebbe fatto. Queste cose adunche trattatesi da Farnese, à Roma tutto lieto se ne tornò; e si cominciò con migliore animo à commettere alli legati, che dessino principio al Concilio: che insino alla tornata d'esso ogni cosa ui haueuano tenuta sospesa: hauendo uoluto il Papa prima assicurarsi della mente dello'mperadore; e uoleua che i legati suoi ogni cosa trattassino, ogni cosa prouedessino né che senza lor consenso cosa alcuna vi si proponesse, ò vi si determinasse, conoscendo la cosa poter' esser' di molto pregiudizio alla corte romana. Massimamente che quei Lutherani ch'erano alla dieta domandauano molte cose allo Imperadore; e fra l'altre che non voleuano stare a' determinazione di concilio; e chiedeuano che lor contro non si procedesse con armi. le quali cose passauano con poco honore di Cesare, vedendosi da quei signori molto poco stimare. E però confortato ne dal Papa, (e li prometteua percio grandi aiuti) mancò poco che di presente non si risolue a' muouer la guerra contro di loro: che Lanzgrauio haueua spogliato prima del suo stato il Duca di Bransuic signor catolico; e negaua uolerlo rendere, o dipositare in mano dell' Imperadore insino che si uedesse di cui fosse di ragione. Ma interponendosi il Conte Palatino elettore ne sentendosi lo'mperadore in quel tempo molto forte, hauendo l'anno passato consumato ogni denaio, et ogni assegnamento si lasciò la cosa passare, pure ingrossandosi piu di mano in mano gli hu~~mini~~mori, e la mala sadisfattione di quei Principi con lo'mperadore. Che non che altri il Conte Palatino lo stesso elettore, che insino allora haueua tenuto con i catolici; finalmente com'egli diceua indotto da' suoi popoli, alli quali non poteua contrastare, haueua cominciato non solo a' sofferire, che essi seguissino i modi, e riti lutherani, ma egli ancora vi s'era lasciato cadere; l'esemplo del quale molti poi e Principi, e priuati, e comuni haueuano seguitato. Le quali cose eran' graui a' sofferire allo'mperadore e molto più al Pontefice: e pero faceua instanza che la guerra quanto prima si cominciasse. E per questo =

---

conto haueua gia in Roma chiamati molti capitani: e spesso di cio col sig.r Alessandro Vitegli; e con il sig.r Giouambatista Sauello, i quali ui disegnaua mandare per capi di quella guerra si consultaua. Ma essendo gia la stagione molto oltre, ch'era di luglio, mando lo'mperadore a' Roma Andelot, persuadendo al Papa che di presente non si facesse mouimento alcuno; ma che a' tempo nuouo si farebbe ad ogni modo; il che al Papa non fu molto caro, che s'era dato a' credere che impigliandosi in Germania la guerra che la douesse esser lunga, e pericolosa per lo'mperadore. E pero che piu l'un di che l'altro douesse hauer bisogno di lui, e de' suoi aiuti; et intanto uenirli fatto d'ottener con minor fatica i suoi disiderij, che standosi in pace ~~et~~ uedeua le difficultà molto maggiori; et anco sospettaua che lo'mperadore in tanto non conuenisse in qualche modo con i Lutherani; il che stimaua che li potrebbe nuocere, et impedirgli i suoi disegni. E pure ardendo di disiderio di uedere una uolta Pierluigi suo figliuolo duca di Parma, e di Piacenza, et ogni indugio parendoli graue hora, ch'era in buona disposizione con lo Imperadore, e sappiendo che non gl'impedirebbe cotal disegno cominciò ne' suoi ragionamenti a' proporre cotal cosa e da' ministri suoi per tutto se ne parlaua. Il partito uniuersalmente dispiaceua non solo alla maggior parte de' Cardinali, e della Corte Romana uedendosi la Chiesa priuare di cotanto bene, e di cotale honore, ma ancora a' tutti coloro che all'Italia grandezza disiderauano. Haueua il Papa, acciò che la cosa paresse piu ragioneuole, e ch'ella uenisse in benifizzio, e non in danno della chiesa diligentemente fatte esaminare le rendite ordinarie di di quelle due Citadi, e messeli al'incontro le spese tutte, le quali la camera per guernigione d'esse era stata forzata alli anni passati, ch'erano state guerre in Lombardia farui; che nel vero erano state molte; tenendouisi continouamente guardia di fanti, e di cauagli: e mostraua, che computato quello che si trae del ducato di Camerino, e della signoria di Nepi, signorie quiete, e di niuna spesa, che si rendeuano alla Chiesa, et il censo che ne pagherebbe ogn'anno il duca di quelle due cittadi; che sarebbe alla chiesa molto maggior l'vtile, che non era prima. come ~~che~~ se in cosi fatte cose l'vtile solamente, e non la degnita' et altri commodi si douesse stimare; i quali di gran lunga auanzauano ogni danno, che in difesa di quelle nobili Citadi si potesse riceuere. Le quali cose il Papa tutte, per lasciare di cotale stato il figliuolo, e sua famiglia herede, e signore haueua per mente: e uolendo pure che cotale diliberazione si facesse, e che per sempre ne apparisse il consenso de' Cardinali la propose in pieno concistoro. De i Cardinali ue ne erano alcuni, i quali hauendo riceuuti benefizzij dal Papa, o che erano di sua famiglia, et ubligatili molto non voleuano, ne disuoleuano piu oltre che esso accennasse. Molti piu ve ne haueua, i quali non ardiuano di contraporlisi; come che loro molto fosse molesto il uedere indebolirsi la Chiesa di membro cotale; e si taceuano. Ma Giouandomenico Cardinale di Trani, gentilhuomo romano, il quale per il buono esser della Chiesa molto haueua faticato, e che era di molta autorita appresso li altri, e che stimaua con l'opporsi a cotal diliberazione poter guadagnarsi molto fauore al Papato, al quale aspi-

raua

raua, mostrandosi disideroso del bene della chiesa; e per quel conto senza rispetto di alcuno, e anche percioche la cosa istessa cosi richiedeua parlo, come si disse, in questa sentenzia.

Io chiamo in testimonio l'altissimo dio di quanto, e con l'animo e con l'opere io habbia sempre fauorite, et aiutate tutte le diliberazioni proposte dall'ottima mente della santita di nostro signore Papa Paulo; le quali sino ad hora ho giudicate santissime, e di grand'aiuto alla chiesa cattolica; e che l'affettione, e deuozione, ch'io ho sempre portata a S.S. e sua felicissima casa, quella stessa mi sforza, e non altra cosa veruna a parlare sinceramente quant'io di questa proposta intenda, non volendo mancar mai a quello, ch'e debito di persona grata, e conoscente della virtu, e delle buone opere di S.S. appresso alla quale humilmente domando perdono se in alcuna parte le paresse, ch'io fosse presuntuoso ad oppormi alle diliberazioni di lei; che tutto cio nasce da vero amore, e diuota, e sincera affettione. Vuole la S.V. leuare dal dominio della chiesa Piacenza, e Parma; et inuestirne Pierluigi suo figliuolo; estimando che cio, rendendosi alla Chiesa Camerino, e Nepi, e pagandone ciascun'anno censo conueniente sia vtile a questa sede: il che, poiche V.S. lo dice, e lo sa, vorro credere che possa esser vero. Ma a me pare, presupposto anco questo che ci sia da considerar piu oltre cioe quanto per degnita, e sicurezza della chiesa di fare s'appartenga: la quale come ciascuno conosce e ridotta a tale, che se da se stessa, e con li aiuti proprij non si difende, non debbe gia aspettare che carita di Principe, o diuozione di popolo la difenda: e pero e opportuno sempre pensare, e prouuedere onde si possino schifare quei danni che d'altronde le possino esser portati; de' quali la maggior parte sempre s'è veduta venire dalle parti di Lombardia non si portando d'altronde pericolo maggiore, che quindi onde et Alamanni, e Franzesi, et altre nationi sempre nimici dell'Italia possono in Toscana, et à Roma trapassare: l'impeto de' quali non è luogo alcuno che meglio possa frenare che Piacenza essendo di sito forte in su la riuiera del Po, e per natura sua, e per arte con grande spesa della Chiesa fatta sicura da ogni sforzo nimico; alla quale medesimamente fa spalle Parma de i medesimi pericoli secondo, e sicuro ritegno; delle quali due Citadi disarmandosi lo Stato della Chiesa diuiene à tutti i pericoli ignudo, et aperto. Però che essendosi non molti anni sono rimessa in mano del duca di Ferrara, Modana, e Reggio, rimane Bologna scoperta à tutte le tempeste; e da essere ageuolmente per molti casi, che possono auuenire leuata dall'ubidienza della chiesa, non vi essendo sicurtà di fortezza, o, di mura tale, che la possino ritenere. La S. V. poi sa molto bene come stieno le Cità della Romagna, e della Marca; e quanto ageuolmente per conto delle nimiche fattioni le possino esser vinte; talche si può temere, et à ragione, che mancando della prima fortezza sua lo Stato della Chiesa, la quale à mio giudizio è riposta da quella parte in Parma, e Piacenza tutto il restante rimane ageuol preda de' nimici.

I quali in questo tempo quanti; e quali; e come potenti sieno, non bisogna ch'io m'affatichi in mostrarlo.

Da i quali sino adhora ci siamo difesi più con le discordie loro, e con l'arti, che con le forze nostre. Lascio stare

in ogni

in ogni bisogno quanto aiuto si traggia di quelle due Citadi ricche, potenti; e di molto popolo, di vettouaglia, di tesoro di genti à piè, et à cauallo; le quali volentieri sempre come le cose proprie difendeano la chiesa; quanta dignità arrechi à questa sede hauer la un legato, che gouerni, e guidi quella prouincia; doue son tanti, e sì honorati signori, sì ricchi gentilhuomini, sì franchi caualieri; i quali à tempo di pace sono di grandissimo ornamento, et à tempo di guerra à prontissimo aiuto della chiesa; i quali come si gloriano d'esser vassalli di questa santa sede, così sempre si dorranno, et à graue ingiuria si recheranno d'essere da altri signoreggiati. E poi che le cose nostre in questi tempi doueuano pur cadere da quella riputazione, doue per bontà, e virtù de' Pontefici passati elle erano salite, e state buono spazio, la quale io confesso che Papa Paulo ha mantenuta grande in tempi cotali, quanto si poteua; e che bisogna con le forze mantenerlasi, estimo che fosse per grazia di Dio messo nell'animo di Papa Iulio secondo; e da tali occasione, e potere di far signore lo Stato della chiesa di quelle due Citadi, le quali, come li altri pontefici insin qui hanno sempre guardate alla chiesa, così estimo che sia bene per lei difenderle; e non le alienare da questo corpo da se senza esse debile, et infermo. E se alcuno dicesse che essendo lo'mperadore, e la chiesa insieme, non è da temere per la potenza di Cesare, e per l'autorità di cosa alcuna. Ognuno di noi conosce benissimo quali sieno l'amicizie dello'mperio con la chiesa; e quanto pericolose; e che quindi, e non d'altronde si debbe massimamente temere, e tanto più che lo'mperadore stesso, et i suoi heredi son Duchi di=

Milano, i quali sopra quelle Citadi pretendono ragione. e sempre più agevol lor fia; e con men rispetto lo potranno fare da Pierluigi; da Farnese, che dal corpo della chiesa separarle. Ne poteua asi pensieri dello 'mperadore, et a' suoi segreti consigli auuenir cosa che più li piacesse e se bene alla chiesa, alla quale ne rimane il diretto dominio per il suo interesse s'appartiene il difenderle, non deurebbe però un Pontefice far cosa, che lasciasse la chiesa santa con continouo pensiero, e trauaglio, e danno presente, e con poca speranza d'alcun bene nel futuro. E se il pericolo, che in questo fatto si porta dallo imperadore è grande; massimamente che Pierluigi dagl'Imperiali non è riputato punto amico di Cesare, e ne viuono con sospetto, et ogni sua azzione osseruano, non si debbe stimare minor quello, che di Francia si può temere, se gli auuerrà mai com'alcuni credono che i Franzesi diuenghino signori di Milano: Ma che si debbe stimare che di così fatta cosa dichino i Tedeschi! hora che il concilio è aperto, vedendosi il patrimonio della chiesa da i Papi stessi; i quali come fedeli tutori deurebbono mantenerlo, e difenderlo essere vsurpato! Et è fortemente da temere, che di questo fatto non naschino nuoue guerre in Italia; se questo nuouo Duca, che si disegna di creare, più l'vna che l'altra parte seguitasse. Però che se il mantenere quelle due Citadi alla chiesa così ricca, e così potente, come pare, che si presupponga, e che questa sia cagione di darle altrui è duro, e difficile, come potrà senza il Papa casa Farnese contra tanti, e sì potenti nimici

difen=

difenderle? Massimamente che si debbe stimare, che i signori e gentilhuomini piacentini, e Parmigiani non debbino hauer caro d'esser leuati dalla libertà ecclesiastica, e fatti vasalli di signor temporali perpetui; alli quali chi per vn conto, e chi per vn'altro è forza che qualche uolta non piaccia. e voglia dio che questo partito, che la S. V. con tanta animosità prende, com'ella crede che sia ad esaltazione, e grandezza di casa sua non gli apporti rouina, e danno. Dhe quanta più sicura cosa sarebbe per lei godersi il ducato di Camerino posto nel seno di santa chiesa, et altri stati suoi con tante dignità ecclesiastiche, e rendite, et honori grandissimi. che ben si può dire ch'ella così sia la più fortunata e più honorata casa d'Italia; e non volere con danno grandissimo, e pericolo di santa chiesa lasciare i figliuoli; e nipoti suoi con perpetuo trauaglio, e della vita, e degli stati in manifesto peri~~colo~~glio. e ciò sarebbe molto conforme all'altre opere sante, e fatiche sue tanto honorate ch'ella insino a qui ha fatte, e sofferte in andare tante uolte hor'a questo hor'a quell'altro Principe grandissimo per tenerli infra di loro per bene della christianità, e massimamente dell'Italia in pace; nel difendere con molte delle forze sue dall'vnghie de' Turchi l'Vngheria, nel mantenere l'autorità della chiesa ne vassalli suoi; nel buono, e santo gouerno di Roma, e dell'altre città sue, nella difesa della santa fede catolica, et hora con l'hauere aperto il Concilio, e mandarui i legati, e prelati per difendere la verità della fede, per riunire insieme le parti della christianità in vna vera buona, e santa openione. le quali opere tutte come che io creda che sieno state fatte per=

salute, e bene della christianità, e con ottima intenzione così potrà ancor essere che molti uedendo la presente diliberazione credino che non ad altro fine, che à far grandi i suoi l'habbia fatte. La quale openione potrebbe, e ne presenti, e ne' futuri secoli alla buona fama di V. S. alla quale gl'huomini grandi deono molto badare infinitamente nuocere.

Queste parole dette con molta efficacia da quel Cardinale parendo le ragioni molto buone, e molto vere haueuano mosso l'animo d'alcuni altri Cardinali à voler fauorire la medesima sentenza, della quale disposizione si conosceua che il Papa molto si risentiua. Onde mons.r Niccolò Ardinghelli Cardinal fiorentino, il quale per fedeltà, e sufficienza hauendo già molt'anni seruito il Papa con gran destrezza era poco innanzi stato promosso à quel grado, e conoscendo ogni sua grandezza da Lui; e come quegli, che con alcuni altri famigliari del Papa era stato consigliere, che si prendesse cotale diliberazione; e mettendo innanzi il voler del Pontefice, e la grandezza di casa Farnese ad ogni bene, e commodo della chiesa, della quale esso era Cardinale, con volto alquanto turbato così cominciò à parlare.

Io mi marauiglierei molto più di quello che intorno alle cose di Parma, e di Piacenza ha parlato Mons.r Reuerendiss.mo di Trani, s'io non hauessi molto prima che hora cognosciuto quanto i consigli, et i pareri, li quali in questo luogo si dicono, siano non solamente varij, e con troppo affetto d'animo si trattino, ma bene spesso ad altri fini, che non si mostra si tirino; la-

qual

qual cosa fa che malageuolmente in esse conuengano i cardinali. Di maniera che se l'autorità del Papa non fusse da se stessa basteuole à prender i partiti, che buoni et utili per la chiesa si stimano, poche cose buone, o conueneuoli si potrebb~~ono~~ero da questo collegio sperare: fra le quali al mio giudizio questa di tali due città è una di quelle della quale è ben douere che da S. S. e non da altri si debbia deliberarne; la quale come nell'altre cose di grandissima importanza si è sempre gouernata con ~~grandissima~~ molta sapienza, così è da credere che in questa si debbia gouernare; e che quello che ella ne diliberi che che ad altri ne paia si debbia per buono, e per gioneuole approuare. Chi non sa à quest'anni passati di quanta noia, di quanta spesa, e di quanto trauaglio sia stata cagione al Papa et alla Corte ~~sia~~ mena la guardia, et il gouerno di quelle due città! E di quanto pericolo douendouisi tener drento capitani, e gouernatori o, di questa, o, di quella fattione di non le perdere! perciochè il capo proprio, à chi le si guardano, non potendo egli tenerne la cura bisogna che si rimetta tutto nella fede altrui: la qual cosa quanto sia pericolosa, non è alcuno che nol sappia; che oltre all'auarizia de' soldati mercennarij non ~~se~~ ce n'ha alcuno che ~~non~~ Francia, o, con l'imperio non parteggi; et i popoli stessi sono di queste medesime fattioni si infermi, che non meno di fatica è proposta à guardarsi da' vassalli medesimi, che da gli scoperti nimici. Il qual pericolo non è tanto in coloro, che ne sono signori, e guardiani i medesimi, com'auuerrà à Pierluigi da Farnese: dal quale in tutti i casi si può molto maggiore, e più fedele aiuto sperare, che da i proprij soldati; douendo il ben suo e la salute essere vna medesima con quella di santa chiesa: massimamente essendo gia per molti secoli naturale a' casa Farnese l'essere deuota alla chiesa et ubidientissima a' Pontefici; si che della fede loro non si può in alcuna guisa dubitare. Di maniera che non alienate Parma, o, Piacenza si debbano estimare dalla chiesa, ma commessane la cura a' chi con maggior sicurezza, e piu vtile le guardi e le mantenga alla chiesa. Perche Camerino e Nepi et il censo che se ne trarra' ciascun'anno le saranno di piu' frutto, e piu sicuro, che ritenersi Parma e Piacenza massimamente che la possessione d'esse, come di cosa che non e' propria della chiesa, e' anco diuisa da essa, et rimessa Modana, e Reggio per sentenza dello'mperadore nel duca di Ferrara, rimaneuano queste Terre lontane, e difficili a' guardarsi alla Chiesa, con pericolo continuo di non esser da altrui occupate. Massimam come si sa, e come si e' detto pretendendoui sopra ragione lo'mperadore: il quale di questa alienazione uenendo la cosa in commodo, et in honore della figliuola, e del genero, e' conueneuol cosa che con i suoi se ne contenti e che non solo per questo non si allontani con l'animo dal Papa, ma essendo con esso per altro in buona dispositione per questo fatto si confermi via piu con esso in vera amicizia; e che esso, ch'e' potentissimo fauorisca, et aiuti in ogni azzione sua la chiesa; e la difenda dalli suoi nimici; et abbracci insiememente casa Farnese e come membro suo l'aiuti, e l'accresca: le quali cose

ven=

vengono in tanto benefizio della chiesa, che nulla cosa migliore, ne partito piu salutifero in questo tempo si poteua prendere: e rimanendo il resto dello stato della chiesa insieme, et vnito quasi vn corpo medesimo con il suo capo, si potra' molto meglio reggere, e gouernare, che prima non si faceua. Ne gli altrui rispetti, de' quali ha Monsr di Trani molto parlato sono di molta considerazione; essendo il Duca Pierluigi ne gouerni, e molto piu in quello di queste due Citta' esercitato; e per le molte azzioni sue, e per l'ottimo ingegno prudente, e' che saprà molto ben' difender se, e guardar' come cosa sua propria quelle Citta'. Talche da questa parte la chiesa ne e' nel medesimo anzi in miglior modo sicura. E benche la cosa per esser nuoua, et apparirui entro ~~il commodo~~ il commodo, e l'honore di questa illustrissima ~~casa~~ famiglia forse a' molti non piaccia se leuandosi da l'animo il velo delle passioni, il quale non lascia vederne il vero, vorranno meglio considerarla, ne giudicheranno al sicuro altramente, e ne riputeranno il Papa prudentissimo; il quale in vna cosa istessa habbia procurato bene, e sicurta' alla chiesa, et alla famiglia sua propria honore, e grandezza.

Queste parole dette dall'Ardinghello, perche si presumeua che come da intimo del Papa fussino parole proprie del Papa, feciono che senza replicar altramente si delibero la cosa; e si inuesti' Pierluigi da Farnese dello Stato di Parma, e di Piacenza con titolo di Duca di quelle due Citta', e con censo di otto mila ducati di camera ciascun'anno. La qual diliberazione non piacque punto allo'mperadore; ne ad atto alcuno interuenne Giouanni di Vega imbasciadore; ne a' Madama sua figliuola uedendosi spogliata del ducato, e del Titolo di Camerino.

che poiche il Papa voleua pur prender vn partito cotale, non si estimando Pierluigi amico dello'mperadore, molto più caro sarebbe stato alla parte, che al duca Ottauio, et a Madama sua moglie si fosse dato cotale honore: peroche tutte le azzioni di Pierluigi erano state sempre sospette. E uedendosi il Papa prender vn partito tale, cominciarono gl'Imperiali a sospettarne molto più; sappiendo quanto esso sempre, douunche haueua potuto hauesse fauorito le cose del Re di Francia: et anco si conosceua che per questo l'ambizione del Papa non era sazia, ma che a cose maggiori haueua impiegato il pensiero: perche non restaua di nuouo di procurare in questo fauore, nel quale gli pareua essere con lo'mperadore, dandognene occasione le discordie di Siena, che Ottauio in qualche modo ne fosse fatto signore. Questo nuouo duca, hauuta l'inuestitura delle due Cittadi; mandò incontanente suoi huomini a tutti i Signori d'Italia a farlo intender loro; volendo fra essi cominciare, come libero signore ad intromettersi. Mandò in Firenze al Duca Mandò in Vinegia a quel Senato. Mandò in Piamonte al Marchese del Guasto gouernator di Milano; et harebbe uoluto dallo'mperadore come duca di Milano anche ottenerne la inuestitura. Ma non si essendo da' ministri dello'mperador fatto, ne in concistoro, ne altroue atto nessuno, che desse segno di contentezza in lui, ma più presto in contrario, dubitando di non l'ottenere se ne stettono per allora; attendendo migliore occasione; ingegnandosi intanto il Papa in apparenza di voler far quanto allo'mperadore piacesse; e per conto del concilio di Trento, e d'altro come diceuamo; il quale per

cagione

cagione della dieta era uenuto a Vormes, la doue erano stati pochi signori; ne vi s'era conclusa cosa alcuna di momento essendosi i Principi d'Alamagna mostrisi duri, contumaci, diuisi, e male acconci a conuenire o con Cesare, o fra loro stessi a cosa alcuna. Solamente vi era stato di buono che finalmente per opera del Re di Francia, e per destrezza di Monluc suo imbasciadore mandato in Gostantinopoli, per questo si era fra il Turco, e li Stati dello'mperadore, e del Re de' Romani conclusa per vn anno la triegua; conuenendosi che uolendo confermarla per altro tempo in capo a l'anno in Gostantinopoli si douessino mandare nuoui imbasciadori; come si fece e si confermò per cinque anni. Si attendeua quello, che per la quiete dell'altre parti della christianità, lo'mperadore douesse adoperare intorno alle cose promesse nella pace vltimamente fatta; e quale Stato, e quale vna delle due mogli proposte si douesse dare al duca d'Orliens. Nel qual maneggio, come sopra si disse haueua molte difficultadi: e già era quasi che passato l'anno: ne per ancora si uedeua che modo si douesse prendere a scioglier questo nodo: et il Re di Francia disideroso che li fosse osseruato il conuenuto, e per honor suo, e per grandezza di sua casa, e quiete di Francia, s'ingegnaua di leuar via, et ageuolar tutte le difficultadi, che proponeua lo'mperadore; le quali erano molte, e graui. Ma la fortuna che sempre era stata amica di Cesare, trouò la via, ond'egli con suo honore si potesse da tal obligo liberare. Perche essendo quest'anno concorsa in varie parti della Francia per cagione della guerra, che vi si haueua con Inghilterra vna infinità di soldati tedeschi, e d'altri, e per molte armate di mare, et eserciti di terra, che vi si erano fatti, createsi alcune infermitadi pestilenziali; et ~~il~~ in alcune parti la peste; auuenne che il misero giouane duca d'Orliens grauemente se ne infermò; et in pochi giorni morì, con dolore infinito del Re suo padre, che in vn punto medesimo si uedeua priuato del figliuol proprio, il quale amaua infinitamente, e della speranza della pace, e della grandezza di casa sua; hauendoui sopra per queste cose fatto gran fondamento. Onde l'Imperadore per questo rimase dall'obligo, il quale egli sosteneua durissimo liberato: benche anche esso pochi giorni innanzi fosse da simile strale di fortuna grauemente trafitto. Perochè la Principessa sua nuora, poiche l'hebbe partorito a don Filippo Principe di Spagna il primogenito suo, pochi giorni dopo il parto con dolore infinito di tutta Spagna, era a l'altra vita trapassata. La morte di questo giouane nell'vniuersale di Francia per bene di quel regno non dispiacque conuenendo che i Signori Franzesi, i quali gia con l'animo si diuideuano sotto il Dalfino, insieme si ristrignessino il quale daua segno di voler esser Re di gran valore, mostrandosi molto diuerso da i costumi, e modi del padre.

Et in questa guerra, la quale con Inghilterra si guerreggiaua, molto meglio dell'admiraglio s'era gouernato percioche dalla parte sua haueua molto stretta d'assedio Bologna; et in sul porto d'essa, donde ella poteua essere soccorsa haueua cominciato a fabricare vn bastione molto alto, e molto capace, e sicuro: dal quale si poteua con l'artiglieria battere il porto; talche le naui con gran pericolo vi poteuano sorgere, o dimorare: alqual lauoro haueua fatto spalle l'armata di Francia di gran numero di Naui; le quali di tutto il regno si

era-

erano messe insieme con quelle, ch'erano uenute di Prouenza le quali tutte armate di gran vantaggio di fanti, e di cauagli s'era misa in ordine per andar sopra l'Isola d'Inghilterra, essendosi l'Inghilese ritirata ne' suoi porti; che non era meno di dugento naui; ch'erano le genti Inghilese disposte, se l'occasione lo desse di uenire in mare a battaglia. Ma poco innanzi che la franzese vscisse di porto, aduenne ch'vna Naue di marauigliosa grandezza, che il Re Francesco haueua fatta fabbricare, che la chiamauano il Caraccone, essendo gia carica di munizione, e d'artiglieria, e di fanti, e di cauagli; e d'oro, e di molti ricchi arnesi, doue sopra doueua andare l'Ammiraglio stesso, e molti altri signori, per poca auuertenza di chi ne haueua la cura, nel cucinarui sopra vi si apprese il fuoco di tal maniera, che benche molti corressino a spegnerlo, et alcune galee la soccorressino nondimeno abbruciò tutta, e con gran difficultà si saluarono gli huomini, e pur ve ne perirono alcuni: e trattine i denari quasi tutti l'altre cose annegarono con danno d'arnesi infiniti, d'artiglieria, e d'alcuni miglior cauagli, che hauesse la Francia. Ma con tutto ciò duoi giorni poi l'armata tutta fatta uela s'inuiò forse trenta miglia inuerso il porto d'Antona, per insignorirsi dell'Isola di Vuic, che li è all'incontro; ma sopragiunta di notte da vn vento d'Aquilone fu spinta nel Porto di Diepa; donde vscendo poi si incontrò nell'armata Inghilese; e si scaramucciò allargo per spazio di quattro hore, traendosi di qua, e di là molti cannoni, pure sì da lontano, che non si noceuano in parte alcuna. Ne bastò l'animo all'Ammiraglio di Francia d'affrontarla più da uicino; come che l'hauesse sotto vento e ne hauesse il vantaggio. Ma allargandosi l'vna da l'altra, vn'altra naue pur franzese maggiore di tutte, dou'era sopra l'Ammiraglio, che si chiamaua la Matressa per poco accorgimento di chi ne haueua il gouerno dette in secco, e rimase disutile, saluandosi ogni cosa, che sopra vi era. Fuggita quest'occasione di tentar la vittoria l'armata Inghilese si tirò ne suoi Porti; e la Franzese pose in terra nell'Isola di Vuic forse quattro mila fanti; e vi combatterono alquanto: ma essendo poi da gli huomini del paese, e da alcuni arcieri Inghilesi con perdita d'alcuni fanti ripinti alle naui, quindi si partirono i Franzesi et in duoi luoghi d'Inghilterra vollono scaricare gente, ma da ogni luogo furono ributtati: onde facendo di ciò segno la Capitana franzese vollono vn'altra volta andare ad affrontare l'armata inghilese: la quale facendo il medesimo li venne incontro: ma auicinatesi à tiro di cannone, la Franzese gittò l'ancore, e parimente l'Inghilese et à vista l'vna dell'altra stettono ben quattro giorni; ne altro vi auuenne, se non che vna naue molto grande inghilese per poter ferire dalla parte più bassa con l'artiglieria à piano le galee sottili, che haueuano i Franzesi vi haueua aperte alcune finestrette per trarre; e venendo innanzi, e crescendo la marea, senza che coloro, che drento vi erano se n'accorgessero, si cominciò per quella via ad empier d'acqua; ne vi si potendo riparare con tutto il carico d'huomini, e d'artiglieria andò in fondo e vi perirono bene quattrocento huomini. Solo Piero Strozzi con la sua galea andò tanto oltre contro l'armata nimica, che con la ~~sua~~ artiglieria haueua

à tale

à tale menata vna naue d'essa, che se non era soccorsa la metteua in fondo; hauendo non di meno la galea sua patito molto dall'artiglieria nimica; e poco innanzi seguendola insino in porto, gli era stato ferito il comito della galea et vn caualiere ferrarese: et in questa così grand'armata non si conobbe segno alcuno altro, o, di valore, o, d'artificio marinaresco. Talche alla fine d'Agosto non hauendo fatto altro degno di cotanto apparato, si ritirò inuerso Bologna doue con gran prestezza si fabricaua quel bastione: e benche alcuna volta da gl'Inghilesi, i quali vi haueuano bene diecimila fanti fussino molestati, et hauessino vcciso qualche numero di soldati, e di guastatori, l'haueuano condotto à tale, che v'erano sicuri; e quindi teneuano molto stretta Bologna, con isperanza d'hauersene ꝑ fame presto ad insignorire. Mons.r di Logres, il quale con dumila fanti, e quattrocento cauagli franzesi; et danari era trapassato in Iscozia, doue dall'Inghilesi li amici di Francia erano combattuti, giunse apunto in tempo che li Scozesi stauano per accordarsi: ma aggiuntosi loro questo aiuto, mantennero la guerra; hauendo dalla parte loro con ispesa per la maggior parte di Francia messo insieme intorno à quarantamila fanti, incontro ad vn grande esercito Inghilese: doue per la parte di Francia non si fece acquisto alcuno. e così con tanto apparecchio, e con tanta spesa non solamente non rihebbono Bologna i Franzesi, ma saluo quel bastione che fabricarono vicino al mar di Bologna non acquistarono cosa alcuna: talche la guerra si rimase ne medesimi termini di prima Andò di qua, e di là più volte per praticare accordo

Bartolommeo Compagni mercatante fiorentino in Inghilterra: ma per esser' ancora l'una parte, e l'altra dura e ostinata, non si potè venire à conuenzione alcuna. l'Imperadore in questo tempo non hauendo alla dieta di Vormes ottenuta cosa alcuna, di mal'animo contro à Lutherani; per opera de' quali la maggior parte della Germania andaua piu l'un di che l'altro sfuggendo l'autorità di lui, se ne tornaua in Fiandra per prouedere danari disposto in compagnia del Papa di condur la guerra l'anno a uenire in Lamagna; e di gastigare i contumaci; e disubidienti allo'mperio. Nel qual tempo il Marchese del Guasto dalla corte dou'era ito à visitar lo'mperadore se ne tornaua in Italia, del quale non si teneua molto sodisfatto che haueua speso un tesoro infinito, et aggrauato con ogni violenza per trarre danari lo Stato di Milano; de' quali non haueua tenuto modo alcuno nello spendere, hauendoli ordinato che da alcuni suoi ministri li fusse riueduta la ragione: e di lui molto per loro imbasciadore si erano doluti i Sanesi d'essere stati dalle genti spagnuole, che tanti mesi senza danari haueua tenute in Toscana a distruggere i lor paesi mal trattati; e li ordinò che le richiamasse nello Stato di Milano, e le tenesse contente: con l'occasione delle quali gente haueuano anco cerco i ministri imperiali, conducendone parte sopra quel di Piombino di impaurire il signor di quel luogo; acciò più ageuolmente s'inducesse a lasciar lo Stato, et à pigliare in altra parte signoria della medesima rendita: che l'Imperadore per sicurtà dell'Italia, e spezialmente di Toscana uolentieri di uolontà del signor proprio lo harebbe fatto, pregatone

instan=

instantemente dal Duca di Firenze. E però haueua commesso a don Giouanni di Luna, che soprastaua alla Republica di Siena che vi andasse; e che con buon modo, et efficaci ragioni uedesse di ciò persuaderli; ma non vi hebbe luogo: però che quel signore in questo tempo stesso grauemente s'infermò; et aggrauando nel male finalmente morì: lasciando alla cura della signora sua moglie un piccolo figliolino, al quale si apparteneua lo Stato Onde se il pericolo nel gouerno del padre per la debolezza del luogo, e per la pouertà, e mal gouerno del signore pareua grande, alle mani della signora, e del Pupillo si conosceua molto maggiore: massimamente che il popolo di quella terra era licenzioso, et auuezzo à viuere senza freno alcuno à suo senno; ne vi mancauano semi di mutazione di gouerni, e di nimiche fazzioni, trouandosene fuori in bando il sig.r Jeronimo d'Appiano fratello naturale del sig.r morto, et il sig. Ferrante della medesima famiglia: de i quali ciascuno tentaua, e vi haueua parziali d'hauer la cura del sig.r pupillo, con pericolo ad alcuna occasione con l'aiuto d'alcun Principe potente di tirarne à se stesso il dominio; a i quali pericoli si procuraua in tempo di riparare. E però uditone la infermità, don Giouanni se n'andò subito à Piombino, e trouatoui morto il Signore, e che quel popolo haueua chiamato signore Jacopo Sesto d'Appiano figliuolo del morto, e giuratali fedeltà insieme con quegli dell'Elba, et altri luoghi di quella iuridizzione, operò che parimente il signore giurò fedeltà allo Imperadore, et alla corona di Spagna. Ma con tutto ciò uedendosi i pericoli, e danni, che quindi alcuna uolta poteuono auuenire, essendo lo Stato mal sicuro in mano di femmina e di fanciullo, commise lo'mperadore di nuouo à don Giouanni che ad ogni modo prouedesse d'assicurarsene con mettere quelle Fortezze in mano di guardia spagnuola, e che il Duca di Firenze la pagasse. La qual proposta á quella signora fú molto dura; e pero molto con essa contese Don Giouanni, mostrandole che stolta cosa era opporsi alla uoglia di quella maestá; pero che haueua ordinato con l'aiuto del duca di Firenze quando á ciò non hauesse uoluto consentire di forzarla: A che haueua giouato molto l'opera, e l'autoritá di Giouanni Saluiati Cardinale fratello della signora; il quale in questo tempo stesso era uenuto á Piombino, essendosi riconciliato per opera di don Ferrando Gonzaga, e del Cardinale di Mantoua suo fratello, con buona pace del Duca di Firenze con lo'mperadore: il quale era stato ricerco instantemente che lasciata andare la memoria delle cose passate, uolesse come buon parente riceuerlo á grazia; il che il Duca haueua uolentieri conceduto ne solo á lui, ma á m.r Bernardo Saluiati ancora Prior di Roma, e fratello del Cardinale il quale contro lui in compagnia degli Strozzi, e Valori gli haueua guidato lo esercito per torgli lo stato. Impero che questo Cardinale, i pensieri del quale erano per ogni via di aggiugnere al Papato, vedendo la parte de' Franzesi in Italia indebolita; et i Cardinali Franzesi piú volti á fauorire al Papato il Cardinal Ridolfi suo cugino, ne hauendo la parte de' Franzesi molto amica s'era ingegnato di guadagnarsi il fauore dello'mperadore, e della sua parte, che molto poteua: e ciò haueua fatto molto segretamente, e con grande arte; ma essendo sospetta la fede sua, ne credendolisi alle semplici parole

era

era stato forzato per carta di sua mano ubligarsi di tenere, e fauorire parte imperiale; cercando non di meno nel medesimo tempo quanto piu poteua d'esser tenuto franzese, volendo anche quella parte mantenersi amica, o, non la si perdere. E pero ricerco dal Duca, e da i ministri imperiali che facesse opera che la signora di Piombino sua sorella senza forza, o, strepito d'arme si disponesse á riceuere nelle sue fortezze la guardia spagnuola, lo haueua fatto di buona voglia confortandola á conceder quello di buona voglia, e con isperanza di profitto, che con danno gli conuerrebbe contro á sua voglia fare. E ui fú messo á guardia Don Diego di Luna figliuolo di don Giouanni, che in nome dello'mperadore le haueua riceuute. Ma mentre che queste cose si procurauano per sicurtá di Toscana, in Firenze auuenne cosa che fú cagione di mala contentezza nel Papa, e pero di qualche noia, e pensiero al Duca. Erano nel conuento di San Marco di Firenze dell'ordine di San Domenico molti frati fiorentini, ed'altre parti di Toscana, dei quali ue ne haueua ancora alcuni vecchi, i quali haueuano conosciuto, et udito fra Girolamo Sauonarola, quel gran predicatore, il quale con la sua dottrina et arte promettendo allo stato popolare di Firenze molte felicitá, haueua tenuta molti anni diuisa la Cittá; et era ito tant'oltre col predicare, che haueua ardito d'opporsi alcuna uolta all'autoritá, e decreti del Papa con viue ragioni. Onde mouendosegli contro molti de i piu nobili di Firenze, e coloro spezialmente, alli quali non piaceua lo stato largo della Cittá, era stato publicamente, difendendolo i suoi deuoti, combattuto nel conuento di San Marco, e preso, e dato in potere de' Magistrati: da i quali con il consenso e presenza de Commessarij; e ministri del Papa, hauendone prima fatta diligente esamina, era stato in Piazza impiccato, et abbruciato. Costui nelle sue prediche haueua come diceua egli detto, che molte cose alla Città di Firenze doueuano auuenire, e largamente predicatone, delle quali alcune n'erano auuenute; et erano cose, che egli, che litterato era, et huomo di buon giudizio conosceua che nel girare che fanno le cose del mondo sogliono il piu delle uolte nelle Città auuenire. Talche nella mente di molti semplici duraua ancora l'opinione che nel vero egli fosse stato Profeta; e che molte cose da lui predette douessero auuenire et ancora viueuano molti de' cittadini che l'haueuano vdito: E come auuiene delle cose passate di fresco uiueua piu che mai negli animi d'alcuni ~~citadini~~ malcontenti del gouerno, che allora teneua il Duca della Città la memoria di lui, e la speranza di mutamento di Stato: la quale opinione molti de' frati di quel conuento nutriuano: et alcuni d'essi delle prediche et altre scritture di lui haueuano tratte le profezzie ~~di lui~~ e fattane conserua, le leggeuano, et interpretauano à i loro deuoti; le quali tutte toccauano lo Stato di Firenze; del quale vniuersalmente quel conuento era malcontento. Però che poco innanzi nel gouerno popolare haueuano hauuto buon credito; ch'erano ambiziosi; et in molte cose dello Stato si intrametteuano. Le quali pratiche essendosi osseruate, e ritrattone il vero cominciò il Duca à risentirsene; e più uolte scrisse à i lor superiori, e protettori che i frati loro di San Marco più alle cose temporali, che al culto diuino badauano; e che vi ponessino rimedio: le quali cose o non si credendo da coloro, che vi poteuano

e vi=

e ui doueuano prouedere, o, non le stimando quanto conueniua Il Duca, et i suoi intimi Cittadini, à chi s'apparteneua la cura dello Stato ne viueuano con qualche sospetto: massimamente che molti frati fiorentini, parendo loro che l'habito, e la professione li rendesse per tutto sicuri fuori, et in casa, parlauano come lor ben ueniua, e con ribegli; de' quali molti haueuano parenti fuori teneuano pratiche; il che di loro accresceua il sospetto. E però essendosene posti in carcere alcuni, e trouate le cose loro esser ~~co~~tali, giudicò il Duca per sicurtà dello Stato suo, che fuori haueua palesi, e segreti molti nimici, che ben fosse fatto leuargli del conuento di San Marco, di quel di San Domenico di Fiesole, e d'vn altro di Pian di Mugnone, che tutti sono vn corpo medesimo; i quali erano quasi in su le porte di Firenze, et atti à nascondere molti trattati; doue stauano frati, i più fiorentini, i quali mai in altri conuenti non si tramutauano, come degli altri si suol fare. E però l'vltimo giorno d'Agosto MDXLV, i consiglieri magistrato supremo della Città ferono vn partito, che i frati, e Priore de' tre soprascritti conuenti, infra il termine d'vn mese, lasciando l'ornamento delle chiese, et gli arnesi di sagrestia e le masserizie comuni douessero andare ad habitare altroue. Questa diliberazione non aspettata da Frati commosse fuor di modo tutta la religione di San Domenico, la quale è grandissima; e nella chiesa cattolica di somma autorità, hauendo i lor santi, e dottori molto aiutati, e quasi indiritti i riti, che osserua la chiesa; et abbattute per i tempi passati molte heresie; della qual cosa infinitamente si gloria quella religione. Furono adunque al Papa dolendosi di cotale ingiuria, e domandando aiuto, scusando in ciò i loro religiosi, et aggrauando il fatto; et incaricandone il Duca, come se ciò hauesse voluto fare per dispregio. del Papa; e si sforzauano di ottenere da lui; che i loro frati fussino ritornati ne' loro conuenti; perciò che oltre al male delle case loro tolte, riusciua il danno molto maggiore, però che con tanta industria trattano le menti de' Cittadini fiorentini intendendo ad heredità, e beni temporali per diuerse vie, et à gouerni di Monache de i loro ordini che non solo essi stanno in Firenze agiati, ma quindi traggono, onde possino altroue souuenirne molti altri.

Al Papa di mal'animo per altro inuerso il Duca fu la cosa molto noiosa, riputando ingiuria cotale più à se, che à quei Frati essere stata fatta. Ma dissimulando la cosa molti giorni, e lasciando passare il termine del mese, senza che all'Imbasciadore, ò, al Duca ne scriuesse, disegnaua che vscendone i frati, malgrado del duca, e con maggiore ingiuria d'esso vi fussino rimessi; e che la cosa per tutto il mondo si vi sapesse; per hauer cagione, et appresso lo'mperadore, e doue bene gli ueniua di dolersene; e di accusarnelo come perturbatore, e dispregiatore dell'autorità del Pontefice, che ogni cosa fatta tiraua à questo fine. Haueua il Duca poco innanzi ottenuto dal Papa medesimo per vn breue licenzia di poter dare ad alcuni religiosi à i quali per la guerra erano state rouinate le case fuor delle mura altre habitazioni. E però essendosi dopo il termine del mese usciti i frati di San Domenico de' i lor conuenti, consegnò quel di San Marco, edificato già nella maggior parte da Cosimo de' Medici il vecchio alli frati di San Gallo, dell'ordine di S. Agostino, à i quali

fuor della

fuor della porta a san Gallo era vn bellissimo monasterio stato disfatto. I quali volentieri, come coloro, che malagiata habitatione haueuano altroue in Firenze in bella processione vi entrarono; e ne presero la possessione. Il Papa fatto questo cominciò con Alessandro del Caccia, mandatoli nouellamente imbasciadore, huomo che per altro non gli era molto à grado agramente à dolersi del Duca; che senza saputa ò, consenso suo hauesse messo mano ne' religiosi di San Domenico; e cacciatili de i loro conuenti: e che di ciò molto si marauigliaua; aspettandosi à se solo, et non ad altra persona alcuna autorità cotale. Ne replica che facesse lo'mbasciadore, ne accusa che desse à Frati, ne sicurtà dello Stato, ne dignità ch'egli opponesse del Duca valse cosa alcuna. Di ciò vedendo l'animo del Papa si doleuano anche molti de' Cardinali; però che quella religione è la più viua, e la più fiera, che alcun'altra contro li heretici, e contro à Lutherani; e quella che più che alcuna altra sostiene con le ragioni la grandezza, e l'autorità del Papa. Ne solo si riputaua il Papa à graue ingiuria l'hauer cacciati i Frati di San Domenico, ma molto più ancora l'hauerui messi quei di Santo Agostino chiamati heremitani; i quali diceua egli ch'erano più macchiati d'heresia, che alcun'altra religione; negando che la licenza concedutali di potere tramutare religiosi da luogo à luogo si douesse intendere à quel modo; e che ciò non fu mai sua intenzione; ne allo'mbasciadore, ne ad altri che parlasse per il Duca volle mai ammettere scusa alcuna, ~~altera~~accendendosi grandemente; e dicendo che ciò non comporterebbe allo'mperadore, non che al Duca di Firenze

E proponendo fra Francesco da Castiglione Vicario generale di quell'ordine, che pur che quel conuento si mantenesse all'ordine di San Domenico, se al Duca non piaceuano quelli, che vi stauano di presente vi se ne metterieno d'altre parti di Toscana, o di quegli di Lombardia, e che la cosa si potrebbe ageuolmente acconciare: à questo rispose, che non voleua anche acconsentire, se prima non vi si tornauano quegli, che n'erano stati scacciati non volendo sofferire in tempi tanto pericolosi della autorità del Papa, che altri ch'egli si arrogasse quello che à lui solo s'apparteneua: e faceua di cio maggior forza, che haueua bisogno che questi religiosi difendessino al concilio l'autorità de' Pontefici, e la potestà; estimando che questo esemplo gli potesse molto nuocere. La cosa andò tanto innanzi, non dando punto di tempo, che esso con minacce spauenteuoli mandò à i Frati Heremitani, che subito si douessero partir di quel conuento; lasciandoui ogni cosa, che vi haueuano trouata, e quello, che delle cose di quel conuento s'erano valuti: ne valse perche molti il pregassino Cardinali, et altri che almeno il conuento non si rendesse à quelli, ch'erano sospetti al Duca che non volle anche udirne nulla, chiedendo instantemente che in cio si seguisse l'ordine della iustizia ciuile, che comanda che chi di fatto è spogliato debbia prima rimettersi in possessione, e poi à bell'agio conoscersi la causa; non potendo, com'esso diceua nelle cause de' religiosi mancar di iustizia à chi gnene chiedeua. Ne contento di questo, procedette più oltre, che non essendo di fatto restituiti i Frati nelle lor case, mandò al Duca un breue molto altiero, comandando che cio senza indugio alcuno si facesse, con animo, com'esso ~~diceua~~ minacciaua di venir alle censure, et ad atti più graui, come le leggi da lor fatte concedono, hauendo di questa cosa fatte per tutto querele grauissime. Il Duca, conosciuta la mala intenzione del Pontefice, e sappiendo che la religione di San Domenico n'haueua fatta querela insino in corte dello 'mperadore à fra Pietro Maluẽdo confessoro di quella maestà, e frate di quell'ordine, il quale interueniua ne' più segreti consigli, e che la cosa si pigliaua da i maligni in altro sentimento, che da lui non era stata fatta, consigliandolo molti Cardinali amici, e sauij, che non era à proposito nimicarsi il Papa di presente, si risoluette à sostenere che i frati ritornassino in casa loro; e ne concedette loro licenzia, e fattane publica fede, la fece presentare al Papa, e nella medesima audienza chieder licenza di tornarsene in Firenze al suo Imbasciadore, senza lasciar in Roma segno alcun suo: di che il Papa molto si dolse, dicendo che cio era un mostrare che fra loro fosse nimicizia, e segno di mala volontà. Il che negò lo 'mbasciadore douer parere, hauendo il Duca cosi presto ubidito alli suoi comandamenti. Ma con tutto cio riputandosi il Papa offeso, et in questa riuocazione dello 'mbasciadore; e perche alcuni suoi vassalli per conto del Cardinal di Rauenna nimico del Papa il quale sotto lo scudo dello 'mperadore sicuro in Firenze si dimoraua, erano in Firenze in carcere ritenuti, i quali il Papa più volte haueua al Duca chiesto, che si liberassino, ne lo haueua potuto impetrare: si sospettaua che non volesse uenire all'armi; ch'era di natura impetuoso, e superbo. E durò questa mala disposizione molti mesi. Nel qual tempo Madama Margherita d'Austria moglie d'Ottauio, nipote del Papa hauea à vn medesimo parto, e fu il primo, e l'vltimo dato in luce con rara felicità duo figliuoli maschi con infinita allegrezza del Pontefice, che poco innanzi s'era messo in casa la signoria di Parma, e di Piacenza; sperando che essendo nipoti di Cesare, ch'ella douesse essere ferma, e stabile possessione alli suoi posteri. Benche lo'mperadore hauesse finalmente mandato à dire à quel Duca, che come à Duca di Milano gnene hauea chiesto la inuestitura, che si stesse col titolo della Chiesa, ne hauea voluto far atto alcuno, onde se ne mostrasse contento. Il Papa medesimamente li domandaua, e percio hauea mandatoli il Dandino suo segretario, che il concilio si tramutasse da Trento in alcun'altra Città d'Italia, o, in altro tempo piu opportuno si differisse. A cui lo'mperadore rispose che voleua che in Trento, dou'egli era stato intimato si celebrasse, e che si cominciasse à darli principio; hauendo in animo, non si potendo persuadere à Tedeschi, che di buona voglia vi andassero, di costrignerli con le forze, à stare à quello, che per conto della religione vi si statuisse. I quali voleuano fare loro colloquij per andar poi alla dieta di Ratisbona; che quindi à pochi mesi ~~vi~~ si doueua ragunare; doue lo'mperadore hauea promesso di tornare ad ogni modo; con animo di muouer poi in Germania la guerra; quando pure i lutherani, come mostrauano fussero contumaci. E per questo conto si hauea di Spagna fatto chiamare il Duca d'Alua, volendosi in

questa

questa guerra seruir dell'opera sua: che il Marchese del Guasto poco innanzi s'era morto, stato di qualche nome nell'armi piu che per propria virtù, per valore delle buone genti, che comandaua; et in suo luogo era succeduto Don Ferrando Gonzaga, che si honoraua di piu di titolo di luogotenente dello'mperadore in Italia. Voleua anco lo'mperadore che al Concilio prima si riformassero li abusi della corte di Roma, e la vita de' cherici; serbandosi al dasezzo, dopo la dieta di Ratisbona à trattare delli articoli della religione; alla qual cosa i legati molto s'opponeuano. In questo stato di cose l'Italia si godeua assai buona pace, ma con sospetto non dimeno di futuri trauagli. Perochè la morte del duca d'Orliens hauea rotta quella speranza che confortaua i Franzesi di poter diuenir signori di Milano ch'era il fine, che il Re di Francia s'era proposto; ne si rendendo la Sauoia, et il Piamonte al suo Duca, come l'Imperadore disiaua, rimaneua il Re, e l'Imperadore nel medesimo stato di prima, e con le medesime voglie di guerreggiare. Faceua solamente dimora alla cosa la guerra d'Inghilterra, nella quale il Re di Francia hauea speso assai, e guadagnato poco; benche essendo gia l'vno, e l'altro stracco si vedesse disposizione à qualche forma d'accordo: e di qua e di là andauano à torno personaggi per conuenire; ne potendo per allora ottenersi meglio, furono contenti di fermar l'armi per tre mesi; rimanendo Bologna in termine che non ostante il forte, che vi teneuano sopra il Mare i Franzesi, l'haueuano l'Inghilesi potuta rifornire di vettouaglie, et esserne sicuri. Mandò in questo medesimo tempo il Re di Francia il Cardinal ~~di~~ Tornone, e l'Ammiraglio allo'mperadore per vedere se con dar per moglie Madama

Margherita sua figliuola a' don Filippo Principe di Spagna, rimaso poco innanzi vedouo si poteua formare qualche nuoua conuenzione. Ma essendo gia cominciata fra loro a' nascer diffidenza, non vi si concludeua cosa alcuna; che lo'mperadore innanzi ad ogn'altra cosa chiedeua, che il Re, com'haueua promesso, rendesse al Duca di Sauoia i suoi Stati; non essendo mancato per lui, che esso vi per il figliuolo non hauesse ottenuto il ducato di Milano: e quanto era in lui mantenute le condizzioni della pace. Domandaua inoltre alcun'altre cose, le quali il Re negaua voler fare; talche si conosceua manifestamente, che come l'vno si fosse sbrigato della guerra d'Inghilterra; e l'altro sicuro dell'obbedienza de' Tedeschi, si era in Italia, et altroue per tornare al guerreggiare: e tanto piu che il Papa piu l'vn di, che l'altro era insospettito del concilio: et il Duca nuouo di Parma, e di Piacenza si dubitaua che non hauesse animo a' nuoue cose; cercando per ogni via d'assicurarsi in quello Stato. Per questi sospetti addunque, e per honorarne quella Signoria mando' il Duca Pierfilippo Pandolfini cittadino suo molto honorato imbasciadore a' Vinegia per farui residenza; doue, come in luogo honoratissimo conuengono tutti l'imbasciadori de' maggior Principi christiani: e doue molte cose si trattono: e quelle spezialmente che appartengono a' maneggi d'Italia: e doue concorre liberamente, e sicuramente quasi ogni sorte d'huomini che publiche faccende trattino; e ribegli; e fuorusciti d'ogni parte: essendo quella citta', e per il sito suo, e per la qualita' del gouerno acconcia a' riceuere ogni sorte d'huomini. Medesimamente essendo mr Giouambatista

da

da Ricasoli vescouo di Cortona per sua indisposizione uenutosene dalla corte di Cesare a' casa, vi haueua in suo luogo mandato il Duca Auerardo Serristori, che molt'anni l'haueua seruito alla corte di Roma, che vi si cominciaua a' chiarire, che guerra ad ogni modo vi si romperebbe: che Filippo Langrauio, e da se potente, et ardito, et appresso i Lutherani di grande riputazione col fauore del Duca Giouanfederigo di Sassonia haueua prima impreso guerra con il Duca di Bransuic, vno de' signor cattolici; e toltoli lo Stato, e poi presolo prigione e pero pareua che la pace di Germania fosse rotta: e Langrauio per molti mesi non s'era mai leuato dall'armi: scusandole, hor con dire di condurle in aiuto del Re d'Inghilterra, et hora con altri rispetti, et hora per sicurta' propria, e degli amici suoi: talche da quella parte si giudicaua che douesse ad ogni modo sorgere tempesta: e dubitandosi della cosa, e che per questo, e per la mala disposizione del Re di Francia di nuouo in Italia non si hauesse a' trauagliare, s'ingegnaua il Duca di Firenze alla corte dello'mperadore per mezo di don Francesco di Toledo, e del suo imbasciadore di diuenir sicuro dello Stato di Piombino: donde piu che da alcun'altro luogo per la comodita' del Mare poteua essere egli, e lo Stato di Siena offeso: massimamente che il Papa trattaua di voler dar per donna a' quel signore giouanetto vna sua nipote di quelle di Santafiore: il qual parentado faceua piu che mai insospettire il Duca; non si fidando in conto alcuno ne del Papa, ne de' suoi. Parimente il Duca d'Vrbino cercaua il medesimo, proferendoli con gran dote vna sua sorella: le quali pratiche tutte li erano di sospetto. Perche se bene le Fortezze poco innanzi erano venute in mano di spagnuoli, non dimeno si male d'ogni cosa erano fornite, e di muraglia si debole e la terra si maldisposta, e con poco gouerno, e doue d'ogni cosa era mancamento, viuendosi quel popolo di giorno in giorno, e la signora in tutto dal bene del Duca aliena che per forza quasi era scesa a' riceuere le genti spagnuole nelle fortezze; le quali erano anche si poche, che la terra non ne poteua esser' guardata: talche poco maggior' sicurta' che prima se ne poteua hauere; essendo in arbitrio quasi di ciascuno, che hauesse voluto con poche forze pigliar' Piombino; se non veniua in potere di chi lo potesse prouedere, munire, e guardare da ogni forza. Et in molto peggior' grado era ancora l'Isola dell'Elba: i porti della quale erano di chi drento vi si metteua: e la cui possessione poteua molto piu nuocere, che giouare, tenendosi nel modo, che si teneua. Queste cose faceua forza don Francesco, che fussino considerate a' quella Corte e che in brieue vi si prouedesse. Ma lo'mperadore benche conoscesse il pericolo, non gli pareua douere di cio far' forza alcuna a' quella signora: Ma proponeua che ciò, o dal Cardinal' Saluiati suo fratello, o da altra persona gli fosse dato ad intendere che per lei, e per il signore suo figliuolo si farebbe il lasciar' quello Stato pericoloso in man dello'mperadore, et altroue in parte sicura pigliarne vn'altro. Il che il Cardinale, benche molto ne fusse pregato non volle fare a' modo alcuno temendo che cio appresso di tutto il mondo, e spezialmente de' Franzesi; i quali si voleua mantenere amici non li fosse di gran carico; scoprendosi troppo fauo-

re-

reuole all'imperiali. la quale oppinione egli, come in tutto nimica alli suoi disegni, s'ingegnaua per ogni via di schifare di maniera che la cosa ogni giorno diueniua piu dura, non si volendo l'Imperadore indurre in modo alcuno a' far' violenza a' quella signora: et era anco consigliato, che tenendosi sospesa la voglia del Duca gli potrebbe giouare a' trarne gran somma di danari: e molti li proponeuano che il Duca si farebbe troppo potente; che questo pare che fusse il fine de' ministri imperiali; e che a' questo cammino s'addirizzassino i lor disegni; e pure il sospetto, e la noia tutto giorno ne cresceua; essendo costretto il Duca del suo prouederui le paghe de' soldati, il formimento opportuno delle fortezze e tenere ben disposto, col mandarui aiuti da viuere il popolo di quella terra, il quale con tutto ciò non se li faceua piu mansueto; ma piu l'vn giorno, che l'altro insaluatichiua. talche duro partito haueua alle mani; trouandosi contro il Papa mal disposto; che forse non haueua voglia maggiore, che di abbassarlo, et ad ogni disegno se li opponeua. Ma il rispetto dello'mperadore, e l'altre pratiche, che andauano atorno della guerra, la quale si cominciaua a' diliberare, per far' ricredenti Lanagrauio, et il Duca di Sassonia, et altri lutherani contumaci alla religione cattolica, et alla autorita' di Cesare faceuano che le cose d'Italia per allora stauano quiete. E gia l'Imperadore partendosi di Fiandra era uenuto a' Bolduc, e quindi ad Vtrecq, per tornar' in Germania: doue il giorno di Santo Andrea aduocato di quell'ordine fece la celebrazione del capitolo del Tosone d'oro con molte cirimonie trouandosi a' tutti li ufitii sacri; infra quali dette tale ordine, e dignità, et habito à molti signori; adornandoli del collar d'oro: fra i quali fu vno disegnato il Duca Cosimo de' Medici; facendolo di sua compagnia: nella quale non s'ammettano se non signori di gran virtù e valore; ò, di grandi Stati; con perpetua confederazione douendo l'vno all'altro esser in fauore, et aiuto. Fu questa degnità prima ne Duchi di Borgogna; d'onde insieme con li Stati d'essi venne poscia nell'Imperadore, e nelli suoi descendenti; i quali hanno titolo di Duca di Borgogna. Parimente lo dette al Duca di Mantoua; et ad Ottauio Farnese suo genero; che haueua già in animo di valersi dell'opera di lui, e delli aiuti della Chiesa; come molti mesi innanzi era col Papa conuenuto contro à protestanti: contro alli quali era forzato imprender la guerra conoscendosi chiaramente che partendosi di quella prouincia la cosa dell'heresia, ch'ogni giorno più s'andaua impigliando nella Germania, s'indirizzaua non solamente contro alla chiesa romana, ma contro alla grandezza e contro all'autorità, e contro alli Stati di quella maestà; che nè dalla Fiandra, nè dagli altri Stati de' paesi bassi; i quali erano suoi di patrimonio poteua esser sicuro. E però hauendo prima accordato col Pontefice, il quale à questa guerra lo stimolaua d'hauer da lui aiuto di danari; de' quali prometteua fare vn diposito di quattro cento mila ducati; e di darli dodici mila fanti italiani, e cinquecento caualleggieri pagati per sei mesi; guidati da Ottauio Farnese generale; e comandati i Fanti dal S.r Alessandro Vitegli et i cauagli dal S.r Giouambatista Sauello. E Però ha-

ueua

ueua Cesare molto trattenuto, et honorato vno imbasciadore mandatoli dal Re d'Inghilterra, acciochè la tema da quella parte tenesse fermo il Re di Francia, che benche stracco non mouesse nuoua guerra: non essendo mai à cosa alcuna insieme potuti ri conuenire; contentendo lo'mperadore che il Re lasciasse pur al Duca di Sauoia il Piamonte, e li altri Stati; di che il Re non voleua vdir nulla. E però s'era anche vbligato il Papa, che andando in persona lo'mperadore alla guerra contro à lutherani, douesse muouer l'arme contro à qualunche Principe christiano che lo molestasse mentre che la guerra duraua: la qual condizzione fu al Pontefice dura. Pure volendo implicar lo'mperadore in guerra così grande credendo che non così ageuolmente se ne douesse sbrigare; e che li rimanesse tempo, à condur le cose sue à quel fine, che esso disideraua, vi si lasciò indurre. Mentre che queste cose s'apparecchiauano dallo'mperadore, à Trento si mandauano nuoui Prelati, volendo mantenerui il Concilio aperto: e vi s'inuitauano i Principi, e Prelati Tedeschi acciò che se pure si ragunasse la dieta, la qual'era intimata à Ratisbona, vi si trouasse aperto; come lo'mperadore haueua promesso à Tedeschi; e per dar alla cosa più riputazione come non molto innanzi vi haueua mandato don Diego di Mendozza da Vinegia; così al presente con la medesima autorità vi mandò dalla corte sua don Francesco di Toledo, volendo ch'ad ogni modo vi si fermasse: però che il Papa per ogni via cercaua quindi rimuouerlo: e con lo Imperadore per i suoi nuncij, e con i ministri di quella maestà ne faceua per tutto forza: ma tutto in vano. Però che lo'mperadore per tener ben disposta la Germania, era fermo, che quiui ad ogni modo si celebrasse. E già essendoui conuenuti delle iuridizzioni dello'mperadore e del Papa buon numero di Vescoui, et i generali delle Religioni, et altri Prelati; oltre alli legati, con piena autorità vi si cominciaua à trattare alcune cose appartenenti alla religione, non però di molto momento et altreuolte trattate, e risolute; non hauendo consentito il Papa, che degli abusi della corte Romana, e della riforma de' Prelati si cominciasse à disputare, che staua in continouo pensiero doue alla fine douessero riuscire questi trauagli della Germania, vdendosi che lo'mperadore era à Spira, e s'inuiaua à Ratisbona per essere alla dieta; alla quale nondimeno si uedeua pessima disposizione; che i Lutherani, i quali haueuano à Francfort fatta lor ragunanza, e confermato quello che altrauolta per difesa di lor setta, e di lor libertà haueuano statuito, non voleuano dalle loro opinioni partirsi; et i cattolici mandauano allo'mperadore imbasciadore chiedendo, che si trouasse qualche via di mezo à comporre le loro differenze; e che all'armi non si uenisse. I Lutherani parimente per loro mandati si doleuano, che per ordine del Papa à Trento si fosse aperto il concilio: che Cesare poco innanzi haueua promesso loro, che prima se ne farebbe uno della nazione germanica; e che loro mancaua della promessa. Alli quali lo'mperadore haueua risposto, che à lui prima era stato mancato, hauendosi essi aggiunte nuoue Città e popoli nella lor setta: E che uoleua, com'era douere che il concilio determinasse le differenze della religione

del-

Della qual risposta erano rimasi molto confusi ~~i Lutherani~~ e temeuano della guerra. E però già cominciauano à far lor consulte, et insieme à ristrignersi. E Lantgrauio stesso era uenuto alla corte dello'mperadore, ch'era à Spira; per mantener nella sua parte il Vescouo di quella Città: e per meglio intendere i disegni di Cesare; poiche haueua vinto e preso il Duca di Bransuic. uolendo in parte scusare il fatto; e uedere nel vero se dell'animo di Cesare douesse temere: Il quale in questo tempo con la corte sola era à Spira molto maltrattato dalle gotte. E però prima che risoluzione certa prendesse, diceua voler curarsi: talche non si conosceua ancora così bene qual fosse per essere la diliberazzione d'impresa cotale; parendo cosa di grandissima importanza imprender guerra con tanti; e si potenti nimici, ch'era dubbio, uedendosi condurre in Germania le genti Italiane promesseli dal Papa, e di Lombardia e d'altronde le spagnuole, che tutta la Germania per tema di sua libertà non s'hauesse contro à leuarglisi, e torghi quella autorità, che li era rimasa; e però s'andaua la cosa dissimulando, per uedere intanto quello che la dieta di Ratisbona partorisse. Nel qual tempo il Papa più che mai contro al Duca di Firenze s'andaua inuelenendo; perochè non li bastando che i Frati di San Marco, com'haueua comandato erano stati rimessi nel lor conuento, et in possessione d'ogni lor cosa tornati, cercaua occasione di muouerli guerra; e s'era di lui in Concistoro acerbamente doluto, imputandolo che non solo hauesse contro alla sua autorità adoperato quanto esso diceua, ma che à Frati medesimi impediua, che nè del publico, nè del priuato com'erano soliti fussino di limosine souuenuti; e che per quella via cercaua di farneli partire; ma che nel gastigheria ad ogni modo, non uolendo ciò comportare, accusandolo d'heresia, e d'altre iniquità: et haueua fatto mettere in secreta prigione m. Francesco Babbi suo segretario; il quale in Roma il Duca teneua appresso à Giouan' di Vega, e li haueua fatto torre tutte le scritture di che il duca s'era fieramente risentito; rispondendoli ad vn brieue, che molto acerbo per conto de' Frati li haueua mandato; e mostrandoli che la troppa animosità non gli haueua lasciato ueder' il vero, conuincendo con vere ragioni, che era falso quello, che da' frati li era stato riferito, e che egli haueua creduto: e che non s'era in Firenze vietato ad alcuno il far' limosine à Frati; ma che essi con il malo esemplo loro, e con le male opere si toglieuano il credito, e la diuozzione; mostrandosi il Duca nelle cose della religione buono cattolico, et ottimo christiano; e che in quelle in ogni cosa era per ubbidire al Papa; ma che nelle temporali era pronto à rispondere à ciascuno; e nel medesimo tenore scrisse à molti Cardinali difendendo sua ragione viuamente; mostrando prima, e poi molte ingiurie, che li haueua fatto il Pontefice. Ne solo quest'vna noia sosteneua allora il Duca ma vn'altra ancora non di minore importanza per conto dello Stato di Siena greue sopragiunse. Peroche essendo quella Città come sopra si disse diuisa d'animo non poteuano quegli, che son dell'ordine de' noue e che si tengono più nobili sofferire, che i popolari interuenissino in tal maniera nel gouerno, che come

essi

essi erano di numero molto maggiore, così anche fussino d'autorità, e di forze; come nella balia creata di nuouo secondo i loro ordini era auuenuto: la quale per la maggior parte era stata secondo il volere de' popolari; estimando ragioneuole, che à loro, come à più nobili, e più agiati, e più auuezzi ne' gouerni ciò si appartenesse. Dall'altra parte i popolari come cittadini anche essi di quella republica, voleuano in ogni cosa esser pari à gli altri, di qualunche dignità, o ricchezza si fussero; ne voleuano comportare che, o per ordine di magistrati, o per forza priuata fusse ad alcuno de' loro fatto oltraggio: e questa disposizione era tale, ch'ogni giorno si portaua pericolo, che non vi si venisse all'armi; come non molti mesi innanzi per la morte violenta di quel Bianchino, vcciso da Ottauiano Fondi era auuenuto: per il qual caso la Città poi era stata sempre commossa, e pregna per la parte popolare d'odio maligno, e di voglia di vendetta, e per la parte de' nobili di sospetto, e di paura. Onde auuenne che essendosi in consulta nel Palagio di questi pericoli; dubitandosi, che non vi si diliberasse alcuna cosa, che fusse in danno dell'vna delle fazzioni; la Città si leuò tutta in arme il sesto giorno di Febraio MDXLV, e si venne alle mani; e dalle ventihore del giorno vi si combatte insino alle tre di notte: non hauendo potuto don Giouanni di Luna con i suoi dugento spagnuoli della guardia porui rimedio: talche essendouisi vccisi forse trenta cittadini la maggior parte ~~de' nobili~~ dell'ordine de' noue il popolo finalmente corse la terra per sua; rifuggendosi li aduersarij in casa don Giouanni doue da gli spagnuoli furono difesi, et anche da il rispetto che hebbero allo'mperadore, hauendo mandatoui à ruba i vincitori alcune case de' loro auuersarij; e tennono gran cura che di Siena non andasse fuor nouella al Duca di Firenze; temendo dell'armi vicine; il quale al primo aduiso, che si comprese di fuori dallo strepito che vi si sentiua dell'armi, sappiendo la mala disposizzione di quella cità, e sospettando ch'ella non si alienasse dallo'mperadore, incontanente mandò comandando prima alle più vicine parti, et à capitani, che con tutte le loro compagnie fussino à Staggia al confine del Sanese; e parimente à Ridolfo Baglioni, et à Chiappino Vitegli; che con lor cauagli là corressino. Mandouui Girolamo degli Albizi con commessione, che come haueua in ordine le genti, il che voleua che si facesse subito, trouasse via di mandar à dire à don Giouanni; ch'era pronto per seruigio dello'mperadore d'andare, e di entrare in Siena per far tutto quello, che da lui li fosse ordinato. E perche in Siena dalla parte di Firenze non si lasciaua entrare alcuno, mandarono dalla porta di Roma vn corriero con il segno dello'mperadore; e costui portò l'auuiso à don Giouanni delle preparazzioni del Duca, e che non li conueniua temere di cosa alcuna, essendosi ad ogni cosa proueduto. Medesimamente da Cortona, da Montepulciano, d'Arezzo, e di Valdarno, e d'altri luoghi di sopra haueua per altra via ordinato, che si facesse vn'altro campo, per potere da due parti strignere quella Cità, e mantenerla in fede. Di maniera che in spazio di duoi giorni hebbe il Duca insieme à Staggia sei mila fanti, e cencinquanta cauagli: il che come i Sanesi vdirono, cominciarono à mancar d'animo; e si ritennero come haueuano cominciato di far forza à don

Gio=

Giouanni, che desse loro nelle mani quei gentilhuomini, che in casa sua erano ricouerati; e li hebbero dopo questo fatto molto più rispetto; e concederono, che mandasse vn suo huomo al Duca, dal quale s'hebbe il vero auuiso, di quanto era seguito che insino allora haueuano tenute le porte della Cità chiuse e guardate. I Sanesi allora mandarono al Duca imbasciadore, pregandolo che volesse leuar le genti da i lor confini; al quale il Duca rispose, che non solo non le leuerebbe giamai ma le raddoppierebbe ancora, se prima non vedeua saluati quei Citadini, rifuggitisi sotto l'ombra dello'mperadore essendo conueniente così fare; e non incrudelire più nel sangue de i loro medesimi; et allo'mperadore hauer quel rispetto, che se li si deueua. Confortò poi Don Giouanni ad hauer buon'animo; et à non partir quindi à modo veruno: estimando che la persona sua douesse esser sempre di qualche rispetto à coloro; i quali per sottile suggestione di chi cercaua trauaglio in Toscana hauesse animo à far sì, che quella Città s'alienasse dalla diuozzione imperiale. Le quali cose concedendolo più per paura i Sanesi, che per voglia che n'hauessero i rifuggiti furono lasciati vscir di Siena, che fu cosa degna di compassione à vedere; che non furono meno di cento coloro, i quali riconobbero la vita dall'aiuto del Duca: e se n'andarono in Firenze, aspettando che partito sopra questa cosa douesse prendere lo'mperadore. Il Duca non procedendo più oltre, che alla saluezza di coloro, et à confortar quel popolo à mantener fede allo'mperadore, ne fese leuar le genti: et i Sanesi rimasi senza sospetto cominciarono ad vsar la vittoria senza rispetto di don Giouanni, e molto insolentemente; perche pochi giorni poi li cassarono la guardia, che vi haueua degli Spagnuoli; e li mandarono via: feciono lor consiglio generale di tutto il popolo; disfeciono la balia: crearono dieci conseruadori di popolo con grandissima autorità: priuarono tutti i Cittadini dell'ordine de' noue di tutti i magistrati della lor Città: e molti banditi popolari; i quali per lor falli non poteuano dimorare in Siena vi tornarono: e con l'armi andauano per tutto talche don Giouanni, rimasoui senza guardia, e senza dignità, o, maggioranza alcuna vi dimoraua maluolentieri, e vegli pareua stare con pericolo. Essi mandarono loro imbasciadore allo'mperadore, et a' Milano, e s'ingegnauano di dar' la colpa del disordine a' i loro nimici: e si doleuano del Duca, dandoli carico per tutto; che quanto haueua fatto, lo hauesse fatto per diuenir signor di Siena: et in ciò procedeuano tant'oltre, che si temeua, che disperando di trouar perdono i Sanesi del gouerno, e multiplicando in errori, non hauessero a' prender partito con danno loro, e con trauaglio di tutta Italia. Il Duca li andaua trattenendo, e li teneua più quieti, che si poteua, amando quella Città in sua franchezza. E però, ricercone da il loro imbasciadore haueua mantenuto con essi la medesima amicizia, e confederazione, che haueua con lo Stato primiero; ma con tutto ciò si staua aspettando che diliberazzione fusse per prenderne lo'mperadore, sopra ciò per esserne sicuro, che in quel modo standosi; era di non poco pericolo: la quale dal Duca per il trauaglio, che li soprastaua, ogni uolta che Siena non fusse amica, e per commodo degli Stati dello'mperadore per il suo imbasciadore alla corte procuraua. Ma il Duca da alcuni

de

de' grandi, e ministri di quella maestà era tenuto a' sospetto; che ciò non facesse perche quella Città si venisse in potere; proponendosi allo'mperadore che la troppa grandezza di esso non li era sicura. E questa medesima cagione teneua che nella cosa di Piombino non si faceua quello, che meritaua il pericolo, che quindi si deueua temere. Don Giouanni finalmente trouandosi senza guardia, e senza autorità alcuna, poichè hauendo ottenuta autorità di confinare sei de' Cittadini autori dello scandolo gli fu riuocata se ne partì; essendosi lasciato fuggire di mano quello Stato con danno grandissimo di Siena, e pericolo di tutta Toscana; e se n'andò con poco honore alla corte, doue per i Sanesi erano imbasciadori mr Ambruogio Nuti, e mr Orlando Mariscotti: i quali volendo lo'mperadore che si desse gastigo a' molti Cittadini popolari, s'ingegnauano d'ottenere che cotale esecutione si prolungasse almeno insino che mr Francesco Grasso senator' di Milano, che si disegnaua mandarui della Città, e del gouerno hauesse fatta relazzione. Era costui stato poco innanzi in Siena capitano di giustizia; e della natura de Sanesi, e delle loro dissensioni era molto bene informato; e però fu mandato dallo'mperadore in quella Città acciò che nel miglior modo, che si poteua reggesse quel popolo mantenendoui la degnità imperiale; et esequendo la diliberazzione che s'era fatta di mandare alcuni de' cittadini Sanesi disegnati a' confini; acciò che mancando di capi quel popolo si potesse meglio maneggiare; che ad altro non volle lo'mperadore metter mano, ne per forza costrignerlo; benche da' Sanesi, ch'erano stati cacciati, molte ne fusse pregato essendo tutto intento alla guerra, la quale contro alli protestanti; e suoi emuli di muouere intendeua: la quale da molti de' suoi sauij era messa per cosa molto pericolosa; consigliandolo piutosto ad andarli secondando, et ad usare con essi modi dolci, et à gouernarsi con l'aiuto del tempo massimamente che l'appariua cosa di grande spesa; ne molti danari vi erano di presente. Ma quel frate di San Domenico suo confessoro recandoli la cosa à conscienza lo consigliaua che fidandosi in dio, e nella sua buona fortuna, e singular virtù, e grandezza d'animo ad ogni modo visi disponesse. A l'Imperadore non mancaua animo à prender cotale impresa: ma alcuna volta sospettaua della fede del Papa, e temeua del mancamento de' danari: estimando per altro di douerne riportar vittoria; conoscendo benissimo che le leghe, doue son piu capi d'autorità pari e che fra loro hanno diuersi intendimenti sono ageuoli da vn capo solo, benche con minor forze ad esser vinte.

Trouauasi Cesare à Ratisbona, doue molti pochi de' protestanti conueniuano alla dieta; et alcuni che v'erano per far lor dispute all'arriuo d'esso, se n'andarono à Vormes, la doue n'era conuenuto gran numero. Langrauio, il quale era venuto insino à Spira, mandando vn suo huomo à Ratisbona, s'era ritirato nello Stato del Duca di Vettimbergh; doue con quel Duca, et altri della lor parte si consultaua quel, che fosse da fare. L'Imperadore per conto delle gotte, che molto il verno passato l'haueuano faticato si curaua comandando intanto che la dieta si cominciasse, alla quale niuno de' Lutherani, eccetto alcuni signori, i quali per loro inimicizie dagli altri s'erano diuisi compariua. Onde l'Imperadore

fece

fece far loro alcune richieste, con minacce, e protesti, se non vi erano al tempo determinato, che cadrebbono in bando imperiale, cosa che all'altre diete non s'era costumata di fare: il che poco, o niente haueua giouato; talmente che si cominciaua à tener per certo che la guerra ad ogni modo visi farebbe. E gia era venuto alla corte Gianiacopo de' Medici Marchese di Marignano; et il S.r Aliprando Madrucci; et altri capi di gente d'arme, et in brieue visi attendeua il Cardinal di Trento, il quale era stato al concilio, adunatosi in sua terra, come presidente: il qual concilio secondo la volontà del Papa et il bisogno per allora dello 'mperadore lentamente procedeua non vi essendo per la parte de' protestanti di Germania comparso mai alcuno. Questa disposizione alla guerra, e queste cose di tanta importanza faceuano che lo 'mperadore teneua poco conto delle cose di Siena; ne temeua che i Sanesi, se non forzati hauessino à far mouimento alcuno; massimamente che il Re di Francia era ancora inuolto nella guerra d'Inghilterra, la quale ardeua piu che mai; e di qua, e di la si metteuano in ordine nuoui eserciti, si assediauano terre e con gran numero d'huomini si fabricauano di qua, e di la Forti, vicini à Bologna; nondimeno sempre si maneggiaua alcuna forma d'accordo per Francia da lo Admiraglio e da il segretario Baiardo; e per Inghilterra da il segretario Paget: e si credeua che stracchi dalla spesa potessino alla fine in qualche modo conuenire. Del Papa per conto di Siena non temeua lo 'mperadore, hauendolosi in buona vnione per la guerra della Magna seco congiunto, e per tema del concilio hauendo in potere di leuargli ogni autorità à sua posta. Vedendosi guerra si grande quasi già diliberata, e credendosi che lo'mperadore douesse venire in gran bisogno di moneta, Il Duca di Firenze estimando poterli venir fatto d'ottenere in qualche modo Piombino, ne haueua, e da Genouesi, e da Mercanti Tedeschi, e da suoi Cittadini à suo interesse assai per tempo molti prouueduti; estimando che lo'mperadore ad ogni modo hauesse à prender quello stato, per darne giusta ricompensa, e metterlo in mano sua, che insieme ne sarebbe più sicuro, e si varrebbe di molti danari; che insino allora persuasione alcuna, che si fosse adoperata per dispor la signora non era valuta nulla: che il Cardinal Saluiati suo fratello non se n'era voluto trauagliare, scusando la poca fede, e la poca autorità sua appresso à ~~quella signora~~ la sorella. La guerra si uedeua già chiara, non si essendo conchiuso nulla alla dieta di Ratisbona; et essendo i Lutherani più ostinati, che mai. Onde si proponeua allo'mperadore duro partito di prender la guerra, non solo per conto della religione, quanto perche l'autorità imperiale, la quale in quella grandissima prouincia veniua à rischio di perdersi, e con essa l'ubidienza di buona parte degli stati della casa d'Austria: che partendosi lo'mperadore di Germania si dubitaua che da lui non si alienassino. Et auuenga che il partito paresse duro, e la guerra grande, lunga, e malageuole non dimeno si risolue Cesare alla parte più honorata: et hauendo l'anno dinanzi conuenuto, alla andata del Cardinal Farnese, quando si riconciliò al Papa, degli aiuti, che risoluendosi à prender tal guerra gli darebbe il Pontefice, mandò con gran prestezza à Roma Christofano Madrucci Cardinal di Trento al Papa à ricercarlo d'aiuto cotale, e per di nuouo seco conuenire. E già era al principio di Giugno l'anno 1546, quando si cominciò à mandarne ad essecutione la diliberazione. Il Papa recandosi à grand'honore questa guerra, e pensando che la si douesse fare in nome della chiesa cattolica, e che impacciandosi lo'mperadore in Germania molte occasioni li potessino venire, ond'egli ottenesse quel che ben li uenisse, Fu di ciò contentissimo; et incontanente per tutto lo stato ecclesiastico, et in Toscana cominciò à soldar fanterie, disegnando secondo la promessa mandare dodicimila fanti, e cinquecento cauagli; dandone il gouerno generale ad Ottauio Farnese suo nipote; et il carico della fanteria tutta al S^{r} Alessandro Vitelli; e della caualleria al S^{r} Giouambatista Sauello, come haueua prima disegnato. Il Duca di Firenze parimente misse in ordine i suoi cauagli, conducendone insino in dugento, guidati dal S^{r} Ridolfo Baglioni, sappiendo che cotal sorte d'armi in Germania sarebbe di molto utile, e però molto stimata. Disegnaua lo Imperadore d'Ungheria, di Lombardia, e del Regno di Napoli condurui la maggior parte delle genti spagnuole; tutti soldati esercitati nelle guerre passate; et inoltre del contado di Tirolo, e d'altre parti fedeli di Germania sedicimila fanti, sotto quattro Colonnelli; e molti cauagli di quella nazione: estimando ciò poter molto ben fare, per esser la triegua con il Turco, et il Re di Francia; benche quasi accordatosi con il Re d'Inghilterra tanto stracco e debile a nuoua guerra, che al presente non se ne doueua temere. Per questa nuoua, e subita diliberazione Roma era tutta in arme; ponendosi in ordine il Cardi=

nal Farnese, che vi si mandaua legato con grande, et honorata compagnia di signori, di gentilhuomini, e di guerrieri; e parimente Ottauio; cercando l'vno, e l'altro d'honorarsi in questa impresa, et aggradirsi l'omperadore. Questa occasione del conuenire così bene insieme il Papa, e l'omperadore, fù cagione, che venendo à Roma il Cardinal di Trento le cose fra il Papa, e 'l Duca di Firenze si cominciarono à rammorbidare, concorrendo ciascuno d'essi prontamente all'aiuto di Cesare. E però il Papa fece liberare di carcere m. Francesco Babbi segretario del Duca; che l'haueua fatto prendere, credendo che il Duca per questo douesse liberare il conte Galeotto da Sogliano, il quale si teneua preso in Firenze, ch'era vassallo, e seruidore del Papa, con imputazione di cosa, la quale il Papa haueua molto per male; il che il Duca non volle consentire, non hauendo quel segretario colpa veruna perche li douesse esser fatto cotale oltraggio. Gia per le terre della Germania si spargeua fama, come l'Imperadore, che ancora era in Ratisbona con la corte sola haueua con l'aiuto delle forze del Papa fatto pensiero di muouer guerra, e di domare alcuni, i quali alla sua grandezza in Germania s'opponeuano, fra i quali il principale si disegnaua Giouanfederigo Duca di Sassonia, e Landgrauio, et il Duca di Vitimbergh potentissimo Principe, e ricco. I quali oltre alla lega, che gia haueuano fatta insieme questi signori, et alcune terre franche, et hora nouellamente à Francfort rinnouellata a difesa di loro libertà, e di loro religione

s'ingegnauano di aggiugnersi molt'altre città potenti, e ricche le quali con denari, e con gente, e con altri aiuti concorressino alla guerra, la quale diceuano d'imprendersi contro à Cesare per difesa di loro libertà; facendo lor credere, che non tanto per la religione voleua combattere con essi l'omperadore, quanto per alterar loro le leggi, e soggiogarli. Et à persuader questo adoperauano quasi per tutte le città lutherane predicatori, i quali nello spianare à lor modo l'euangelio, confortauano la gente à prender l'armi per difesa di loro religione; con la quale insieme diceuano difendersi la propria libertà. E queste voci noceuano molto all'impresa di Cesare Imperciò che sospettandone molti signori germani, e comuni s'apparecchiauano all'armi; et haueuano dalla parte loro tirato il Conte Palatino elettore, stato insino allora congiunto con Cesare; e faceuano gran forza di tirarui Guglielmo Duca di Bauiera della medesima famiglia: giudicando ciò alla loro impresa cosa di grandissima importanza; il quale si risoluè finalmente à voler esser dalla parte di Cesare, hauendoli promessa vna figliuola del Re de' Romani, e sua nipote per moglie al figliuolo. E perche essi temeuano delle forze della Chiesa, ne harebbono volute armi forestiere in Germania, non temendo della parte, che vi haueua Cesare, la quale non era molta, ne molto sicura, haueuano per loro imbasciadori mandato à pregar la signoria di Vinegia, che consigliasse il Papa à non si volere intraporre fra loro, il quale vficio per suo imbasciadore ella volentieri, e di buono animo haueua fatto; sospettando nel vero che vincendo Cesare, ciò non fusse con tanta bassezza della chiesa catolica, e con tanta grandezza di lui;

ch'ogni stato d'Italia ne douesse temere; o che perdendo e scacciato di Germania non lo seguitasse vn'esercito grandissimo di Tedeschi Lutherani; i quali Roma, e tutta Italia trauagliassino. Della qual cosa i Tedeschi haueuano gran voglia; e molti credeuano che potesse auuenire, imprendendosi guerra con vna nazione potentissima di numero di soldati infinito, e fortissima; e nimica del nome italiano per molti conti; ma piu per la sedia della religione, e della autorità de' Pontefici; contro alla quale l'armi insin di là si moueuano: et hauieno i signori, e le terre franche Lutherane fatta lega fra loro; e data autorità di capitano generale à Filippo Langrauio, il quale arrogantemente prometteua loro in spazio di tre mesi d'hauer cacciato di Germania Cesare, ò, d'hauerlo prigione. E per tutte le lor terre haueuan mandati bandi che niuno de i loro ardisse prender denari, ò, andare à soldo, e prender armi con alcun Principe, se non di lor parte; et in Cologna haueuano ritrattata vna sentenza data da Cesare contro à illor vescouo come falsa, e subdola, per la quale era condennato quel Vescouo per hauer ingannati, e sforzati quei popoli alla osseruanzia della loro religione. Parimente à quei d'Augusta era caduto in grand'odio il lor vescouo, che poco innanzi era stato fatto Cardinale: et era molto amico di Cesare: ne poteuano in alcun modo sofferir quell'habito, dispregiandolo; e facendosi beffe di tutta la corte di Roma: rappresentando à popoli per trastullo comedie, e fauole del Papa, e de' Cardinali molto brutte, e molto

igno-

ignominiose; accendendo i popoli in ogni maniera quanto essi poteuano all'armi. La qual pessima disposizzione era molto piu cresciuta poiche essi hauieno publicamente inteso che in Italia si faceuano genti per mandarle in Germania lor contro. Perciocche auenga che con quanta maggior segretezza cio si fusse trattato, non dimeno non si potendo vna tanta cosa celare, ne dissimulare à coloro, i quali erano sospettosi, e che da Vinegia dalli loro, che sempre ue n'hanno gran numero erano d'ogni cosa auuisati; cominciarono per le terre principali à mettere insieme gente; e massimamente in Agusta, et in Vlma. L'Imperadore si staua pure à Ratisbona; doue pochi delli Lutherani erano venuti: ma haueuano mandati loro huomini di poco pregio, come coloro, ch'ogni cosa, che dallo 'mperadore veniua dispregiauano. Eraui venuto il Re de' Romani, e Guglielmo Duca di Bauiera: il Duca Maurizio di Sassonia, nimico di Giouanfederigo elettore, benche Lutherano fosse, e di Langrauio benche suo suocero; tenendosi da lui offeso, che sotto sua parola ritenesse prigione il Duca di Bransuic. Venneui parimente il Marchese di Brandiburgho, elettore et il Marchese Giouanni della medesima casa; et il gran mastro di Prusia; con li quali si consultò della guerra, che di far intendeuano; promettendo ciascun di loro denari, e gente et aiuti: e massimamente il Duca di Bauiera, da il quale e di molta artiglieria, e di moneta, e di vettouaglie si valse Cesare. Ne s'aspettaua altro, che 'l ritorno del Cardinale di Trento da Roma con l'ordine delle genti del Papa, e con l'obligo del numero d'esse, e de i denari, e del tempo che doueuano militare. Haueua mandato à consultare l'Imperadore la cosa anche in Hispagna alla corte, et al consiglio del Principe suo figliuolo; d'onde fu grandemente infiammato a' guerra tanto gloriosa, e si pia; promettendoli aiuto di quanto da quella parte si poteua fare. E gia haueua mandato Cesare a' chiamare d'Vngheria dumila cinquecento spagnuoli; i quali alla fine della guerra con Francia vi haueua mandati; cessando il pericolo del Turco e da Vienna per il Danubio alcuni pezzi d'artiglieria e gia erano in via; parimente del regno di Napoli ne haueua mandati a' chiamare, che di Puglia imbarcandoli fussino postili in Ischiauonia a' porti del Re de' Romani. Del ducato di Milano ne fece passare forse tremila, che tutti feciono la somma d'ottomila spagnuoli soldati vecchi, et in tutte le guerre passate esercitati. Ordinò inoltre che del regno di Napoli li fusser messi in ordine trecento huomini d'arme, e per il mezo d'Italia insino in Germania inviatili. Dette ordine parimente che in Fiandra sotto altro nome da Massimiliano Conte di Bura si mettessino insieme sedicimila Tedeschi de' paesi bassi, e quattromila cauagli; per condurli alla medesima guerra. E gia s'udiua che per tutto lo Stato della chiesa, e per Toscana in diuerse parti si ragunaua la fanteria del Papa, e la caualleria; per li quali auuisi Lantgrauio nel suo Stato cominciaua anch'egli a' mettere insieme genti; et haueua gia seco dodicimila fanti, e tremila cauagli: e si spargeua fama per Germania, che Cesare faceua cotali apparecchi per domar la superbia, e l'arroganza d'alcuni scandolosi, senza farsi menzione alcuna della religione

non

non volendo che le terre franche lutherane perciò insospettissino ma assicurate si stessino di mezo a' vedere: le quali per lor mandati alla dieta, chiamate dalli Araldi di Cesare domandauano la pace vniuersale di Germania, e la sospensione del giudizio della camera imperiale secondo la risoluzione dell'altre diete chiedendo pure il concilio nazionale: e se pure piaceua allo'mperadore, ch'andassino a' quel di Trento, che lo voleuano libero in andarui, starui, e tornarne a' lor posta, et in dire le loro opinioni: e che per i catolici tedeschi, e quei del Papa si facesse vna parte; e per li protestanti vn'altra a' disputare: e che delle difficultà, che vi sorge~~ranno~~ssino douesse esser giudice lo'mperadore; e li altri Principi secolari secondo li ordini antichi di Germania; intendendo Cesare solamente, et i Principi laici d'Alamagna; le quali proposte non voleuano importare altro, che vnire insieme la Germania tutta sotto la medesima religione, schifar la guerra presente, assicurarsi delle forze dello'mperadore, e battere la chiesa Romana: et intanto le Città franche si armauano come voleuano che si credesse per sicurtà propria. Medesimamente il Duca di Vettimbergh metteua insieme genti. Il Conte Palatino non era venuto alla dieta, scusandosi che non vi si sarebbe fatta cosa buona, essendo tutta la Germania mal disposta; e prometteua che in guerra non si voleua trauagliare, ma si voleua mantenere amico a' ciascuna delle parti. Gia si vedeua chiaro che guerra ad ogni modo saria, che in Ratisbona dou'era lo'mperadore si faceua prouedimento d'armi, di munizioni, d'artiglieria, e d'ogn'altro strumento da guerra: ma per ancora non si prohibiua il commerzio: andando li huomini d'Agusta in Norimbergho, et altroue a fornirsi d'arme, e ciò che loro faceua mestieri per la guerra. Haueua l'Imperadore mandato quattro Colonnelli in diuerse parti à ragunar fanteria tedesca Aliprando Madrucci fratello del Cardinal di Trento Giorgio Frondespegh, il Marchese di Marignano benche italiano huomo appresso quella nazione di gran credito, e Sciamburgh: i quali con difficultà la metteuano insieme; eccetto quelli, che del contado di Tirolo patrimonio antico di casa d'Austria si soldauano, essendo quasi tutta la Germania congiurata à non seruir cesare, parendo à Tedeschi, che ciò fosse contro alla propria libertà. Era, come poco di sopra dicemo venuto alla dieta il Re de' Romani; e poco poi la Regina d'Vngheria sua moglie; et haueua menata seco Anna figliuola primogenita la quale, come Cesare haueua promesso diedero per moglie al figliuolo del Duca di Bauiera; e fra i preparamenti, e romori dell'arme se ne fecero le nozze, e poco di poi vn'altra al Duca di Cleues; il quale, quando si rimisse in Cesare ricusò il parentado; che il Re di Francia li haueua fatto contrarre con la Principessa di Nauarra, e promessone il matrimonio, e datole l'anello; benche la pulzella, che non era di maggiore età, che di xj. anni l'hauesse poi ripudiato. E questi duoi parentadi furono di gran fermezza in questo tempo alle cose dello'mperadore, per la sicurtà di questi duoi principi; e per li aiuti, che da loro si trassero. Le quali cose fatte, vdendosi gia il romore dell'armi; che Agusta, che insino allora haueua dissimulato la cosa, metteua insieme buon numero di gente, si tornò il Re de' Romani inuerso Boemia; et il Duca Maurizio parimente inuerso le sue terre di Sassonia; diliberati se lo elettore Giouanfederigo andaua con sue forze contro lo'mperadore come si stimaua di muouerli guerra

nel

nella propria casa per torgli lo Stato, o, leuandolo dagli altri congiurati indebolirne l'esercito, il quale si pensaua che Langrauio capo eletto della guerra douesse mettere insieme. Ma in mentre che questi preparamenti si fanno, quei d'Agusta tenendo per certo che genti d'Italia dal Papa doueuano venire furono i primi, che misono loro esercito in campagna in numero di sei mila fanti; alli quali se ne aggiunsero tre mila del duca di Vettimbergh; e mille, o, piu d'Vlma con mille cauagli, e buon fornimento d'artiglieria, dando nome, che voleuano andare ad incontrar le genti d'Italia; e si indirizzarono alla Chiusa; hauendo per capo Sebastiano Sertello d'Agusta, stato gia soldato dello'mperadore; e per il suo valore in buona riputazione appresso le terre franche; e per il grande odio che tutti comunemente portauano al Cardinal d'Agusta andarono à Fiessen terra di quel Prelato, doue conduceuano lor genti Aliprando Madrucci, et il Marchese di Marignano, e la presono fuggendosi li auuersarij, conuenendo ageuolmente Tedeschi con tedeschi. Quindi s'indirizzarono alla Chiusa, luogo donde pensauano che le genti del Papa douessino venendo da Trento in Bauiera passare; il qual luogo come suona il nome è molto stretto; et è difeso da vn castello, e Fortezza, che si teneua da quelli del contado di Tirolo, nondimeno con poca fatica di quel passo s'insignorirono e poco poi del castello appresso, non facendo molta difesa chi ne haueua la guardia: e faceuano à i Tedeschi, i quali tirauano in lor parte giurar fedeltà allo Imperio, caso che Carlo Quinto volesse scemar loro la libertà, et in ogni bisogno loro promettenano aiuto. E questa voce molto piu che i luoghi presi pareua che potesse nuocere allo'mperadore, che non era altro che vno inuitar tutta la Germania alla libertà; la quale da tutti i popoli, e maſſimamente dalli germani è molto ſtimata, e tenuta cara. Queſta moſſa de' nimici si repentina haueua molto spauentato la corte dello'mperadore: perochè le genti tedesche, le quali haueua mandate a' soldare non erano venute, ne ancora vi erano arriuati li spagnuoli, che s'aspettauano d'Vngheria, i quali pure erano vicini; tal che si uedeua lo'mperadore in manifeſto pericolo, se i nimici à quella volta si fuſſero indiritti. Ma, ò fuſſe buona ventura di Cesare, ò che à Tedeschi baſtaſſe farlo partire di Germania senza violenza alcuna mettendoli paura, ò pur che non s'accorgeſſino dell'vtile di cotal partito, si fermarono trattenendosi in cose di poco momento; che Lantgrauio, il quale haueua la souranа autorità nella guerra non era ancora in ordine, ne vscito con le genti in campagna. Fu anco gran pericolo e se n'hebbe temenza, poiche tanto ageuolmente hebbero presa la Chiusa, che non s'inuiaſſino ad Ispruch, non molto quindi lontana; donde conueniua che paſſaſſino le genti, che doueuano venire di Italia, che non era molto in ordine per difendersi; ancorche à queſto romore il Colonnello Caſtellalto generale del contado di Tirolo haueſſe subitamente meſſi insieme settemila fanti; e venuto innanzi per opporsi loro sette miglia sopra Ispruch. Et il Cardinale di Trento incontanente pose in Prescianon sedia del suo Vescouado, e che è in su la ſtrada d'Italia. Il conte Felice d'Arco, che lo difendeſſe. A queſto primo mouimento i legati, et i Prelati ch'erano in Trento al Concilio molto si sbigottirono; e come coloro che maluolentieri

viſtauano

vi ſtauano, e che sapeuano la mente del Papa eſſere, quando haueſſino acconciamente potuto farlo quindi partirsi; magnificauano i pericoli, et i disagi che visi sopportauano; pure non si moſſ~~ono~~ero, douendo in brieue comparirui la gente d'Italia con il Cardinal Farnese legato proposono di volere aspettarlo; sforzandosi in ciò molto il Cardinal di Trento, e l'Imbasciadore dello'mperadore: e tanto più cercauano occasione di partirsi i legati, che alcuni Vescoui hauieno cominciato à trattare alcuni articoli, che non piaceuano à quelli della corte di Roma, ne allo'mperadore ancora; volendo che si serbaſſino le cose d'importanza più oltre, ne che visi diliberaſſe cosa appartenente alla religione, che non foſſe intera, se pure i Lutherani visi fuſſino potuti coſtrignere, ma che si fuſſino trattenuti con dispute leggieri; e con dar miglior forma alla corte di Roma, et alle male vsanze de' Prelati di quella; che forse non noceuano meno, che la scrittura sacra diuersamente interpretata. Le quali cose faceuano che 'l Papa, et i legati molto più ne sospettauano, sfuggendo che le cose loro, onde son grandi, e delle quali sono in poſſeſſione si metteſſino in compromeſſo: e però ogni via cercauano, et ogni occasione pigliauano di leuarsi quindi; dolendosi hora della potenza del Cardinale di Trento, che vi era signore, non parendo loro d'eſſerui liberi, hora de' pericoli della guerra vicina, hora della careſtia del viuere et hora d'altri disagi, de' quali non voleuano sofferire alcuno: et alcuna volta à bello ſtudio i legati, et i Prelati infra di loro contendeuano. Le quali cose udendo lo'mperadore nel principio della guerra, et interrompedoli i disegni suoi; i quali erano, che il concilio di Trento teneſſe fermi i Tedeschi cattolici; acciò con la speranza della decisione de' dubbij fatta dal concilio in lor favore non si partissino dalla loro opinione: et alcune terre e principi lutherani; i quali haueuano promesso di non volere trauagliare in guerra, ma rimettersi alla diterminazione del concilio stessino fermi; ch'era pericolo che mancando ciò loro, estimandosi ingannati, e beffati non pigliassino insieme contro li con gli altri l'armi; senza che questo era vn freno da tener fermo il Pontefice, e uolgerlo doue allo Imperadore ben venisse; hauendoui dalla parte sua, e de suoi regni buona parte di Vescoui, i quali per lui viuamente si risentiuano, et in tutto alla voglia di lui si conformauano. E però che questa disposizione de' Prelati di Roma pareua che fosse nutrita, e creata in gran parte da Marcello Ceruini Cardinal santa croce, vno de' legati, gouernandosi in questi affari il Cardinale di Monte altro legato astutamente, che non voleua dispiacere allo'mperadore, haueua mandato Cesare a minacciarlo, che se del leuare quindi il concilio senza volontà del Papa, et espressa bolla si ragionasse, che lo farebbe gittare in Adice: estimando che il concilio di Trento in questo tempo facesse gran favore alla parte sua: e che aiutandolo il Papa in cosa tanto maggiore non douesse in quella non li compiacere quel legato. Questa volontà sì chiara dello'mperadore, e queste minacce sostennero il concilio in Trento, e quella ragunanza di vescoui insino che al Papa parue d'esser con Cesare in buona vnione.

Però che le cose della guerra cominciauano a drizzarsi per ~~in~~ buon cammino; essendosi messi insieme la maggior parte de' colonnelli Tedeschi, che haueua mandato a soldare

Lo'mpe-

lo'mperadore; e de' cauagli di diuerse parti n'era cominciato a comparir buon numero; et erano arriuati gli spagnuoli d'Vngheria; e le genti, che veniuano d'Italia in breue si attendeuano, le quali si diceua che sarebbono buone, e bene armate, essendosi per tutto scelto il fiore delle terre della Chiesa, e di Toscana, che uolentieri a quella impresa andauano i soldati; estimandosi che la douesse essere grande, et honorata, essendone capo lo'mperadore stesso, e si faceua gran fondamento nelle genti d'Italia: Perochè i Germani si dubitaua, che non volessino così prontamente vsare il ferro contro a Tedeschi medesimi. Faceua qualche tardanza all'ordine dello'mperadore che molti de i cauagli mandati a chiamare di diuerse parti non compariuano; che essendo tutta la Germania in arme, e diuisa, non erano lasciati passare. La massa delle genti imperiali tedesche si ragunaua a Monaco in Bauiera, et le genti d'Agusta, e d'Vlma erano venute vicine a Ratisbona: ma non hebbero mai animo ad offendere lo'mperadore; e più presto pareua che quiui fussero per impedire il passo alle genti Italiane. Il Duca di Vettimbergh intanto haueua preso con le sue genti Tonauert città cattolica, luogo di grande importanza sopra il Danubio da soccorrere Agusta, et Vlma et il ducato di Vettimbergh; et anco da impedir le genti, le quali s'aspettauano di Fiandra; e dentro vi haueua lasciata buona guardia. Parimente lo'mperadore dall'altra parte haueua mandato don Pedro di Gusman con mille fanti spagnuoli, et alcuni cauagli ad Ingestald per guardar quel luogo anche esso molto opportuno, il qual'era del Duca di Bauiera ne lontano da quello che pur in sul Danubio ~~che~~ haueuano preso i nimici: E già s'udiua, che Langrauio, il qual'era capo dell'esercito de' protestanti con XXV mila fanti, e tremila cauagli era vicino à Norimbergho; e si stimaua che verrebbe à congiugnersi con le genti d'Agusta per andare contro allo 'mperadore, che ancora era à Ratisbona, non molto ben proueduto di quanto li bisognaua alla guerra, non essendo ancora arriuate le genti italiane. È però esso lasciando in Ratisbona, doue non gli pareua ancora star sicuro il S.r Pirro Colonna, et Aliprando Madrucci con quattro mila fanti tedeschi, e dugento spagnuoli di queghi d'Ungheria, ch'erano arriuati, per difendere e tener ferma quella Città, la quale era lutherana, con il resto dell'esercito che vi era giunto, che fu di diecimila fanti, e di mille cinquecento cauagli, se n'andò in dua alloggiamenti à Lanzuet, terra del Duca di Bauiera posta fra Ratisbona, et Ispruch; per attender quiui le genti, che veniuano d'Italia; e s'alloggiò fuor della terra in campagna; che tenendosi la Chiusa dalli nimici, conueniua che quindi venissino; non vi essendo altre che queste due vie à chi viene d'Italia in Bauiera. Ma in questo tempo medesimo il Colonnello Castellalto uscito d'Ispruch, et aggiuntosi il Colonnello di Sciamburgh, molto innanzi mandato à condur fanti di quelli che si chiamano della selua negra con otto mila fanti era venuto alla Chiusa per ricuperarla e la combatteua, con isperanza di prenderla con prestezza. Langrauio col Duca di Sassonia con esercito già di trentamila fanti, e sei, o sette mila cauagli, e che ogni dì si faceua maggiore, aggiugnendoui le genti d'Agusta, et Ulma era venuto à Donauert; e si metteua in ordine d'artiglieria, ed ogn'altra cosa opportuna alla guerra: ma haueua

man=

mancamento di denari, volendone l'impresa molti, e le terre della lega tardi lo prouedeuano; la qual difficultà non era minore nel campo dello 'mperadore, il quale per ogni via s'ingegnaua di prouederne: e sappiendo molto bene che 'l Duca di Firenze ne haueua insieme molti per tempo ragunati, cominciò à volgerui l'animo: e Granvela ricercò lo 'mbasciadore Serristori che per parte dello 'mperadore scriuesse al Duca, che in tanto bisogno volesse seruir quella maestà di dugento mila ducati: lo 'mbasciadore rispose che ciò al Duca sarebbe molto malageuole, douendosi trarre i denari da vassalli, e Cittadini di Firenze, pur che se s'hauessino speranza che il Duca diuenisse signor di Piombino, il qual luogo verrebbe in utilità publica, et in sicurtà dello Stato, che si sforzerieno di trouare quanta più moneta potessero: ma che senza questa speranza sarebbe quasi impossibile valersene. L'Imperadore che sapeua molto bene quanto ciò dispiacerebbe al Papa; il qual sempre s'era opposto alla grandezza del Duca e dell'aiuto del quale haueua di presente bisogno grande et alla signoria di Genoua parimente, et al Principe Doria alli quali bisognaua hauer molto rispetto, non voleua in questo tempo ciò tentare, senza che egli intendeua molto bene, che la signora di quel luogo, se non per forza non sarebbe uscita di quello Stato; ne giudica~~ndo~~ua in tempo cotale douersi fare violenza ad alcuno, e strignendolo il bisogno si fece chiamare da Trento don Francesco di Toledo, estimandolo buono strumento col duca à compire questo suo disegno: e lo mandò volando in Firenze à pregare il Duca, che in tanta necessità non gli mancasse; promettendone, oltre all'obligo memoria sempiterna. La conclusione fu, che non volendo il Duca, come sempre haueua fatto in tal bisogno non compiacere allo'mperadore lo prouide di cencinquanta mila ducati d'oro; riceuendone di man propria dello'mperadore stesso obligo di farsi, che dopo noue mesi li porrebbe in mano la signoria di Piombino libera con tutto quello Stato. E poco innanzi gli haueua mandato per vno Araldo il collare, et il libro dell'ordine del Tosone, come ad Vtrech al santo Andrea passato nel capitolo de' caualieri haueua proposto: di che in Firenze se ne fece allegrezza publica. Parimente haueua renduto il luogo in cappella sua allo Imbasciador fiorentino, donde tutti l'imbasciadori, fuor del Nuntio del Papa, e quelli de i Re, e della Signoria di Vinegia erano stati esclusi ~~pone~~honorandolo sopra quello del Duca di Ferrara, secondo il grado dello Stato della Città di Firenze. Erano già le genti di Italia vicine al campo dello'mperadore; e quel capitano che difendeua la Chiusa, l'haueua lasciata, non mancando via donde le genti potessino altronde passare, hauendole lo'mperadore con la venuta sua à Lanzuet assicurate. Intanto Langrauio, et il Duca di Sassonia con il lor campo, al quale s'erano aggiunti cinque mila fanti, e mille cauagli del Duca di Vittimbergh, era ito à Rain, terra del Duca di Bauiera, dou'erano alcune genti alla guardia, le quali senza difesa fare la lasciarono, e se n'andarono all'esercito di Cesare e quindi se n'andauano inuerso Ingolstald, dou'era guardia spagnuola. Già le fanterie della chiesa arriuauano, e la caualleria, molto bella gente, e bene armata, e si presentò il Duca Ottauio lor capo à Cesare, dal quale fu allegramente riceuuto, et honorato del collare dell'ordine del Tosone, e lo'mperadore con molti signori visitò quelle genti, e

le

le commendò molto. Era giunto alcuni giorni innanzi anche il Sig.r Ridolfo Baglioni con i dugento cauagli leggieri del duca di Firenze; d'arme, e di cauagli molto ben forniti; e ne fu il Duca molto commendato, dicendosi per tutto ch'egli faceua il contrario degli altri, che sempre daua più che non prometteua. Giunsero non molto dipoi gli Spagnuoli di Lombardia, e quegli, che venendo di Puglia erano sbarcati à Triesti. Comparseui ancora il Principe di Sulmona con secento cauagli leggieri d'Italia dello'mperadore: et i cinquecento del Papa sotto il Sig.r Giouambatista Sauello; et inoltre don Alfonso da Esti primogenito del Duca di Ferrara con cento cauagli. Vennero inoltre in compagnia del Cardinal Farnese, e del Duca Ottauio molti Signori, e gentilhuomini Italiani molto d'ogni cosa forniti: talche si tenne per certo, che questo fusse il più bello esercito, che à questa etade fosse vscito d'Italia. Onde lo'mperadore hauendolo posto bene in ordine, et aggiuntosi i Tedeschi, i quali eran iti alla Chiusa, e dumila, che gnen'haueua dati il Duca di Bauiera in bella ordinanza si partì da Lanzuet alli quindici d'Agosto 1546. et in tre alloggiamenti col campo di trentaquattro mila fanti, e forse tremila cauagli à Ratisbona se ne tornò, e con esso si alloggiò lungo la terra in campagna; Al compimento del quale non mancaua altro che congiugnersi il Conte di Bura, il quale con sedici mila fanti, e quattromila cauagli, e quattordici pezzi d'artiglieria, e con denari veniua di Fiandra: e già erano anche giunti all'esercito dumila cauagli del Marchese Alberto di Brandiburgh, i quali haueuano hauuto che fare à passare per i confini de' nimici. Cesare auanti che partisse da Lanzuet, fattosi chiamare il Principe di Piamonte

5239

con saggi ricordi, e molto amoreuoli parole, ch'era giouanetto, li dette il gouerno dello squadrone de' suoi cauagli; et al nipote Massimiliano ne assegnò dumila, hauendoui dato buon'ordine à tutto il campo, il quale benche fosse minore di numero di quel del nimico, e massimamente di cauagli de i quali non haueua piu che cinquemila, e nel campo auuerso si diceua esserne otto, o noue mila non si temeua di nulla. Langrauio intanto veniua inuerso Ingostald con l'esercito: e non erano lontani i campi piu che trenta miglia; che l'Imperadore s'andaua di mano in mano accostando al nimico per porgere aiuto al Conte di Bura: del quale s'intendeua che giunto vicino à Maganza alla riua del Reno, malgrado de' nimici, che vi haueua lasciato Langrauio il Conte d'Altemburgh, che li vietasse il passo, era con tutto l'esercito ad ogni modo passato. Imperoche, benche il nimico, opponendosi alla riuiera hauesse rotto i Ponti e tolte via le barche, egli mandando parte delle miglior genti c'haueua di sopra al Fiume, d'altra parte l'haueua fatto varcare; le quali giunte sopra il nimico, che non l'aspettaua, li fece lasciar la riua, e ritirarsi: onde il Conte con il resto dell'esercito hebbe agio à passare, non hauendo riceuuto impedimento alcuno dal Conte Palatino; et haueua tali forze, che non temeua piu di non si condurre con tutto l'esercito al cospetto di Cesare: massimamente che molti de' cauagli de' cattolici, li quali s'eran messi insieme in quelle parti, e da loro non poteuano passare seco si aggiunsero, e fecero l'esercito piu gagliardo; e venutosene à Francfort terra nimica ripinse nella terra i nimici: e per il paese di Franconia, che n'era Duca il

Ves-

vescouo di Herbipoli à gran giornate ne veniua inuerso il campo di Cesare, sicuro da ogni intoppo de' nimici; perche gia l'Imperadore s'era accostato tanto all'esercito di Langrauio, il quale era venuto presso ad Ingostald, che il campo nimico non poteua muouersi per ir contro alle genti di Fiandra, che Cesare con il suo non gli fosse tosto alle spalle, ne venir contro allo'mperadore per forzarlo à combattere ch'esso con li alloggiamenti forti, e con i ripari, e con la virtù de' soldati non potesse tanto sostenere la furia nimica che il Conte giugnesse. Perche aggiunte insieme queste forze e quelle, non si dubitaua che lo'mperadore non hauesse ad essere vincitore. Fece Langrauio passare vna parte delle sue genti il Danubio con animo di mandarle inuerso Ratisbona; doue non mancaua chi fauorisse la sua parte: di che accortosi lo'mperadore vi mandò dumila archibusieri fra Spagnuoli, et Italiani; onde ciò udendo le genti inimiche si ritirarono al lor campo: massimamente che Cesare con buon numero di cauagli veniua lor contro; e l'esercito s'inuiaua inuerso il campo nimico, benche in mezo ~~vi~~ fosse il Fiume con ordine di passarlo ogni uolta che fusse venuto il bisogno et intanto per iscoprire il paese fece sopra barche passare sessanta de' cauagli del S.r Ridolfo Baglioni, il quale infermandosi era restato in Ratisbona, accioche vedessino la qualità del paese, e recassino qualche auuiso del nimico i quali caminando forse dieci miglia si incontrarono in cinquanta cauagli leggieri de' nimici; et altri e tanti fanti; et incontanente li ruppono, menandone al campo sette prigioni; che fu la prima fattione che vi si facesse; lodando molto Cesare la virtù, e l'ardire di quei pochi caualieri, che haueuano menato i prigioni: da' quali s'intese che Langrauio uedendosi rotto il disegno di prender Ratisbona haueua tutto l'esercito ristretto insieme; et udendo che Cesare ueniua innanzi s'era alquanto ritirato. Onde Cesare fatti gitare i Ponti sopra il Danubio doue haueua duoi rami vi fece passare primieramente tutta la caualleria italiana, e la fanteria spagnuola, e parte della tedesca, riserbando seco all'altro giorno i cauagli tedeschi et il resto de' fanti, i quali la mattina seguente per tempo tutti passarono, essendosi quella notte appreso il fuoco allo alloggiamento proprio di Cesare, doue dalli argenti in fuora abbruciarono tutti li arnesi, e la stalla medesimam: l'esercito prese alloggiamento in vna molto spaziosa valle doue da Leuante, e mezo giorno era difeso il campo dalla larga riuiera del Danubio; da Ponente, e Tramontana era cinto intorno di colline, doue si alloggiarono li Spagnuoli, e l'Italiani; e dall'altra parte piu aperta d'essa onde potessino venir i nimici si pose l'artiglieria, alzandouisi le trincee, ch'ogn'altro luogo era molto impedito à passarui per le selue folte, delle quali in gran parte si uestiuano quelle colline: et haueuano la vettouaglia dal Danubio, la quale si portaua dalle parti di Bauiera, e di Ratisbona, la quale ben fornita di guardia s'haueua lasciata dietro. Fermossi Cesare con l'esercito in cosi fatto alloggiamento per natura, e con i ripari che incontanente visi fecero sicuro: acciochè essendo di numero di fanteria, e di cauagli inferiore, de i quali i nimici abbondauano, chi volesse affrontarlo lo facesse con disauantaggio che non erano i nimici lontani piu che diciotto miglia.

Di

Di questo luogo fu mandato il S^{r} Pirro, e Cesare da Napoli con cento cauagli, che andassino tanto presso all'esercito nimico, che intendessino il lor disegno: i quali trouandolo mosso inuerso Ingostald mandarono à chiedere cinquecento cauagli, e dumila archibusieri, con animo di fermarsi con essi ad vn passo stretto, onde alli nimici conueniua passare hauendo speranza con l'opportunità del sito, e col valor delle genti di poter far loro qualche danno straordinario. il che Cesare non volle fare; estimando che nel principio di guerra si grande, doue molti erano dubij, e stauano à vedere, ch'ogni caso auuerso, benche piccolo, che li fosse incontrato li potesse molto nuocere, che voleua à tutto trouarsi, ne che si facesse cosa, se non con buon consiglio, e matura diliberazione; ne si fidaua molto d'altri. E però in questo alloggiamento fece à bello studio dar all'armi; e volle vedere in battaglia tutte le genti sue, cosi à piè, come à cauallo: della prontezza delle quali, e dell'apparenza, e dell'ordine, e dell'armi molto si sadisfece.

E perche vicino ad Ingostald è vn luogo molto commodo per alloggiare, il quale chi de' duoi eserciti hauesse prima occupato, pareua che hauesse vantaggio, e voleua Cesare che Ingostald fusse sicura dalli nimici mosse l'esercito per venirui prima del nimico vn giorno piu tardi, che non harebbe fatto se Cesare da Napoli; il quale con cauagli era stato mandato à spiare il disegno de' nimici, hauesse recato qualche cosa di certo; ma non si ritraendo cosa alcuna di momento si dimorò vn giorno piu là. Onde vedendo Cesare che Lanzgrauio faceua segno di venire innanzi mosse l'esercito in battaglia con quest'ordine

Prima s'inuiarono tutti i cauagli italiani, che faceuano scorta all'esercito: seguiua poi la vanguardia, tutta di fanteria tedesca, messa in mezo da duoi squadroni di cauagli della medesima nazione: nella battaglia erano le genti italiane con l'artiglieria, chiuse anch'esse di costa da huomini d'arme: veniuano vltimamente gli spagnuoli vicini alli Italiani, che di queste due nazioni si poteua dire che fusse vn corpo solo; non hauendo tante genti Cesare, che contro à si gran numero di nimici bastassino à far tre corpi d'ordinanza, come il più delle volte si costuma di fare; volendo che le due fussino più gagliarde, che non sarebbono state in tre parti diuise. Con il qual'ordine caminò l'esercito dodici miglia, o poco più; e giunse al luogo doue Cesare haueua disegnato di prendere l'alloggiamento. Ma udendo che li nimici erano lontani dall'alloggiamento sotto Ingostalt ancora sei miglia, ch'era quello, ch'esso s'era proposto di voler prendere, sospettando che i nimici prima non lo prendessino, si risoluè, benche tarda fosse l'hora tirarsi ancora innanzi con l'esercito insino che à quello alloggiamento si giugnesse; hauendo mandatosi innanzi il Duca d'Alua con alcuni cauagli leggieri à vedere quel che i nimici faceuano; dal quale vdendo ch'erano fermi mosse di nuouo l'esercito, mutandone l'ordine; e mettendo innanzi gl'Italiani, e poi gli spagnuoli, come gente più spedita, e più pre~~sta~~nta, lasciandosi l'vltimo luogo à tedeschi; come à più graui, e più tardi: confortandoli che non paresse lor graue di camminare ancora vn poco tanto che giunsono in vn piano à vista, e vicini di Ingostald: doue l'Imperadore sospettando che i nimici non venissino innanzi, com'alcuni riferiuano, immantenente misse tutto l'esercito in ordinanza dandoli forma quadra mettendo nella fronte li armati con l'ale di qua, e di la degli archibusieri, et à fianchi i cauagli, comandando che si ponessino in fronte i più gagliardi, e meglio armati; e che valessino nell'vrto, è nel primo impeto, et à sostenere, et à rompere i nimici, non altrimente che se hauesse hauuto il nimico à fronte per combattere, andando egli stesso intorno intorno, vedendo tutto l'ordine delle genti; e se l'esercito nimico, come poteua auuenire si tiraua innanzi, che non era molto lontano, essendo la campagna spaziosa, e d'ogni parte aperta, non si poteua mancare di non farui giornata. Ma non si udendo da vicino romore alcuno de' nimici, vi si prese alloggiamento con non poco disordine che era già due hore di notte, auanti che ciascuno hauesse riconosciuto il suo luogo; e molti signori vi hebbe, e capitani che alloggiarono senza tenda, non si ritrouando per il campo i seruidori, e le bagaglie; e per tutto s'udiua grandissimo romore di gente, che chiamauano i suoi; e le genti per il lungo cammino erano stracche; essendo tutto 'l giorno stati con l'arme indosso; e fu gran ventura che i nimici non s'accorgessino del disordine: che se nell'alloggiare, che si fece hauessino mandato parte de' loro cauagli, de' quali haueuano gran numero, poteuano ageuolmente far qualche danno all'esercito di Cesare: massimamente che il giorno medesimo essendo ito con buon numero di cauagli Italiani Cesare da Napoli per iscaramucciare con essi, et inuitarli, era da loro di maniera stato riceuuto, che vi haueua lasciati morti venticinque de' suoi cauagli, et alcuni di quelli del-

6289

del sig.r Ridolfo: i quali troppo arditi s'erano spinti innanzi; et erano stati vccisi di ferite d'archibusi corti, che i caualli tedeschi portauano all'arcione; de' quali essi haueuano buon numero; et erano maestri d'adoperargli: benche da Niccolo Secco con vna compagnia d'archibusieri à cauallo riceuessino alcun danno, che n'ammazzò ben diece, et alcuni huomini d'arme ne menò prigioni. In questo luogo si accampò Cesare con tutto l'esercito, ponendosi dalle spalle Ingostald, terra guardata dalli suoi e dalla banda sinistra il fiume, e dalla destra, e di sotto s'alzarono trincee, che coprissino, e difendessino da quella parte, che non era lontano l'vn campo dall'altro più che quattro miglia. Dalla parte de' nimici in mezo erano alcune collinette, et inuerso il campo di Cesare pianura assai larga, e spaziosa. Il giorno poi che fù alloggiato il campo il Duca d'Alua cercando di danneggiare il nimico, presa la caualleria italiana, e lasciatisi drieto quattro mila fanti ascosi andò insino al nimico alloggiamento, con animo di trarli fuori à combattere, e con li archibusieri posti in aguato affrontarli; hauendosi messo in animo di prender, e guardare vna collinetta vicina à il loro campo à vn miglio, e mezo; e quindi continouamente tenerli in arme, e stancarli; ma essi conosciuto il pericolo, et il danno, che loro ne soprastaua, l'haueuano primieri occupata: talche il Duca d'Alua non potette lor nuocere in parte alcuna; ne prender vantaggio, ch'erano alloggiati molto sicuri; hauendosi lasciata innanzi vna spaziosa palude, che lor difendeua buona parte del campo, et il resto teneuano molto ben guardato

e se ne tornò senza profitto. Similmente il giorno di poi il sig.re Alessandro Vitegli, et il sig.r Pirro con buona compagnia di caualli per tempo andarono tant'oltre, che giunsero al campo nimico, et hebbero agio à squadrarlo tutto senza riceuerui danno alcuno, con animo à mezo giorno poi, come feciono di appiccarsi con essi di scaramuccia, ancor che ciò con difficultà impetrassino da Cesare, il quale simili modi di combattere haueua vietati; non volendo che senza vtilità alcuna i soldati fussino vccisi. Ma hauendo trouato il luogo, doue haueuan fatto disegno di mettere in aguato vna buona parte della fanteria italiana, occupato da' nimici, i quali del disegno di quei capitani s'erano accorti, nell'arriuar che feciono si appiccò vna fiera, e grossa scaramuccia: nella quale vna banda de' nimici venne tanto oltre, che cominciarono à combattere vna casa; doue molti de' soldati italiani si erano ascosi; e combattendo furiosamente con essi alla fine vi misero fuoco; e costrinsero l'Italiani à ritirarsi con lor danno, che vi si combatte ferocemente più che due hore, vedendo Cesare, e quasi tutti li altri signori del campo, non si mouendo la caualleria del Papa, ma bene con la presenza sua faceua sicurtà alli fanti, e quiui si conobbe il modo del combattere dell'inimici, li quali, come coloro, che auanzauano di caualli, ne haueuano sempre in ordine molti squadroni e grossi: et ogni volta che i loro dalli fanti italiani, o spagnuoli erano soprafatti in frotta s'ispigneuano innanzi, e scaricando loro archibusi li faceuano ritirare, ne si allargauano molto, ne di fatto si tornauano alle lor poste. E se come pareua conuenirsi hauessino seguitati l'Italiani, si crede che harebbono lor fatto molto danno, che n'erano molto impauriti; perche i più de' cauagli tedeschi armati alla leggiera, oltre à tre, o, quattro archibusi piccoli; che ciascuno d'essi porta sospesi dall'arcione, o dalla cintura haueuano anche vno spiede legato con vna lunga coreggia e l'auuentauano al nimico; e con esso ammazzauano huomini, e cauagli. Ma auuicinandosi la notte ciascuna delle parti si ritirò alli suoi alloggiamenti; rimanendoui morti dalla parte dell'Italiani alcuni capitani, e valorosi soldati in numero di trenta. Furonui fatti prigioni da i nimici Aurelio Ruffini gentilhuomo Romano, e'l Signor Bartolommeo de' Marchesi dal Monte; et il S.r Pirro portò pericolo di non vi rimanere, essendo più che non voleua oltre fra i nimici da vn feroce cauallo stato traportato.

Ma mentre che così in Germania si trauaglia, essendo quasi tutto il mondo volto inuerso quella parte, e l'Italia quieta, che haueua mandata la miglior parte de' suoi soldati in aiuto dello'mperadore, mancò poco che non nacque in Toscana vn caso di grand.ma importanza da luogo, che mai alcuno non l'harebbe stimato, il quale merita d'esser particolarmente raccontato. Era in Lucca Franc.o Burlamacchi cittadino di quegli del gouerno artefice, come comunemente sono i Lucchesi; ma di più alto animo, che non conueniua à quella fortuna. Costui leggendo alcuna volta le cose memorabili, che haueuan fatte alcuni greci, li quali da gli antichi, e nobili scrittori son celebrati, come Pelopida Tebano, Arato Sicionio, Dione Siracusano, Timoleone Corinthio, Trasibulo Atheniese, et alcuni altri; li quali con poche genti, e grande ardire haueuano fatto gran cose, e liberate molte Città,

e le

e l'intere prouincie dalla seruitù, o, de barbari, o de proprij signori, che ne haueuano per forza occupate le signorie. E considerando lo stato delle città di Toscana li cadde in animo che forse li potrebbe venir fatto il medesimo se hauesse qualche mediocre aiuto, o, la Fortuna, che lo fauorisse, et era tanto col pensiero inuoltosi in questa fantasia, ch'esso la giudicaua ageuole à riuscire; e l'aperse con vn suo dimestico, che si chiamaua Cesare di Benedino parimente lucchese di mestier vile, come quegli ch'era tintore, ma huomo di buon cuore, e che de' suoi di haueua molte cose vedute. Costui come che la cosa gli paresse difficile, non dimeno doue gli bisognasse li promise l'opera, e l'aiuto suo. Daua animo à costui che le Città di Toscana da i loro signori li pareuano molto maltrattate; e si faceua à credere che vdendo il nome della liberta, tutte s'hauessino à risentire, come venissero in isperanza di ricouerarla. Sapeua molto bene quanto i Pisani all'eta passata hauessino sofferto per mantenerlasi e credeua che in loro vegliasse ancora la voglia di ricuperarla. Sapeua quanto Siena fosse sospesa per tema della seruitù, per hauer poco innanzi grauemente offeso lo'mperadore: dauagli anche à ciò speranza la religione, credendo che come in Lucca eran molti, che s'accostauano con l'animo alla parte lutherana, et vdiuano volentieri coloro, i quali quell'opinioni confermauano, le quali promettano liberta di vita, e sottraggono il collo dalla seruitù del Pontefice, che il simigliante l'altre Terre di Toscana douessin fare; mettendosi in animo che s'auuenisse che tutte fusser libere, e viuessero con leggi comuni, e fussero

6289

insieme confederate, et unite, che egli douesse essere un viuere beato, e com'egli diceua santo; come haueua letto hauer fatto anticamente la medesima Toscana auanti alla potenza romana, et alcuna volta parte della Grecia: et in questa sua voglia era proceduto tanto oltre, che spesso in Lucca con i suoi Cittadini ne' ragionamenti proponeua una così fatta cosa, la quale se si fusse potuta condurre, diceua che sarebbe stata di gran sicurtà, e d'honore, e di somma gloria: ma da tutti era riputata cosa vana; e ciascuno, che l'udiua se ne faceua beffe; e credeuano che la fosse opinione, che non procedesse più oltre, che nell'auolgimento del pensiero. Ma esso confermandouisi più l'un dì, che l'altro disposto di ciò volere ad ogni modo tentare, aduenne che in Lucca tornò un Bastiano Carletti Lucchese di condizione vile, il quale era stato soldato in su le galee del Prior di Capua delli Strozzi, e con esso era ito in Leuante quando vi accompagnò l'armata turchescha, donde tornati a Marsilia se ne tornò in Lucca, et accontatosi con il Burlamacco ragionò di molte cose appartenenti alla guerra; che cotali ragionamenti molto lo dilettauano, e li lodò molto il valore, e la virtù del Priore. Onde il Burlamacco estimò che costui con Piero suo fratello gli potessino esser di grand'aiuto alla cosa che di far intendeua; e riputandosi il Carletto fedele gli aperse il disegno suo, commettendoli, che andasse a Marsilia la doue con le galee credeua ch'ancor fusse il Priore, mandandoli a dire il disegno suo, il qual'era

che

che procurerebbe d'esser' uno delli tre commessarij sopra l'ordinanza della militia del dominio di Lucca: i quali sopra l'armi hanno grand^{ma} autorità; e che quando fosse tempo ne farebbe rassegna; e che quella parte, che li doueua toccare in custodia non sarebbe meno di mille quattro cento huomini; ma che harebbe modo di ragunarne tanti più, che sarieno dumila; e fatta la rassegna verrebbe con essi in su i prati di Lucca verso la sera, e rimarrebbe con essi fuora, tanto che si chiudesser le porte della Città; e dato loro alcuno rinfrescamento fingerebbe per alcuna ragunanza delle genti del Duca di Firenze conuenirli condurle oltre al monte San Giuliano al confine di Pisa, il qual passato harebbe scoperto l'animo suo alli capitani, da' quali era molto amato; e pensaua poterne a suo modo disporre: il quale era di venire alle mura di Pisa, doue non si teneua guardia, et in qualche modo la mattina entrarui drento per tempo, e chiamar' il popolo Pisano a libertà: e lasciati dugento o trecento fanti drentoui per tener' assediata la Fortezza insieme con i Pisani, venirsene incontanente per la diritta a Firenze: e trouando il Duca, come si pensaua egli sproueduto, e Pisa perduta, haueua speranza di rimettere il popolo fiorentino nel suo gouerno primiero: estimando fatto questo che la signoria di Lucca, non potendo giustificare, che ciò non si fosse fatto con consentimento publico hauesse con i denari, e con l'armi a concorrere: e che dalla parte di Pescia, e di Pistoia s'hauesse a fare il simigliante; tenendo per fermo, che riuscendo la cosa in Firenze, seguirebbe Siena mal disposta, e Perugia, e Bologna; che insin colà si dilungaua col pensiero, hauendo in animo di abbassar' anco la

Chiesa; e torgli lo Stato temporale. Et à questo suo disegno domandaua aiuto al Priore, et à Piero suo fratello, e che mettessino in ordine venticinque, ò trenta mila scudi, per hauergli presti ad ogni bisogno; e che essi vi si trouassino in persona. Il Priore, il quale per l'odio, che portaua al Duca, ogni disordine, che nascesse in Toscana estimaua esserli buono, lodò il disegno, dicendoli che li pareua da riuscire; e fece per il medesimo Carletti scriuerli, che attenderebbe alla faccenda; e che intanto si apparecchiasse per quello, che faceua mestieri: ma essendo stato costretto il Priore con le galee da Marsilia andare alla guerra in Inghilterra, menò seco il Carletti e lo tenne infino che la guerra fù fornita; e lo rimandò poi in Lucca: doue secondo il disegno trouò il Burlamacco Commissario dell'ordinanza della Montagna; e li portò dal Priore, che in brieue sarebbe in Vinegia, e che segretamente li vorrebbe parlare. Al quale incontanente il Burlamacco mandò quel Cesare di Benedino con più diliberato consiglio; e poi egli stesso la settimana santa segretamente con vn suo fante solo, fingendo d'andare à Ferrara, doue haueua vna sorella maritata, se ne andò à Vinegia, e fù al Priore vna notte dal Carletto in luogo molto segreto condotto; proponendoli che la cosa si douesse sollecitare, ne harebbe voluto passar Giugno, quando le biade erano ancora per i campi; e le Città n'haueuano carestia, e n'erano sfornite: e massimamente Pisa, che quell'anno, che il grano era stato caro, se n'era vota, che s'era mandato tutto in Firenze: perche i duoi mesi futuri teneua per certo che sarebbe della Signoria; nel

qual

qual tempo non potrebbe attendere à ciò, ne vscir della Città. Al Priore, il quale haueua bisogno di tempo à prouedere il denaio, e chiamar Piero, il qual'era alla Corte di Francia non pareua tempo allora à proposito; ch'era apunto nel principio della guerra d'Alamagna: della quale giudicaua esser bene che se ne vedesse il progresso, almeno insino à settembre, che allora ciò con miglior ordine si potrebbe fare; confortandolo à mantenersi in cotale opinione; e li dette animo; e li promise molti, e grandi aiuti; et il Burlamacco se ne tornò in Lucca senza che alcuno di ciò sospettasse; e non molto tempo poi fù creato Gonfaloniere della Signoria di Lucca. Erano non molti giorni innanzi stati confinati in Lucca, e nel suo territorio alcuni cittadini sanesi, di quegli, ch'erano stati autori del mouimento, e del tumulto di Siena per ordine dello Imperadore alla venuta di m.r Giouanni Grasso, statoui mandato da Milano, per esseguir quello, che dalla corte li fusse commesso; e molti n'erano stati mandati al confino à Milano con lor gran disagio, estimando potersi più ageuolmente trattare il popolo di Siena, mancando di loro, che lo teneuano solleuato, e lo guidauano: de' quali vno era m.r Marcello Landucci caualiere, e Giouambatista Humidi; e Lodouico Sergardi, e m.r Antonio del Vecchio; i quali, come si conueniua preso il confino in quel dominio quando l'vno, e quando l'altro andauano à presentarsi al Gonfaloniere, con i quali egli prese molta dimestichezza; et aperse questa sua voglia: e domandò al Landuccio quello, che di ciò li paresse. Al Sanese parue cosa da farsene beffe; e li disse liberam. che il mondo, e le condizzioni degli huomini, e delle Città non stauano in modo da poterne sperare vn simil'effetto;

Ma che nel pensiero, che va doue l'huomo lo tira, ogni cosa riesce: ma che nel fatto non riuscirebbe. Costui pure con suoi esempli antichi cercaua di persuaderli di si; e che la cosa riuscirebbe e molto in cio faticaua, pregandoli che vi impiegassino un poco il pensiero: di che tutti si rideuano, e se ne faceuan beffe non pensando ch'egli in questo caso fusse per procedere piu oltre; che non haueua lor detto d'hauer com~~inci~~unicata la cosa con ribegli fiorentini, e nimici del Duca. Erasi anco ingegnato in Pisa, in Pescia, in Pistoia, in Barga, et altroue del dominio fiorentino di prender amicizie, et obligarsi molti benificandoli; e d'esser per tutto conosciuto; per valersene à suoi disegni, se bisogno li fosse venuto: e li bastaua anco l'animo di farsi, che Vincenzio di Poggio ribello lucchese, che haueua à guardia la Fortezza di Pisa presa quella Citta li diuenisse amico, e seco conuenisse; et insomma ogni maniera di gente, e massimamente soldati s'ingegnaua per ogni via di farsi beneuoli; con i quali ragionaua d'arme e di gran fatti, e delle guerre, nelle quali si fussino trouati. E tutti i suoi ragionamenti, et attioni erano piu alte, che non pareua conuenirsi à sua condizzione. Era costui gia quasi alla fine del suo Magistrato, et haueua in animo di non indugiar piu à mandar ad effetto questo disegno. et in breue voleua mandare di nuouo quel Cesare in Vinegia al Priore, per rimanere insieme d'accordo quando hauessero da fare il mouimento: et in questo Cesare aperse il trattato ad vn'Andrea Pezzini pur da Lucca; il quale vdendo cio, e tenendosi offeso dal Burlamacco in vn piato c'haueua con vn suo parente nel suo magistrato, parendo che gli hauesse fatto oltraggio, et inoltre sperandone pre-

mio, disse à quel Cesare che voleua riuelar cio al Duca; e se n'andò correndo in Firenze: il che udendo da Cesare il Burlamacco, ben che fusse ancora Gonfaloniere cognoscendo il fallo suo esser capitale con quel Cesare prese partito di fuggirsi di Lucca; et à tutto haueua dato ordine come, e con chi douesse vscir di Palagio, e della Citta à notte. E perche haueua in questi affari mescolati quei citadini sanesi, dubitando che venuta la cosa in luce, essi non n'hauessino noia, fattosi chiamare Giouambatista Humidi, li disse, che la cosa, di che li haueua parlato della vnione di Toscana era scoperta; e che se ne voleua andare; e li mostrò vna lettera, che voleua lasciare scritta in camera sua alla Signoria, doue narraua la cagione della partita sua; et il ragionamento hauuto con i Citadini sanesi scusandoli; accioche come non vi haueuano colpa, non vi hauessino anche noia. Il Sanese cio udendo fu molto marauighato, che non pensaua che la cosa fusse proceduta tant'oltre e temendo di se, e degli altri suoi Citadini, che di tanta cosa non hauessino à patir pena, se n'andò à casa il segretario della Signoria, e li aperse il fatto; et insieme venutine in Palagio, e chiamati li Anziani, che gia il Gonfaloniere s'era partito, et itosene à casa per mettersi in ordine per andar via disse quanto della cosa sapeua; i quali cio vdendo mandarono incontanente alle porte, comandando che à niuno, qualunche si fosse non douesse essere aperto: onde il Gonfaloniere giunto alla porta in habito diuerso, come haueua ordinato non fu lasciato passare, che Cesare gia di giorno se n'era vscito per attenderlo di fuori; il quale richiamato in Palagio fu dagli Anziani in vna camera del Palagio insino alla mattina sostenuto, e guardato. E poi ragunatosi il consiglio generale della città fu posto in carcere, e secondo i loro ordini esaminato, e collato, e da lui s'intese tutto il soprascritto trattato. Venuta la cosa à notizia del Duca, uedendo che ciò ueniua fatto dal gonfaloniere, e parimente commissario dell'armi fu sopramodo commosso; dubitando che il disegno non fusse più largo, che non si diceua. È però mandò à Lucca M. Agnolo Niccolini, acciò si trouasse all'esamina d'esso, e vedesse d'hauerlo in potere per ritrarne il vero, promettendo renderlo acciò n'essequissino quanto lor paresse conuenirsi. Ma dai Lucchesi non si potè ritrarne altro, se non che la colpa era del Burlamacco solo, e che il publico non vi haueua che fare Ma perche era pur caso di molta importanza, trattandosi dello Stato di tutta Toscana, s'impetrò dall'Imperadore, che Don Ferrando Gonzaga, che haueua il gouerno di Milano et era luogotenente dell'Imperadore in Italia mandasse à Lucca un commessario che vedesse il fatto del Burlamacco, e l'esaminasse meglio; et ogni cosa ne traesse, dal quale s'intese poco altro, che quello, che nelle prime esamine haueua detto. Fu poi quindi condotto à Milano, e seueramente di nuouo esaminato portò la pena del suo leggieri, e mal fondato pensiero. Questa impresa di costui, come che l'hauesse molte difficultà, e che si debbia credere, che come cosa fondata in aria, fussi per cader subito, non dimeno era atta à dare trauaglio in Toscana, mescolandouisi drento ribegli fiorentini, huomini di grande ardire, e pronti ad ogni pericolo e massimamente in questo tempo, che l'Italia era spogliata quasi di tutte le genti spagnuole, che sono state la fermezza degli Stati imperiali. È Pisa, dou'era destinato il primo mouimento senza guardia, e senza sospetto, massimamente

dalla

dalla parte di Lucca; e Siena, come sospettosa della potenza del Duca di Firenze ad ogni mouimento disposta, è l'Imperadore nel maggior trauaglio, e con più nimici che mai hauesse hauuto. Li quali con esercito di numero di ottanta mila fanti, e dieci mila cauagli, dauano segno di voler venir seco à battaglia ordinata: e non erano i campi l'uno da l'altro lontani più di tre miglia; et ogni giorno si mandauano di qua, e di là fanti, e cauagli à tentare l'un l'altro. È l'ultimo giorno d'Agosto uscendo Langrauio del suo alloggiamento innanzi à l'Alba mosse tutto l'esercito in bell'ordinanza, mettendosi innanzi l'artiglierie che n'haueua cento trenta pezzi; e con esse ne venne diritto al campo Cesareo: il che vedendosi da una montagnetta vicina al campo un miglio, e mezo Cesare messe nello alloggiamento suo tutte le genti in ordinanza, estimando che venissino con animo di combattere: gli spagnuoli, secondo ch'erano alloggiati teneuano la parte vicina al Danubio à mano sinistra, doue fra essi, et il fiume era una palude, che non si poteua passare: gli Italiani di poi con la loro ordinanza si distendeuano lungo le trincee; è l'ultimo luogo di verso Ingostald, occupauano i tedeschi con la caualleria Italiana di costa. l'Imperadore staua in mezo dello squadrone de' suoi cauagli, hauendo posto alle spalle degli spagnuoli, e dell'Italiani duoi altri squadroni di Tedeschi, per souuenire doue il bisogno le chiamasse: et haueua mandato dugento cauagli leggieri fuori à scoprire i nimici i quali con la lor battaglia in forma di luna erano già scesi al piano, et accostatisi alle trincee del campo cominciauano à trarre l'artiglierie drento al campo di Cesare, sostenendo le lor genti, che non andassino più innanzi, scaricando artiglieria continouamente in gran numero; e rispondendosi da quegli di campo con uno strepito horribile, ne si faceua segno di combattere, standosi di qua, e di la le geati in ordinanza. Ma vedendo il Duca d'Alua, che i nimici non si moueuano mandò fuori delle trincee millecinquecento archibusieri italiani ad alcune case, ch'erano in mezo; alli quali facendosi incontro la fanteria tedesca, visi appiccò una fiera mischia, doue i tedeschi per virtu dell'armi Italiane si ritirarono, hauendo~~ui~~ di loro lasciatiui molti morti; le quali andarono tanto innanzi vincendo, che giunsero all'artiglieria nimica; e pres~~ono~~ero quattro pezzi della maggiore, e tre della minore; ma essendosi molto dalle trincee allontanati i soldati, ne volendo Cesare mandar fuori altra gente, per non appiccar la giornata, ch'era il disegno de'nimici furon forzati da uno squadrone di tremila cauagli, che con gran furia si calaua loro addosso lasciarla, e con non poco pericolo a ritirarsi. Durò il tirare dell'artiglieria insin vicino a notte quando i nimici nel luogo dou'erano venuti si accamparono, distendendosi da man destra inverso il fiume possedendo un poggetto, che s'haueuano preso, e dalla sinistra erano difesi da una folta selua. Cesare questo giorno andò piu volte hor a questa, hor a quella nazione parlando a ciascuna in lor linguaggio, confortandole et animandole a non temere con non poco pericolo, volando per tutto le palle dell'artiglieria: e nello squadrone stesso dello'mperadore fu morto un cauallo, et alcuni altri, non molti però drento alle trincee e di fuori nel combattere che si fece, non si riceuè molto danno; benche

piu di mille colpi di cannoni fussero tratti dalli nimici; ne in tutto il giorno, ne in tanto pericolo fu mai alcuno, che si mouesse. Fu questa venuta dell'esercito nimico tanto innanzi, per far pruoua, e costrigner Cesare a ritirarsi: conciosia che fusse di numero di gente molto al disotto; credendo Langrauio, che se cio li veniua fatto, d'hauersi acquistare molto maggior credito, e riputazione, appresso i signori, et appresso tutte le terre franche della sua lega: le quali era pericolo che durando assai la guerra per lo spendere che si faceua non si straccassino, importandoli assai la riputazione; et anche per uedere se, innanzi che il conte di Bura arriuasse, occasione di combattere con vantaggio se li fosse porta: Il qual conte s'udiua che gia hauendo passato il Rheno, et a Francfort con i nimici combattuto si tiraua innanzi; e conosceua che giunto questo aiuto l'Imperadore era molto al disopra di forze. Cesare dall'altra parte inteso il bisogno del nimico, hauendosi guadagnato buono alloggiamento per l'esercito, era d'animo di non si muouer quindi ne di combattere se non con suo vantaggio, o dal nimico sforzato. E però hauendolo a vista, e si vicino la notte, che seguì all'affronto fece per tutto il campo con gran sollecitudine alzare le trincee, le quali erano basse, et in alcuna parte distenderle piu inverso il campo de'nimici, e loro accostarsi: e si tirò in alto duoi caualieri; uno dalla parte dell'Italiani, e l'altro dalla parte degli spagnuoli; da i quali con l'artiglierie grauemente si offendeua il campo nimico alloggiato nel piano: talche dall'altezza delle trincee non solo i fanti, ma i caualli ancora di drento erano sicuri: e da Ingolstald si feciono tirare artiglierie, per poter meglio difender il campo, se i nimici fussino venuti affrontarli. Nella dimora di questi eserciti si grandi; e si vicini, non si fece quasi altro di qua, e di la, che tirare artiglierie; e vi si fecero alcune scaramucce dall'Italiani; doue si uedeua gran valore, senz'utile alcuno, che alla somma della guerra importasse, morendone spesso alcuni, e de' migliori, che nell'esercito fussino, dolendosi di cio molto lo'mperadore, e quanto esso poteua vietandolo. A Langrauio, benche li Suizzeri in comune hauessin vietato che lor genti andassino in aiuto dell'una, o dell'altra parte erano venuti quattromila fanti di quella nazione, che molti vi haueua, che fauoriuano lui; e la sua lega, parlando esso dise, e del suo animo magnificamente; e mostrando loro, che combatteuano non solo per la fede, e per l'euangelio di Christo, ma ancora contro a un Tiranno, il quale con forze straniere, e nimiche del nome Germanico voleua occupare e loro torre la libertà, e farsi stiaua la nazione germanica stata sempre libera, e sottoporsi le patrie loro, come haueua in Hispagna; et in Italia molti stati, e regni violentemente occupati; e che pensassino che nelle destre loro, e nel valore era riposto ogni ben presente, e la speranza del futuro. Con queste e simili parole s'ingegnaua quel capitano di tener ben disposti; e far pronti a combattere i suoi soldati, non mancando per tutto il campo predicatori, che faceuano il medesimo. Sosteneua l'Imperadore questa guerra con grand^{ma} spesa uscendoli di mano ogni mese per la parte sua non meno di trecencinquanta mila ducati; non trahendone piu dal Papa in tutta la guerra che dugento mila et alcuni, non molti pero dalli cattolici tedeschi. Talche tutte le prouincie i sui sudditi ~~dello imperadore~~ bisognaua che contribuissino; come anco faceuano li amici, e seruidori suoi, hauendo

otti=

ottima speranza, non mancando i denari d'hauer a vincere al sicuro. Che gia si sapeua molto bene che le terre franche e i lor comuni non auuezzi a si graui tasse, maluolentieri moneta somministrauano: et intendeuano che non hauendo Langrauio con la venuta sua altiera spauentato punto lo Imperadore; e udendo il Conte di Bura venire con grandi aiuti, cominciauano gia a conoscere, che la guerra sarria lunga e forse con cattiuo fine: che Langrauio, poi che fu stato accampato a vista dell'esercito imperiale, e fatto quel gran romore d'artiglierie, cominciaua gia a pensare trouandosi lo esercito faticato il giorno, e la notte; che i Cesarei sempre con le trincee s'erano spinti tanto innanzi, che nelli alloggiamenti con l'artiglierie li feriuano, e tutta la notte li teneuano desti, et in arme, come quindi si douesse partire: non hauendoui guadagnato nulla; et udendo che il conte di Bura non era molto lontano: le forze del quale, se si aggiugneuano a quelle di Cesare, disperaua della vittoria. Egli venendo da Francfort, e da Rotemburgh, era gia vicino a Norimbergho dritto per la via di Ratisbona, et haueua seco un bello, e fiorito esercito dodicimila fanti alamanni de' paesi bassi, mille dugento spagnuoli di quegli ch'erano stati alla guerra di Inghilterra; et ottocento Italiani sotto Amerigo Antinori fiorentino; e dugento archibusieri a cauallo, medesimam Italiani; e quattro mila caualli fiamminghi; a' quali se n'erano aggiunti molti del Marchese di Brandiburgho dell'Arciduca d'Austria, e del gran maestro di Prusia: i quali da per loro non potendo per le terre de' nimici passare, s'erano con questo esercito accompagnati. E pero Langrauio dallo alloggiamento fatto sotto a quello dello'mperadore, trasse l'esercito, e si ritirò più oltre di quello, che haueua lasciato, e si allontanò ben sei miglia lungo il Danubio inuerso Neuburgh seguendoli insino doue s'alloggiarono tutta la cauallerria leggiera d'Italia senza far lor danno alcuno, si andauano insieme ristretti; lasciando in quell'alloggiamento morti molti cauagli; onde si giudicaua che anche via più de' soldati dalle scaramucce fussino stati uccisi; che per tema dell'artiglierie del campo di Cesare vicine, alloggiauano in gran parte sotterra. L'Imperadore, allontanandosi i nimici stette fermo in quello alloggiamento tanto, che vdì il disegno degli auuersarij; i quali essendo venuti à Neuburgh, e lasciatiui mille dugento fanti à guardia s'inuiarono inuerso Ionauert, per vedere che cammino teneua il Conte di Bura, contro al quale hebbe animo Langrauio di muouersi, e di incontrarlo: ma camminato due leghe, e disperando di potere arriuarlo, se ne tornò nel suo alloggiamento à Ionauert: il che hauendo vdito Cesare haueua mandato tutti i cauagli leggieri, e li archibusieri à cauallo in numero di mille cinquecento, i quali molestassino di drieto il campo nimico; i quali, essendosi ritirato Langrauio andarono tanto innanzi che giunsono al campo del Conte lontano quaranta miglia, e sicuro da ogni intoppo de' nimici; il quale Cesare haueua risoluto à aspettare nel suo alloggiamento d'Ingostald; e poi giunte tutte le forze insieme seguitar il nimico. Nel qual tempo Cesare rassembrò tutto il suo esercito, così tedesco, come spagnuolo dando la paga. Le genti del Papa erano in tutta la guerra state molto mal pagate

mancando i danari, donde le si doueuano nutrire, o, prouedendoli il Papa scarsamente, o, come molti credeuano i nipoti suoi, e ministri togliendolisi; e dauano la colpa di ciò l'uno à l'altro, et i miseri soldati nel campo, doue il viuere era carissimo molto patiuano; e molti tutto dì se n'andauano; e ciò molti più harebbon fatto se non fosse loro con grauissime pene stato vietato: di che molto si doleua lo 'mperadore vdendo le querele de' miseri soldati. Pagato, e rassegnato l'esercito, e giunto il Conte di Bura, il quale dallo Imperadore fu molto amoreuolmente raccolto, e si prendeua già dell'impresa ottima speranza; e raddoppiate quasi le forze fece disegno primieramente di insignorirsi di Neuburgh, doue i nimici haueuano lasciato tre insegne di fanteria à guardia: e fattasi tirare da Ratisbona nuoua artiglieria, che molta nel trarre se n'era spezzata, visitò esso con qualche suo pericolo, et il Duca d'Alua con alcuni signori il sito, e la qualità di quel luogo, il quale non pareua ageuole ad espugnarsi; e poi mosse l'esercito per passare il Danubio, et andar~~e~~ui sopra ~~Neuburgh~~, con animo di non recusar la battaglia, se i nimici, alli quali s'erano aggiunte le genti, che haueuano voluto impedire il passo al Conte di Bura fussino venute innanzi per difenderlo. È questo Castello di non molta grandezza posto in luogo rileuato, e d'ogn'intorno spiccato, cinto da vna parte dal Danubio, e dall'altra da fossi molto profondi e sarebbe tenuto quasi che inespugnabile, se non hauesse vn colle più alto, che lo soprafà, donde può esser molto dall'artiglieria danneggiato. Erane signore Otteringo di Bauiera, benche per debito l'hauesse impegnato alli suoi popoli; e se ne trouaua fuori. Giunto l'esercito mandò il Duca d'Alua duoi trombetti a domandar la Terra in nome di S. M.tà alla giunta delli quali usirono duoi de' primi per uoler rendersi con patto di saluar la terra e le genti forestiere, che la guardauano; alli quali lo Imperadore fece rispondere, che a lui si conueniua dare le condizzioni; e non riceuerle da altri, rimettendoli al Duca d'Alua: dal quale furono riceuuti a discrezzione dello 'mperadore; e li mandarono le chiaui; e drento vi furon messe genti del Madruccio: e quelle che v'erano furon poste in una isoletta del Danubio sotto la Terra, e poi sualigiate, e via mandatene, con giuramento di non venir mai più contro a Cesare. E questo fu riputato vn grande acquisto: che il luogo è posto quasi nel mezo di pari spazio da Ingostald, d'Agusta, da Vlma, e Donauert, onde si poteua ageuolmente porgere ogni bisogno al campo amico, et impedir lo nimico: e le Terre auuerse tenere continouamente infestate: di maniera che dell'impresa si speraua ottimo fine: conoscendosi che Lantgrauio, come a chi pareua di forze esser rimaso al disotto, non haueua animo più di accostarsi al campo cesareo. Le cose d'Italia in questo tempo erano assai quiete; saluo che fra il Sig.r Iulio Cibo e la Marchesana di Massa in Lunigiana sua madre erano rinnouate alcune differenze; e fra loro s'era venuto all'armi; la qual cosa per esser rara, e per quello, che ne seguì, non merita d'esser passata con silenzio. Haueua la Signoria di Massa, e di Carrara e d'alcun'altre castella di Lunigiana Ricciarda

Malespina

Malespina già primogenita del Marchese Alberigo, la quale maritata al Sig.r Lorenzo Cibo fratello del cardinale, non lo haueua mai voluto riceuere nello Stato, non si uolendo in parte alcuna scemar la dignità: e standosi il più del tempo a Roma lontana dal marito, per vicarij gouernaua lo Stato, et i popoli suoi; e nella Fortezza di Massa teneua guardia, e castellano, che ogni cosa riconosceua da lei. Haueua non dimeno generato al marito duoi figliuoli maschi; al maggior de' quali, che Giulio haueua nome, e per ordine di iustizia, e per testamento del Marchese morto suo auolo s'apparteneua la successione nello Stato Ma ella qualunche cagione a ciò far la mouesse, più al secondo che Alberigo si chiamaua pareua inchinata: e s'ingegnaua che il maggiore, che già era di diciotto anni le stesse lontano, ne come al giouane pareua conuenirsi lo teneua di danari proueduto, volendo essa che 'l marito a ciò concorresse, il che il Sig.r Lorenzo non uoleua fare. Accortosi Giulio dell'animo della madre, e sdegnandosene, e consigliato da alcuni de vasalli della Marchesa, et aiutato, la quale allora dimoraua a Massa dou'er anche il cardinal Cibo suo cognato, il quale, poiche si partì di Firenze in quel luogo haueua fatta la stanza venne a Massa con molti compagni, e volle prender la madre prigiona, per farsi malgrado di lei con l'aiuto de' popoli signor di quello Stato facendo il medesimo al Cardinale suo zio, il quale pareua che fauorisse più la Marchesana, che il fratello, o il nipote maggiore. La Marchesana di ciò accorgendosi, che già era nelle forze del figliuolo astutamente da lui si liberò; e corsa nella Fortezza chiamò all'armi i suoi popoli contro al figliuolo; onde egli lasciando l'impresa sen'andò a Fosdinuouo a quel Marchese; et ella acerbamente inuelenita contro a suoi vasalli i quali haueuano fauorito Giulio contro à se, dando lor bando, et abbattendo loro le case, riformì meglio d'ogni cosa la sua Fortezza: Pure pregata molto da parenti fece sembianza di riceuere à grazia Giulio, e di perdonarli l'offese, e se n'andò à Roma, rimanendo à Massa libero il Cardinale Il giouane hauendo talmente offesa la madre, cominciò seco molto più che prima à sospettare; vedendo più che per segni ch'ella con l'animo molto più che prima s'era da lui allontanata: che al suo Castellano di Massa haueua per iscritto di sua mano comandato, che se Dio altro di lei hauesse fatto che guardasse la Fortezza, e lo Stato all'Abate suo secondo figliuolo, che si chiamaua Alberigo: e che bisognandoli aiuto chiedesse soccorso al duca di Ferrara. Il che essendosi risaputo da Giulio, gli cadde nell'animo di tentare con ogni via, che come di ragione quello Stato à lui si apparteneua così anche di fare in modo, che à torto non gli fosse potuto torre dalla Madre: et andatosene à Genoua si conuenne con Giannettino d'Oria, il quale già disegnaua di darli vna sua sorella per moglie di affrontar quello Stato: e messi insieme forse ottocento suoi partigiani con poca fatica prese Massa, e Lauenza: et hauuti da Giannettino d'Oria quattro pezzi d'artiglieria, che gnene portò con le galee à quella spiaggia, e dal Duca di Firenze, al quale per più conti non piaceua la pratica di Ferrara, aiuto di alcuni fanti, e di munizione, cominciò à combattere la Rocca di Massa; Strignendo quel Castellano, ch'era da Massa à renderghiene com'à legittimo signore, ch'egli n'era: il Castellano per molti giorni fece molta resistenza pure vedendosi contro piantare l'artiglierie; et essendo

per-

persuaso dal Duca di Firenze à non volere opporsi à chi li era natural signore finalmente la rese à Pagolo da Castello capitano della banda di Pietra santa; il quale per il Sig.r Giulio ne prese il possesso. Haueua il Duca preso sospetto di quella signora, che pareua, che tenesse parte nimica, e voleua in quello Stato più presto il Sig.r Giulio, del quale molto più si fidaua, come anche era di ragione che alcuno altro. Il Duca di Ferrara fece disegno di voler difender la parte della Marchesana, ch'era sua parente: e già alla Mirandola, et à Modona haueua cominciato à metter gente insieme; ma vedendo che in ciò haueua messe le mani il Duca di Firenze, tosto se ne ritirò. La Marchesana à Roma di ciò fece gran romore dolendosi col Papa, e con l'Imbasciadore dello 'mperadore d'ingiuria cotale: e nella Corte di Roma mosse lite contro al figliuolo volendo, come ingrato per via di iustizia diredarlo d'ogni attione, che mai potesse hauere sopra le sue terre. Andonne il romore all'Imperadore, al quale in tale Stato dispiacendo ogni mouimento d'arme, che si facesse in Italia benche minimo, e che il figliuolo hauesse impresa guerra contro alla madre impose à Don Ferrando Gonzaga, che prouedesse che ciascuno si leuasse dall'armi, e la Rocca di Massa si rimettesse in sua mano; il che parue al Sig.r Iulio grauissimo, e vi si mandò guardia di Spagnuoli. Ma per tornare alla guerra di Lamagna Langrauio con tuto il suo campo, il qual egli s'era ingegnato di far maggiore, hauendo richiamate à se alcune insegne di fanterie, e squadre di caualli, che haueua lasciate in alcune terre di sua parte, s'era messo vicino à Donauert infra il Danubio, et il fiume Lico, non molto lontano da Agusta, ritirando à se le genti, che haueua poste in Rain terra del Duca di Bauiera; che al principio della guerra s'hauenon presa i protestanti. Essendo le cose da questa parte in cotal termine, s'udiua che'l Re de' Romani, et il Duca Maurizio con vno esercito di sedicimila fanti; e quattromila cauagli stauano per entrare nello Stato di Giouanfederigo elettore Duca di Sassonia; il quale hauendolo quasi che lasciato spogliato di genti à piè, et à cauallo era venuto con esse nel campo di Lanegrauio. E già si cominciaua à praticare per mezo del Conte Palatino, che voleua parere di mantenersi amico dell'vna parte, e dell'altra, benche hauesse mandato nel campo di Langrauio quattrocento cauagli; e dall'altra parte hauesse fatto fauore al Conte di Bura, ne come ageuolmente hauria potuto fare l'hauesse noiato nel passare, che i nimici volentieri scenderieno à qualche accordo. Ma Cesare vedendosi le cose andare à buon cammino, benche la stagione ne venisse contraria s'era messo in animo di voler seguitare i nimici i quali s'erano assicurati in vn forte alloggiamento, da non esser forzati à combattere contro à lor voglia, vicini ad Agusta, et Vlma. La onde Cesare con tutte le genti mosse l'esercito per seguitargli: ma non pareua che volessino vscire del loro alloggiamento: onde fu mandato di notte il S.r Alessandro Vitegli, Cesare da Napoli, et il Castaldo, Maestro generale del campo, et il Sig.r Pirro, che con dugento cauagli andassino à squadrare il campo nimico: i quali lasciatisi drieto cinquecento archibusieri in aguato, si misono innanzi in vno sopra ad vn colle, che scopriua tutto il campo; doue fermatisi mandarono più innanzi con venticinque cauagli Cesare da Napoli, et Astore

Baglioni, acciò meglio ogni cosa considerassino; à i quali si spinser contro, ch'erano in aguato, forse cencinquanta cauagli tedeschi; onde Cesare, et Astore si ritrassono à vna selua vicina; e li nimici si misono drieto à quelli, che s'erono fermi nel Colle, i quali alla prima vista de' nimici dierono le spalle; e poco meno che il S.r Pirro non vi rimase prigione; e se dagli archibusieri lasciatisi drieto non erano soccorsi, buona parte di loro vi rimaneuano: e ne menarono alcuni di quegli del Papa; et ammazzarono duoi compagni del signor Alessandro. Temettesi di Cesare da Napoli, e di Astore Baglioni i quali pure dopo essersi per quella selua molto auuolti ritornarono al campo. Era l'vno esercito da l'altro lontano non più che sei miglia; ma la diritta fra loro via, era tutta da vna folta selua impedita; talche nè l'vno, nè l'altro con le genti ordinate poteuano andar à trouarsi: e si conosceua che non pigliando Cesare partito l'inimici non erano quindi per muouersi, hauendo da Agusta, da Vlma, e d'altre Terre di Sueuia il viuere copiosamente. Onde à Cesare volendo condurre à fine l'impresa conueniua cercare come quindi potesse i nimici far partire; nè miglior modo, nè via più sicura vi si vedeua, che cominciare loro ad impedir le vettouaglie; e prendere alcune delle terre vicine, che loro le prouedeuano. E però faccendo la via larga, e sfuggendo la selua, ch'era fra l'vno, e l'altro esercito s'inuiò inuerso Verdingh, luogo posto sopra Donauert, con animo se li nimici se li opponeuano di venire à giornata; il che essi non osarono di fare: nè prima vi giunse Cesare, che quegli della Terra gli resero obbedienza e gli dierono la fede, ond'egli si spinse innanzi inuerso Norlingen, terra franca di Sueuia dopo Agusta, et Vlma di=

molta potenza: la qual'è posta in vna spaziosa e netta pianura, a pie d'alcune montagnette, che la cingono intorno di spazio di forse trenta miglia, ripiena di castella, e di ville molto ricche, e molto copiose, egli piantò il campo vicino à sei miglia; e la sera stessa mandò loro vn trombetta, che li confortasse à prouedere al campo vettouaglia et à riconoscere il Principe del loro imperio, come si conuiene; i quali nel medesimo tempo che si scusauano di non poter mandar vettouaglia, con dire che n'haueuano bisogno per loro mandarono in campo à Langrauio chiedendo aiuto: il quale conoscendo quanto del lasciar perire questa Città, e uenire in poter del nimico gli si scemaria di aiuto e di riputazione partì del suo alloggiamento di notte, e con l'esercito diuiso in tre schiere si trasse innanzi per soccorrerla. Onde l'Imperadore innanzi giorno udendo la mossa de' nimici mandò Cesare da Napoli con cinquecento archibusieri, e buon numero di cauagli à uedere, quel che di fare intendessino i nimici; il quale ingannato da vna folta nebbia riferì assai per tempo allo 'mperadore che il nimico ueniua al campo adiritto per combattere, e che non era lontano più che quattro miglia: il che udendo lo'mperadore fece mettere in ordine tutta la cauelleria, e la fanteria; poi non si udendo altro comando che ciascuno senza disarmarsi tornasse all'alloggiamento, e si cibasse: ne stette guari, che venne nouella, ch'i nimici erano vicini à due miglia: onde l'esercito messosi di nuouo in battaglia cominciò con bell'ordine verso colà, doue s'udiua il suono de' tamburi de' nimici à camminare; ma diradandosi vn poco la nebbia si cominciò à scorgere la vanguardia

nimica esser uolta inuerso Herlingen, lontana già più di quattro miglia, hauendosi lasciati drieto per difesa alcuni squadroni di cauagli; con i quali si aggiunsono quegli, che gli haueno fatta la scorta. Era fra l'vno esercito, e l'altro vn fiumicello non molto largo, ne molto profondo, talche da' cauagli in più parti si poteua guadare; onde il Duca d'Alua spinse for drieto alcuni delli caualli italiani, i quali nel primo affronto sbaragliarono vno degli squadroni nimici, che loro si oppose, ma sopra uenendone maggior numero furono costretti à ritirarsi: doue al capitano Demetrio greco fu sotto morto il cauallo; e rimase in piè da nimici difendendosi, e poco li mancaua ad esser ucciso, o menato prigione, quando il capitan Lione da Carpi cameriere del Duca di Firenze con il cauallo si spinse fra i nimici, e sbaragliandoli saluò Demetrio il quale appresosi alla coda del cauallo di Lione con esso fuggi via. Veniua intanto innanzi con bell'ordine l'Imperadore guidando la battaglia dell'Italiani, e de' Tedeschi pronti in seruigio suo quel giorno à sparger il sangue; et allegramente procedeuano: e si mandò innanzi il Cap.^{no} Pozzo Milanese al Duca d'Alua, che seco haueua la vanguardia delli Spagnuoli per intender quello che i nimici facessino: il quale montato in luogo alto vedeua l'esercito nimico camminare per la schiena d'vna collinetta vicina; e mandò chiamando l'Imperadore che insin quiui tantosto andasse: et haueua inuiato innanzi il conte di Bura con la maggior parte de' cauagli tedeschi, che aiutassino l'Italiani, che haueuano passato il fiume. L'Imperadore montato in quel luogo uedeua, che la vanguardia de' nimici era ben passata molto spazio innanzi, ma che la battaglia di mezo, e la retroguardia erano in modo vicine, che l'vna ageuolmente poteua l'altra soccorrere, e che poteuano, ritirandosi alla parte piu alta della collina combatter con vantaggio; e che il neruo della caualleria era in lor guardia; e benche i cauagli potessino quel fiumicello guadare in qualche parte non poteuano però mantenersi in ordine, ne le fanterie seguirli se non con grandissimo disagio, non vi si essendo proueduti ponti; e tenendo la guerra gia quasi che per vinta, non volle che si tentassino i casi dubbiosi della battaglia; benche [illegible] dal Duca d'Alua, e dal conte di Bura, e da altri capitani ne fosse molto confortato; eleggendo piu presto vincere con qualche lunghezza di tempo piu, che con la morte d'infiniti christiani in vn sol giorno hauerne piena vitoria. E però comandò a Mons. di Bura, che gia con i cauagli era al guado, che si ritirasse; e riducesse le genti allo alloggiamento, il che quel capitano hebbe molto per male, parendoli perdere vna bella occasione di mostrar sua virtù. I nimici tirandosi innanzi, com'haueuano disegnato alloggiarono in su la schiena del poggio, il quale sopra siede a Norlingen, non lontani piu, ch'vn miglio, e mezo alla Terra: nel qual luogo di qua, e di là si feciono scaramucce con la morte di molti huomini di valore e si appressò lo'mperadore con il campo suo a' nimici per ispazio di duo miglia lungo quel fiumicello, che correua fra l'vno, e l'altro campo; hauendosi apparecchiati i ponti per passarlo, ogni volta che ben fosse venuto. Hora hauendo ottenuto Cesare quel che molto disideraua di leuare del forte alloggiamento di Ionauert Langrauio mandò il Sig.r Alessandro Vitegli con buona compagnia

di cauagli a vedere la qualità, et il sito di quella terra, la quale per difender Norlingen haueuan lasciata i nimici: il che hauendo diligentemente fatto, egli; et il Duca Ottauio con dumila fanti Italiani, e quattromila tedeschi del Colonnello di Sciamburgh, e dieci pezzi d'artiglieria secretamente al principio della notte si partirono; e la mattina per tempo furono intorno a Ionauert; et hauendoui abbruciati i borghi, e venendo alla Terra misero fuoco in vna porta; ma per la buona difesa, che faceuano quei di drento non si fidando prenderla di assalto, ne ritirò alquanto le genti, e vi piantò l'artiglieria. Quegli che la difendeuano, ch'erano ottocento fanti lasciatiui da Langrauio, mancando lor l'animo l'abbandonarono, e passato il Danubio si saluarono in Agusta: onde i Terrazzani incontanente si renderono allo'mperadore. L'acquisto di questa Terra fu di grande importanza a Cesare, hauendosi guadagnato il Danubio, e tolte molte commodità al nimico, et apertasi la via ad entrare nello Stato di Vertimbergh, o, doue piu li piacesse contro alle Terre nimiche. Mentre che la guerra era in questo termine Piero Strozzi con duoi huomini del Re di Francia giunse nell'esercito di Lanzgrauio mandato dal Re, come si crede, per dar animo a quel capitano forse con isperanza di qualche aiuto: ma trouate le cose in declinazione, non li fu d'vtile alcuno, scusando tal'andata il Re con lo'mperadore, che Piero non per commessione sua, ma com'huomo di guerra era ito in quel campo per vedere quegli eserciti a fronte. Ma con tutto ciò Piero, auanti si partisse di Francia haueua ottenuti dal Re tanti danari, quanti di suo haueua nella passata guerra d'Italia spesi per lui; il che daua segno, che ciò non fosse stato senza ordine, e commessione d'esso. Questo acquisto di Ionauert riuscito così agevole dette animo à Cesare di douer procedere più oltre, hauendosi aperta la via alle vettouaglie. et il giorno di poi li tornò in mano Telingen, terra laquale i nimici haueuano tolta al Cardinal d'Agusta; e ne fu' renduto il possesso al suo signore. Quindi mandò Cesare le genti spagnuole con artiglieria à Laingen, vicina à Telingen terra molto buona d'Otteringo Palatino, laquale essendo ben fornita di gente da difesa alla prima richiesta si mostrò dura à voler rendersi; hauendo promessa da Lanagrauio di douer esser difesa: ma uedendo già mettersi le genti in ordine per combatterla vi uenne la notte stessa Sebastiano Serzello; e ne trasse le genti e s'inuiò con esse inuerso Agusta: onde la mattina per tempo vennero gli huomini della Terra, e si dierono à Cesare: la quale ricevuta mandò Cesare con gran prestezza con la sua cauallerìa, e con cinquecento archibusieri Spagnuoli il S.r Giouambatista Sauello, che raggiugnesse le genti nimiche, che si fuggiuano in Agusta, il quale sollecitando il cammino ne trouò parte vicino ad Agusta à quattro miglia; e cento ne uccise, molti ne menò prigioni, e li altri rifuggirono per le selue verso Agusta lasciandoli preda quattro pezzi d'artiglieria da campagna. l'Imperadore uedendo i nimici non s'esser mossi del loro alloggiamento di Norlingen ne per la perdita di Tonauert, ne di Laingen; e pure importauano loro molto, credendo che ciò auuenisse per paura dell'esercito suo, o, per tema che molti d'essi non volessino combatterli contro, s'inuiò con l'esercito inuerso Vlma, vna delle principali Terre della lega, hauendosi con i luoghi acquistati

aper-

aperta molto la via alle vettouaglie discostandosi dal Danubio e ui giunse vicino à dodici miglia con animo di porui campo il giorno di poi. Ma udendosi la mattina per tempo nel muouer dell'esercito, che i nimici il giorno innanzi haueuano camminato tanto, ch'erano vicini al campo di Cesare à dua miglia e si traeuano innanzi: l'Imperadore mutò proposito, e si fermò in quell'alloggiamento; e già haueua mandato vicino ad Vlma il Castaldo con ottocento cauagli, per isquadrare, e ben conoscer il sito di quella Città, il quale auuenutosi à cinquecento fanti di quegli della terra molti ne uccise, et il resto si fuggirono nella Città molto impaurita, che già abbruciauano i borghi; e si apparecchiauano à difesa hauendoui Langrauio mandatiui tremila fanti: onde lo'mperadore vedendo Vlma rifornita, e l'esercito nimico vicino, il quale s'era accampato in vn forte alloggiamento, doue non poteua senza gran disauuantaggio esser offeso, si fermò; aspettando occasione di far bene, o, di straccare il nimico con il dimorare in campagna. In questa vicinanza degli eserciti si fecero molte scaramucce, doue i tedeschi sempre n'andauano col peggiore, essendo dagli archibusieri spagnuoli, e dai cauagli italiani, ch'erano molto presti grauemente offesi: onde si pensarono i capitani cesarei, che forse si potrebbe loro molto nuocere, se come haueuano fatto i giorni passati si potessino con le scaramucce allettare in luogo lontano da'loro ripari: et in vna valle, laqual'era fra l'vno esercito, e l'altro, rigata da vn picciolo fiumicello, e con buono spazio di pianura vestita di prati, le spalle della qual'erano coperte di selue, si misono in diuerse poste in aguato molte squadre di cauagli, e di fanti archibusieri, et in luogo più rileuato alcuni pezzi d'artiglierie, con disegno se i nimici vi si potessino far'entrare di riceuerli di sorte che pochi ne scampassino: e si mandò il Principe di Solmona, che dalli loro alloggiamenti li inuitasse a combattere acciò vscendo essi gagliardi; com'eran soliti con i cauagli, e caricando i cauagli italiani fuggenti si dessino nell'apparecchiate insidie. Ma essi, o sentendoui dolore delle scaramucce passate, o per loro spie essendo auuisati dell'ordine, non si vollono mai discostare da i loro alloggiamenti; donde dalle proprie artiglierie erano difesi, e sicuri; e così quell'ordine si rimase nullo. Volle poi tentare il Duca d'Alua di offenderli di notte, se hauesse potuto; e tenutili con far dare spesso all'arme molte notti desti giudicandoli stracchi, messi in ordine con gran silenzio ventimila fanti i migliori di tutto l'esercito, e cinquemila cauagli con camice bianche sopra l'armi, acciochè fra loro si riconoscessino allo scuro, li menò da quella parte, doue alloggiaua la gente del duca di Sassonia, che tutto l'esercito nimico s'era messo in tre parti; da valli, e da riui diuiso; ma essi, che molte spie haueuano nel campo di Cesare sempre, dalle quali, delle diliberazioni, che haueuano bisogno d'apparecchio erano sempre stati auuisati; furono anco di questo auuertiti: e però essendo dalle loro trincee difesi, e stando tutti in arme, come coloro, che aspettauano la battaglia non furono assaliti: che il Duca d'Alua andando innanzi conobbe per manifesti segnali, che essi di ciò erano stati auuisati; che tutto il campo nimico si uedeua

per =

per molti lumi risplendere; e genti che con doppieri da squadra, a squadra andauano attorno il bisogno prouedendo: talche il Duca con tutte le genti, senza hauer fatto nulla se ne tornò al campo; e l'Imperadore altresì: il quale benche dalle gotte fosse noiato, era con le genti la notte vscito fuori.

Dopo questa impresa non si tentò poi cosa alcuna memorabile, saluo alcune scaramucce; nelle quali il Duca Ottauio et altri capitani Italiani s'esercitauano; correndo spesso insino alle trincee de' nimici: i quali quasi confessando d'esser vinti non ardiuano d'vscire de' loro ripari.

Essendo in questo stato le cose della guerra già non intendeuan d'altro le genti cesaree che con ogni studio d'impedire le vettouaglie, et affamare il campo nimico; pensando che il mancamento de' danari; essendo stracche le terre che li contribuiuano, e la carestia delle vettouaglie hauessino da per loro a terminar la guerra senza più sangue. e però con i cauagli i capitani Italiani, et i Fiamminghi hor qua, hor là scorreuano, rompendo le strade; e menandone viuandieri, e prigioni, e carri carichi d'ogni sorte di roba: talche, se non con grossa scorta il campo nimico più non si poteua nutrire; che insino ad Agusta scorsono taluolta i cauagli del sig.r Giouambatista Sauello: e bene bisognaua all'Italiani cercar di guadagnare, perche il Legato, et il Duca Ottauio auaramente haueuano le loro genti trattate: di maniera che vna buona parte d'esse o, se n'erano tornate in Italia, o, s'erano morte di fame e di freddo, non hauendo onde nutrirsi: e già era più oltre che mezo ottobre, ne si uedeua segno che le genti si douessino ridurre alle stanze; ch'era all'Italiani, e spa =

gnuoli cosa molto dura di mezo verno in Germania stare con esercito in campagna sotto le tende. E gia il Cardinale Farnese dopo molti disagi patiti, et infermità, richiamato dal Papa, sdegnato che Cesare non haueua voluto che il Cardinale come legato nel campo si portasse innanzi la Croce, ne che la guerra si trattasse in nome de' cattolici, se ne tornaua in Italia, con il quale la miglior parte de' soldati Italiani se ne uoleuano partire; il che lo'mperadore haueua molto per male, lasciando i Farnesi quelli Italiani, che vi erano rimasi morirsi di fame, che in tanto bisogno furono alcuna volta, che Cesare fu forzato prestare i denari, onde le genti si mantenessero. non dimeno con ogni difficultà Cesare era fermo di uoler restar in campagna; estimando che i nimici, alli quali ogni cosa cominciaua a mancare, e stracchi del disagio del campo tenendosi quasi ogni notte desti, col farli spesso dar all'arme, douessino prender partito di ritirarsi; conoscendosi massimamente ch'essendo piu capi, non era fra loro quella concordia, che si richiede: il che facendosi Cesare giudicaua la guerra vinta; perochè ciascuno d'essi ageuolmente potrebbe esser vinto; e le Terre franche cadute dalla loro speranza ageuolmente tornerieno a riconoscer Cesare come capo del loro imperio, et à far quanto si conuenisse. E però non uolendo combattere con tutte le forze teneua questo modo lungo di guerreggiare. E gia era alla fine d'Ottobre, e la stagione dura, e fredda: e piu l'vn di; che l'altro patiuano; ch'eran forzati con grosse scorte di cauagli farsi le strade sicure. e bene spesso erano affrontati e loro tolte le robe. Patiuano anco nell'alloggiare gran=

dis=

dissimo disagio i Cesariani, essendo nel fango mezi sepolti: talche l'artiglierie malageuolmente si poteuano maneggiare et i cauagli, e gli huomini con gran disagio vi dimorauano non dimeno Cesare staua nel medesimo proposito; aspettando che il Re de' Romani, e Maurizio di Sassonia fussino entrati nello Stato di Giouan federigo: il che facendosi non dubitaua punto che la guerra fusse in tutto vinta: e che molti de' suoi, et esso fussino per partirsi; et in questo li vennono auuisi da quella parte, che il Re de' Romani gia non solamente v'era trascorso, e presone parte, ma rotto vno esercito di trentamila fanti, e di otto cento cauagli, il quale era venuto per soccorrere vna terra, e che Maurizio faceua il medesimo, spogliandolo di gran parte dello Stato: il che udendo Cesare ne hebbe tanta allegrezza, che comandò che tutte l'artiglierie, e archibusi si scaricassino in uerso il campo nimico, acciochè tutti coloro, che vi erano lo sapessino. et allora furono mandati à Cesare messi da capitani di cinque compagnie de' soldati nimici i quali gli chiedeuano perdono per se, e per tutti i loro compagni alli quali Cesare benignamente il concedette: e che ciascuno di loro con le compagnie potessino à casa tornarsi senza pena o pregiudizio alcuno. et il Conte Palatino poco innanzi uedendo le cose de' protestanti quasi disfatte del loro esercito haueua richiamati i suoi cauagli, che con Lantgrauio insino allora haueuano militato; et erano de' migliori, che quello esercito hauesse et il simigliante faceuano molti altri: e molti tutto giorno per mezzo de' signori amici cercauano da Cesare impetrar perdono: et era fra i consiglieri di quella Maestà gran contesa; cercando Granuela di persuadere allo'mperadore, che con la clemenza s'ingegnasse di farsi amica quella potentissima prouincia, per valersene ad ogni disegno senza toccar loro la religione, e lasciarli a' lor senno in questa parte viuere; e concedendo loro vn Concilio libero di tutta la Germania, esserui presidente a' confermare, e mantenere quanto vi si diliberasse senza farui menzione alcuna del Pontefice. A questo viuamente s'opponeua il frate di San Domenico confessoro, recandoli a' colpa grauissima di coscienza se egli col ferro, e con il fuoco, hor che n'haueua potere non riducesse la Germania alla religione catolica; impugnando agramente il concilio nazionale; e che questo sarebbe vn nutrir nella chiesa di Christo vno scisma, che la merrebbe ad vltima perdizzione; e che senza fallo il Papa per tema di cio si ritirerebbe dalla parte del Re di Francia in tutto: onde ei diuerrebbe di tutti i beni, e delle Terre della Chiesa in Italia signore. Ma l'Imperadore era risoluto di tirare innanzi la guerra, e vedere ad ogni modo di vincere; e poi dare le condizioni a' vinti, secondo i meriti di ciascuno, e secondo la sua degnità. E pero che nel campo, doue l'haueua vicino a' Soten villa si patiua molto per il sito humido, andò egli stesso iui vicino a' squadrare vn sito molto asciutto, e molto accomodato a' tenerui ancora con piu agio qualche giorno l'esercito, e quiui il tramutò; vedendo che il Duca di Sassonia, per il danno riceuuto a casa dal Re de' Romani dalla parte di Boemia, e da Maurizio, si voleua con le sue genti partire: ma egli vedendo lo'mperadore mosso, e venutoli piu vicino ristette alquanto temendo non gli volesse impedire il cammino. Di questo luogo l'Italiani quasi tutti se ne tornarono in Italia,

ha-

hauendo compiti i sei mesi, a' che il Papa s'era ubligato, molto stracchi, e male in ogni cosa trattati; e fu certo cosa degna di compassione quanto da i loro signori fussino in poco conto tenuti. E parimente dalla parte de' protestanti, e del loro campo se n'andorono quegli Sguizzeri, che haueuano seruito Langrauio richiamati dalle lor Città. Medesimamente il Duca di Vettimbergh richiamaua i suoi, che tornandosene riportassino l'artiglieria. Et il Marchese Giouanni di Brandiburgh fratello dell'elettore era instantemente pregato dal Duca di Sassonia, e da Langrauio, che volesse appresso lo'mperadore intraporre l'opera sua a' qualche accordo pur che fosse ragioneuole: e la Città di Nerlingen terra franca di Sueuia, e delle migliori, e quella, che in questi vltimi alloggiamenti haueua sostenuto l'esercito di Langrauio, et era vicina ad Vlma, et Agusta venne a domandare perdono mandando suoi sindachi; e pregando di non esser noiata nella religione, insino che vniuersal diliberazzione sopra cio non si prendesse, ch'erano gia viuute quelle genti con i modi del Luthero ventiquattro anni; nel resto offeriua quanto per lei in benefizio, et honore di Cesare far potesse alli quali fu da Cesare benignamente risposto, e renduta li la grazia, e conceduto che a' lor modo viuessino. Il medesimo feciono alcun'altre terre, iui vicine di minor nome. Agusta Vlma, et Argentina, le quali Città faceuano la miglior parte della lega di Langrauio si mandarono vltimamente a' scusar seco, che piu non poteuano sopperire alla spesa, et Vlma gia piu vicina al pericolo cominciaua a' trattare d'esser riceuuta a' grazia: che Langrauio, e Sassonia s'erano ritirati con non molto esercito nello Stato del Duca di Vettimbergh impaurito della potenza, e vicinanza di Cesare et il Duca di Sassonia se n'andaua diritto allo Stato suo, il quale li era combattuto da Mauritio, essendosene ritirato il Re de' Romani, poi che n'hebbe presa quella parte, che se li apparteneua, lasciando à Maurizio quattrocento huomini d'arme Boemi, e mille cinquecento cauagli Ungheri, e tremila fanti de' suoi, con i quali il resto dello Stato conquistasse. Langrauio vedendosi rimaso solo, mandò al Conte di Bura proponendoli che volentieri conuerrebbe con Cesare, e che se in luogo sicuro potesse accontarsi con Mons.r di Granvela forse proporrebbe tali condizzioni, à Cesare, che di lui potrebbe essere sicuro, e contento; al quale per ordine dell'Imperadore fu risposto che volea, che si partisse prima da l'arme, che di cosa alcuna si parlasse; ond'egli con quattro mila fanti, e non molti cauagli, s'andaua ritirando nello Stato suo facendosi pagar danari dalle Terre, e da luoghi donde passaua. All'Imperadore intanto veniuano ogni giorno mandati di Terre franche à darseli, et renderli ubidienza: e procedendo oltre inuer lo Stato di Vittimbergh, giunse à Rotemburgh terra franca, la quale haueua in questa guerra in molte cose aiutati i nimici: la che essendosi molto scusata con Cesare, impetrò perdono, e riceuette la guardia.

Qui si fermò un poco l'esercito, ricreandosi delle molte fatiche, le quali erano state grauissime; dimorandosi in campagna di mezo verno. Benche parue che il Cielo in questa impresa fauorisse fuor di modo Cesare, et il suo esercito: che non fu quest'anno la stagione in Germania

coni

cosi cruda; com'esser vi suole; non vi si essendo sentita mai neue, se non un giorno solo, e leggiermente, di maniera che vi si potette pazientemente campeggiare; cosa che prima non si sarebbe stimata: il che mosse i Germani, parendo che Dio et i Cieli secondassino i bisogni di Cesare. Vennono in questo luogo i mandati di Hala terra franca, e confine allo Stato di Vittimbergh, e si resono à Cesare, dandoli ubidienza, e promettendoli fedeltà. Quiui non si vedendo lo'mperadore nimico alcuno all'incontro diede licenza al Conte di Bura che con le sue genti si tornasse inuerso Fiandra; promettendo loro, che à Maganza haurieno le paghe; e li commesse che in passando costrignesse la Città di Francfort à renderli ubidienza. Cesare, poi che hebbe licenziate le genti di Fiandra dette la paga à' soldati, che li rimaneuano, che furono i quattro Colonnelli Tedeschi, e le genti Spagnuole: e riserbandosene alcune, commesse al Duca d'Alua, che con esse entrasse nello Stato del Duca di Vettimbergh, e lo costrignesse all'accordo; il quale quel Duca gia molto volentieri harebbe fatto, se Cesare si fosse contento delle condizzioni, che per lui offeriua il Duca di Bauiera suo cognato, delle quali Cesare non si sadisfaceua, pensando d'hauerle migliori. Et intanto, oltre ad Hala vennano i Sindachi di Alprum terra franca, e stata molto nimica, pentiti della contumacia, e si rimisono nell'arbitrio di Cesare, ch'era terra di molta importanza, e vicina à Vettimbergh, e furono molto amoreuolmente raccolti: e ui mandò chi ne prendesse la possessione, hauendo animo di dimorarui qualche tempo per commodo delle genti. Finalmente poi che con Granuela si fu molto scusato venne innanzi à l'Imperadore il Conte Palatino Elettore, domandando humilmente perdono, se in alcun modo havesse offeso quella Maestà. Fu ricevuto da Cesare con atti molto severi; e la mano che li porse à baciare fu incontanente ritirata, tenendolo alquanto sospeso, lagrimando, e pregando quel vecchio, talche dall'Imperadore fu ricevuto à grazia; rimproveratoli prima, che essendo seco sempre insino allora stato congiunto, e ricevuto benifizio, se li fusse volto contro e mandate le sue genti in aiuto de' suoi nimici. Vlma ancora, che li era stata si fiera nimica li mandò quattro imbasciadori; domandando humilmente perdono; e promettendo vera, e perpetua obedienza; i quali dall'Imperadore molto humanamente furono accolti: scusando assai il lor comune: dolendosi, che da Lanegravio erano stati ingannati; credendo, com'esso diceva, che la guerra si facesse per conto della religione, e contro alla lor libertà. Nel tempo medesimo il Conte di Bura in passando vicino allo stato di Lanegravio li tolse una Terra da lui posseduta e con la mandata d'un sol trombetta se li rese Francfort città ricca, e molto potente; e scese alla misericordia di Cesare; benche vicino havesse Langravio, et il Duca di Sassonia, i quali la potevano difendere. Vltimamente il Duca di Vertimbergh vedendosi quasi la guerra in casa, dopo che molto si fu trattato del suo accordo, mandò anch'esso imbasciadore con mandato autentico, à compor con Cesare con larghissimi patti, ponendo in sua mano per pegno della fede quattro delle

mi=

migliori, e meglio guernite Castella, che havesse; pagando trecento mila fiorini; promettendo fedeltà sincera per sempre; e disdicendo ad ogni lega già fatta col Duca di Sassonia, e Lanegravio; e concedè tutta l'artiglieria, e munizione, le quali nel passare del suo stato vi havevan lasciate i nimici, e gran parte delle sue: et inoltre, che mancando egli, et il figliuolo senza discendenti, che lo stato venisse alla casa d'Austria, la quale sopra vi pretendeva alcuna ragione. Cesare preso il possesso delle Terre di quel Duca et essendo dalle molte fatiche, le quali haveva gravissime sostenute stracco, diliberò di fermarsi per alcun tempo in Vlma e ricrearsi, e le genti; e quivi ricevere i mandati d'Agusta e d'altre Città, che tornavano alla obedienza; havendo in ispazio di poco più di quattro mesi con vera virtù, et inusitato favor del Cielo rotta la fortezza di Germania; e con grand'honor suo ridottala all'ubidienza imperiale: cosa che da molti secoli in qua non era advenuta. Havendosi anche aperta la via à trarne senza violenza alcuna somma grande di denari; li quali le Città di Germania ricche, per non alloggiar soldati liberamente venivano à profferire.

FINE

DEL QVINTO LIBRO

DELL'HISTORIA.

DELLA ISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI GENTILHUOMO FIORENTINO LIBRO SESTO.

Hauendo, come poco di sopra si disse, Cesare ridotta la Germania in buona parte à sua ubidienza, e diuisala da Giouanfederigo Duca di Sassonia Elettore, e da Lantgrauio; i quali erano stati autori di solleuarlagli contro; e rotta, e sciolta la lega smalccaldica, e de' protestanti; attendeua a udire i mandati di molte Terre franche; le quali li erano state nimiche; et erano concorse con le genti, e con i denari à farli contro la guerra: le quali furono in gran numero e domandauano humilmente perdono; scusando il fallo loro et accusandone i capi della guerra; i quali, com'esse diceuano, haueuano lor dato ad intendere, che Cesare volesse lor torre la libertà, e costrignerle alla ubidienza del Papa, et alla religione catolica: delle quali cose i protestanti molto temeuano. Ne pareua, ch'all'intera vittoria di quella grand^{ma} provincia mancasse altro, che vincere Giouanfederigo Duca di Sassonia, e Lantgrauio: de' quali ciascuno con poche genti s'era ridotto negli stati suoi, aspettando di vedere qual partito douesse prender Cesare: ne infra di loro, com'auuiene nelle perdite più conueniuano, rimprouerando l'uno à l'altro molte cose, e dolendosi. E Lantgrauio fieramente impaurito cercaua per ogni via dallo 'mperadore di trouar perdono: massimamente che il Conte di Bura con l'esercito di Fiandra era vicino allo stato d'esso. Ma Giouanfederigo con l'aiuto de' popoli, e vasselli

suoi

suoi, i quali molto l'amauano, messe insieme nuoue genti; cercaua di ricouerare le Terre, le quali il Duca Maurizio et il Re de' Romani li haueuano occupate. Ma in questo tempo stesso, quando Cesare, non ben ferme le cose pensaua come douesse por fine à guerra così grande; e vincere in tutto i nimici suoi; i quali teneuano la Germania ancora in gran parte sospesa: che benche paresse vinta, si conosceua però, che non era doma, auuenne in Italia vn caso di grandissimo pericolo, se la cosa fusse riuscita così, come ell'era stata diuisata, la quale per esser memorabile, merita d'esser raccontata diligentemẽte.

In Genoua, vna delle prime città d'Italia, la quale si reggeua con ordini ciuili da i Cittadini più ricchi; e più potenti di quella, e più secondo lo stato de' pochi, che secondo la volontà del popolo era Giouanluigi dal Fiesco giouane di fresca età, ~~ma~~ d'animo grande; i maggiori del quale, alli antichi tempi, com'alcuni altri di quella città haueuano intanto, e con le ricchezze, e con la buona fortuna, e con il parteggiare auanzata la condizzione delli altri Cittadini, che si haueuano prouedute Castella, e Stati; e ne teneuano il dominio nella iurridizzione di Genoua, et altroue: et egli, oltre ad alcuni altri luoghi era signore di Pontriemoli: e come quegli, il quale era nato nobile, et alleuato da signore haueua più alti pensieri, che à Cittadino non si conuiene. E benche da Andrea Doria fusse stato sempre fauorito in tutte le sue attioni; che morendo molto innanzi il padre di lui Sinibaldo dal Fiesco, ne haueua sempre mai tenuta buona cura: non dimeno à Giouanluigi l'autorità, e grandezza di quel principe era noiosa à sopportare: auanzando di gran lunga il Principe Doria di autorità ciascuno altro non solo de' gentilhuomini genouesi ma quasi di tutto il resto d'Italia; così per le molte galee, delle quali era signore, come per le ricchezze, le quali si haueua acquistate; e per il gran credito, il qual egli per la sua prudenza, e potenza, s'era appresso allo'mperadore guadagnato. E però che egli solo con la riputazione, e con il fauore, e partigiani, che haueua nella Città, si credeua che mantenesse Genoua sotto la diuozione dello'mperadore, e quel gouerno tenesse fermo: della qual Città per esser com'vna porta d'Italia; e per essere i Cittadini di quella di molto oro copiosi, e per produrre huomini atti al Mare, traeua l'Imperadore commodo, et aiuto infinito. E benche il Principe d'Oria fusse tant'oltre con l'età, che si sperasse in breue douer finire, si uedeua nondimeno nella medesima grandezza, e fauore succedere Giannettino suo nipote; al quale lo'mperadore daua il gouerno delle sue galee, insieme con quelle del Principe Doria, che egli teneua a' soldo, e gne ne pagaua continouamente; di maniera che non appariua speranza alcuna, che la grandezza di quella casa hauesse in brieue a terminare. E pareua da temere, che l'animo di Giannettino non passasse più oltre di quello, ch'era bastato al Principe d'Oria, il quale s'era contento nella patria sua dell'honore, che a' suoi Cittadini era piacciuto di darli; et alcuna uolta meno di quello, che se li conueniua; pur che vi si mantenesse lo Stato a' diuozione dello'mperadore, dal qual egli traeua vtile, et honore grandissimo. Questa grandezza, e maggioranza non poteua sofferire Giouan Luigi Conte dal Fiesco: massimamente che i suoi antenati erano stati di fazzione

contraria

contraria a' quegli di casa d'Oria: e già molto tempo innanzi haueua dato qualche segnale della sua volontà; hauendo tenute pratiche con Cesare Fregoso, et altri ribegli genouesi. i quali con l'aiuto di Francia harebbono voluto alterare il gouerno di quella Città; e leuarla dalla parte imperiale, e sottometterla alla franzese. Costui adunque hauendo in animo di far qualche cosa rileuata, e di uenir grande, non si contentando della condizzion sua, la quale era molto alta, e molto honorata, si propose con aiuto di galee di cominciare a' tentar qualcosa: et essendo la state passata andato a' Roma s'era conuenuto con i Farnesi di comperar le quattro galee le quali teneua nel porto di Ciuitauecchia Pierluigi da Farnese: al quale essendo diuenuto Duca di Parma, e di Piacenza non pareua che più le bisognassero: che vedendo il Papa vecchio, cercaua di valersi di più denari, che poteua di quello della Chiesa; vbligandosi il Conte dal Fiesco con esse seruire il Papa. E quindi tornatosene a' Genoua, cominciò a' pensare di volere abbattere la grandezza de' Dorij, et innalzare se, proponendo di valersi delli aiuti franzesi; a' volger Genoua dalla diuozione dello'mperadore, a' quella del Re di Francia. Al qual disegno si tiene per certo che fosse stimolato da Pierluigi da Farnese duca di Piacenza: come si conobbe per vna cifera venuta in mano del Duca di Fiorenze, e da lui interpretata, e mandata all'Imperadore; della quale esso non tenne conto, o la estimò finta; doue si scorgeua la congiura del Conte con Francia, e con Pierluigi. E s'era anche recato a' grande ingiuria, che Giannettino li haueua voluto torre le galee, e seco a' Genoua, come prigioni le haueua condotte senza molti altri commodi; e quelli da questo trattato speravano i Farnesi, et il Papa, quando secondo l'aduiso il fatto fusse riuscito: et il Conte stesso poco innanzi al caso, del quale habbiamo preso à scriuere fu in Piacenza à parlar col Duca segretamente; e ciò anche consaputa della Corte di Francia; doue molti mesi innanzi era stato veduto vno di lor Fieschi: ma per non dar sospetto alli imperiali ne fu incontanente rimandato. Egli adunque vedendo lo stato d'Italia molto quieto, essendo quasi sfornito delle genti spagnuole tutto lo stato di Milano, e l'altre parti d'Italia, et in Genoua, che di niente sospettaua pochissima guardia, e ciascuno per la vitoria, e per la buona fortuna di Cesare sicuro, e lieto si fece chiamare nel porto di Genoua vna delle quattro galee da Ciuitauecchia; dando voce, che con essa voleua mandare in corso suoi huomini, per prouedersi di schiaui per fornimento dell'altre; e conferi con Giannettino Doria la cosa, acciò che venendoui suoi vassalli, e seguaci non se ne douesse sospettare; e come sempre era costumato di fare visitaua spesso Andrea Doria; il quale, e per la vecchiezza, e per le gotte, le quali in quei giorni li haueuano dato molto dolore si dimoraua nel letto, à vn suo palagio poco fuori d'vna porta della Cità; luogo molto magnifico e molto diletteuole, dou'era visitato da gran parte della nobiltà di Genoua; le galee del quale in gran parte sfornite di guardia erano nel porto senza sospetto veruno e le genti, che sopra vi soleuano dimorare per loro agio si dormiuano in terra. Fattosi adunche menare da Pontriemoli, et altre sue castella intorno à dugento soldati buoni, e fedeli, et egli hauendone anche à suo seruigio molti di valore, e d'animo grande, che assai ne nutri-

caua

ch'era ricco, e spendeua senza misura, e perciò anche in qualche disordine delle sue facultà venuto, si risolue di volere tentare quanto nell'animo si haueua messo: estimando che molti cittadini di Genoua, e massimamente i popolani e plebei fussino mal contenti di quel gouerno: e pensaua che li douessino essere ad aiuto, e fauore à mandare ad essecutione quello, che haueua disegnato: e si era ingegnato con beneficarne molti farsi assai partigiani, e massimam̄ della plebe, la quale in quella cità è di molto numero; dandosi à credere, che vdendosi il romore per la cità, e gridarsi il nome della libertà, e che il Conte dal Fiesco se ne faceua capo douessino con l'arme correre in suo fauore: et hauendo con l'animo diuisato quanto voleua che seguisse conferi la cosa con i frategli: e li cadde in pensiero di far vn conuito per honorarne alcuna sposa sua parente, et inuitarui il Principe Doria, e Giannettino. e ciò nel giorno stesso, che in palagio si doueua creare il nuouo Doge. e che la maggior parte de' più nobili cittadini erano in consiglio: et conducendo il festeggiare molto oltre nella notte, quiui vccidergli, e seguire il resto. Ma essendosi il Doria fermo nel letto, e Giannettino al destinato giorno essendo occupato in altri affari, gli parue tempo à non indugiar più à mandar ad effetto il maluagio pensiero: Et il secondo giorno di Gennaio millecinquecenquaranzei al modo fiorentino, hauendo diliberato che ciò la notte futura si douesse ad ogni modo eseguire, andò il giorno à visitare il Principe Doria; e disse à Giannettino che la notte stessa voleua mandar in corso quella sua galea; e che commettesse alli suoi nel porto, ch'ella fosse lasciata partire: et essendoli ciò da lui stato promesso si tornò à casa a dare ordine al disegno, essendosi di giorno per tutto lasciato vedere e visitati la sera di notte molti luoghi; doue si faceuano ragunanze di Cittadini, e di giouani; et inuitatine seco à cena alcuni; e di coloro massimamente che si stimaua che fussino mal contenti del gouerno di quella Citta, facendo ad alcuni di loro quasi che forza con essi se ne tornò à casa promettendo di trattenergli quella notte quant'ella era lunga in giuoco, et in festa; doue giunti li menò tutti in vna stanza, e mandatine via li altri, et in tanto armatosi tornò à loro, e cominciò à dire che la cena, e la festa, la quale quella sera haueua apparecchiata loro sarebbe honoratissima, e se haranno il medesimo animo che egli per sempre loro gioueuole; però che s'haueua proposto con l'aiuto loro di trarre la propria patria della tirannia di pochi ricchi cittadini, e della seruitù, alla quale per la potenza d'Andrea Doria, e di Giannettino l'haueuano sottomessa; e quello che doueua essere di tutti e comune, pochi, et i più ricchi si godeuano, e si vsurpauano con manifesto pericolo di douer in brieue diuenir schiaui di Giannettino, o, delli spagnuoli; e che per liberarla dal presente male, e futuro pericolo haueua tal'ordine, che dell'auuenimento della cosa era sicurissimo: però che nella guardia del palagio, diceua, eran molti da lui con denari, e con isperanze corrotti, i quali erano acconci à metterli in mano il palagio publico: haueua guardie ad alcune delle porte, che lo seruiuano: haueua seco forse trecento soldati, con i quali voleua occupare il palagio e le galee del Doria. Aspettaua in brieue dumila huo-

mini

mini armati dalle sue castella: e che nella terra stessa haueua molti partigiani, i quali udendo il tumulto, et il nome di lui armati lo seguirieno. et haueua ferma promessa dal Duca di Piacenza, che udito il mouimento gli manderebbe subito grandissimi aiuti; e da Marsilia parimente galee et altre genti dal Re di Francia; di maniera che preso il palagio, doue non harieno contesa alcuna, sarieno signori della Città, delle galee, de' suoi nimici, e delle forze, e ricchezze publiche; e che di ciò non dubitassero. e che à ciò primieramente lo moueua, che li incresceua del male, e del pericolo, nel quale vedeua la patria sua, et i suoi cittadini et in oltre la tema di se stesso, essendosi per manifesti segnali accorto dell'odio grande, che li portaua Giannettino Doria. il quale conosceua chiaramente, che in Genoua non era alcun'altra persona, la quale più in ogni tempo si potesse opporre alla grandezza sua, et alli suoi disegni, che la casa de' Fieschi; et all'animo che haueua di farsi con l'aiuto dell'Imperadore signor assoluto di Genoua; e che hauessino buon'animo, e si risoluessino à seguitarlo: che farebbe che quella notte sarebbe à loro sempre, et à tutta la Città memorabile. Queste, e molte altre parole disse il Conte intorno à ciò; ingegnandosi di metter animo, quanto ei poteua à quei giouani, che seco haueua menati; facendo per tutto guardare che niuno quindi si potesse partire. Costoro ciò vdendo restarono attoniti; come quegli, che à ciò non haueuano mai pensato: e vedendo proporsi vn'apparecchio si horribile si stauano taciti, e pensosi. ma egli di ciò accorgendosi con parole più ardenti, cominciò di nuouo à confortarli, dicendo che li chiamaua à partito vinto, e non à dubbioso: e che se à ciò seco di buon cuore non si metteuano sarieno sempre tenuti vili, e di niuno valore, e traditori della patria propria, e che la cosa era in luogo, che piu non poteua tornare à drieto, hauendosi messi in casa molti armati, i quali à vn suo cenno erano per eseguir' subito tutto quello, che esso comandasse. Onde coloro parte di buon' animo, e parte per paura promiss~~ono~~ino di seguitarlo. Onde egli fece proueder' la cena; la quale fu' semplice, e di poche viuande, e tacita, standoui ciascuno sospeso doue tanta impresa douesse riuscire. Egli poi andatosene in altra parte, doue haueua insieme i soldati, i quali si haueua fatti venire in Genoua, et alcuni della guardia del Palagio, che haueua à questa impresa inuitati; e confortatili à douer' eseguire animosamente tutto quello, che à suo nome sarebbe loro comandato, promesse loro grandissimi premij; e disse, che si mettessino in ordine, e che si armassino. Gran cosa parrà forse che in vna Città cosi popolata si potesse celare vn consiglio di tanto pericolo, ponendosi in ordine tante genti, e maneggiandosi armi. Ma in Genoua Città ciuile, et à gouerno di Cittadini non debbe ciò parer' marauiglia; doue ciascuno è più inteso al priuato commodo, che al comune pericolo: massimamente che il Principe Doria, e Giannettino, contro alli quali si machinaua il pericolo habitauano per lo piu fuori della Citta, e l'opinione anche che si haueua della galea del Conte, che si doueua armare leuaua in gran parte il sospetto. Ma è molto piu da marauigliarsi, che il giorno stesso, che questo doueua seguire la notte appresso, furono portate lettere al Principe Doria da don Ferrando

Gon=

Gonzaga, per le quali lo auuertiua, che si hauesse cura, che di Francia teneua aduiso segreto, che i Fieschi di Genoua teneuano là pratica; et haueuano in animo di far nouità. Questo auuiso non mosse punto il Principe a douer' sospettare del Conte, vedendolo in apparenza si riuerente, e si humano. ne si volle mai indurre à temere, che esso da lui cotanto beneficato, et amato, hauesse à portare vn pericolo con grande, non pensando seco medesimo quanta forza habbia lo sdegno, ma molto più l'ambitzione, la quale non lascia ragione diuina, o, humana ch'ella non violi. Era già passata la maggior parte della notte; e coloro, che haueua mandato il Conte à spiare se ragunanza d'huomini, o, romore in alcuna parte della Città si sentisse erano tornati, e riferiuano ogni cosa esser quietissima: e la Luna col suo splendore, ch'era quasi à mezo il Cielo fauoriua la 'mpresa: Però egli messosi in mezo di quei giouani, che si haueua chiamati, hauendoli prima di sue armi fattili armare di gran vantaggio, comandò à ciascuno, che eseguissino quanto doueuano, e non vscissino dell'ordine: et ad Ottobuono suo fratello, dandoli vna parte di quelle genti impose, che con esse occupasse la porta di San Tommaso quella, fuori della quale era il Palagio del Doria e che essi Dorij teneuano in lor potere; e vi haueuano guardie di loro huomini: et à Cornelio parimente fratello, ma non legitimo, che con altre pigliasse la Porta dell'arco di Bisagno. Et vn suo fidato chiamato Verrina, il quale era consapeuole di tutto il trattato mandò alla sua galea armata, comandandoli, che del Porto dou'ell'era se n'andasse con essa pian piano in su la bocca del Porto minore chiamato Darsena; doue in luogo separato teneua le sue galee il Doria: e che come quiui fosse condotto con vn tiro di artiglieria desse cenno: al quale tutti in vn medesimo tempo doueuano eseguire l'ordine dato: et egli con la maggior parte delle genti scese vicino al Porto senza essere sentito da alcuno; et udito il cenno prese quel luogo, et vccisa incontanente vna guardia salto con i suoi sopra la capitana del Principe Doria; e con grande strepito gridando libertà, libertà, cominciò à fare sferrare li schiaui, che vi erano sopra, et à ridurle galee in suo potere, le quali non haueuano più che sei huomini per guardia ciascuna: il romore vi si leuò grande per le guardie, che chiamauano soccorso, e per li schiaui, che si sferrauano, aiutando l'vno l'altro: e la galea armata dalla parte sua faceua il simigliante.

In questo tumulto si grande, essendoui ogni cosa piena di confusione, e di spauento, di chi fuggiua, e di chi saltaua sopra le galee, il Conte volendo passare da vna galea ad vn'altra, per vn ponte d'vna tauola, nè vedendouisi molto ben lume, et egli infuriato, e le galee non ferme per la turba, che vi era sopra, auuenne che la tauola nel passare che fece il Conte dette la volta, et egli con tutto armato, com'era cadde in Mare, nè più poi si riuide annegandouisi; e da pochi fu veduto, o cognosciuto. Li altri, alli quali era stato commesso il pigliar le porte al medesimo tempo l'haueuan fatto con poca fatica, e con la morte d'vno, o di due. Giannettino, il quale dormiua nel palagio del Principe fuori della Porta, la qual'era in potere delli nimici suoi, vdendo il romore, che si faceua alle galee, nè sappiendone la cagione corse subito con

vn

vn solo ragazzo alla Porta, pensando che da suoi la si tenesse e fece ~~facendo~~ segno che li fosse aperto; il quale passando drento, da coloro, i quali la teneuano per il Conte, fu subito assalito, et vcciso: e fra li vccisori fu vno Agostino Bigellotti da Barga, il quale era soldato nella guardia di Genoua; e dal Conte vi era con altri stato mandato à tale effetto. La Città vdendo il romore nè sappiendone ancora la vera cagione era piena di spauento, et i Cittadini correuano chi qua, e chi là; et i primi si ridusso~~ro~~n al palagio, dou'erano alcuni soldati corsi fedeli alla guardia: nè sapeuano in trauaglio cotale qual partito si douessin' prendere. Vdiuano il tumulto essersi cominciato da i Fieschi; ma non sapeuano ancora della morte di Giannettino. I frategli del Conte non vedendolo e credendo di lui quel che n'era aduenuto, che alcuni lo haueuano pure veduto cadere, ma non erano certi della morte non si moueuano à far'altro: se non che il Conte Girolamo anch'egli fratello di Giouanluigi con molti de'suoi scorreua per la Città, e gridando Gatto Gatto, ch'era l'insegna de i Fieschi chiamaua il popolo à libertà; ma non era da alcuno vdito; nè fu chi si mouesse per la parte de' Fieschi; ma ciascuno si staua confuso. Vdironuisi anco voci che gridarono Francia Francia. Il Principe Doria vdito il caso dal ragazzo di Giannettino, il quale veduto vccidere il sig.r suo s'era fuggito, et essendoli riferito la porta tenersi dalli nimici, e Giannettino esser morto, perduta la speranza delle galee, e dello Stato della Città, confortato, et aiutato da suoi famigliari così vecchio, et afflitto com'era, e dalle gotte malconcio fu messo à cauallo, e con la maggior prestezza che si potè ne fu menato à Sestri; essendosi alquanto fermo à Masone; donde scrisse al Duca di Firenze il caso lontano sedici miglia dalla Citta. Gia cominciaua à parere il giorno, et à Fieschi mancando il capo, non era bastato l'animo di correr al palagio, dou'era la guardia, e doue già molti de' citadini, et i principali erano ragunatisi per difenderlo con l'armi, ne per loro si mostraua alcuno. Teneuano ancora le porte prese, ma non sapeuano che partito prendersi. Finalmente mandandosi di qua, e di la messaggi conuenn~~ino~~ro con la signoria, che perdonandosi loro l'offese lascierieno le porte libere, scusando il fatto e dicendo, che loro intendimento non era stato mai di muouer lo Stato, e 'l gouerno di quella Citta, ma si bene vendicarsi de' loro nimici. La Signoria per allora fu contenta di quanto da essi fu offerto; e data loro la fede publica, che non sarebb~~ono~~ro offesi lasciarono le porte, e con tutti i loro se n'andarono à violata lor palagio di Genoua; e quindi si ritirarono à Monteglio loro castello, e fortezza. Parimente quei della galea del Conte vedendo il disegno loro per tutto rotto, per la morte del Conte se n'andarono à Marsilia, lasciando le galee del Doria tutte di ciurma disarmate, e la Città libera dal sospetto, e dal pericolo, il quale quella notte haueua portato grauissimo; ne nel publico si riceuette danno alcuno, essendo caduto tutto il male sopra Giannettino e sopra le galee, le quali furano non solamente sfornite di schiaui, ma anco in gran parte delli altri armamenti essendo stato quella notte in poter di ciascuno l'andaruì sopra, e portarne quel che ben li veniua. Delli schiaui fuggitisi di qua, e di la il giorno di poi quietato il

tu=

tumulto ne furono molti ritrouati, e ripresi; hauendosene Adamo Centurioni Auolo de figliuoli di Giannettino presa la cura, e parimente dell'altre cose, che n'erano state tolte. et vna galea, che forse dugento schiaui si haueuano presa e con essa si erano volti inuerso Barberia, da due galee spagnuole, le quali erano nel porto à mezo il corso fu raggiunta, et à Genoua rimenata. Lo auuiso di cotanto mouimento in poche hore fu mandato al Duca di Firenze il quale ciò vdendo incontanente si mise in Pisa, e con grandissima prestezza scrisse à Roma à Giouan di Vega imbasciadore imperiale, et al vicere di Napoli narrando il fatto e confortandoli, che subito le galee di Cicilia, e di Napoli fussino mandate à Liuorno, che quelle del Doria erano disutili, e preda, dubitando che da Marsilia, o d'altronde doue si credeua che i Fieschi hauessino intendimento non venissino forze per fare mutare in que'~~sto~~ trauaglio il gouerno à Genouesi. Mandò chiamando i suoi cauagli, i quali guidaua il S. Chiappino Vitegli, che subito venissino in Pisa prouide con gran prestezza molte migliaia di ducati per soldar gente: comandò à tutte le ordinanze della sua militia che fussino talmente in ordine, che ad ogni punto si potessino muouere. Fecesi chiamare, e capitani, e colonnelli quanti teneua à suo soldo, che per cosa di grandissima importanza venissino in Pisa. et al sig.r Stefano Colonna generale capitano delle sue arme, il qual'era in Roma, che incontanente se ne tornasse; hauendo in animo di opporsi con tutte le sue forze à coloro, che cercassino in modo alcuno alterare lo Stato, e la quiete d'Italia, hauendo quasi tutte l'arme che la sogliono difendere seco Cesare in Germania. Ma queste prouisioni poi non furono à bisogno: impero che partitisi i Fieschi, le cose di Genoua si rimasero nel lor essere primiero, hauendo la signoria mandato subitamente à richiamare il Principe Doria, confortandolo, et honorandolo quanto più ella poteua: di maniera che egli in Genoua era nella medesima, o, in maggiore riputazione di prima; che caso così fiero del nipote haueua mosso quel popolo in gran parte à compassione. E fu certo gran ventura di quella Città che il Conte annegasse però che lui viuo mutaua forma, e si metteua in potere de' Franzesi; tali ordini haueua il Conte, e tali aiuti onde ne veniua trauaglio grandissimo à tutta l'Italia, e scompiglio à tutti i disegni dell'Imperadore: ch'era quello, che desiderauano tutti coloro, i quali ne temeuano, o che ne sperauano grandezza & sicurtà: che tolta via l'armata del Doria, rimaneua la Franzese signora di tutto 'l mare, e Genoua senz'alcun fallo assediata: ma la buona fortuna di Cesare fece che il Conte nello eseguir cosa sì grande, e sì pericolosa mancasse, e Genoua diuenisse libera del sospetto, ch'ella doueua hauere dell'uno, e dell'altro: percioche uiuendo, & l'uno & l'altro erano sempre per tener mal disposta quella Città; e forse hauerui tal maggioranza, ch'ella alcuna volta ne perdesse interamente la libertà. L'Imperadore udendo cotanto mouimento ne stette molte hore con gran pensiero, dicendo pure che confidaua in Dio, e nel presto, e fedele aiuto del Duca di Firenze; il quale come prima udì la tornata del Principe in Genoua mandò Iacopo de' Medici à confortarlo della morte del nipote; e rallegrarsi delli honori riceuuti dalla patria sua, e della publica beniuolenza di quella Città inuerso di lui con offerirli quanto in seruigio suo, e dello 'mperadore li bisognasse: Il quale ufficio li haueua anco fatto Cesare stesso confortandolo molto; e parimente lodando quei Cittadini del fatto, e confortando à mantener la medesima diuozione.

Questo caso di Genoua, et il pericolo faceua che il mal fermo gouerno di Siena, e li animi di quei Cittadini troppo liberi dauano che pensare al Duca vicino: che benche vi fosse commessario per lo 'mperadore m. Giouanni Grasso Milanese, e che molti de' principali di quel gouerno ne fussino fuori, non dimeno ogni cosa à lor senno, e senza rispetto alcuno dell'Imperiali gouernauano: et haueuano risolutamente negato di volerui entro guardia di spagnuoli: et i Franzesi, et il Papa vedendo la grandezza e la fortuna dello 'mperadore, e temendone, cercauano per tutto ch'egli hauesse trauaglio. E però si faceua intendere da suoi ministri, e confederati, che le cose di quella Città non erano ferme; et era pericolo, che alcuna uolta non dessino molto che pensare. Ma l'Imperadore intento à por fine alle cose della Germania, quelle d'Italia non procuraua, come harebbono voluto i suoi; i quali ne viueuano con sospetto. Egli se ne veniua inuerso Ulma, hauendo il spagnuoli Duca d'Alua messe guardie nelle fortezze riceuute dal Duca di Vettimbergh; e n'haueua tratto gran numero di artiglieria, e di munizione, con le quali quel Duca harebbe lungo tempo potuto difendersi: e la Città d'Agusta che tanto li fu nimica; poiche Sertello quel suo capitano l'hebbe tenuta qualche tempo sospesa, andandosene egli con tutta la sua famiglia in terra di Sguizzeri, udendo che lo'mperadore voleua alle genti far passare il Danubio per mandarle à danni di quella Città, fattosi richiamare m.r Antonio Puccheri; alquale prima haueua dato bando con altri imbasciadori lo mandò à rimettersi alla discrezzione di Cesare offerendo d'accettar guardia, pagare quella pena, la quale li paresse; ristorare i danni fatti nella guerra al Re de Romani per la presa della Chiusa, et al Cardinale d'Agusta à Fiesson, et altroue con le quali condizzioni s'accordarono. Rimaneua Argentina, e Gostanza, le quali erano più dure dell'altre le quali nondimeno l'Imperadore harebbe voluto fermare rimanendoli la guerra con il Duca di Sassonia, il quale assediaua Lipsa terra di Maurizio con le sue genti essendosi ritirato il Duca Maurizio. la qual'impresa à Giouanfederigo riusciua dura, e per la fortezza del luogo e per la virtù de' difensori, i quali drento vi haueua lasciati, e per la fredda stagione. et haueua animo l'Imperadore, ferme le cose di Sueuia, e messo nuouo esercito in ordine d'andar'a combattere con esso: massimam.te che la Boemia non pareua che fosse così ben ferma, che molti baroni di quella prouincia fauoriuano Giouanfederigo, e con esso s'intendeuano: La qualcosa arrecaua poco honore, e danno grand.mo al Re de' Romani loro sig.re e si diceua che fra loro faceuano vna dieta; la qualcosa pareua che desse segno di ribellione: e però s'ingegnaua d'accomodar le cose delle terre franche, e leuarle in tutto dalla speranza di nuoui trauagli: et haueua mandato il Marchese

di

di Marignano in Agusta con quattro mila fanti tedeschi; ne gli essendo bisogno al presente la caualleria italiana del Duca di Firenze, potendo esserli di maggior vtile in Toscana et essendosene tornate tutte l'altre genti italiane hauute da' Farnesi diede licenza al s.r Ridolfo Baglioni; che la rimenasse, lodando molto, e ringraziandone il Duca, e parimente della buona volontà, e dell'apparecchio per la difesa di Genoua, se il bisogno ne fosse venuto. I Genouesi liberi dal pericolo de' Fieschi; ben che hauessin dato la fede publica al Conte Girolamo di perdonar loro ogni offesa, non dimeno essendo stata fatta l'ingiuria non meno à Cesare, del quale il Conte era vassallo, come signore di Pontriemoli; che da lui molti anni haueua hauuta prouisione, e congiurato contro al Principe Doria, et vcciso Giannettino stipendiarij dello'mperadore di consiglio di don Ferrando Gonzaga feciono impresa, e mossono l'armi contro à Montoglio; doue s'erano rifuggiti i Fieschi; i quali tenendoui vna buona fortezza si apparecchiauano à difesa. Mandouui don Ferrando Gonzaga dello Stato di Milano quattrocento fanti spagnuoli; e la Signoria di Genoua alcune compagnie di Corsi et il Duca di Firenze, essendone ricerco dal Doria il cap.no Paulo da Castello con dugento fanti scelti. L'assedio fu duro che il luogo, benche piccolo era molto forte. e sopra vn masso e quei di drento si difendeuano valorosamente. nondimeno hauendo battuta con l'artiglieria molto tempo vna fortezza che v'era, e consumatoui entro gran numero di munizione, di buona parte della quale furono souuenuti i Genouesi dal duca di Firenze, finalmente quei di drento uedendosi à duro partito chiesono triegua per venir'adaccordo domandando nelle condizioni di lasciata la fortezza andarne tutti liberi con lor'armi; il quale accordo per rispetto d'Andrea Doria non volle lor concedere la signoria; e fu lor detto che si rendessi~~no~~ro a discrezzione. Ma in quello alcuni forestieri soldati de' Fieschi, si insignorirono del Torrione battuto, e chiamarono sopravi quei di fuori. Onde il Conte Girolamo con i suoi si rinchiuse~~no~~ro in vna Rocca, e quindi si rese~~no~~ro a discrezione de' vincitori; e furono mandati in Genoua; e due di coloro, che s'erano trouati ad uccidere Giannettino furono impiccati; et al Conte Girolamo tagliarono la testa: et auuenga che il Conte Cornelio alla Mirandola hauesse fatto procaccio di voler difenderli; non trouò però chi ne pigliasse la cura; che il Re di Francia in questo tempo era in pratica di qualche accordo con lo'mperadore, cercando d'assicurarsi della potenza di Cesare; e l'Imperadore di fermarlo che essendo ancora nelle cose di Germania impacciato non harebbe uoluto, innanzi che hauesse posto fine alla guerra, la quale ancora uegliaua esser noiato: massimamente che con il Papa lo'mperadore era venuto a rottura; però che nel mezo della guerra, e quando più l'aiuto li bisognaua ne haueua richiamate le genti: che benche i sei mesi, che duraua la lega fra loro fussero passati, harebbe voluto che di nuouo il Papa si fosse obligato a mantener la guerra contr'al duca di Sassonia e Lantgrauio: i quali erano capo di tutti l'inimici comuni, e della Chiesa: della qual cosa il Papa non haueua voluto udir nulla; dolendosi caldam.te che nella

guerra, che s'era fatta a comune, non era stato ne lui, ne i suoi ministri fatto partecipe delli accordi; ne delli vtili ne de' denari, i quali s'erano tratti dalle terre, ch'erano venute all'accordo, come pareua che fussino state le conuenzioni: Domandaua lo'mperadore che gli concedesse facultà di vendere de' vassallaggi delle chiese di Spagna per cinquecento mila scudi; e darne ricompensa; e di valersi o, di tutti, o, di parte delli argenti delle chiese di Spagna per poter finir la guerra, che ancora li restaua contro alli nimici della chiesa, come gli haueua promesso il Cardinale Farnese: le quali cose il Papa negaua uoler fare, non ghene douendo uenir util'alcuno come harebbe voluto: di maniera che e per questo, e però che l'Imperadore teneua per certo che nel trattato del Conte dal Fiesco Pierluigi Duca di Piacenza hauesse tenuto mano, e come per molti segnali si conosceua ne fusse stato autore, s'era seco fieramente adirato; et haueua apertamente detto al suo nunzio, che non haueua maggior nimico al Mondo che'l Papa: onde esso uedendolo così grande et auuenturoso in questa guerra d'Alemagna, n'era fortem.te insospettito, e ne temeua e cominciaua a trattenersi con Francia: e faceua pruoua di tirare i Viniziani, et il Re di Francia, et altri potentati a douer far vna lega per difendersi dalla potenzia dello'mperadore, la qual'egli molto magnificaua; dicendo che ciascuno che haueua stati ne doueua temere. Il quale ufizio haueua anco fatto in Vinegia vno imbasciador Franzese, che il Re temendo di Cesare haueua mandato al Turco per mantener l'amicizia con quel potentissimo signore, confortando i Viniziani a vna sì fatta sicurtà. E perciò che il concilio di Trento li daua molto da pensare, temendo che l'Imperadore non uolesse ualersene à scemare l'autorità nella religione de' Pontefici, et hauer con esso occasione di meglio fermare, e sottomettersi la Germania haueua tentate piu vie di poter senza offesa di Cesare quindi leuarlo, o sospenderlo: alla qual cosa l'Imperadore uiuamente sempre s'era opposto; estimando ragione, che quiui dou'era stato intimato, e fattone la bolla, e non altroue si douesse celebrare: massimam.te non si essendo fatto il concilio in quel luogo per altro se non à fine che i Germani più volentieri vi concorressino. E perche di questa mala contentezza del Papa temeua Cesare che egli non nelo leuasse haueua mandato à Roma don Giouanni di Mendozza à proporli che à ciò non pensassi à modo veruno, e che facendolo sarebbe di molti mali cagione. Questa mala disposizione di questi duoi Principi faceua, che in Toscana non si poteua stare con l'animo quieto, massimamente portandosi più che mai pericolo del malfermo gouerno della Città di Siena; essendo quei Cittadini in parte, e quei del gouerno con sospetto del gastigo; il quale lor pareua meritare dell'hauerne mandato oltre à una parte dei più nobili Cittadini la guardia Spagnuola, la quale à nome dello'mperadore ui si teneua, et i suoi ministri ancora. E però che di tre commissioni, che seco haueua portate m. Giouanni Grasso dal'Imperadore, che da Sanesi si douessino eseguire, le quali erano che si mandassino alli confini li autori del mouimento di Siena, et i capi di quel gouerno, come alla corte dello'mperadore era

stato

stato ordinato; e che douessino accettar la guardia di quattrocento Spagnuoli; e che si rimettessino i Cittadini del monte de' noue alla portione de' Magistrati come vi haueua ordinato Granuela, essi haueuano solamente mandato alli confini i descritti; l'altre commissioni non sofferiuano à modo alcuno, che si esseguissero. e questo tanto più poi che gli huomini di Pitigliano haueuano anche essi cacciato dello stato il Conte Giouanfranc.o Orsino lor signore, parente de' Farnesi e riceuutoui il Conte Niccola suo figliuolo; et inoltre l'haueuano anche fatto prigione in Sorano, doue s'era rifuggito, e costrettolo à dar la Fortezza. Ond'egli caduto di tutti li stati suoi se n'era ito al Papa; et egli prometteua di rimetterlo in istato quando non potesse altrimenti per forza, e con le armi; il qual mouimento si dubitaua che non andasse più oltre. Daua anco gran sospetto il sito di Piombino in mano di quella signora, sappiendosi certo che il Re di Francia haueua mandato ad offerirgli di uoler difendergli lo stato e di dar soldo, e buona condizzione al figliuolo. E Piero Strozzj in questo tempo era in Roma, e molto tenuto in grado dal Papa, e da i Farnesi; il che l'Imperiali haueuano molto à male. E però essendo ricerco lo'mperadore che alla saluezza di Toscana prouedesse, con il fermar lo stato di Siena e prouederui guardia, e prender il possesso di Piombino s'era risoluto di mandar à questo effetto don Diego di Mendozza, il quale haueua tenuto imbasciadore in Trento, et à Vinegia, con commissione di persuadere à quella Signora di contentarsi à lasciar quello stato in mano dello'mperadore, e prenderne giusta ricompensa altroue per metterlo poi in mano del Duca di Firenze; acciò lo fortificasse di sorte, che piu non se n'hauesse à temere, il quale si sentiua molto grauare dalla spesa, che continouam.te veli conueniua fare, nel pagar le guardie delle fortezze e nel tenerle d'ogni cosa prouedute: che quel Castellano poco d'altro cura si prendeua, che di trarne denari; tenendo men numero di fanti, che non si conueniua: la qual cosa accresceua il sospetto, non si tenendo quel luogo guernito, come il pericolo richiedeua; che così haueua obligo lo'mperadore di douer fare; da poi che egli riceuette i centocinquantamila ducati dal duca nel principio della guerra d'Alemagna. Et acciò che questo ageuolm.te uenisse fatto, scrisse lo'mperadore al Cardinal Saluiati fratello d.lla Signora, et à gli altri tutori di quel signore, che à ciò disponessino quella donna; e questo per quiete d'Italia, e bene del Sig.r Pupillo: la qual cosa come contraria à suoi disegni quel Cardinale non volle fare; et anche però che il Papa à cotale diliberazione molto si opponeua: e tentaua d'hauer quello Stato per sua casa; o, al meno che il Duca di Firenze non l'hauesse egli: e cercaua di dar per moglie à quel signore una sua nipote: e chiedeua che se pure se ne doueua leuar quel signore, che lo'mperadore lo desse à Madama sua figliuola, et ad Ottauio suo genero. Ne solam.te il Papa à ciò s'opponeua, ma altri ancora, chi per inuidia della grandezza del Duca, e chi per altre cagioni: senza che alla corte alcuni consigliauano lo'mperadore che ciò non douesse fare à modo veruno, dicendo che facendo il duca di Firenze signore di quel luogo, ne diueniua troppo grande. Il Duca dall'altra parte s'ingegnaua per ogni via, che ciò li venisse fatto; conoscendo

che

---

che i Franzesi & i nimici suoi, e ribegli vi haueuano sopra fatto disegno. Ma Don Diego ~~am~~andatosene à Piombino, come che molto faticasse per persuadere à quella signora che volesse cedere lo Stato con prenderne in parte piu sicura nei regni dello'mperadore l'equiualente cambio, non vi volle mai consentire massimamente che molti la confortauano, et il Papa piu di alcun'altro à non si lasciare suolgere à parole, assicurandola che l'Imperadore non s'indurrebbe mai à farle forza: onde Don Diego non li riuscendo quello, perche v'era andato, cominciò à trattar seco di dar per moglie à quel Sig.re una sua nipote figliuola di Don Bernardino di Mendozza suo fratello e capitano delle galee di Spagna: Ma mentre che la cosa di Piombino è mandata in lungo, i Cardinali legati, i quali à Trento soprastauano al concilio, essendo nata la mala disposizione tra il Papa, e lo'mperadore, poi che hebbono trattato e risoluto, oltre à l'articolo della giustificazione quello de' sacramenti contro alla volontà di Cesare, il quale voleua che ciò si facesse con il consenso de' Tedeschi, i quali promettevano di voler interuenire al concilio di Trento, essendo in quelli articoli la maggior parte delle differenze, che fra i cattolici, et Luterani nascono nella religione; e temendo continouam.te che nel dimorare à Trento terra tedescha di non hauer à far decreto di cosa, che fusse contro alla grandezza, et autorità del Papa; proponendosi che vi douessino riformare le cose della corte di Roma, e de' Prelati della qual cosa il Papa molto temeua; che quella maggioranza i Tedeschi non voleuano in modo alcuno comportare, e s'ingegnauano per ogni via d'abbassarla; il che pareua che accrescesse tanto di grandezza allo'mperadore quanto di quella del Papa si scemaua: presa adunche occasione d'alcune infermità, le quali in quella Terra s'erano cominciate à spargere, che si chiamauano petecchie il qual male non è però contagioso, et essendo morto di cotal male vno de' Vescoui del concilio solam.te, fatta lor ragunanza proposero i legati; che per esser quella Città infetta d'infermità pericolosa, bene sarebbe stato quindi partirsi; portandouisi pericolo della vita: à che i Prelati Spagnuoli, et il Cardinale di Geen, et altri degli Stati dello 'mperadore, e don Franc.o di Toledo, che vi era imbasciadore viuam.te si opposero; protestando che ciò non si douesse fare in modo veruno: Ma essendo il numero maggiore di coloro, che teneuano con i legati, e buona parte d'essi salariati dal Papa, et ubligatili; fatti esaminare lor testimonj, e prodottili; et insieme il consiglio d'alcuni medici; auanti che l'Imperadore ne potesse sapere cosa alcuna diliberarono quindi partirsi; et intimarono vna lor sessione per poco poi nella Città di Bologna, et incontanente là se n'andarono; rimanendo in Trento i prelati imperiali; i quali haueuano commissione quindi in modo alcuno di non si partire. Questa si subita risoluzzione dispiacque molto allo 'mperadore, e però che ella gli alteraua molto i suoi disegni; e però che pareua che il Papa gli hauesse molto poco rispetto, essendo esso protettore del Concilio: et essendosi ragunato in Trento per comporre le cose della religione in Germania: che à fermare l'animo di quei popoli molto credeua che ciò douesse giouare. Però intesa cotale diliberazzione commise à don Diego, che subito se n'andasse à Roma, e fa-

cesse

cesse opera tale col Papa, che il concilio colà donde s'era leuato subito si ritornasse. Il Papa in questo caso mostraua di non hauer colpa veruna; hauendo à legati, et al Concilio stesso donata libera autorità di quanto li piacesse di fare, e che egli medesimo deliberasse quello, che in ciò li paresse conuenirsi: della qual risposta lo 'mperadore non si sadisfaceua. Di maniera che le cose di Toscana si uedeuano ogni giorno in pericolo di trauaglio maggiore, non si essendo procurato, ò sicurtà di Piombino, ò fermezza dello Stato di Siena: contro alla quale per consiglio di don Ferrando Gonzaga alla corte dello 'mperadore s'era consultato che si douesse ad ogni modo muouer guerra, non hauendo voluto riceuere quattro cento Spagnuoli, i quali haueua lor mandato don Ferrando di Lombardia e uenendo à Genoua per il fiorentino s'erano condotti à Staggia. che il consiglio generale di quella Città, il quale haueua sourana autorità, non voleua ciò consentire, ne rimetter l'ordine de' noue à parte de' magistrati. e però haueuano proibito loro l'andar più oltre, minacciando d'ucciderli, se sopra il Sanese poneuano il piede: la qual cosa al Gonzaga molto dispiaceua; recandosi ciò ad onta, et ingiuria graue e però haueua mandato al Duca m.r Girolamo Muzio con il disegno della guerra, e con lettere dello 'mperadore, proponendo che con cinquemila fanti italiani della milizia del Duca, e dugento cauagli leggieri, e con pochi pezzi d'artiglieria ageuolm.te si sarieno costretti i Sanesi à prendere ogni condizzione, che lor si fosse data. Questa impresa non piaceua punto al duca di Firenze, ne la voleua accettare; sentendosi in molti modi grauato, ne riuscendoli la promessa fatta più volte di Piombino: che harebbono voluto implicarlo in guerra con pericolo di muouere il Papa, o, á dar aiuto alli Sanesi; o, a far si che per disperati se li gittassino in seno per esser difesi: non mancando chi á i cittadini di quel gouerno, e de' Sanesi medesimi proponesse tal cosa. E cio era piu da temere, pero che in questi giorni era morto Francesco Re di Francia, á cui succedeua nel regno Henrigo suo figliuolo; il qual mostraua di voler tener altra maniera di gouerno che il padre, e s'ingegnaua in Italia di mantenersi li amici vecchi, e partigiani di Francia, e farne de' nuoui; e molto fauoriua Piero Strozzi, et altri ribegli fiorentini: alli quali non poteua esser cosa alcuna piu cara, che la guerra, et il trauaglio di Toscana: e con pochi danari, e pochi aiuti si sarieno potuti mantenere i Sanesi nella loro ostinazione lungo tempo, e con le speranze essendo nelle loro deliberazzioni popolari molto fermi. Questi, e simili altri rispetti teneuano il Duca á non consentire in cio; benche molto faticasse il Gonzaga per persuadergliene, volendo che tutto il carico fusse suo: e che la guerra gouernasse il S^{r} Stefano Colonna, senza promettergne pure ricompensa alcuna, o, ristoro della spesa: non vedendo anche che il guerreggiare il Duca sopra di se contro alli Sanesi senza segno alcuno di genti imperiali gli se harebbe renduti ostinatissimi; non hauendo tutto quel popolo maggior paura, che d'esser soggiogati dall'arme fiorentine: et ogni partito, quantunche pericoloso si sarebbe messo á prendere, che nel'hauesse potuto liberare: e però il Duca per non venire á guerra s'ingegnò di fermare con buone parole li animi di quei cittadini: e per maggior sicurtà contrasse con essi vna med^{ma} forma di

con-

confederazione, che s'haueua con il loro stato passato, che li nimici dell'vno fussino nimici dell'altro; e che ribegli ne di qua, ne di la non si riceuessino, promettendo loro aiuto quando ne hauessino hauuto bisogno; confortandoli parimente á conuenire con i loro cittadini, i quali haueuano fuori, et á riceuere per sicurta del proprio gouerno la guardia da don Ferrando Gonzaga, com'era la volontá dell'Imperadore: il quale in questo tempo stesso tornaua á guerreggiare nella Germania, doue tutte le citta, e tutti i popoli stauano ancor sospesi per la nuoua guerra, la quale vi haueua mossa Giouanfederigo; il quale poi che hebbe rifatto buon corpo d'esercito, e ripreso il dominio, il quale li haueua occupato Maurizio, s'era messo intorno alla Citta di Lipsa ad assedio come di sopra si disse: e dimorandoui senza frutto alcuno, e con perdita di molte genti le quali di freddo, e di stento vi si consumauano, e non erano anche pagate, fu costretto dal duca Maurizio, e dal Duca Giorgio di Sassonia, ch'erano venuti al soccorso di leuarsene. Pero che arriuati costoro da vna parte del campo trassono fuori Giouanfederigo con la maggior parte delle genti sue á combattere; nel qual tempo li assediati assalirono queghi che il Duca haueua lasciati ad assedio. Onde combattuti da due parti furono forzati ritirarsi: e Maurizio vedendoli in volta li assalì con maggior impeto con i suoi caualli; talche si misono in fuga: e Giouanfederigo abbandonato da molti de' suoi si ritirò inuerso i suoi luoghi: ma era tanta la beneuolenzia, e la grazia, che egli haueua con i suoi popoli, che con l'aiuto loro, e delle terre franche di verso l'Oceano settentrionale s'era di nuouo rimesso in ordine con maggior numero di cauagli, e di fanti: et haueua ridotta la Boemia in suo fauore: di maniera che ella per vna comune dieta di quel regno haueua statuito di non dar' soccorso, ne giouamento alcuno al Re de' Romani suo signore contro alla Sassonia. Onde s'estimaua che la cosa douesse essere di gran momento. E però mandò l'Imperadore il S.r Pirro Colonna al Re suo fratello per consultare della guerra: doue si risoluerono in somma che la persona di Cesare vi fosse necessaria, e tutte le forze; riuscendo la guerra maggiore, che non si stimaua. Il simigliante riferiua il Conte di Lodrone, il quale per questo stesso era stato mandato al Duca Maurizio. Onde l'Imperadore mandò incontanente al Re il Marchese di Marignano con il suo Colonnello di quattromila fanti, e dumila Spagnuoli: impero che i nimici di Sassonia s'erano ritirati in guarnigione il Re de' Romani, e Maurizio, et il Marchese Alberto di Brandiburgho a vno castello chiamato Roqueliz; il quale si haueua guadagnato, doue standosi non con ben proueduto Giouanfederigo, prese partito d'andare ad affrontarlo; che non gli era lontano più che intorno a quindici miglia, con trentasei bandiere di fanteria e con tremila cauagli. Quel Marchese, benche fosse di forze molto inferiore, nondimeno recandosi a vergogna lo star' rinchiuso con mal consiglio con sue genti vscì fuori, e venendo a combattere restò vinto, e prigione, insieme con quattrocento cauagli fra morti, e presi: li altri rifuggirono al Re de' Romani, il quale non era molto lontano, lasciando l'insegne in potere

de' nimici: la fanteria la maggior parte fu lasciata andare giurando di non combatter più contro a quel Duca: il quale hauuta questa vittoria, mandò vn suo capitano chiamato Tonsur in Boemia, e di consentimento d'alcuni Baroni di quel regno vi occupò alcuni luoghi: e cercaua di trarne aiuti contro alle forze, che temeua dell'Imperadore: il quale ciò udendo, e che i suoi si stauano in su le frontiere giudicò che a voler finir la guerra li conueniua tosto andare in Sassonia, che rimanendo quel Duca in piede non poteua sperare di tutta quella prouincia quiete veruna: essendo egli molto potente, et amato tanto da' Germani, che quasi faceua controapeso all'imperio: benche lo elettore di Brandiborgo, il quale in questa guerra s'era mantenuto di mezo hora cominciaua a sentire con lo'mperadore, e con il Re de' Romani, col quale egli era conuenuto a consultare della guerra. L'Imperadore poiche hebbe, partendosi da Vlma e venendo a Norlinga perdonato al duca Vlderigo di Vettimbergh, il quale in persona era venuto in quel luogo molto humilm.te a dimandar perdono, s'inuiò verso Norimbergho hauendosi inuiato innanzi il Duca d'Alua con tutte le genti spagnuole, e duoi colonnelli di fanteria todesca: dando commessione che in Sueuia se ne facesse vn altro, e che drieto se li mandasse: menando seco parim.te i trecento huomini d'arme, i quali li erano stati mandati del regno di Napoli et i secento cauagli leggieri Italiani; e mille cauagli tedeschi, parte del gran Maestro di Prusia, e parte del Marchese Giouanni di Brandiburgh, e dell'Arciduca d'Austria. Con queste genti arriuato a Norimbergho, vi si fermò alcuni giorni; ch'era molto mal disposto per le gotte; non hauendo potuto curarsi per la necessità della guerra, come li saria stato bisogno. Quindi misse insieme le genti s'inviò ad Egra, città del Re de' Romani à confini di Sassonia: doue erano conuenuti insieme d'essere è giorno destinato egli, et il Re suo fratello, et il Duca Maurizio per rassembrarui insieme tutte le genti, hauendo il luogo molte commodità d'alloggiarui l'esercito. Ma la cosa andò più in lungo, che non haueua pensato lo'mperadore: però che il duca Giouanfederigo haueua si bene saputo adoperare con i Boemi, con li quali haueua vn'antica confederazione di difendersi l'vno stato l'altro scambieuolm.te che non solo haueuano deliberato di non aiutare il loro Re contro à Sassonia; ma hauendosi i signori, e baroni boemi fatto lor capo vn caualiero de' loro nomato Gaspare Phic, haueuano tagliato vna selua grandissima, et impedito il cammino, donde il Re de Romani con le sue genti, e Maurizio, e le auanzate del Marchese Alberto doueuano passare: talche con l'aiuto di alcuni altri signor boemi, i quali erano seco, fu forzato il Re fare per luoghi aspri, e montuosi, de' quali la Boemia è quasi d'ogn'intorno cinta vn più lungo, e più tardo cammino: è si conobbe manifestam.te che la maggior parte di quel regno per amor del duca Giouanfederigo era disposta à fare contro al suo Re; che haueuano i boemi richiamati tutti i sudditi di quel regno, che non furono meno d'ottocento cauagli dal seruigio del Re: dubitando di non hauer vinto quel duca, e l'altra Germania à peggiorare nelle loro condizioni, le quali haueuano molto larghe. Passati adunche il Re de' Romani, e Maurizio con i loro eserciti, che quel capitano boemo non hebbe animo d'impedir loro il passo per quei luoghi aspri, facendosi il cammino per le iurisdizzioni di baroni

ami-

amici giunsono finalm.te ad Egra città pure di Boemia, doue anche lo'mperadore era vicino: haueua seco il Re ottocento cauagli de' suoi; e mille ne haueua menato il Duca Maurizio e quattrocento il figliuolo dell'elettore di Brandiburgho, che in questa guerra lo mandò al seruigio dello'mperadore, essendosi sdegnato per alcune cagioni con il duca di Sassonia, tutti bene in ordine, et ottimam.te forniti: haueua di più seco il Re ottocento cauagli vngheri gente di molto valore; i quali in questa guerra lo seruirono ottimam.te. Fanteria non menò già seco che quasi da tutti i boemi era stato abbandonato, tornandosene alle lor case, che non voleuano combattere contro al Duca di Sassonia; col quale diceuano d'esser confederati: il Duca Maurizio parim.te non vi menò fanteria, hauendo lasciatala à guardia de' suoi luoghi; alli quali Giouanfederigo con dodici mila fanti, e tremila cauagli molto buoni era vicino: e parte n'haueua mandati in Boemia per tener fermi li amici, e donde aspettaua buoni aiuti, che li haueuano promesso. Cercaua in questo tempo Giouanfederigo, vedendosi venire incontro lo'mperadore con forze si grandi, di trouar con esso qualche via d'accordo; et offeriua di cedere la degnità dello Elettore à Maurizio in vita sua, et alcune altre condizzioni; e per lui pregaua il Re di Danimarche. E perciò haueua mandato allo'mperadore cinque Imbasciadori, persone molto honorate. Pregaua anco per lui il Duca di Cleues cognato di quel Duca: ma l'Imperadore non ne voleua vdire nulla; che haueua in animo per ogni via di torsi dinanzi cotale inimico: il quale giudicaua, che rimanendo in istato fussi sempre per opporsi à tutti i disegni suoi. E però giunto ad Egra vi si fermò alcuni giorni insieme con il Duca Maurizio et il Re suo fratello, per dar riposo all'esercito, il quale dodici giorni continouam.te haueua camminato; di poi s'inuiò innanzi il duca d'Alua con la maggior parte de' cauagli, e della fanteria; il quale dirizzando il cammino inuerso il nimico andaua vincendo alcune terre, doue il duca Giouanfederigo haueua lasciate sue guardie. Seguiua lo'mperadore à gran giornate; hauendo disio d'arriuare il nimico auanti, che per tema si mettesse nelle sue Terre; delle quali n'haueua alcune fortissime, e che poteuano lungo tempo aspettare, e sostener graue guerra; tra le quali era Vettimbergha Città principale della Elettoria: la quale egli in lungo tempo haueua si ben fortificata, e si d'ogni cosa opportuna abbondeuolm.te fornita, che non doueua temere di perderla di leggieri. Egli con il campo suo s'era fermo à Maisen terra, la quale poco innanzi haueua tolta al Duca Maurizio, et è vicina alla Boemia, donde aspettaua aiuti e vicina al fiume Albis, donde poteua incontanente passandolo prohibire allo'mperadore il passo; il quale hauendo già camminato da Egra dieci giornate, vincendo continouam.te molti luoghi, doue il nimico haueua lasciata guardia. E però hauendo l'esercito stanco, si fermò vn giorno per riposo, che andaua à dirittura per passar il fiume dirimpetto à Maisen, che Giouanfederigo con le genti s'era di là ritirato, volendo quanto più presto poteua con esso combattere; vdendo che di Boemia, e d'altronde presto gli sarieno mandati grandi aiuti; et auanti che si mettesse per le Terre forti, e sicure. Ma il nimico, vdendosi lo'mperadore si vicino, benche in mezo vi fosse il fiume si leuò quindi col campo, per andarsene à Vettimbergho,

luo-

luogo sicuro: il che udendo lo'mperadore fece subito risoluzione di tagliarli la via; e venir presso al fiume; doue udiua essere il nimico, e guadarlo; se il guado per i cauagli vi si trouasse dubitando che nel passarlo più di sotto, doue prima haueua disegnato di non dar tanto tempo al nimico, che si fusse ridotto al sicuro: et hauendo mandati alcuni cauagli leggieri spagnuoli, che passassino il fiume, e scoprissino il disegno de' nimici, li fu riferito, che la notte innanzi i nimici lungo la riua, che mena à Vittimbergha erano alloggiati à Milburgh, lontano dal campo dello'mperadore dodici miglia; doue udiua, che anco il fiume da cauagli si potrebbe guadare: onde si risoluè à non voler differire à far la giornata; benche à molti la cosa paresse molto pericolosa, e da non riuscire; tenendo i nimici la parte di là dal fiume, et il fiume essendo largo, e profondo; estimando che con poca fatica si potesse da i nimici difender il passo. Ma Cesare disegnò che ad ogni modo si douesse passare; e così dall'alloggiamento, dou'era vicino à poche miglia al fiume, ordinò che si cominciasse à tirare l'artiglieria, e portar barche per far il Ponte; e che à meza notte si mouesse la fanteria spagnuola; e poi i dodici mila fanti tedeschi; i quali diuisi in tre Colonnelli seco haueua menati et in vltimo tutta la caualleria; tal che à due hore di giorno arriuarono tutte le genti al fiume Albis, e cominciarono à scorgere i nimici dall'altra parte del fiume; doue il Duca di Sassonia in Milburgh era alloggiato, il quale haueua seco sei mila fanti, hauendone perduti molti nell'incontro delle genti imperiali; et alcuni come dicemo ne haueua mandati in Boemia, et altri in Vittimbergha. Era la riua del fiume dalla banda del duca più alta di quella, donde veniua lo'mperadore, et egli lungo la riua haueua disposti alcuni pezzi d'artiglieria; e distesiui mille archibusieri, e'ntorno à mille cauagli; comandando loro che abbruciassino le barche del Ponte, che haueuano seco; e vedessino d'impedire il passo al nimico, et egli con il resto delle genti s'inuiò inuerso Vittimbergha: ma giunto lo'mperadore al fiume ordinò che la caualleria non si mouesse, cominciando l'altre genti à compartirui li alloggiamenti lontani dal fiume, quanto erano sicuri dall'artiglierie de' nimici. Intanto il Duca d'Alua s'era fatto innanzi à squadrare la larghezza del fiume, et il sito de' nimici; et estimaua cosa molto difficile il passarlo con l'esercito, opponendosi i nimici. Ma Cesare hauendo posto il fine della vittoria nella prestezza volle che ad ogni maniera ciò si tentasse; e fatto dagli huomini del paese domandar de' guadi, e trouatili; benche il fiume fusse molto largo, e profondo, e la cosa paresse di gran pericolo per hauer i nimici vantaggio dall'altezza della ripa del fiume, nondimeno deliberò di leuarneli; e fattosi venire innanzi l'artiglierie le piantò à rincontro al nimico fra alcuni arbuscegli, de' quali era vestita la ripa, poco lontano dal fiume. Fece in oltre venire innanzi parte de' migliori archibusieri spagnuoli per leuare dall'opposta ripa le difese; e di qua, e di là si cominciò à trarre artiglieria et archibusi con uno strepito horribile, non allentando punto li spagnuoli, anzi giugnendone continouamente degli altri, et alcuni di loro si metteuano nell'acqua sino al petto, e quindi all'opposita riua faceuano gran guerra i nimici si tirauano drieto molte barche del Ponte da loro disfatto, e quindi se n'andauano alla seconda del fiume con

i Cesarei combattendo: alla perfine la virtu, e l'ardire degli spagnuoli, e la spessa, e gran tempesta delli archibusi, la qual pareua una folta gragnuola haueua di maniera impauriti i nimici che morendone continouam.te molti cominciarono ad abbandonar la riua, e lasciar le barche, et allentare il trarre, non mollando punto li spagnuoli dalla parte loro; anzi continouamente sopra giugnendone delli altri; et in tutte queste attioni si adoperaua arditam.te lo'mperadore: ne vi bisognaua meno essendo il partito che si prendeua pericoloso, e di gran fatica. Quiui uedendosi i nimici cedere alla furia giudicò Cesare, che non fusse da dar piu tempo al nimico; il quale pareua che dal luogo, dov'era si volesse partire; e comandò che sopra il fiume si facesse il Ponte con le barche, le quali haueua portate; ma la larghezza era tale, che con quelle sole non era possibile distenderlo tutto; e però fu mestiero prendere di quelle de' nimici, le quali erano dall'altra proda; delle quali gia cominciauano ad abbruciarne alcune; e l'altre giu per il corso del fiume si tirauano drieto; essendo per la paura delli archibusieri ritiratisi in terra coloro, che le difendeuano: il guadagnarle per l'altezza dell'acqua pareua impossibile: ma la presenza dello'mperadore, e l'ardire delle genti vinceua ogni difficultà: onde dieci spagnuoli fanti à piè spogliatisi nudi con le spade ignude in bocca à trauerso si misero a nuoto, e passarono alle barche nimiche, et uccisi alcuni che nascosi vi erano rimasi drento per tema delli archibusi, i quali non allentauano di trarre le menarono alla riua di Cesare, la quale era gia tutta piena delle sue genti; et intanto alcuni cauagli vngheri tentando il guado haueuano passato arditam.te il fiume, e di là con i nimici cominciauano à scaramucciare: il che vedendo lo'mperadore e conoscendo i nimici impauriti abbandonare in tutto la riua; comandò alla caualleria leggiera, et à gli vngheri, che leuandosi in groppa ciascuno vno archibusiere spagnuolo si mettessino per il guado à passare. Il fiume era in questo luogo largo non meno di trecento passi, e l'acqua auanzaua le ginocchia de' caualieri; et alcuna uolta vi fù mestiero che i cauagli notassino, non molto spazio però: e ciò fù fatto con grand.ma prestezza, e con maggior ardire estimandosi che in questo solo consistesse la vittoria. Cesare lasciando à guardia dell'alloggiam.to il terzo delle genti tedesche; e quattrocento cauagli della medesima nazione; e dato ordine che fatto il ponte vi s'inuiassino sei pezzi d'artiglieria, e prima la fanteria spagnuola, e poi la tedesca; et hauendosi mandato innanzi il duca d'Alua, et il Principe di Sulmona, e la caualleria d'Italia leggiera et i cauagli vngheri, et i trecento huomini d'arme del regno di Napoli insieme con il Duca Maurizio; e questa fù la vanguardia.

Egli poi con gli altri cauagli tedeschi, et il Re suo fratello, e duoi arciduchi d'Austria giouanetti suoi nipoti si mise à passare il guado seguendo vna guida molto pratica, e fedele. I nimici non solo haueuano abbandonata la riua, ma la terra ancora, dou'erano alloggiati; e con buon'ordine camminauano gagliardam.te per giugnere ad vna terra chiamata Torgao, quando non hauessino potuto giugnere à Vettimbergha; la doue il duca di Sassonia sollecitaua di ~~venire~~ giugnere, auanti che'l nimico lo sopragiugnesse; non potendo credere che l'Imperadore si presto con le genti hauesse à passare il fiume, che lo potesse arriuare: estimando che nel far il ponte, e nel passare la caualleria, e l'altra gente douesse almeno porre duoi giorni; ma di ciò si trouò egli molto ingannato; che tanta fù la prestezza degl'Imperiali, e la temenza de' nimici, che il Duca di Sassonia si dimenticò di Torgao, e dalla riua del fiume

si discostò fuggendo l'aspetto de' nimici; de' quali essendo passata la prima parte col duca d'Alua, cioè li vngheri; e la caualleria leggiera italiana, e gli huomini d'arme del regno di Napoli cominciarono con le genti nimiche, che andauano via à scaramucciare, e trattenerle tanto, che giugnessero i cauagli tedeschi con l'Imperadore. Il Duca nimico non hauendo lasciata guardia alcuna in quella terra donde s'era partito, di tutta la sua fanteria haueua fatti duoi squadroni, che tutti erano semila fanti in circa; e poco meno di tremila cauagli, hauendosi lasciato per retroguardia buon numero d'essi i quali sostenendo l'impeto de' nimici dauano spazio alla fanteria, che camminasse, andando insieme ristretta quanto poteua. Intanto lo'mperadore haueua gia con lo squadrone de' cauagli tedeschi passato il fiume; e drieto con quanta più può prestezza camminate gente d'arme assai graue veniua seguendo, allargandosi alquanto da man destra per l'aperta campagna per non seguire in tutto l'orme della vanguardia, e per hauer più libera la vista; et acciò che se per alcuno caso, come suole auuenire conuenisse à cauagli leggieri ritirarsi non percotessino nel suo squadrone, e lo disordinassino; come molte uolte suole accadere, che l'ordinanze da i loro stessi si disordinino e per poter soccorrere loro il bisogno chiamasse. Il Duca d'Alua s'era con l'antiguardia tanto affrettato, che gia era sopra i nimici; i quali uedendosi soprapresi fecion alto con animo di combattere, stimando hauere à farlo solam.te con l'antiguardia: ma Cesare con il suo squadrone era gia venuto quasi al paro del duca d'Alua. I nimici s'haueuano messa innanzi la loro artiglieria, e con essa cominciauano à trarre. La fanteria spagnuola non si uedeua ancor comparire, ne sei pezzi d'artiglieria, la quale seco doueuano tirare: e gia s'era cammirato tanto, che li eserciti erano lontani dal passo del fiume piu di tre miglia, quando i nimici soprapresi si fermarono. che l'Imperadore non voleua aspettando le fanterie dar tempo al nimico di ritirarsi in luogo forte, doue li conuenisse combatter terre: ma s'haueua proposto, poi che l'haueua raggiunto combattere in campagna. Haueua in tutta la vanguardia fra huomini d'arme di Napoli, e lance tedesche di Maurizio, et vngheri, e caualli leggieri del Principe di Solmona intorno à mille secento caualli; che parte n'erano andati verso Torgao, e questi guidaua il duca d'Alua. Con l'Imperadore poi e con il Re de' Romani veniuano mille quattro cento caualli fra i quali secento n'erano archibusieri: e questo fu il numero de' caualli; il quale lo'mperadore si trouò insieme in questa battaglia. Il duca di Sassonia al rincontro haueua seco semila fanti tedeschi, et intorno à dumila secento caualli il quale vedendosi sopragiunto dalle genti imperiali; e da piu che non haueua stimato, credendosi solam.te hauere à fare con il duca d'Alua: e stimando che lo'mperadore con le altre genti fusse andato à Torgao, che vi haueua sentito romore d'artiglieria, ~~ende~~ trouandosi di sua opinione ingannato, e vedendosi anche incontro lo'mperadore, et il Re de Romani prese partito di ritirarsi con le sue fanterie in vna selua non molto da indi lontana; doue con paludi; et altri impedimenti gli pareua potersi meglio difendere, o, combattere con piu vantaggio; hauendo in animo quindi di notte andarne à Vettimberga, che la selua era da quella parte; e però fece dalli suoi archibusieri con' a pie com' à cauallo affrontare con impeto le genti del duca d'Alua, per hauer tempo con il resto dell'eser-

cito à ritirarsi in quel luogo: ma lo'mperadore era gia venuto tanto innanzi, ch'era a paro della vanguardia; e risoluto di combattere con non molte, ma bene accomodate parole confortò quei capitani, e quei signori che li erano intorno à dar fine seco à guerra tanto gloriosa: e che questo giorno e questa fattione farebbe lui signore d'Alamagna, e loro ricchi, et honorati; douendo questa essere l'vltima di tutte le fatiche durate; ne per altro diceua hauer quel giorno data loro tanta fatica di passar' il fiume, e con tanta prestezza fattili affrettare il passo, che per giugner' il nimico, e por fine à tanto trauaglio; e finalm.te fuori d'ogni credenza di lui l'haueua raggiunto; che haueua in animo di allungar la guerra con la fortezza delle Terre, e de' siti; ed' aspettar' da suoi amici soccorso: e però che seco animosam.te destino drento, che poca fatica, e meno pericolo li farebbe vincitori de' nimici, e lui per sempre Imperadore glorioso, vedendosi i nimici sbigottiti e quasi che in fuga; e dette queste parole, e dato il nome, che fu San Giorgio, e mouendo con buon passo si mise incontro à' nimici, andando li squadroni à paro: ma trouandosi incontro vn pantano conuenne ristrignersi, e lasciare innanzi passare la vanguardia, la quale fu in vn subito percossa dalli archibusieri del Duca di Sassonia, mentre che egli cercaua di ritirarsi: il che vedendo il duca d'Alua mandò dicendo allo'mperadore che si metteua fra' nimici; e cosi egli da vna banda con li huomini d'arme di Napoli; e dall'altra il duca Maurizio con li archibusieri à cauallo feciono impeto in essi: parimente lo'mperadore con il suo squadrone fece il simigliante con tanta franchezza, e con tanto furore che i nimici non poterono sostenerlo; et immantenente co-

cominciarono a'piegare, et aprirsi, e poi liberamte a'fuggirsi di maniera che le genti a'pie in poco d'hora rimas~~ono~~ero scoperte avanti che nella selva com'era disegno del duca nimico potesse~~no~~ro ricoverare: esse al principio feciono un poco di difesa; ma essendo la cavalleria entrata fra loro furono immantenente rotti. I cavagli leggieri italiani, e li ungheri parimte li assalirono per fianco, e fuggendo loro i nimici innanzi, li seguivano quanto potevano, e n'ammazzavano, e ne menavano prigioni; entrando in quella selva, dove i nimici scampati dalla battaglia rifuggivano; che pochi dalle lor mane potevano scampare, che i cavagli ungheri sono velocissimi, e molto durono al corso: talche per tutta la campagna lungi dal campo s'allontanavano, et il simigliante facevano i cavagli leggieri i quali qua, e la, e per tutto vincendo s'erano sparsi. L'Imperadore ando' oltre seguendo i nimici forse tre miglia; poi fermandosi fece ritener seco in un drappello molti cavalieri, facendo alto, accio li altri sapessino dove dalla vitoria dovevano ritirarsi; che i vincitori erano molto disordinati; e l'alloggiamento molto lontano. In questo vi giunse il duca d'Alva, il quale haveva molto piu oltre seguitato i nimici sopra un corsiero in molte parti ferito. In questo medesimo luogo poco poi venne adviso come il duca Giovanfederigo era fatto prigione; al quale facendosi incontro il duca d'Alva lo presento' allo'mperadore. Egli era vestito d'una camicia di maglia, e sopravi un pettorale di ferro, il quale dalle spalle li pendeva, sopra un possente cavallo fregione, pieno di sangue per una ferita che haveva ricevuta nel viso; talche era nuovo spettacolo a'vederlo si strano in arnese, ch'era huomo di smisurata grandezza

e grossezza, talche non haveva in tutta la Germania pari. Egli arrivato avanti allo'mperadore volle scavalcare, ma mancandoli staffieri, et aiuto nol pote' fare; et era della battaglia e dell'animo molto travagliato, e molto stracco. Egli fatta riverenzia a'Cesare disse; potentissimo Imperadore io son vostro prigione. A'cui lo'mperadore rispose; hora pur mi chiamate Imperadore, e non come gia solevate: e questo pero che egli e Lantgravio solevano scrivere nelle lor lettere, e chiamarlo Carlo di Guasto che si stima Imperadore; poi gli soggiunse che i suoi meriti l'havevano condotto dov'egli era. A'questo non rispose il duca; ma ristringnendosi nelle spalle disse priego V. M. a'trattarmi come signor d'imperio; a'cui egli rispose voi sarete trattato secondo i vostri meriti; e commesse al duca d'Alva che'l facesse condurre all'alloggiamento, donde s'erano partiti di la' dal fiume; et egli fattolo accompagnare da buona guardia di spagnuoli cola' lo mando'. Fu questa vittoria grandissima, perche ella pose fine a'si lunga contesa e si grave guerra, che haveva sostenuta in Germania lo'mperadore; parte per conto della religione, e parte per affari privati con i Principi di quella provincia; i quali li erano stati nimici, et oppostolisi ad ogni grandezza. I morti, secondo che si potette stimare, i quali rimasero in su la campagna furono intorno a'dumila, e molti feriti; che li altri per le boscaglie s'andarono dispersi: de'cavagli ne furono uccisi forse cinquecento, li altri la maggior parte prigioni et i Tedeschi di Cesare molti ne salvarono. Ma i cavagli ungheri, e leggieri, e gli huomini d'arme di Napoli fecero molti prigioni; e tutte le robe, e carriaggi de'nimici rimasero preda: et il giorno stesso quindici pezzi d'artiglieria et il giorno appresso sei altri; che haueuano piu sollecitato il cammino. Furono portate al padiglione di Cesare diciassette Insegne di fanteria; e noue Stendardi di cauagli. Rimaseui anche prigione il duca Ernesto di Branswich, il qual'era con il duca di Sassonia. Fuui ferito il maggiore de' fighuoli del duca prigione giouanetto; pure rimettendosi à cauallo si saluò in Vettimberga. Hebbe questa si honorata, e compita vittoria lo'mperadore il giorno ventiquattro d'Aprile dedicato à San Giorgio l'anno del MDXLVII. Ne fù prima finito di seguitare i nimici, che la notte sopragiunse; auuenga che molti Vngheri, et cauagli leggieri s'allontanassino tanto, che non prima che il giorno di poi tornarono al campo, menandone molti prigioni. l'Imperadore hauuta tanta, e si honorata vittoria, et in si poca d'hora, dicono che disse quelle parole che riferiscono hauer detto Iulio Cesare; mutandone solam.te l'vltima, e dandone grazia à dio parlando in hispagnuolo, venni, vidi, e dio vinse. Tornossi l'Imperadore al fatto alloggiamento di la dal Fiume, donde la notte dinanzi s'era partito, ne prima che à meza notte, essendo tutto il giorno, e buona parte della notte stato à cauallo vestito tutto d'arme bianca poco meno che ventiquattro hore: ne gli era paruto fatica eseguendo con grande, et honorata impresa; che le fatiche delle guerre à i Re, et à capitani, benche grauissime à quali elle importano, e che se n'honorano paiano molto men graui, che à gli altri soldati. Dimorò quiui alcuni giorni Cesare con l'esercito per darli riposo della lunga fatica del cammino, e della giornata passata

poi rimesse insieme le genti andò à passare l'Albis vicino à Vettimberga sopra vn ponte fatto di barche. E' Vettimberga capo dlla Sassonia, e città dell'Elettore dell'imperio; la quale haueua Giouanfederigo fatta in molto tempo fortissima, e d'ogni cosa che à lunga, e graue difesa bisogni ottimam.te munita; che in questo se li era resa la Città di Torgao, doue in luogo molto dilettevole per lo piu soleua con la sua famiglia dimorare. Giunse l'esercito vicino à questa Città, la quale è di grande spazio; e cinta intorno di muraglia molto forte, posta vicina al fiume in vna campagna molto spaziosa; et ha intorno per tutto vn fosso molto profondo, e pieno d'acqua, et oltre al fosso vn argine di terra larghissimo; il quale con l'altezza sua cuopre quasi la muraglia; e la difende di maniera, che poco li può nuocere l'artigheria: e fu questo il luogo doue prima cominciò Martino luthero à predicare dottrina contraria alla cattolica, essendo stato difeso da quel Duca; la quale poi s'è con danno di tutti i christiani in molte parti distesa. Era inoltre quella Citta di molti instrumenti da guerra, e di molta artigheria copiosa, la quale si vedeua à suoi luoghi; e sopra i caualieri molto alti disposta; i quali soprastauano alla campagna: Haueua inoltre vn Castello dalla piu alta parte della Città, il quale in gran parte la difendeua: non vi mancauano anche difensori fedeli in buon numero, mandatiui innanzi alla battaglia da Giouanfederigo che la guardassino. L'aspetto di si forte Città, e la fatica, e la spesa che drieto si tiraua à combatterla, et il lungo tempo, che drento vi si saria posto feciono che lo'mperadore cominciò ad vdire qualcosa dell'accordo; di che lo pregauano il Marchese di Brandiborgo elettore, il quale udito il caso, era subito venuto allo'mperadore, et il Duca di Cleues, genero del Re de' Romani, e cognato del duca di Sassonia che Sibilla duchessa era sua sorella: massimam& che la guerra si doueua fare in Sassonia; doue i Signori, et i popoli erano maldisposti inuerso l'Imperadore, ne voleuano patire gente straniera; e si sarieno ingegnati di darli noia. Onde benche hauesse consultato di tagliar la testa à quel Duca, nondimeno confortatone molto dalli suoi; prese partito piu humano di conseruarli la vita; e di comporre con esso, e con i figliuoli, cedendo esso d'accordo la elettoria per sempre à Maurizio, e le Terre di quella dignità; e conuennono in campo vn fratello del duca prigione, et il suo secondo figliuolo: il che facendosi il duca ne fu molto lieto. Mandossi parimente al maggiore de i figliuoli, il quale si era ritirato in Goth fortezza inespugnabile, che lo ratificasse; à che confortandolo molto il padre condiscese: e stando l'Imperadore sotto Vettimberga, mancò poco che i soldati del duca, i quali erano nella Terra non tentassino d'affrontare il campo dalla parte de gli spagnuoli per liberare il lor duca: e l'harebbono mandato ad essecuzione, se di ciò da alcuni boemi non ne fusse stato auuertito l'Imperadore: et era il disegno da riuscire; che non si faceua molta guardia, mentre che si trattaua l'accordo: ma veduto il pericolo vi fu posto rimedio; et il duca tenuto in parte sicura lontano dal pericolo: le condizioni dell'accordo furono che le Terre della elettoria si cedessino à Maurizio creato in nuouo elettore, fra le quali la principale è Vettimberga, et alcun'altre; che à Maurizio ancora se ne rendessino alcun'altre, le quali li haueua occupate

Giò=

Giouanfederigo; alcune in Misnia, et altre in Turingia; e che egli stessi almeno sei anni come prigione in corte dello'mperadore; e che Goth fortezza si abbattesse, dou'era tenuto prigione il Marchese Alberto, e si liberasse; e che l'artiglierie, le quali erano in Vettimberga, et in Goth si dessino allo'mperadore, et alcun'altre cose. Talche i figliuoli del duca Giouanfederigo rimasono con poco Stato in Turingia: et il Re de' Romani di questo accordo ricuperò tanto, che ne traeua quaranta mila ducati l'anno. Fatto l'accordo, e confermato dal figliuolo primogenito s'vscirono di Vettimberga quattro mila fanti tedeschi, e dugento cauagli; i quali poco innanzi udendosi venire incontro lo'mperadore vi haueua mandato il duca per guardia; e vi fu posto il Colonnello del Madruccio, pigliandone la possessione per il duca Maurizio. Quiui si vidde grandissimo numero di bellissima artiglieria, e di munizione, e d'altri apparati da guerra; e da viuere in gran copia per lungo tempo vscissene parim& la duchessa con tutta la sua famiglia; e da l'Imperadore fu riceuuta à grande honore; e con il secondo figliuolo andò al padiglione à baciarli la mano; dal quale fu confortata à sperar bene: et ella molto afflitta, tornandoli in memoria molti benefizij, che la casa d'Austria haueua riceuuti da quella di Sassonia, e spezialm& dal duca Giouanfederigo, e dal padre molto gnene raccomandò. Il Duca, come quelli, ch'era liberale, et humano era molto ben trattato da gli spagnuoli, che n'haueuano la cura, così volendo lo'mperadore: che quel signore in Germania, e da i popoli, e da i Principi era molto amato; e la presente calamità doue da tanta altezza era caduto, oltre alla beneuolenzia, lo rendeua anche degno di compassione. Quel Capitano chia=

mato Tonsur, il quale era ito in Boemia per tener fermi i Baroni di quel regno, e condurne aiuti; udendo la presa del duca suo con le genti se n'era venuto à Goth: e le genti boeme le quali per aiutare il duca s'erano sulevate, e mosse, udendone la prigionia si risolueuano. Onde il Re de' Romani pigliando ottima speranza delle cose sue, che haueua temuto che il regno non se li ribellasse in tutto; che li haueuano i Boemi ritenuta la sua famiglia, e le figliuole come prigioni si cominciaua ad inuiare con le sue genti in uerso Praga: doue i signori boemi erano à dieta, nella quale proponeua il Re per suoi mandati, che disfacessino, et annullassino la lega, che haueuano fatta in fauore del duca di Sassonia, e del loro regno, giudicandola si nimica: e speraua che, ò per paura, ò per forza ciò douessino deliberare; uolendo andar là armato; che così lo consigliaua à douer far Cesare, promettendo non si partire da quei confini; acciò con maggior autorità, e riputazione entrasse in quel regno: talche la Germania tutta in breue sarebbe quieta, e leuata da l'arme: che nel trattare l'accordo con il duca di Sassonia si scopersero molti sindachi di Terre franche dall'oceano, che stauano aspettando il successo del duca i quali subito in nome dei lor comuni si presentarono à Cesare; e li reso~~no~~ro ubidienza: talche non rimaneua in Germania altri armato, che il Conte di Masfelt, e Brema, e Maldeburgh città settentrionali, e vicine all'oceano, le quali si mostrauano ancor dure; contro alli quali nimici fu mandato il duca Agusto fratello di Maurizio, et il Sig.r Pirro Colonna. Rimaneua in oltre Lantgrauio in gran contumacia contro 'l quale lo 'mperadore era

fieram.te adirato, e per lui molto supplicauano il Marchese di Brandiborgo, e Maurizio genero d'esso Lantgrauio, et il Conte Palatino. Et egli impaurito della fortuna di Cesare e consapeuole de' suoi falli temeua della vita; conoscendosi nè d'autorità, nè di fauore pari à Giouanfederigo: e però cercaua che con qualche condizzione, benche graue li fosse perdonato. Offeriua di venire a i piedi dello 'mperadore, et accusando i falli suoi domandar perdono. Rinunziare ad ogni lega; dar la fede d'andar contro ad ogni nimico dello Imperadore, e di casa d'Austria: consegnar alcune fortezze, e Terre insieme con l'artiglieria, e munizioni: pagare cenquaranta mila fiorini: far giurar fedeltà alli suoi vassalli all'Imperadore; e che mancando esso di fede ubbidissino quella Maestà: porre in libertà il Duca di Bransuic, et il figliuolo, i quali haueua prigioni: dar per statico il maggior de' figliuoli: sottoporsi al giudizio della camera imperiale, e parim.te alle deliberazioni del Concilio: e per lui promettevano l'osseruanza il Marchese di Brandiburgo, et il Conte Palatino. l'Imperadore, auuenga che i patti fussino grandi staua ostinato, volendo che in lui liberam.te si rimettesse, e li si desse tutte le fortezze de' suoi Stati; che altrimenti andrebbe con l'arme à trouarlo: e perciò si intratteneua; trattando la cosa il duca Maurizio, et il Marchese di Brandiburgo, i quali andarono a parlar à una sua Terra à Lantgrauio per condurlo all'accordo: dal quale si ottenne finalm.te, leuando via quei signori le difficultà quanto essi poteuano: che darebbe allo 'mperadore tutte le fortezze d'Assia, e si rimetterebbe in mano d'esso, pur che fusse sicuro della vita: al qual'accordo molto confor=

taua lo'mperadore il duca Giouanfederigo prigione, accio Lantgrauio per disperato non si gitasse col Conte di Masfelt e Ionsur, i quali erano in arme; e pur'allora haueua vinto Ionsur vn duca di Bransuic vicino à Brema sopral'Oceano: et harebbono potuto insieme dar che fare ancora allo'mperadore, e farli parer men bella con honorata vittoria, con la quale hauendo vinti i suoi nimici haueua soggiogata poco meno che tutta la Germania. Era venuto lo'mperadore con l'esercito ad Hala citta pure di Sassonia, doue fra li Spagnuoli; e Tedeschi nacque vna gran rissa, e tumulto; e mancò poco che fra loro non si facesse vn sanguinoso fatto d'arme, essendo l'vna, el'altra natione molto insieme nimicatasi: e bisognò che lo'mperadore con suo pericolo entrasse di mezo insieme con il duca d'Alua per posar la zuffa, ch'era molto innanzi il combattim.to: e per cotal'pericolo à ciascuna natione furono poi assegnati alloggiamenti lontani l'vna da l'altra; che per ogni piccola occasione di nuouo si sarieno a battaglia appiccati, sentendosi i Tedeschi molto offesi dalla natione spagnuola, la quale e superchieuole, e molti tedeschi haueua ad inganno uccisi. Lantgrauio finalm.te hauendo sicurtà della vita venne ad Hala, accompagnato da cinquanta caualli: e poi in mezo dell'elettore di Brandiburgo, e del nuouo elettore di Sassonia Maurizio fu menato al conspetto di Cesare sedente in maestà in presenza della Corte, e d'infinita moltitudine di signori, e di popolo concorso à vedere lo spettacolo. Egli giunto al conspetto di Cesare, menando seco il duca di Bransuic, et il figliuolo, quali haueua

gia

gia duoi anni tenuti prigioni; se li gittò à piedi ginocchione e per bocca d'vn suo sauio, il quale seco haueua menato, acciocche per lui parlasse, domandò con lungo sermone la vita e la libertà, auuenga che se ne conoscesse indegno per le graui colpe, le quali haueua commesse contro à Cesare: al quale dal vicecancelliere dell'Imperio fu risposto, che sebene le colpe sue non meritauano perdono, nondimeno la benignità di Cesare, e le preghiere dell'Elettore di Brandiburgo, e di Maurizio di Sassonia, haueuano potuto tanto nell'animo di Cesare che s'era contento di donarli la vita, e lo assicuraua di perpetua carcere; alle quali parole hauendo Lantgrauio rese grazie, il duca d'Alua di commessione di Cesare lo trasse quindi; e lo menò in Castello, facendoli compagnia i medesimi; che l'haueuano condotto, et appresso il vescouo di Aras; et in quel luogo lo ritenne prigione mettendoli intorno buona guardia. Di questo fatto l'Imperadore fu molto lieto, parendoli hauer vinto Lantgrauio con le medesime arti, le quali egli era vsato d'adoperare in altrui: ma di ciò molto si dolsono il Marchese di Brandiburgo, et il duca Maurizio, parendo loro hauerlo menato, come si dice alla mazza; e Lantgrauio stesso ne restò molto confuso di [illegible], e dolendosene acerbam.te, estimando che li fusse mancato di fede. Ma la promessa che haueuano dall'Imperadore in iscritto era, ch'esso lo sicuraua della vita, e della carcere perpetua, oltre à l'altre condizioni, lasciandosi liberta di poterlo tenere quanto ben li veniua in carcere: la qual sottigliezza, ne quei signori, ne Lantgrauio stesso haueuano saputa interpretare: talche non pareua che à ragione dell'Imperadore si potessino dolere: nondimeno questo fatto al duca Maurizio dispiacque molto, e lo tenne molto tempo in memoria, come per i tempi, e per i casi, che seguitaranno si potrà conoscere. l'Imperadore benche s'ingegnasse di tornar presto in Sueuia, nella quale uoleua che si stabilissino, e si riformassino le cose di Germania, e si desse qualche forma alla religione, non dimeno soggiornaua alli confini di Sassonia, e di Boemia con le genti: perochè il Re de' Romani si era partito per entrare in quel regno armato, nel quale erano molti, che per hauer aiutato, e fauorito Giouanfederigo di Sassonia temeuano; et in Praga come dicemo si faceua una dieta di tutto 'l regno; nella quale faceua chiedere Ferdinando, che oltre à l'altre cose si ritenessino coloro, che contro à lui haueuano fauorito il duca di Sassonia; e li scoprissino tutte le pratiche le quali sopra ciò haueuano tenute; la qual domanda haueua generato trauaglio in quella Città essendoui molti colpeuoli. I boemi haueuano mandato imbasciadore all'Imperadore raccomandando se stessi, e la causa loro appresso il Re; à i quali haueua risposto che accomodassino le cose loro con il Re loro, che altrimenti non poteua non aiutare il fratello, hauendo da lui riceuuto molto buono aiuto, e fedele nella guerra di Germania. Era già giunto Ferdinando à Praga, et entrato nel castello dalla minor parte della Città, la quale è diuisa dal fiume Albis, sopra 'l quale è un ponte donde si passa alla parte maggiore, la qual'era tenuta dal popolo armato, e poco meno che al suo signore ribello. Haueua seco Ferdinando menato ottocento Ungheri à cauallo, et inoltre intorno à mille altri caualieri, e seco il duca Agusto fratello di Maurizio, et haueua fatto publicamente citare il comune di Praga, che comparissino à uedere una querela lor posta di ribellione: i quali haueuano domandato termine alcuni

gior=

giorni per meglio apparecchiarsi à difesa; et intanto mandare à chiamare aiuti scriuendo in molti luoghi; et intanto teneuano molto ben guardate le porte della lor Città; et haueuano fornito il Ponte donde nella Città si passaua di bastioni, d'artiglieria, e di gente; e quindi cominciarono à trarre à quei del Re, i quali erano dall'altra parte: onde egli hauendo fatti passare alcuni de' suoi caualli il fiume fuori della Terra fece assalire le genti, le quali haueuano inuiate per impedir la uenuta al Marchese di Marignano, il quale con il suo Colonnello di quattromila fanti era in fretta stato mandato dall'Imperadore à dar soccorso al fratello; alla giunta del quale mancò si l'animo à quel popolo, che quando il Re era in ordine per passare per forza nella Città gli uennono incontro forse quattrocento huomini della Terra à domandare humilmente perdono per loro, e per tutta la Città. Il Re proponeua loro che uoleua che il fatto si uedesse di giustizia dicendo che producessino loro ragioni; che uoleua che fussino udite. Ma essi pur gridauano piangendo, e domandauano misericordia, dicendoli che in lui, et in sua clemenza si rimetteuano; e per loro intercedeua Massimiliano suo fighiuolo, et altri signori i quali erano con il Re: onde furono proposte loro alcune condizioni, con le quali il Re era contento d'accettarli; le quali furono molto dure: et allora cadde quel regno di molti priuilegij, i quali haueua, e che lo faceuano contro al Re ardito. Fu costretto dar tutta l'artiglieria, et altre armi publiche, e priuate. Priuarsi di molte castella, e uassallaggi, e ragioni: disdire ad ogni lega, che hauessino con altri: dar in mano del Re tutti i loro priuilegij per riformarli secondo la uolontà del Re: e le conuenzioni fatte con Giouanfederigo, et ogn'altra scrittura publica: et insomma esser gouernati in tutto secondo la uolon=

ta dell loro Re: e pagare, e dazij, e grauezze non secondo che loro le deliberassino, come prima faceuano, ma secondo che al Re uenisse bene di risquoterle. Queste et alcun'altre condizzioni furono proposte à coloro, con le quali il Re promettetua di perdonare all'vniuersale della Citta il misfatto, eccettuandone nondimeno alcuni, i quali erano stati autori di commuouere il popolo; faccendo, mentre che queste cose si diliberassino, e si eseguissino ritenere sotto buona guardia coloro, i quali erano stati mandati dalla Citta: Le condizzioni à coloro pareuano dure, et al comune durissime, nondimeno uedendosi à mal termine le concederono, et eseguirono, consegnando tutta l'artiglieria, e munizione al Re, e l'altre cose domandate: E cosi il regno di Boemia si spodestò di tutti i suoi priuilegij, i quali erano molti, e molto larghi; e venne tutto sotto l'arbitrio del Re de' Romani, e de suoi posteri di casa d'Austria E questo fu il fin che hebbe il mouimento di Boemia, cosa di grande importanza; se la prestezza dell'Imperadore con la presa del duca di Sassonia non hauesse à tutto riparato: talche la Germania poco meno che tutta ne venne sotto l'arbitrio dello Imperadore; menandone seco prigioni il duca di Sassonia, e Lantgrauio, i quali poco innanzi in quella prouincia hebbero tanto credito, che quasi n'erano signori, l'vno con l'essere amato, e l'altro con l'essere temuto. E questo pare che fusse il colmo della grandezza dell'Imperadore; che benche rimanessino in Germania alcune Citta contumaci molto lontane, et il Conte di Masfelt armato non parue d'andarle à combattere con l'armi; non si temendo che il poter loro hauesse à nuocere, ò à turbar la quiete del resto di Germania: massimamente che essendo cadute in bando imperiale, non mancherieno de'

vicini loro nimici, che continouam.te con l'armi le molesterieno che da Brema, e Maldeburgh infuori tutte l'altre erano venute à render ubbidienza à Cesare: il quale partendosi da' confini di Sassonia se ne venne à Norimbergho, e quiui da trecento caualli infuora di quella nazione diede licenza à tutti li altri tedeschi; et esso con il resto delle genti s'inuiò in uerso Agusta doue in brieue era bandita la dieta; la quale in duoi mesi voleua che si spedisse. Questa grandezza dell'Imperadore, e con buona ventura faceua che il Papa più l'vn giorno, che l'altro ne insospettiua; e l'Imperadore si teneua grandem.te dal Papa offeso; e per hauer mal pagate le genti, che in Germania gli haueua mandate, e per hauerle richiamate prima che la guerra fusse finita; e per non hauere ancora ottenuto da lui di potersi valere de i beni delle chiese di Spagna, e molto più per essersi leuato il concilio da Trento: il che credeua certo che per ordine sua ~~del Papa~~ si fosse fatto. Doleuasi dall'altra parte anche il Papa dello'mperadore, che in quella guerra fatta à comune si fusse tenuto poco conto di lui, essendouisi fatte molte conuenzioni senza saputa d'esso, o de' suoi ministri; e che quando veniuano le Citta [illegible] dienza mai s'era fatta menzione di religione, o di Papa. Queste e molte altre cagioni inoltre adduceua il Pontefice: e però per tema di tanta grandezza e vedendolosi poco amico cercaua d'indurre la signoria di Vinegia, et il Re nouello di Francia à ristrignersi insieme in lega almeno difensiua; ponendo à ciascuno d'essi innanzi la grandezza, e l'ambizione di Cesare, e mostrando che il pericolo era comune à ciascuno, che teneua stato, che non dependessi da lui. Ma queste pratiche, e questi sospetti non haueuano punto mosso i Veniziani non vedendo arme in Italia, e dallo'mperadore erano tenuti in riuerenzia, et in buona amicizia; ne haueuano al presente di che di lui si potessino dolere. Il Re di Francia per esser nuouo nel regno, e vedere lo'mperadore tanto grande non si voleua scoprir'nimico; ma attendeua a prouedersi di quanto li faceua mestiero per difendersi quando il bisogno li fusse venuto; ingegnandosi di non li dare occasione di sdegnarsi seco. Haueua non di meno mandato imbasciadore anche egli con molti ricchi doni al gran Turco per mantener con esso l'amicizia, la quale sempre vi haueua tenuto il Re Francesco, giudicandola si buona per far contrapeso alla potenza di Carlo Quinto del quale molto temeua; et haueua gran voglia di ricuperar' Bologna, la quale li Inghilesi li teneuano: che benche fussino conuenuti insieme sopra ciò i duoi Re morti, nondimeno Henrigo si riputaua a danno grandissimo, et à maggior dishonore, che l'Inghilesi ne fussino si lungo tempo signori: i quali in questo tempo, essendo poco innanzi morto Henrigo lor Re, lasciandosi successore Odoardo nel regno suo fighuolo piccolo fanciulletto erano fra loro per conto del gouerno, e di loro ambizione in molte dissensioni: hauendo cominciato i Tutori, e commessarij lasciati al nuouo Re, et al gouerno del regno ad inimicarsi; e per conto della religione ancora, la quale dopo qualche combattimento s'era volta al rito, e modo lutherano; et haueuano spogliate le chiese de' loro ornamenti, e delle imagini de' santi; e fatte molte altre cose secondo il modo di quella setta: e si conosceua che lo stato di quel regno non era per fermarsi in brieue: onde al Re di Francia cresceua la speranza di potere ricuperare il toltogli; et era tutto inteso à questa impresa.

A l'Imperadore, per quello che mostraua di voler fare, cioè di riunire la Germania sotto la medesima religione tornaua molto commodo che il Concilio si celebrasse in Trento; recandosi anche a graue ingiuria, et à dishonore che contro à sua voglia ne fusse stato di fatto leuato: e però teneua ogni via di persuader' al Papa, che ve lo facesse tornare, come nella bolla era ordinato: contendendo che l'hauerlo quindi leuato, o, fusse stato il Concilio da se stesso, o, pure per ordine del Papa non si fusse di ragione potuto ne douuto fare. Questa instanzia che ne faceua lo'mperadore insospettiua piu il Pontefice il quale non haueua cosa che piu li fusse molesta: massimam.te che Cesare haueua detto al Nunzio di lui, che verrebbe egli in persona al concilio, et à Bologna, et à Roma, se in Trento non si ritornaua: et il Papa ogni altra cosa piu volentieri allo'mperadore harebbe conceduta, che questa. E però i Prelati ch'erano à Bologna s'ingegnauano di sollecitare i decreti, quali vi si doueuano fare quanto poteuano, con animo di serrarlo tosto. l'Imperadore faceua forza che si riformassino le cose della Corte di [illegible] vita de' cherici, ch'era quello, che piu noceua alla religione, e che moueua i Tedeschi à non volere vbidire al Pontefice; importando ciò gran parte dell'autorità, e grandezza del Papa; il quale di ciò non voleua udir' cosa alcuna: che l'Imperadore per questa via, e non per forza d'arme harebbe voluto abbassarlo: la qual cosa conoscendo quei della corte romana s'ingegnauano à lor podere di schifarla: e tutto giorno Don Diego di Mendozza il quale era stato mandato nuouo imbasciadore à Roma da lo'mperadore, ne faceua forza; minacciando che se ciò in breue non si facesse gran male ne seguirebbe al Papa, et a' Cardinali: ma il Papa in ciò ostinato cercaua ogni via di diuertirlo; e quanto poteua de' beni della chiesa ragunaua tesoro; et il duca di Piacenza suo figliuolo fortificaua le sue Città; et haueua cominciato in Piacenza vna fortezza per guernirla molto bene, per essere in ogni tempo sicuro, e vi faceua sollecitam.te fabbricare. Haueua parim.te il Papa conuenuto con il nuouo Re di Francia, che Horatio Farnese nipote suo togliesse per moglie vna figliuola naturale d'esso Re; la quale egli amaua molto, con grandote ubligandosi a' comperargli de' danari della chiesa vno stato in Francia, almeno per dodici mila ducati d'entrata l'anno; fermando quanto esso poteua l'amicizia di quel Re doue li fusse venuto bisogno; che si conosceua che per tema dello'mperadore per ogni occasione era per legarsi seco: Nel qual tempo medesimo essendo morta a' Guidubaldo duca d'Vrbino la moglie, che fù figliuola del duca di Camerino, il Papa gli haueua data per moglie Vittoria sua nipote: e Pierluigi da Farnese con il Re di Francia, e con suoi ministri in Italia teneua strette pratiche: di maniera che l'Imperiali n'erano molto insospettiti: massimam.te che essi teneuano per fermo che nel trattato di Genoua egli hauesse hauuto col Conte dal Fiesco intendimento. Il duca di Firenze passata la mala contentezza del Papa haueua rimandato a' Roma Auerardo Serristori suo imbasciadore; il quale come molto pratico, e molto fedele a' quella corte uegliasse quello che vi si faceua; importando molto alle faccende publiche quello, che a' Roma si tratti; doue di Francia, e di Spagna, e d'altre parti concorrono molti huomini

di =

di gouerno: massimam.te che don Diego di Mendozza vi era nuouo. et haueuan caro l'Imperiali che il duca in questa mala sadisfattione del Papa con lo'mperadore, come mezano facesse buoni vfizij, e che non si venisse a' rottura; e Don Diego in alcune cose addrizzasse. et all'Imperadore haueua mandato m.r Bernardo de' Medici vescouo di Furli persona molto accorta; et in cotali faccende molto esercitato. E già si cominciaua a' conoscere che le cose d'Italia per la disunione del Papa, e dello'mperadore portauano pericolo di trauaglio: imperò che oltre ad altri sospetti i Sanesi negauano, come innanzi haueuano fatto assolutam.te la guardia delle genti spagnuole; che loro la seconda uolta faceua forza lo'mperadore per ordine di don Ferrando Gonzaga, che douessino nella lor Città riceuere. et a' negarla erano molto confortati dal Papa; il quale mostraua loro che l'animo di Cesare era d'insignorirsi assolutam.te di quella Cita, e metterui vn capo che la gouernasse; e vi riformasse lo Stato; e di maniera lo tenesse, che per ogni tempo ne potesse esser sicuro: dando loro ad intendere ch'egli con poche genti non poteua forzarli; et alle molte, se venisse con esse in Italia trouerebbe riscontro; quasi accennando che se li farebbe contro vna lega di molti potenti, la quale lo terrebbe a' freno. I Sanesi e per proprio sospetto, e per cotali conforti stauano duri in negarla. Onde ciò si riputaua lo'mperadore a' graue ingiuria oltre al pericolo che di ciò si conosceua potere auuenire in Toscana. E però haueua diliberato che loro guerra ad ogni modo si mouesse, sollecitando ciò quanto più poteua don Ferrando Gonzaga, ch'era d'animo inquieto, e vago di trauagliare in guerra, e di auanzarsi; sperando che da vna guerra ne potesse nascere dell'altre. E però s'era diliberato segretam.te che la guerra ad ogni modo si cominciasse; e che il duca di Firenze la prendesse sopra di se. E però haueua lo'mperadore commiso à m.r Giouanni Grasso suo commessario in quella Città, il quale molte volte innanzi vi haueua aperto la mente d'esso, che in habito da caualcare proponesse per parte sua à quella signoria, e à quel popolo, che douesse accettare la guardia, che loro di nuouo sarebbe mandata; altrimenti che protestasse loro, che come ribegli di quella Maesta aspettassino la guerra; e ciò fatto si partisse. Questa diliberazione era molto graue al duca Cosimo, douendo in ciò molto spendere, et essere il primo, che facesse in Toscana questo mouimento di guerra; à cui era molto vtile, che i vicini stessero in pace: ne harebbe anche voluto che Siena si recasse à tale, ch'ella ne perdesse in tutto la sua libertà, e venisse preda di Spagnuoli, come conueniua vincendosi ella per forza: et anche era dubbio, che il Papa, o, altri in qualche modo non ne prendesse la difesa; che con pochi aiuti si sarebbe [illegible] tempo l'ostinazione popolare di quella Città; e si sarebbe accesa vna guerra, la quale se non con danno di gran parte di Toscana, non si sarebbe potuta spegnere. E però cominciò mandando à quella signoria m.r Agnolo Niccolini; et vdendo Andrea Landucci imbasciadore di quella à trattare con i Sanesi dolcem.te, et à persuaderli à cedere qualcosa allo'mperadore vincitore di tante nazioni; e di si graui guerre: et in ciò seppe si bene adoperare, che i Sanesi, promettendo il duca d'essere appresso lo'mperadore lor protettore, si contentarono di accettare la guardia in Siena di quattrocento

Spagnuoli, e di pagarla; e di consentire à quello, che ne diliberasse lo'mperadore; la quale opera fu molto aggradita da Cesare togliendoli la vergogna, che li pareua riceuere, et alleggerendoli molto la noia: che il muouersi l'armi in Toscana si conosceua poter recarsi dietro molti trauagli; non essendo le cose della Germania ancor ben ferme; e le migliori genti la impegnate. Medesimam.te fu ciò caro à l'vna, e l'altra fattione sanese, vedendosi questa liberata dal pericolo della guerra e l'altra in isperanza di ritornare in patria; e di ricouerare i loro honori. E però ne fu il duca da ciascuno molto commendato. Giouò anche molto à questo vn caso, che in questi giorni medesimi auuenne à Napoli: del quale oltre à gli altri, che questo anno si sentirono nelle parti, doue haueua dominio la casa d'Austria, merita che se ne faccia menzione, che fu cosa notabile quanto i popoli, et i vassalli furono acconci à far nouità. Era vscito fuori voce per Napoli, che don Pietro di Toledo vicere di quel regno vi voleua introdurre la Inquisizione, com'è costume de i regni di Spagna; persuaso à far ciò dal Cardinale Theatino Napoletano di Casa Caraffa, il quale faceua professione d'ottimo cristiano, e di perseguitare l'heresie; et in ciò cercaua di guadagnarsi nome, ch'era Arciuescouo di quella Città; la qual cosa era contro à priuilegi di quel regno, e de' patti che ha con i Re di Spagna suoi signori: la qual grauezza quel popolo non voleua consentire à modo veruno, disposto à sofferire ogn'altra cosa prima che consentirla: estimando che la fusse cosa trouata più per vtile de' gouernatori, e ministri del regno, che per bisogno, che ve ne fusse per heresia, o, miscredenza di fede ne' popoli, o, torte opinioni, che vi s'hauessino della fede catto=

lica. Il vicere si staua a' Pozzuolo, doue molto del tempo per suo diporto, e per la benignità dell'aria soleua dimorare et essendosi appiccato alla casa dell'arciuescouado di quella Cita vno edito latino contro a' Cherici, oue si faceua menzione d'inquisizione, benche non fusse quella, della quale il popolo haueua temenza; nondimeno vi si cominciò a' mormorare di tal cosa, et a' farsi ragunanza di gente a' Santo Agostino, e poco poi a' gridare viua lo'mperadore e muoia l'inquisizione, et il mal consiglio. A questa uoce usci fuori con armi gran parte del popolo; et andauano discorrendo per Napoli ragunando sempre maggior gente gridando pure il medesimo. Furono poi a San Lorenzo, doue si erano ragunati li eletti de' seggi di quella Cita, consigliando quello, che fusse da fare; pero che il tumulto sempre andaua crescendo; e li spagnuoli, i quali erano per la Terra si ritirauano inuerso il Castello, temendo di non essere ammazzati dalla furia del popolo, che alcuni gridauano uccidinsi questi marrani. I nobili, et i signori in questo primo [illegible] si mossero; e s'ingegnarono di quietare, e di pacificare il popolo, e più di ciascun'altro il Principe di Bisignano caualcando per la Terra con gran compagnia. Il vicere udito il romore la sera a' notte se ne tornò in Napoli accompagnato da vna buona guardia di Spagnuoli, li quali seco haueua in Pozzuolo, et in oltre da molt'altra gente a' cauallo: alla venuta del quale si fermò ogni tumulto; et il giorno dipoi buona parte della Cita andò a' visitarlo, et offerire quanto poteuano in suo seruigio. Furono presi alcuni autori del mouimento, e parue che la cosa si quietasse: ma il giorno

di-

dipoi hauendo il reggente della iustizia fatta prendere vna persona, come si credette per l'inquisizione, il vicere fece comandare che fusse impiccato: il che intendendosi per la Cita, ancora non ben ferma si cominciò di nuouo a' leuare in arme non solo il popolo minuale, ma ancora molti gentilhuomini, e baroni mostrandosi in fauore del popolo; il che non haueuano fatto il giorno primiero: e mandarono al vicere alcune persone honorate, e caualieri a' domandare il prigione; proponendo che non rendendolo, andrieno con l'arme a' trarlo della carcere onde il vicere temendo di non far peggio, rendendolo loro se ne tornò a' Pozzuolo. et intanto i capi del popolo, con molti de' gentilhuomini, e signori per odio, e per paura del vicere si ragunarono insieme, e risoluerono, ch'era prima da voler patire ogni esterminio, che sofferire in Napoli l'inquisizione: e così stette la cosa molti giorni, dimorando il vicere a' Pozzuolo, mostrando di tenerne poco conto. Haueua in Napoli molti de' principali signori, i quali dal vicere si teneuano offesi, o, ne temeuano: ne mancauano di inanimirli contro il popolo; confortando a' mandare allo'mperadore a' chiedere, che i patti, et i capitoli fussino loro osseruati; fra li quali era, che vn medesimo non vi si douesse tenere Vicere più che tre anni; e che le cose dell'heresie si douessino giudicare da i giudici ecclesiastici ordinarij del regno, senza altra maggioranza; oltre a' molt'altri, de' quali si doleuano che il vicere si faceua beffe: e massimamente della inquisizione per la quale era si inacerbito quel popolo: che non che altri i fanciulli haueuano ardire di assalire i birri, et i ministri della iustizia. Delle quali cose sdegnato il vicere se ne tornò in Napoli; e si fece menare di notte dalle carcere publiche tre giouani nobili, i quali erano stati presi in questo tumulto; che si credeua, c'hauessino impedita la giustizia; e la mattina in publico dinanzi al castello li fece da vn suo Moro scannare: il qual fiero spettacolo offese molto l'vniuersale: massimam.te che si credeua, che almeno duoi d'essi non hauessino colpa di quello, di che erano stati imputati, e presi: et il giorno stesso il vicere accompagnato dal Principe di Bisignano, e pochi altri nobili napoletani, ma da gran numero di spagnuoli, quanti in Napoli ne haueua caualcò per tutta la città: ne in si gran numero trouò alcuno de' napoletani, che li facesse segno di riuerenzia; ma lo mirauano adirati, e di mala voglia, et à poco che quel giorno non vi si leuò il tumulto. Indi à duoi giorni mandando esso duoi suoi ministri à chiamare Scipione di Somma, et altri, vno d'essi vicino à San Lorenzo fu vcciso, e l'altro malamente ferito e non senza pericolo fu ricondotto al castello, e questo fatto in poco di spazio la città di nuouo si leuò tutta in arme; et ancora i Sig[illegible]e fra loro vnione con giuramento nobili, et ignobili; e crearono di loro vn magistrato, dandoli sourana autorità; e lo chiamarono i deputati dell'vnione. et hauendo tutti prese l'armi in mano, con vn crocifisso innanzi andauano à processione per la Città, gridando sempre viua lo'mperadore, e muoia la inquisizione: et il giorno di poi essendosi cauato fuori voce che il vicere voleua far prendere Cesare Mormile, dicendosi ch'esso haueua fatto vccidere quel mandato del vicere, la città di nuouo si leuò in arme, et al Castello per poca cagione si co-

minciò

d'Italia ne fussino meglio fornite. e per più sicurtà della Città di Milano, ordinò che vi si facessino nuoue mura; e che drento vi si mettessino i borghi, i quali più volte insino à quel tempo s'erano difesi con bastioni di terra; et à ciò fu dato solennem.te principio per mano di don Ferrando Gonzaga, facendo farne la spesa parte al comune di Milano, e parte al dominio di tutto il ducato. Parim.te haueua licenziati i caualli leggieri Italiani, i quali haueuano militato sotto il Principe di Solmona; e rimandaua nel regno di Napoli i trecento huomini d'arme, i quali l'haueuano seruito nella guerra contro à Sassonia, liberando la germania dal sospetto che n'haueua preso, e lasciandola non molto ben disposta per la nuoua di liberazione di religione; la quale benche publicam.te ne fusse à ciascuna Città, e reggimento comandata l'osseruanza, nondimeno ell'era da' popoli molto dispregiata; & i legati, i quali vi si mandauano con autorità del Pontefice del dispensarui, come haueua chiesto lo'mperadore vi erano in conto niuno, che douunche passauano per quella Prouincia erano schifati, non meno da coloro, che vi si chiamauano cattol[illegible]e da quelli, ch'erano lutherani tenuti; essendo diuen[illegible]oso in quella prouincia, & in quei costumi il nome, l'habito, & ogni ordine [illegible]maggioranza che dal Pontefice Romano venisse; ne questi ne quelli voleuano grazie, o, priuilegi cotali: talche questa cosa rimaneua in tutto vana e senza frutto alcuno. Haueua non di meno il Pontefice creduto che questa resoluzzione sua di compiacerne lo'mperadore li douesse giouare, prendendone speranza per hauer riceuuto lo'mperadore molto humanam.te il suo nunzio, et hauer trattato seco delle bisogne molto amoreuolm.te: e Granuela, e quel Frate confessoro dauano buona speranza della mente di Cesare inuerso il Papa; e che la cosa in fra di loro si recherebbe à tale che con buona contentezza di ciascuna delle parti si potrebbe acconciare. Haueua fatto pensiero Cesare, mentre che il figliuolo indugiaua a venire nella Magna di passar con la Corte in Fiandra, e cio per bisogno di prouedere danari con la presenza sua hauendone grandissimo bisogno: ma non gli pareua ne sicura ne honorata cosa lasciar le Terre disubidienti di Germania senza qualche gastigo: e però trouando Gostanza piu dura e piu contumace dell'altre volle far proua di strignerla per forza a renderli ubidienza, et ad accettar lo INTERIM. massimam.te che per tema di cio s'era voluta dare in raccomandigia alli Suizzeri; e con essi conuenire di diuenire lor membro. il che quei popoli non haueuano voluto consentire temendo di prendere nimistà con lo'mperadore. onde esso commesse ad Alfonso Vines maestro di Campo delli Spagnuoli di Napoli innanzi partisse per condurli in Italia, che con tre mila fanti ponendosi in aguato di notte in alcune selue vicine vedesse furtiuam.te di prendere i borghi della Terra, & vna porta d'essa Città, e farsene signore; il che esso eseguì accortam.te, ma [illegible]si, e combattendosi alla Porta che quei di drento [illegible] con l'arme al pericolo, fra li primi fu ferito, e morto Alfonso stesso capo delle genti. onde li altri riuscendo la cosa piu dura, che non haueuano pensato, lasciando [illegible] di loro forse dugento si ritirarono, e vi abbruciarono i borghi. Il qual caso dispiacque tanto allo'mperadore, il quale amaua sopra li altri Spagnuoli [illegible] Alfonso, che adirato messe in bando Imperiale quella Città: onde ella poi fu costretta rimettersi nella podestà del Rè de' Romani, e venir sotto la casa di Austria. E Cesare partendosi d'Agusta ~~venne~~ andò ad Vlma;

La quale

la quale alla presenza d'esso fu costretta mutar gouerno, rimettendosi lo stato per la maggior parte in mano di cattolici; & a prendere, et vsar l'ordine dello INTERIM; e feci~~no~~ forzare i Predicatori predicando a non vscir di quel modo; e quelli che nol vollono fare furono messi in carcere; non volendo Cesare che si mettesse piu tempo in mezo, ne che s'udisse~~ro~~ preghi d'alcuno che si opponesse a cotale diliberazione, risentendosi fieram.te, che nella Sassonia non solo non si osseruaua quel modo, ma alcuni anche vi haueuano scritto contro, ne vi se ne teneua conto alcuno. di maniera che in questa parte Cesare haueua poco guadagnato, il quale da Spira s'inuiaua inuerso Burselles la doue disegnaua d'aspettare il Principe di Spagna suo figliuolo, il quale poi che Massimiliano fu giunto a Vagliadulit, e sposata la Principessa di Spagna sua cugina con dispensa del Pontefice, e preso il gouerno di Castiglia, e d'altri regni di Spagna s'era inuiato per giugnere q̃to piu presto poteua a Barzalona, la doue Andrea Doria l'aspettaua per portarlo a Genoua. La venuta di questo nuouo Principe haueua molto commosso li animi de' Signori d'Italia, conoscendosi pure in fatto che'l disegno de' ministri imperiali, e particularm.te [illegible] Spagnuoli era di fermare con piu sicuri legami li stati, li quali haueuano volontariam.te insino allhora tenuta, e fauorita la parte imperiale in Italia, & altroue, [illegible] bastando loro la fede sola; ma vole~~ndo~~uano con modi piu violenti [illegible]arsene; fra i quali il primo doueua cadere sopra la [illegible] di Genoua, nella quale s'era disegnato di fare vna fortezza [illegible]dosi il sito, e la qualità, e la potenza di quella Città essere ne' trauagli d'Italia come vna Anchora forte a tener fermi li stati; & vna porta sicura da metter sempre per Mare di Spagna nuoue genti in Italia; e cio consigliaua che si douesse fare ad ogni modo don Ferrando Gonzaga: e questo era quello ch'alla andata ~~sua~~ alla corte haueua consultato m.r Adamo Centurioni; consentendoui molti de' Citadini di quel gouerno per sicurezza propria, e di loro stato, e ricchezze: e s'era risoluto che si douesse fabricare nel luogo, dou'era stata altreuolte quando ella fu in potere delli Franzesi; la quale volgendosi poi a parte imperiale Andrea Doria era stata disfatta, e quel gouerno a parte imperiale riformatosi; & credeuano ch'alla venuta del Principe di Spagna ciò ageuolm.te potersi fare con la riputazione; menando esso seco buon numero di genti spagnuole: e don Ferrando Gonzaga prometteua di Piamonte assai vicino molte forze, & haueua in animo anche di Toscana di valersene di buon numero, essendo ageuol cosa da Liuorno secretam.te in poche hore traghettarne molte: Alla qual cosa consentire haueuano confortato molto il Principe Doria per sicurtà sua, et egli n'haueua dato intenzione, trouandosi de' citadini genouesi parte inuidiosi della sua grandezza, e molti nimici per la parte de' Fieschi, e i piu vaghi di cose nuoue. Ma dall'altra parte il Comune di Genoua hauendo di ciò hauuto qualche odore ne viuea con grand.mo sospetto, e si forniua di guardie fedeli, conuenendo in cio vniuersalm.te tutta la Città: e quella signoria raccomandaua al Principe Doria la sua libertà, mostrando di conoscer da lui ogni suo bene; & honorandolo quanto piu poteua e dicendoli che l'apporsi a diliberazzione cotale li sarebbe a grand.ma gloria per tutti i secoli: massimam.te che essendo egli gia vecchio, e senza figliuoli non poteua hauere ne commodo alcuno, ne honore che pareggiasse quello, che li farebbe la patria sua, nella quale egli morrebbe libero, e doue la memoria sua sarebbe sempre mai honorata, che il metter la patria propria in mano di spagnuoli odiati vniuersalm.te da quel popolo, era non solo farla serua, ma poco meno che disfarla, non volendo i Citadini genouesi ciò comportare; massimam.te che i beni loro sono per lo piu in denari, in mercantie, & in naui; le quali cose ageuolm.te mutano luogo; e che a lui parimente, com'a tutti li altri genouesi conueniua con tutta la sua posterità esser seruo. Le quali ragioni con molte altre, che tutto giorno li erano proposte non hauendo fra i suoi chi lo consigliasse altram.te, essendosi per buona fortuna sua quella Città liberata non molto tempo innanzi dalla maggioranza di Giannettino Doria, haueuano commosso talmente quel vecchio honorato, che già cominciaua a creder loro. E benche ei fosse molto obligato allo 'mperadore e soldato di lui, e da lui hauesse tratto molto honore, e molto vtile nondimeno messe innanzi la libertà della patria sua ad ogni commodo altrui; & era di tanta autorità, e di tanta forza, e di tal senno che non daua luogo ne a' comandamenti, ne a' minacce, ne ad inganni altrui; e lo 'mperadore stesso voleua che i suoi ministri li hauessino rispetto, temendo anche che facendosi forza in Genoua non si scoprisse in tanto la voglia sua di signoreggiare; che li altri potentati, & amici per tema propria si ristrignessino insieme, e se li mostrassino con l'opere saluatichi, e nimici. E però sarebbe voluto che da loro i gentilhuomini genouesi, & i primi di questo stato per temenza del popolo e per sicurtà propria vi si fussino indotti, mostrandosi loro la natura del popolo genouese; il quale pareua disideroso di muouere quel gouerno, il quale s'haueuano occupato i maggiori; i piu ricchi; & i piu potenti Citadini di Genoua. E perciò era pericolo che hauendo l'armi in mano non facesse nouità massimamte inuitatone molto dalli franzesi; i quali in Italia non badauano tanto ad alcun'altra cosa, et erano, e per terra e per mare vicini; & i bisogni di Genoua poteuano molto per la abbondanza della Prouenza, e per la vicinità solleuare. Ma in questo il popolo molto bene conueniua con lo stato, temendo & odiando quanto più si possa la nazione spagnuola, della quale si ricordauano venticinque anni innanzi la lor Città essere stata preda. E però haueuano i Genouesi nella Città fatta rassegna di loro Cittadini, e dati loro gouernatori, e capitani per esser'ordinati, & armati per ogni bisogno che venisse, viuendo con grand.mo sospetto; disposti in tutto à voler'esser signori della lor Città, e del palagio, e delle porte. E però il Principe Doria haueua ordinato di riceuere, & alloggiare il Principe di Spagna nelle sue Case magnifiche fuori della Città, e quasi sotto le mura e che le genti spagnuole parimte si allogassero di fuori; e che il Principe fusse honorato, e dalla Città, e dallo stato quanto più si potesse. Staua adunque sospeso ciascuno di questa nuoua venuta: et il Duca di Firenze, & altri signori d'Italia dauano segno d'andar'à Genoua à visitarlo, & honorarlo; conoscendosi già per ciascuno la grandezza dello'mperadore douersi in breue traportare nella persona di quel Principe. Nel qual tempo stesso quetandosi il Papa in sù l'esperanze, le quali dallo'mperadore li erano date Don Diego di Mendozza er'andato à Siena per dar miglior forma, e più sicura à quel gouerno hauendone hauuta nuoua commessione dallo'mperadore. E però che le genti che vi erano à guardia non si stimauano bastanti à tenere in freno quel popolo, delli spagnuoli che veniuano di Germania si dette ordine che don Ferrando Gonzaga ne facesse passare quattrocento in Toscana, i quali

si diceua douersi mandar'à Napoli; con la presenza de' quali fussero sicuri di quello stato, hauendo conuenuto col duca di Firenze, che alli confini del Sanese tenesse i suoi cauagli; & altre genti in ordine, se d'aiuto maggiore vi fosse stato mestieri. Il quale era molto inuitato all'andare à visitare, e con la presenza sua honorare la venuta del Principe in Italia. ma egli presa occasione da questo bisogno di Siena, ne partendosi volentieri da casa disegnò in sua vece mandar' Don Francesco suo primogenito con la maggior parte, e più honorata di sua corte, così di gentilhuomini, e di signori, come di segretarij, e di ministri suoi principali. & insieme mr Agnolo Niccolini; & il vescouo di Cortona con commessione à quel Principe, e con Don Pedro di Toledo; che il Duca tenendosi poco innanzi grauato da' Genouesi nello hauerli impedito il possesso di Piombino, e parendoli hauer riceuuto ingiuria non volle mettersi nella loro Città. Era nato anche poco innanzi differenza fra lui, & il Duca di Ferrara non solo per la precedenza, nella quale Ferrara era ostinatissimo, benche dal Papa, e dallo'mperadore fusse stato giudicato douersi la possessione d'essa al Duca di Firenze, come signore di Città più honorata, e di stato il quale sempre li haueua preceduto, e si era apparecchiato per ottenerla di far'ogni cosa: ma ancora però che Vieri Cerchi Podestà di Barga haueua fatto prendere vn ribello di quel luogo sopra il terreno del duca di Ferrara quiui vicino per sospetto, che non trattasse ~~qualche~~ alcun tradimento nello stato di Firenze, o, di Genoua, come molti ne andauano attorno tenuti da i Franzesi, e da i Fieschi in Vinegia, & in Lucca.

Per la qual cosa il duca di Ferrara s'era fieramte adirato, e fatto segno di grande nimicizia, parendo che da quel Podestà li fosse hauuto poco rispetto. E però cercaua ogni via per vendicarsene; & haueua dato bando a' molti di Barga, i quali erano concorsi a' quella presura, e teneua in arme tutta la Carfagnana; ne questa durezza per via alcuna ne con modi ragioneuoli si poteua piegare. la qual disposizione dispiaceua molto alli ministri dello'mperadore, amando che in Italia per tutto si viuesse quietamente. e' pero dalla corte dello'mperadore acio maggior disordine fra questi duoi Principi non seguisse fu' ordinato che il duca di Firenze non volendo andar a' Genoua a' visitare il Principe di Spagna andasse a' Milano, e quel di Ferrara a' Cremona; la qual diliberazione non pareua al duca di Firenze, il quale libero signore e' in tutto se li conuenisse; senza che il possesso datoli poco innanzi, e poi toltoli di Piombino lo faceuano vn poco piu rattenuto nelle cose di Cesare. massimamente che i disegni degli Spagnuoli di volere ogni cosa signoreggiare non li poteuano piacere. haueua egli ben caro che le cose si tenessero nelli loro termini, e la parte imperiale in Italia si mantenesse grande, e nel suo essere; estimandola cosa sicura per ciascuno, ma che cio si facesse di buona volonta' degli stati amici, come insino a' quel giorno s'era fatto Giunse finalm.te alli venticinque di Nouembre MDXLVIIJ. il Principe don Filippo al porto di Genoua. hauendo da Barzalona molti giorni nauigato con non molto buon tempo secondo la stagione dell'anno, la quale in quelli giorni e' tempestosa per lo piu, guidando l'armata Andrea Doria con tutte le galee sue, le spagnuole, quelle del regno di Napoli, e di Cicilia, et in oltre molte naui con bella, & honorata compagnia, essendoui concorso di Spagna, e d'Italia molti Principi; e signori; che menaua seco buon numero di nuoui spagnuoli. Egli fu' riceuuto allo scender' di Galea dalla signoria di Genoua, e dal Doge

con

con segno di grand.mo honore: era non dimeno tutto il popolo armato e teneua le porte, e faceua di notte, e di giorno guardia molto diligente, e sollecita, ne lasciaua entrar' nella Citta' molti spagnuoli. Il Principe fu' alloggiato nel palagio del Doria poco fuori della citta' ricco, & ornato quanto si poteua; auuenga che la voglia sua fusse stata d'essere riceuuto in Genoua nel Palagio della Signoria; ma cio disse Andrea Doria, che non si conueniua essendo quel seggio proprio del gouerno, ne altroue si doueua mandarlo. Era concorso a' questa venuta don Ferrando Gonzaga, & altri ministri e signori Imperiali; fra i quali il primo luogo teneua il Duca di Alua, il quale seco era passato di Spagna, & haueua la cura, et il gouerno di tutta la corte. Comparseui poco poi don Francesco de' Medici primogenito del Duca di Firenze, il quale fu' riceuuto dal Principe don Filippo molto cortesem.te; & egli scusando il padre occupato nel seruizio dello'mperadore intorno al gouerno di Siena mostro' a' tutta quella corte cosi di tenera eta, come era segno di saggio, e di molto cortese. Fu' assai honorato da ciascuno, e massimam.te dal Duca d'Alua cugino della madre, che il valore e la potenza del Padre lo rendeua ad ogni huomo ragguardeuole, e degno di riuerenza, vedendosi nella corte sua splendore piu che ducale, e gouerno ne' ministri, e cortigiani in tutti li affari piu che comunale. Fu' salutato il Principe don Filippo poi che fu giunto in Genoua dagli imbasciadori del Papa, e de' Veniziani, e d'altri potentati d'Italia dimorando egli nel palagio del Doria, doue da giuochi, da conuiti, & altri sollazzi molti fu' continouam.te trattenuto, facendo le spese piu che regali a' lui, & a' i signori, e baroni che seco alloggiauano, e lo seruiuano Andrea Doria. Nel qual tempo auuenne che stando il popolo di Genoua, e la signoria con sospetto della sua libertà; & essendo il Porto pieno di soldati spagnuoli che andandone alcuni per la Città, et alcuni essendone trapelati nel palagio publico per ricouerare vn prigione spagnuolo alcuni soldati, che vi stauano à guardia in gran numero, e bene armati, ò fusse à caso, ò à bello studio vedendosi spagnuoli drento cominciarono à gridare àmazza, ammazza: alla qual voce, che fu udita da molti il popolo in vn subito si misse in arme con i suoi capi chiudendouisi le botteghe: talche in poco spazio si vide vn popolo grand.^{mo} armato, e posto in ordine per tutte le strade, e per tutti i luoghi publici, che à pena si sarebbe creduto che Genoua ne hauesse hauuto cotanto; e li spagnuoli, i quali erano nella Cita mancò poco che non fussino tutti uccisi; e li altri di fuori udito il romore si ritirarono alle galee, e vi si erano serrate le Porte; e vi hebbe che fare la signoria à posare il tumulto; & il Doria parimente entrando nella Città s'ingegnò di pacificare il popolo: dicendo che non deueua temere di cosa alcuna. Questa disposizione, e mostra di popolo così armato fece che se disegno vi haueuano alcuni de' Cittadini di riformare quella Città di gouerno più fermo, & altri di assicurarsene con fortezza, che ciascuno, & il Principe don Filippo, et i ministri imperiali ne leuarono per allhora il pensiero. Massimam.te che il Principe Doria non vi haueua voluto in modo alcuno consentire, e senza sua autorità disperauano potere ciò ottenere. Fermo il tumulto mandò la signoria à scusare il fatto appresso il Principe dicendo la cosa essere stata à caso e scusando il sospetto del popolo, e dando di ciò la colpa à soldati, i quali haueuano leuato il romore: il che da quel Principe fu accettato in buona parte. Erano già passati molti giorni nè il Principe ancora era entrato in Genoua, apparecchiandosi la signoria Archi, statue, e molti apparati per honorarlo: ma appressandosi la partita, che lo'mperadore disideraua che fusse tosto, egli con bellissima honoranza della sua guardia, e di signori, e di gentilhuomini di sua corte entrando nella Città andò ad udir la messa in San Lorenzo: doue si sforzò il popolo di riceuerlo più honoratam.te che si poteua, hauendo assai temuto, che il tumulto nato pochi giorni innanzi non l'hauesse alienato da loro: con tutto ciò non menò seco di armati altro che dugento archibusieri spagnuoli di sua guardia, tenendo le genti armate della signoria il palagio, et il duomo, doue solennem.te, e con gran pompa fu celebrata la messa, essendo venuta la signoria à riceuerlo; e quindi finite le cirimonie si tornò al med.^{mo} palagio, d'onde s'era partito: et vn'altro giorno appresso entrò di nuouo nella Città, à vedere le fortificazioni, et i fornimenti da guerra di quella signoria, riceuendo molti gentilhuomini genouesi, i quali lo andarono priuatam.te à visitare molto in grado; & egli ancora molto cortesem.te andò à visitare le donne delli Dorij, e le presentò riccamente: poi essendoui già dimorato molti giorni, & hauendo in apparenza riceuuti molti honori di Trofei, e d'Archi con titoli delle cose fatte, e vitorie riceuute da Carlo Quinto suo padre, e della nobiltà di casa d'Austria, si partì per andar inuerso Milano lasciando Genoua in peggior termine, che non l'haueua trouata senza hauerui procurata cosa alcuna per sicurezza di quello stato, e più che mai insospettita dell'animo di Cesare hauendo conosciuto chiaramente i Genouesi il disegno, che haueuano hauuto li spagnuoli. Quindi giunto in Milano fu riceuuto come signore, sforzandosi don Ferrando Gonzaga gouernatore di quel ducato in tutti i modi di mostrarsi affettionatissimo a' quel Principe, honorandolo con mostre di gente d'arme, & altre apparenze, celebrandouisi spettacoli e giostre, e commedie, e conuiti suntuosissimi, et altri molto magnifici apparati. Tenneli compagnia honorandolo insino al partir di Milano, essendosene tornato a' casa don Francesco de' Medici, in nome del Duca di Firenze m.s Giouambatista da ricasoli vescouo di Cortona, sollecitando quel principe la partita, e volendo condursi con prestezza in Fiandra, là doue dal padre, e dalle zie vedoue, l'una Regina d'Vngheria, e l'altra di Francia con gran disiderio era aspettato; essendo per tutte le Città di Germania donde passaua assai honorato: auuenga che la seuerità, & l'alterigia spagnuola, con la quale era stato alleuato lo facesse parere a' quelle genti superbe men caro. Ma nel tempo che queste cose s'erano trattate in Genoua, & altroue don Diego di Mendozza er'andato in Siena, il quale più uolte e da ministri, & amici dello'mperadore in Italia, e dalla corte stessa era stato auuertito, che alle cose di quella Città douesse in qualche buono, e sicuro modo prouuedere: accio meno si hauesse a' sospettare di quel popolo impaurito di non perderela sua libertà; che intendeua molto bene, che molti erano in Italia, li quali consigliauano che fusse da farui ad ogni modo vna Fortezza, temendosi che le discordie ciuili di quella città non spignessino alcuna fiata vna parte de quei Cittadini a prender' partito, il quale recasse rouina a' loro stessi, e danno a' tutto il resto di Toscana, massimam.te in questa mala contentezza del Papa, il quale haueua molti sanesi nobili fra i suoi famigliari, e de' suoi nipoti; sappiendosi certo ch'egli non haueua maggior disiderio che d'insignorirsene per la sua casa, per la quale harebbe data Parma, e fatto ogni partito, che hauesse

potuto: la qual cosa non piaceua punto a' vicini; i quali amauano quella Città libera: ma dura era la condizzione di lei; la quale per le proprie discordie si vedeua esser' trascorsa in luogo, doue, o in vn modo, o in vn'altro conueniua che lla si perdesse. Don Diego adunche, oltre alla guardia ordinaria, hauendoui messo drento secretam.te altri spagnuoli, e fattone, come dicemo poco innanzi venire di Lombardia intorno a quattrocento, mostrando che douessino passar' nel regno di Napoli; fece dar loro alloggiamento nel borgo di Camollia, e nel conuento di S. Domenico, facendone vscir' i frati ne allogò intorno a' trecento: il qual conuento è in luogo molto rileuato e vicino alle mura, e quiui li forni d'artiglieria, quale si haueua fatta dare al comune, e di munizzione; acciò che in guisa di fortezza vi fussino più sicuri, ne potessino di leggieri esserne cacciati; aprendosi da quella parte le mura della Città con vna piccola porticella vicino alla strada, che mena verso Firenze, per poter' a' sua posta riceuer gente, & armi quando volesse senza esser noiato da quelli della Città: e quando li parue esser' assai ben sicuro fece prohibitione alli Cittadini sanesi di poter tenere in casa armi; comandando che le si consegrassino a' i suoi ministri; alla qual cosa i sanesi mal volentieri ubidirano, e molte ne ascosino, non temendo molto la pena: poi si diede a riformare, come li parue conuenirsi il gouerno, e lo stato della Città; rendendo primieram.te al monte de' Noue la quarta parte de' magistrati, e nella balia della republica come haueuano prima, del quale honore dal popolo poco innanzi erano stati priuati. Volle inoltre che il numero della balìa fussino quaranta Cittadini, come erano prima, douendosene eleggere diece per monte per i consigli opportuni della Città: ma che questa prima volta se ne proponessino venti per monte al consiglio maggiore della Città; acciò d'essi ne rimanessino cinque per monte quegli che hauessino maggior fauore dal consiglio; e che egli per questa uolta sola in nome dello'mperadore ne eleggesse venti altri, quelli che li paressino più habili à quella degnità: e che la balia così creata douesse durare cinque anni futuri; e che del suo corpo si deuessero eleggere otto Cittadini, l'vficio delli quali douesse durare vn'anno, et essi insieme col capitano di popolo consultassino quello, che si doueua proporre in balia, doue si trattano le faccende dello stato per lo più, e che se alcuna cosa importante auuenisse, la quale, o, non aspettasse tempo, o, volesse esser segreta che questi tali contentandosi cinque di loro ne potessino diliberare; e che questi otto ogni giorno fussino tenuti ragunarsi in Palagio: e che di questo magistrato per tre anni futuri ne hauesse l'elettione lo'mperadore, & in sua vece don Diego. lasciò il suo luogo alla signoria, la quale vi si creaua secondo l'ordine antico d'otto cittadini dua per monte; la quale col capitano di popolo dimorasse in Palagio; aggiugnendo loro quattro Cittadini vno di ciascun monte, i quali si douessino trouare con la signoria alli partiti ordinarij. ordinò in oltre molt'altre cose, non accettando il consiglio d'altri, che di se stesso, ritirando quanto più poteua in se stesso l'autorità publica: e nominando di balia coloro, i quali giudicaua esser più à proposito al suo intendimento.

Questo modo di gouerno vniuersalmente à quei Cittadini, che si sogliono maleageuolmente contentar d'ogni ordine ragioneuole dispiacque infinitamente; e massimamente à quelli

del-

dell'ordine de' noue, i quali son gente oziosa, e scioperati, e che stimauano douerui hauer maggior parte, tenendosi più nobili & in maggior numero degli altri monti. E perciò che sapeua molto bene che molti non se ne contenterieno fece che di nuouo alcuni ne furono mandati à Milano à confini, volendo spauentare li altri dal parlarne, e di adoperarui contro; hauendo in animo in brieue di legarli con più stretto legame.

La qualcosa tanto vniuersalmente dispiaceua à tutta la Città, che se non fusse stata la paura dell'armi vicine del Duca di Firenze, il quale gli prestaua fauore harebbe fatto forza allhora di liberarsi di tal grauezza. Ma il Duca temeua che quella Città, o, per sua mala contentezza, o, per suggestione altrui non mutasse parte: che i Franzesi con il Papa insieme non badauano ad altro che di trouar modo, onde lo'mperadore douesse hauer trauaglio: il quale trouandosi molto mal trattato dalle gotte, & altra mala disposizione del corpo, e uedendosi tutto giorno indebolire, e con poco assegnamento di denari haueua cara la quiete per poter assettar le cose di Germania e metter i suoi stati in mano del Principe suo figliuolo, et assicurarlo quanto più si poteua. E però haueua fatto forza d'ottenere dalla dieta d'Agusta, oltre alle cose appartenenti alla religione, & allo'mperio, che la Fiandra, la Borgogna, lo stato di Milano, e gli altri suoi stati patrimoniali de' paesi bassi li fussino dalla Germania à spese dello'mperio difesi, e l'haueua ottenuto, e tratteneua li Squizzeri promettendo loro ogni commodo, et honore, che da lui volesse quella nazione riceuere. e si vedeua che non haueua paura maggiore che di guerra, e d'essere impedito à mandare ad essecuzione il suo disegno; & in ciò li era stata anche la

Fortuna fauoreuole. Però che essendosi il Turco dopo la triegua fatta con lo'mperadore, e con il Re de' Romani messo in animo di vincere il Sofi re di Persia inuitato à ciò da vn fratello d'esso chiamato Elcas; il quale com'è natura de' principi potenti; o, temendo del fratello potentissimo, o, cercando con la rouina d'esso sormontare in maggiore stato era con esso venuto à contesa, et essendo di forze molto minore s'era rifuggito al Turco in Gostantinopoli: e da quel gran signore era stato molto honorato: estimando che appresso à quei popoli douesse hauer gran credito. E però con esercito grand^{mo} s'era tutto volto à quella impresa, hauendo in animo di vincerlo; e da quella parte allargare i confini, e con il fauore de' popoli rimettere in istato quello Elcas, e farlosi vassallo. E però con grand^{mo} esercito si misse à cammino: e giunto alli confini del suo regno si trouò hauer in arme da combattere trecento cinquanta mila huomini, e la maggior parte à cauallo; delli quali mandò vna parte de' migliori innanzi con Elcas, e con vn suo Bascià con commessione d'entrare nel terreno del nimico, & essendo bastanti combattere con esso; se non, di aspettare il resto dell'esercito che seco merrebbe. Il Sophi fuggendo il venire à giornata, e lasciando la campagna al Turco, hauendo prima distrutto, & abbruciato molto suo paese; e la Città del Tauris d'huomini, ed hauere sgombrata, e lasciatala in poter del nimico si ritirò molto drento nel suo regno. La guerra fu lunga, varia, e di grand^{mo} disagio per le genti del Turco, che molte ne furono morte dalli nimici, e le più si consumarono di fame, e d'infermità nate nell'esercito stesso; & alla fine quello Elcas caduto della speranza, la quale haueua presa delle forze turchesche, tradendo quel signore si ritirò dalli suoi, e fece gran danno

al-

alli Turchi; di maniera che dell'esercito turchesco non ne tornò à casa il terzo, e la maggior parte de' caualli vi perirono di stento, e di fame; talche fu costretto ritirarsi in Aleppo con quei pochi, i quali li erano rimasi; e dopo molti mesi hauendo rifornite le sue frontiere se ne ritornò in Gostantinopoli male in ordine da far nuoua guerra, hauendo in questa impresa consumato huomini, e tesoro infinito. Nel qual tempo haueua comandato à suoi vfficiali d'Vngheria, e d'altronde ne' luoghi vicini à i regni dello'mperadore, e del Re de' Romani che la triegua si osseruasse interamẽ. e però che Dragut corsale Turco con altri parimente ladri andaua hor quà, hor là per i mari de' christiani scorrendo, e predando lo haueua per huomini à posta mandato à richiamare in Gostantinopoli, temendo che non fusse cagione che l'armate, e forze imperiali lo noiassẽ^{ro}. Questa mala ventura che haueua il Turco pareua che ageuolasse i disegni dello'mperadore; benche il Re di Francia in Piemonte con l'armi, & in Roma con le pratiche & altroue con l'imbasciadori s'ingegnasse di muouerlo à contesa; ma egli patientemẽ ogni cosa sofferiua dissimulando le ingiurie; e tutto giorno commetteua à don Ferrando, & ad altri suoi ministri, che non dessẽ^{ro} occasione di guerra. E benche dall'Inghilesi fusse molto inuitato à douer con suo vantaggio imprender guerra contro a' Franzesi, e legarsi con essi nol volle però fare per cagione come diceua, della loro falsa religione: però che quel regno per deliberazione publica s'era tutto torto alla setta di Germania, e vi haueua riceuuti alcuni predicatori che ammaestrauano le genti; e vi s'era vietato per tutto il modo cattolico. E nel vero lo'mperadore in quel tempo mal volentieri poteua sostenere maggiore spesa, hauendolo la guerra di Germania in modo ubbligato a chi l'haueua souuenuto di moneta, che haueua che fare assai a pagare i debiti; e la maggior parte delle rendite publiche li consumauano l'usure de' danari accattati; e la venuta del Principe di Spagna anco ne consumaua gran numero; hauendo per tutti i regni di Spagna poco innanzi fatte le corti, e munto di danari tutta quella prouincia; talche per questo haueua molte noie; e la gita di Fiandra si stimaua che non fusse stata per altro, che per trarne denari, hauendo sempre quella prouincia dato soccorso alle necessità dello Imperadore. Estimauano molti che questo bisogno hauesse a forzar Cesare a metter Piombino nelle mani del duca di Firenze, come s'era ubbligato di fare con riceuerne oltre alli riceuuti nel principio della guerra d'Alemagna tanti altri danari, che fussino bastanti all'intero pagamento di quello stato. E però n'haueua sempre il duca apparecchiati molti con suo danno, & interesse per dar fine una volta a questo negozio: della qual cosa li era tutto giorno data speranza da i minist[illegible] quella corte; ma lo 'mperadore harebbe [illegible] se quel signore si fusse contento da se di giusta ricompensa, alla quale ne egli; ne chi il consigliaua non haueua mai voluto consentire, e da i Genouesi era tenuto nella lor Città; et intanto i ministri dello Imperadore ne teneuano il possesso; e il duca, come sempre haueua fatto ne pagaua le guardie delle Fortezze; e non solo i Genouesi, alli quali pareua che la cosa molto importasse; ma i Sanesi ancora, & i Lucchesi a questa voglia del duca occultam.te s'opponeuano, tanto era grande l'inuidia, che in Italia s'haueua alla grandezza sua. Egli ne

ha-

haueua leuati i suoi ministri, e conceduto ne il possesso a nuouo gouernatore, et uficiali di iustizia, li quali vi haueuano mandato i ministri imperiali. Rimaneua in poter del duca nell'Isola dell'Elba Portoferraio, sopra il quale, come di sopra si disse, haueua fabricato due Fortezze, che lo guardauano, e difendeuano; e fornitele di muraglia fortissima, e d'ogni prouedimento oppoituno a difesa, di che si doleua molto il sig.re di Piombino, e molto più di lui i Genouesi; ne lo 'mperadore, o, i suoi ministri s'erono in ciò opposti, hauendolo consentito ~~lo 'mperadore~~ in principio, benche la cosa loro poi non piacesse, ~~la quale~~ che era riuscita d'altra maniera, che non haueuano estimato, che quando li de~~ttro~~ri commessione che procurasse la difesa di quel porto, haueuan pensato che di terra solam.te vi si facesse qualche bastione per difenderlo a tempo. La qual mala intenzione hauendo assai per tempo conosciuta il duca haueua quanto s'era potuto affrettato di chiuderle con animo anche poco poi di legarle insieme di lungo circuito di mura; le quali congiugnessero ~~insieme~~ le due fortezze e si distendessero [illegible] e lo cignessero tutto; assicurandosi il luogo di fuori, co[illegible]tto, acciò fusse sicuro ricetto a tempo a tutti li habitatori dell'Isola; li quali non vi hauendo luogo alcuno forte doue ritirarsi d'ogni armata potente poteuano esser preda: massimam.te hauendo cominciato l'armata Turchesca in numero di dugento galee a scorrere in questi Mari, inuitata da Franzesi, com'altra volta haueua fatto. Estimaua anche il duca che questo luogo poi che non haueua Piombino li facesse scudo da quella parte allo stato suo, chiudendo quel porto a' nemici, e tenendolo aperto alli amici: massimam.te hauendo in animo di armare oltre alle due galee alcune altre, e per difesa dei luoghi suoi e per degnita della Toscana; essendo cosa dishonorata, e di danno che ogni fusta, & ogni vassello d'Infedeli, delli quali l'Elba, e l'altre Isolette vicine erano sempre state ricetto tenessino in timore tutta la marina di Toscana senza che alcuno la potesse difendere. e tanto piu che nella piaggia di Liuorno hanno commertio, e sono riceuuti tutti i mercatanti, che di Ponente, e di Leuante vanno con lor merci nauigando; la qual cosa mantiene in gran parte l'vtile de i mercatanti fiorentini. Queste cagioni adunche tennono il duca fermo a non vscir della possessione di quel porto, benche cio li fusse di molta spesa, e pensiero: la qual cosa ancor che dispiacesse alli Spagnuoli; a quali la grandezza del duca era noiosa, nondimeno volendolo amico lo'mperadore per l'vtil grande, che ne traheua, e per la fede schietta con la quale egli haueua trattate le cose sue, non hauendo trouato ne in Italia ne altroue amico, ne piu fedele ne piu potente sofferiua che egli ne tenesse la possessione, e che l'Elba stesse in sua mano non potendo se non con offesa grande, e mancamento del promesso riuolerla, benche i Genouesi ne facessino ogni sforzo pregando che poi che non haueua voluto concederla loro ben che gran som[illegible] oro n'hauessino offerta, che almeno la tene[illegible] potere: non mancaua nondimeno il duca [illegible] giorno, e con lettere, et imbasciate di chieder Piombino secondo la promessa fattali; ma a tutto era data dilazione, trouate nuoue scuse, e difficulta; et in somma si conosceua, che a cio lo'mperadore scendeua malvolentieri, scusando che non voleua ne in Italia ne altroue

acquistar nome, o di Tiranno, o, d'vsurpatore delli stati altrui. Haueua nondimeno Cesare stesso in voce fatto ogni opera accioche il signore si fusse disposto a prender la ricompensa, e molto piu i ministri di Cesare: ma egli sempre stette duro in negarla. e cotal pratica fu mandata in lunga molti anni, non si stancando mai il duca di domandar quello, che se li doueua, cioe, o, i suoi denari, o, la possessione di Piombino; ma come dicemo fu con molta arte molto tempo trattenuto; com'anche nel medesimo tempo auueniua al Pontefice nelle cose di Piacenza. al quale erano date buone parole, e speranze, massimam.te che il Papa lasciando il fiero si rimetteua humilm.te nella buona volonta, e conscienza di Cesare, raccomandandoli Madama & il duca Ottauio, et i figliolini suoi nipoti, desiderando vna volta di venirne a qualche fine, e percio haueua mandato i legati con le faculta delle dispense. Onde lo'mperadore in vltimo li haueua data intenzione di renderli Piacenza ogni uolta che fusse chiaro la Chiesa hauerui miglior ragioni, che lo'mperio per conto del ducato di Milano, promettendo cio molto largam.te al Papa, e con segni d'amore. Onde fu mandato dalla corte dello'mperadore il Sig.r Iulio Orsino, il quale poco innanzi vi haueua mandato per suoi affari, e della moglie il duca Ottauio con commissione che'l Papa douesse mostrare allo'mperadore, & al suo consiglio le ragioni, che haueua la Chiesa sopra la possessione di Parma, e di Piacenza mostrandoli quan[illegible] che hauendoleui migliori gnene renderebbe. Onde a Roma [illegible] diligente ricerca di tutte quelle ragioni, le quali [illegible] trouare moderne, & antiche per le quali si potesse credere che giustamente il dominio diretto di quelle due Cittadi fussero della Chiesa. Onde oltre alla donazione antichissima che si dice essere stata fatta da Gostantino Imperadore, e confermata da Pipino, e da Carlo Magno imperadori, e dalli elettori dello'mperio alla Chiesa ne produssino un'altra fatta da uno Imperadore meno antico della Romagna, e d'una parte di Lombardia, e poi ne' moderni tempi la concessione che n'haueua fatta Massimiliano Sforza duca di Milano a' Papa Giulio secondo, e poi a' Papa Leone Decimo; & in ultimo la conuegna, che n'haueua fatta Cesare medesimo con Papa Leone X.mo, e molte altre ragioni, con le quali s'ingegnauano di mostrare il diritto dominio di quella Citta' esser proprio della Chiesa, mandando inoltre cosa, la qual pensauano che potesse molto giouare; e questa fu una cedola di venticinque mila scudi a granuela, e ferma promessa d'un cappello per far cardinale qualunche volesse de' figliuoli; e parimente a don Francesco di Toledo gran promesse, nel cui aiuto molto confidauano in caso che il Papa ottenesse il suo desiderio. estimando che tanto oro, e cotale honore potesse molto valere nel ben disporre quei ministri non lasciando nulla che non promettessino. Lo'mperadore, riceuute le ragioni della Chiesa le mando' a' Milano, accioche da' sauij di quel senato fussino uedute, e consultate. contro alle quali coloro mostrarono le ragioni della Chiesa esser molto meno buone di quelle dello'mperio, non potendo i duchi di Milano alienare ne contrattare il dominio, e la possessione di quello: e che l'altre ragioni non erano d'autorita', ne di valore; ma con tutto cio s'ingegnauano di tener il Papa in buona speranza, conoscendosi [illegible] douer mancare; massimam.te che in questo tempo gli era sopragiunta alcuna indisposizione di corpo, come auuiene a i vecchi: e pero si trattaua che i Roma si douesse intanto riformar la Corte, e la vita de' Cherici,

---

e che de' Prelati del concilio di Bologna, e di quelli, i quali erano in Trento alcuni se ne mandassino a' Roma per queste cagioni e che per qualche tempo si sospendesse il concilio; proponendosi ch'allo'mperadore si mandasse il Cardinale Farnese con il quale ogni cosa si conchiudesse: ma che la bolla, c'haueuano portata i nuntij apostolici in Germania per la faculta' del dispensare haueua non so che difetti, i quali prima bisognaua che si correggessino: & il Papa intanto domandaua allo'mperadore che mandasse tutti i Prelati di Trento a' Roma, volendo leuar di cola' ogni segno di Concilio, accio se ne riformasse la Chiesa. udendosi che in Francia il Re senza saputa, o, consenso del Papa haueua permesso alli suoi prelati una ragunanza prouinciale sopra la riforma di lor chiese: la qual cosa pareua che potesse esser' di cattiuo esemplo, cominciando le nazioni da cotali principij a' sfuggire l'autorita' della chiesa romana; e con arte cotale si menaua la cosa in lungo; dando don Ferrando Gonzaga speranza certa che morendo il Papa Parma li verrebbe in mano assolutam.te, la qual cosa Cesare sopra ogn'altra desideraua, & a' questo fine addrizzaua tutti li suoi disegni.

Pure dopo qualche spazio chiedendo i ministri del Papa continouam.te d'esser risoluti della domanda di Piacenza per la parte' dello'mperadore si rispose loro, che le ragioni; le quali haueua mandate il Papa della possessione di Piacenza e di Parma non haueuano forza alcuna, pero che in quelle donagioni di Imperadori antiche erano molti difetti; e quello che n'haueua ultimam.te disposto Massimiliano Sforza duca di Milano non valeua nulla; impero che non poteua quel duca, il quale lo haueua in feudo dall'imperio senza il consenso dell'imperio alienarle, o, impegnarle; massimamente che le conditioni, con le quali erano state contrattate quelle Città non erano state da' Pontefici Romani adempiute; & inoltre molte ragioni aggiugneuano per le quali non solamente Piacenza ma Parma ancora si deueua allo'mperio. ma che con tutto ciò quando il Papa di buona voglia si contentasse di render Parma allo'mperio come cosa sua si penserebbe a' ristorare il duca Ottauio, e Madama di qualche stato altroue più tranquillo, e di buona rendita. Questa proposta fù molto nuoua alli ministri del Papa, ne haueuano che rispondere, che loro commessione non passaua più oltre che domandar Piacenza, e che l'animo del Papa era di non voler contendere di ragione con lo'mperadore; raccomandauano bene il duca Ottauio suo genero, & i figliuoli pur suoi nipoti e del suo sangue, acciò che essi fussero honorati con la figliuola, rimettendo tutto alla buona conscienza di Cesare. Ma questo modo preso poco profittaua; chiedendo pur lo'mperadore che mostrassero ogn'altra ragione che hauessero i Pontefici sopra quelle Città, se alcuna di più ve ne haueuano, volendo in ciò sgrauarne (come diceua) la sua coscienza. ma à questo i ministri papali taceuano, & hora con granuela, & hora con altre persone che haueuano in mano le faccende con promesse maggiori, e con isperanze infinite s'ingegnauano [illegible] a compiacere al Papa; & à consigliare à [illegible] Imperadore promettendo ogni commodo, che Cesare volesse impetrare, & ogni sicurtà, ò, dal Pontefice, ò da Casa Farnese. Ma questo modo preso anche loro non giouaua, conoscendosi il Papa già vicino alla fine ne hauer tempo da pensare alla guerra; massimamente che queste pratiche con strette con lo'mperadore li haueuano alienato l'animo dal Re di Francia, il quale s'era volto con tutto l'intendimento alla difesa della Scozia, che il regno d'Inghilterra haueua nuoui trauagli; Impero che l'Ammiraglio fratello del Protettore, il quale haueua la somma del gouerno del regno s'era congiurato con alcuni altri di quella corte contro alla vita del Re, e della sorella maggiore cugina dello'mperadore hauendosi messo in animo di occuparui il regno. Ma scoperto il trattato era stato dal fratello stesso con i consapeuoli messo in carcere, & era zio materno del Re; e credeuano i Franzesi che per questo disordine si diuidesse quel regno; e stauano intenti per muouer la guerra per ricouerare quel di Scozia che s'haueuano poco innanzi presoli Inghilesi appartenendosene à loro la difesa per esser quel regno raccomandato alla corona di Francia, e per hauersi menato in Francia la Regina di Scozia pupilla, la quale haueuano disegnata per moglie del Dalfino, essendo entrati in isperanza con questa occasione di ricouerare Bologna sopra il Mare, la possessione della quale à Franzesi molto importaua, e per la signoria d'essa, e per l'honore della corona, e per sicurtà di tutto il loro regno. Di maniera che il Papa era molto sospeso; e con molto pensiero di quello, che se li conuenisse fare, vedendosi non solamente chiaro di non hauere à rihauer Piacenza; ma [illegible] di non hauere à cedere anche Parma. e dalla [illegible] 'mperadore non si attendeua altro, essendo lo'mperadore [illegible] volto à riceuere il Principe suo figliuolo; il quale hauendo riceuuto per le Città di Germania donde era passato, e dai Signori grandissimi honori, e massimamente in Augusta se n'andaua in Fiandra à Bursselles, là doue dal Padre con gran disiderio era aspettato, e si cominciaua a spargere voce ch'egli sarebbe eletto all'imperio; hauendosi conosciuto che i Principi di Germania, e li elettori l'haueuano piu honorato, e seruito che non suole esser di quella nazione costume: la qual cosa per esser nuoua faceua che tutto il mondo ne staua sospeso, intendendosi gia chiaramente, e piu che per segni che lo'ntendimento di Cesare era di fare hereditario lo'mperio insieme con li altri regni suoi, i quali egli haueua, ne' suoi posteri; acciò la potenzia di casa d'Austria per morte sua non solo non scemasse, ma continouamte si andasse auanzando per farne al fine vna potentissima monarchia; il qual disegno spauentaua tutti li altri potentati di christianita così amici, come nimici; et il Re di Francia temendone haueua conchiusa la lega con li Sguizzeri obligandoli a difendere il regno di Francia, et a douer concederli di quella nazione quanti ne volesse a suo soldo, dando perciò grosse prouisioni alle loro comunanze, et a molti particolari. benche lo'mperadore incontro hauesse molto adoperato; ma haueuano alla fine potuto piu i denari de' Franzesi, che la autorita dello'mperadore. Faceua ombra questo anche alli Viniziani temendo di non hauere alcuna fiata a prouare nimica cotanta potenza: ma essendo quella signoria ne' segni di fuori molto b[illegible] da Cesare, non haueua ardire di muoue[illegible]endo necessita alcuna, che la stringesse; ben[illegible] e dal Papa, e dal Re di Francia fusse [illegible] e riscaldata a congiugnersi insieme et a questo fine pareua che s'indirizzassino tutti i consigli dello'mperadore. Questo voleua significare il non concedere Piombino al duca di Firenze volendo essere signori li spagnuoli delle marine, e de' Porti d'Italia, questo lo assicurarsi

del-

dello stato di Siena con disegno di farui la Fortezza, & hauerne in mano la briglia con la possessione di tutti i lor luoghi di mare e fortezze di Terra: a questo andaua anche l'hauer voluto fabricar sopra il Porto di Genoua la Fortezza importando il tutto quella Citta, e quel porto alla seruitu d'Italia, intorno a che si doleuano molto del Doria, che non solamte a ciò non hauesse voluto concorrere, ma che anche poi hauesse scoperta la pratica a Genouesi; onde quella Citta n'era via piu insospettita. e si haueua gran cura; e questo era vltimamte quello che cercauano anco li spagnuoli ~~di~~ Parma, o, di volonta del Pontefice o, di furto senza romor d'armi, e spesa venisse loro in mano. Però che in ultimo haueuano chiarito al Nunzio Fano, che le ragioni della Chiesa non valeuano nulla; massimamte non si mostrando li originali come si chiedeua; e scopriuano che la intenzione dello'mperadore era di volere ad ogni modo per l'ottime ragioni che vi haueua sopra lo'mperio, anche la possessione di Parma; promettendo al duca Ottauio che sarebbe conuenientemte riconosciuto, o, di ricompensa, o, di qualche dono gratuito; e che a questo modo meglio si prouederebbe al bene di casa Farnese; togliendo l'occasione ad vn'altro Pontefice di noiarla. E con questa risoluzione fu rimandato dalla corte il sig.r Julio Orsino per conformare anche il Pontefice a mandare il Cardinal Farnese, estimando che [illegible] presenza sua si douesse conchiudere l'accordo infra di loro [illegible] l'animo del Re di Francia di poter conuenire o collegarsi col Pontefice, e si manterrebbe amico quel Cardinale; il quale [illegible] mostraua molto d'esser volto alle cose imperiali; l'autorita del quale estimauano che fusse molto per valere alla creazione di nuouo Pontefice; trahendosi drieto molti cardinali creati, o, beneficati da Papa Paulo; vedendosi apertamte che'l Pontefice era in brieue per mancare, perdendo ogni giorno molto di vita; si per le noie, le quali molte sentiua in questo maneggio di Piacenza, e si per la lunga età, e per alcuna indisposizione di corpo, la quale si era sopragiunta, benche quanto poteua diligentemte si curasse, e s'ingegnasse di dissimulare il dolore dell'animo, & il male del corpo, gouernandosi in tutte le sue azzioni; come sempre haueua hauto in costume, con molta doppiezza. Caduto il Pontefice d'ogni speranza di poter per via alcuna ricouerare Piacenza, e temendo di non si perdere anche Parma, ch'era pur certo dell'arte de' ministri imperiali; e della mente di Cesare, ne potendo cio patientemente sofferire, ch'era d'animo altiero, & ambizioso piu che altro, fece consultare quello che in questo caso douesse fare. che l'hauer riceuuto l'ingiuria della morte del fighuolo, e'l vedere perder lo stato a sua casa, che non haueua mai in tutta sua vita disiderato altro, che lasciarla grande, e potente: e però haueua adoperato tutte le forze, et il tesoro di santa chiesa gli era grauissimo a sofferire; ne poteua quietarsi; e pensaua pure come potesse trouare modo per sodisfare all'animo suo adirato, di dare almeno trauaglio all'Imperadore. Ma i suoi capitani, & amici con i quali si [illegible] rispondeuano che mouendo guerra non so[illegible] anzerebbe i cosa alcuna, ma si correbbe per [illegible] manifesto di distruzzere la casa sua, di rouinar la chiesa, e di mettere in trauaglio tutta l'Italia massimamte non hauendo dalla sua il Duca di Firenze il quale, e per le forze, e per la vicinanza gli poteua rompere ogni disegno. & i nipoti, i quali haueua chiamati

a

a quella consulta lo confortauano in quella età, & in quella fortuna doue era a volersi accomodare al tempo et al bisogno. onde egli dando luogo alla ragione si leuò dall'animo cotal pensiero, e cominciò molto piu che prima far non soleua ad honorare in apparenza, & in fatto il duca di Firenze, conoscendo che nuno era potente a difender casa Farnese dopo la morte sua q̃to egli. e però si consighaua ne' suoi affari con Auerardo Serristori imbasciador fiorentino, commettendoli che dise, e de' suoi spesso scriuesse al duca, e che ne sperasse ogni cortesia e seruitu: chiedendo anche che il duca l'aiutasse, e lo consigliasse nelli suoi bisogni; proponendoli che desse per moghe al primogenito d'Ottauio la minor delle sue fighuole, che ne haueua tre; accioche fra loro l'amicizia, e buona volontà si fermasse meglio con nodo di parentado. la qual pratica in tale stato di cose non dispiaceua al duca; estimando che il tener fermo il Pontefice, il quale si conosceua adirato, offeso, e beffato fusse cosa molto utile alla quiete d'Italia, ch'era pericolo che per poco non si gittasse alla parte franzese, e mettesse Parma in mano del Re, vedendolasi instantemte chiedere dallo'mperadore, e non fusse cagione di grandmi trauagli in Lombardia & in Toscana; oltre che questa pratica estimaua anche il duca che li potesse giouare a farli venire in mano Piombino, il che sollecitame[illegible], hauendo lo'mperadore data nouella commes[illegible] Diego di Mendozza & a don Ferrando Gonzaga che sop[illegible] scriuessino il lor parere; i quali d'accordo conuenendo haueuano mandato un segretario alla corte, come diceuano a procurar cio con l'Imperadore, il quale, faccendo contro quanto poteuano i Genouesi, & altri poco amici del duca di cio non bene si risolueua; e menaua la cosa in lungo, volendo con la speranza come già lungo tempo haueua fatto tenerlo sospeso; ch'era tutto inteso alli suoi disegni di fermar la Germania, ch'era già giunto il Principe à Bursselles, dou'era lo'mperadore riceuuto con grande honore, e donato amplissimam.te da tutte quelle Prouincie di moneta, e d'altri presenti di molta stima. E vi s'erano fatti giuochi honoratissimi come sono torneamenti, cacce, conuiti, & altri spettacoli molto suntuosi; massimam.te ad vna Terra della regina d'Vngheria, reggente della Fiandra, chiamata Bins, la doue s'haueua per suo diporto edificato vn Palagio grandissimo in luogo saluatico, e l'haueua regalm.te, e superbam.te d'ogni cosa fornito; nel quale ella vi riceue con tanto honore, e con tante feste, e con tanta pompa il Principe suo nipote, che le maggiori, e più honorate ageuolm.te non si imaginerebbono. Egli intanto con volontà di Cesare suo padre andaua per tutte le prouince de' paesi bassi, le quali sono di retaggio dal duca di Borgogna facendosi giurar fedeltà, come Principe naturale di quei popoli, e vedendole tutte con suo gran piacere, dalle quali fu riceuuto come vero signore con dimostrazzioni di grande allegrezza, inuestendonelo l'Imperadore di presente giudicando ciò cosa molto sicura per le ragioni delle femmine in quelle parti, et altri rispetti [illegible] delle faccende publiche, le quali si aspettauano [illegible] seco anche si comunicauano. Parimente Massimiliano rimase gouernatore de' regni di Spagna da vna dieta, la quale s'era fatta in Praga di tutto il regno era stato creato re di Boemia, rimanendone nondimeno il gouerno al Re de' Romani suo padre: della qual cosa molto si allegrò Cesare, hauendo caro che quel giouane si contentasse

delli honori presenti, ne più oltre andasse con l'animo, che come si disse prima questa, & l'altre cose si indirizzauano à quel fine il quale s'era proposto Cesare di mettere alla successione dello imperio il Principe suo figliuolo; hauendosi persuaso in questa pratica di non douer trouar maggior auuersario che l'animo di Massimiliano; e s'ingegnaua intanto di tener ben disposti li animi delli elettori per ragunarli in brieue à vna dieta ~~in Germania~~, & indurli à prender questo partito; e però faceua ogni cosa per vnirli sotto la med.ma religione; facendo forza che in quella forma propostasi tutti conuenissino. Ma in ciò molta fatica si perdeua; perche nel vero, benche alcune Terre in apparenza & in comune l'hauessino accettato, in particolar poi viueuano secondo i riti, & i modi di prima, dispregiando ogni autorità e dispense che vi si facesse in nome del Pontefice: e molti de' signori più potenti elettori, & altri, stimando ciò farsi per porre il giogo più graue alla Germania se ne ritirauano, e spezialm.te Maurizio Elettore duca di Sassonia, e lo Elettore di Brandeburgh e molti altri; e la Città di Maldemburgh si oppose viuamente alla voglia di Cesare, ne volle in modo alcuno accettar lo INTERIM: e perciò cadde in bando imperiale, e ne sostenne grauissima guerra; la quale fu lunghissima, e mantenne il fuoco di Germania, il quale pareua spento in qualche parte acceso. Hebbe anche la Spagna in questo [illegible] qualche temenza di guerra nelle parti più vicine [illegible]. Perochè vn Signor moro del Marroccho molto potente chiamato Seriph di persona priuata per via di religione, e di [illegible] era salito in gran potenza, e con poderoso esercito haueua conquistato molti paesi vicini, & in vna giornata haueua vinto vn grosso esercito del Re di Fex, il quale con altri signori e popoli s'era opposto alla sua potenza, & andaua sopra alcune Terre del Re di Portogallo, le quali possedeua nella costiera di Barberia, e l'assediaua; & era pericolo che vinte quelle non passasse sopra quelle dell'Imperatore, che tiene nella med^{ma} costiera, e tenesse la Spagna in guerra & in timore et in ispesa, il che sarebbe stato in questo tempo di molta noia; ma difendendosi i luoghi di Portogallo dallo assedio, il Serips si ritirò con l'esercito, e da quella parte cessò il pericolo e la paura. Parimente il Re di Francia in questo tempo stesso hauendosi collegati li Suizzeri metteua insieme molte genti di diuerse nazioni, e tutte le sue lance, ne si sapeua così bene che disegno fusse il suo: diceuasi bene che ciò si ordinaua per far l'entrata primiera con gran pompa in Parigi città principale del regno con animo di volgerle poi à combattere, & assediar Bologna; facendo ogni sforzo quel Re di tornar in possessione di quello, che haueua perduto suo padre e però dalla parte di Scozia haueua tenuto sempre gente difendendo quel regno, e cercando di cacciare l'Inghilesi da quella parte dou'erano entrati, e la teneuano guardata; e questa ragunanza di gente faceua dalla parte di Fiandra star sospeso lo'mperadore; ma non minor pensiero li daua la cosa del Pontefice, dal quale sarebbe [illegible] ogni modo ricever Parma, à che il duca di [illegible] molto confortaua il Papa, caso che a' Farne[illegible] questo, o in quel nome fusse dato d'entrata di stati come prometteua lo'mperadore quarantamila ducati; il che faceuano tutti coloro, che amauano il Papa temendo forte che Parma in brieue non douesse dare occasione all'Italia di graui guerre, e di trauaglio alla quie-

quiete di lei. Ma il Papa non pareua disposto à voler farlo à modo veruno; e s'era volto con l'animo di renderla alla Chiesa con rendere il ducato di Camerino, come già haueua al duca Ottauio; con darli in oltre di quel della Chiesa trecentomila ducati per la cessione d'essa. e che al duca Horazio rimanesse il ducato di Castro, & altri luoghi de' Farnesi; volendo così prouedere al pericolo di perder Parma; temendo che morto lui, ella non venisse in qualche modo in mano dello'mperadore, che non cercaua altro; et Ottauio se ne trouasse fuore, e senza stato. et à cotale diliberazione l'induceua che lo'mperadore in vltimo haueua mandato in Italia Martino Alonso dal Rio à proporre in voce, e per mandato proprio al Papa che voleua Parma ad ogni modo douendosi allo Imperio come Piacenza, offerendo per cambio di ciò al duca Ottauio, e per sua gratitudine buone et honoreuoli rendite di stati; non specificando però ne quali, ne quante, ne doue. Al med^{mo} Martino fù data commessione d'andar à Genoua, et à Piombino alla Signora di quel luogo, et al signore, per fare intender loro per parte ~~dell'Imperatore~~ che lasciassino quello stato con tutte sue ragioni, & appartenenze all'Imperadore, non potendo ne fortificarlo da per loro, ne difenderlo. il quale loro assegnerebbe altretanta rendita di stati nel regno di Napoli, volendo quella terra per sicurtà della Italia in suo podere per farne [illegible] bene li venisse mantenendo con questi modi la voglia che n'haueua il Duca, e dandognene certa speranza: ma tutto fù vano però che quei signori, come prima haueuan fatto non vollero mai consentire ad atto alcuno, essendo, e da Genouesi, e da altri mantenuti in opinione, che loro non ne sarebbe fatta forza. Questa diliberazione del Papa di render Parma alla Chiesa non piaceua punto al duca Ottauio, estimandola poco honoreuole, di duca di Parma quasi libero diuenir signore di si piccolo stato; e così suggetto ad ogni cenno de' Pontefici, e di lor legati, e ministri. Medesimamente questo pensier del Papa udendosi da' ministri dello 'mperadore, ne piacendo loro, che harebbono voluto Parma in ogni modo in mano cominciarono alla corte co 'l Nunzio ad interporre pratica di voler darli in cambio di Parma e di Piacenza la Città di Siena, la quale sapeuano che il Papa molto disideraua, che essendo cosa difficile, e lunga a trattarsi, intendeuano troppo bene che il Papa sarebbe prima morto, che la fosse terminata; la qual cosa non voleuano in modo alcuno concludere, & il parentado anche col duca di Firenze, il quale si metteua in mezo per sostenere il Papa si mandaua in lungo, non hauendo lo 'mperadore voluto risoluersene. Onde l'amicizia co' i Farnesi si manteneua più per conto del Papa futuro, volendo quelli cardinali con loro adherenti hauer fauoreuoli che per altro commodo, che se ne sperasse, dandosi intenzione al Papa che risoluendosi la cosa di Parma insiememente si concluderebbe il parentado. Ma questa nuoua pro[illegible]euano i ministri dello 'mperadore di [illegible] non contentaua punto il Pontefice, estima[illegible] com'era trouata per dar lunghezza alla cosa, et egli haueua bisogno di spedirsi tosto, vedendosi già quasi al fine della vita, ne ad altro pensaua che a lasciare i suoi nipoti più potenti, e più ricchi, che si potesse; ne li auanzaua tempo a diliberare, es-

sendo

sendo con questa arte stato trattenuto tre anni; nel qual tempo si doleua d'essersi lasciato indurre dalle vane speranze, e dalla voglia, che haueua hauuta di ricouerare Piacenza; pentendosi che il primo giorno non haueua messo mano all'armi; le quali benche fussino state per lui dubbiose, harebbe forse fatto migliore accordo con esse in mano e più honoreuole, che non gli verrebbe fatto al presente: et a Roma in questo tempo era venuto di Francia il Cardinale di Ferrara, il quale in nome del Re proponeua al Papa molti partiti, & aiuti; e lo teneua solleuato; confortandolo pure a metter Parma in mano d'Horazio Farnese genero del Re, il quale dimoraua in Roma; e ne pregaua il Papa insieme con tutti i parziali di Francia, promettendo la difesa di quella Città con tutte le forze, e la protezzione di casa Farnese. Le quali proposte faceuano stare il Pontefice assai sospeso, & era non poco pericolo, che adirato, e beffato non si gittasse dalla parte loro, e prendesse ogni partito benche dannoso all'Italia; massimamente che i Franzesi erano con grosso esercito sopra Bologna; & in Scozia contro l'Inghilesi guerreggiauano gagliardamente e si cominciaua a tener per fermo che le forze d'Inghilterra essendo quel regno diuiso in più modi; non sosterrebbono lungo tempo la gue[illegible]deua segnale; che il gouerno della corona d'Ingh[illegible]eua mandato in questo tempo stesso allo 'mperadore [illegible]get primo segretario, e ministro di quel regno a dom[illegible]re aiuto contro alli Franzesi inimici comuni; proponendo che non sendo aiutati sarieno forzati scender a quello accordo che potessino hauere: al quale l'Imperadore haueua

mostro, che di lor guerre fatte fuor del regno d'Inghilterra
o, in Iscozia, o in Piccardia guerreggiandosi in sul terreno
d'altri non si prenderebbe cura; non essendo obligato
ad altro che a' difendere il terreno dell'Isola d'Inghilterra.
talm.te che si conosceua in brieue che l'Inghilesi converrebbero in quel modo potessero; essendo fra loro, e per conto di
religione, e d'ambizzione, e nimicizie de' grandi molte dissensioni; et il Re di Francia era intorno a' Bologna, ne
senza speranza in brieue di ritornarne in possessione;
per poter poi speditosi honoratam.te di quella guerra in Italia, et altroue noiar lo'mperadore. e però cercaua per
ogni via d'entrar in Parma; estimandola buona a' guerreggiare nello stato di Milano, et altroue in Italia douunche li
piacesse. Il qual pericolo conoscendo il duca di Firenze, e
volendo quanto per lui far si poteua tener lontane le guerre
dall'Italia s'ingegnaua per ogni via di tener fermo il Pontefice, mettendoli innanzi il mal publico senza ben proprio, o
speranza buona veruna. Massimam.te che il popolo di Siena
era in questo tempo da' ministri imperiali; e dalla guardia spagnuola molto maltrattato; et haueua continouam.te
temenza di peggio, cominciandosi a' sparger voce per tutto
che lo'mperadore vi farebbe fabricare una fortezza, per
la paura della [illegible] agevolm.te lasciato indurre ad o[illegible]to che i Farnesi fra quei cittadini
haueuano molti amici, e partigiani, et agevolm.te harebbero potuto accenderui alcuna scintilla di guerra. Onde
dolendosi molto il Papa con il duca de' ministri imperiali
e della nimicizia di don Ferrando, la quale stimaua
che l'hauesse molto nociuto ad ogni conuegna, hauendo

gran

gran rispetto li altri ministri di Cesare di non li dispiacere
ch'era dall'Imperadore molto stimato, et amato, et inoltre
delli modi di don Diego imbasciadore, lo ricercò che si volesse mettere in mezo fra lui, e lo'mperadore per comporre in qualche buon modo, e con più profitto de' suoi nipoti
che si potesse cotali differenze: estimando il Papa che con la
conuenzione si potesse anche concludere il parentado, del
quale s'era ragionato; credendolo buon sostegno dopo la
morte sua alla casa Farnese. Il duca volentieri per bene
dell'una parte, e dell'altra prese cotale impresa, et alla
corte dello'mperadore cominciò a' trattarla: ma il Papa
instigato da' Cardinali, et agenti Franzesi, che non lasciauano a' far nulla, acciò che Parma non venisse in mano dello Imperadore cominciò con brieui, e con minacce a' chiamare i Prelati di Trento, che venissero a' Roma per far la
riformagione, della quale s'era ragionato; volendo di colà leuare ogni nome, od ombra di concilio; a' che lo'mperadore vivam.te s'opponeua; essendo ciò tutto contro al suo
disegno, che voleua tener ferma in Germania la speranza
del futuro concilio per mantenerla in buona disposizione
Alli quali disegni per ogni via s'opponeuano i Franzesi, cercando sempre nuoui modi, che lo'mperadore in ogni parte
hauesse noia; e [illegible] ricetto nelli loro porti
a' Dragut corsale, il quale con gran numero di vaselli
di Turchi ~~corsali~~, e di Mori scorreua predando tutti i mari d'Italia; et hauendo fatto molto danno in Cicilia, e nelle costiere del regno di Napoli s'era gittato in verso la riuiera di Genoua, e preso, e saccheggiato Rapallo, et altroue fatti infiniti danni d'hauere, e di persone: che

il Principe Doria in questo tempo con tutte le sue galee come soldato dell'Imperadore era stato chiamato à difendere le marine di Spagna per il pericolo della vicinanza di quei mouimenti di Barberia, & haueua riformita la Goletta di guardia, e di vettouaglia, con qualche speranza di rimettere il Re cieco di Tunizi fuoruscito nel suo regno con l'aiuto delli Spagnuoli della Goletta; hauendo udito che i mori di Tunizi s'erano da lui alienati, con i quali li Spagnuoli spesse fiate guerreggiauano; talche le marine d'Italia furono molti mesi preda di Corsali infedeli; con non piccolo sospetto dell'Isola dell'Elba; doue il duca faceua fabricare fuor dell'uso de' presenti secoli vna nuoua Città nelli quali molte se ne sono disfatte, e pochissime fatte per chiudere con lungo circuito di mura quelle due forterze, e tirarle intorno alla bocca del Porto, la qual Città da vn Castello, che già molto innanzi vi era rouinato, e dal Porto stesso, il quale dalla vena del ferro, che vicino abbondeuolm*te* si trahe hebbe nome Ferraio, per difesa, e sicurtà di tutta l'Isola, e degli habitatori di quella, e rifugio di tutte le riuiere vicine di Toscana, e di Liguria ne fù senza qualche pericolo, benche dal duca fosse stata di buon numero di gen[illegible]oueduta à difesa; che haueua seco quel Co[illegible] quarantadua uele, e metteua in terra mill[illegible] Turchi valorosi da combattere.

Di manie[illegible] tutte le marine, e massimam*ente* quelle di Genoua con le [illegible] quel corsale haueua nimicizia mortale, essendoui stato schiauo in galea alla catena, furono miserabilmente rubate con gran danno de' popoli, e de' mercatanti; che per questi mari nauigauano hauendoui prese molte ricche naui

e sicuramente lo poteua fare hauendo sicuro ricetto ne' porti del Re di Francia, doue scaricaua la preda; e doue poteua rifuggire ne pericoli. e benche di ciò fusse fatta querela al Turco che questo pareua che fusse vn romper la triegua che veghiaua fra esso, e lo'mperadore, & il Re de' Romani, e che egli hauesse comandato à Dragut che ciò non facesse, e l'hauesse richiamato in Gostantinopoli, e minacciatolo, non volendo in tal tempo l'Imperadore ne l'Ungheria nimica; essendo per la guerra di Persia quasi che disfatto non haueua giouato nulla; che quel Corsale haueua ricetto in Barberia all'Isola delle Gerbe. la quale non era in poter del Turco. e con tutto che il Doria udito il danno grande de' Genouesi fusse con molta prestezza tornato in questi mari, non dimeno nel nimico non s'era incontrato saluandosi esso per tutto, che haueua nauilio molto leggiere, e bene armato, & attissimo alla fuga; e ciò non passaua senza molte querele de' Genouesi, & altri, li quali molto biasimauano i capi dell'armata genouese, i quali hauendolo già prigione, et essendo infedele, e persona fra i Turchi, e corsali di gran credito, per non molti denari, hauendolo prima offeso, & oltreggiato li hauessino renduta la libertà et appariua la cosa di maggior pericolo. Però che in questo tempo stesso per op[illegible] di don Ferrando Gonzaga era stato scoperto vn trattato, [illegible]uano i Franzesi in Genoua mandandoui spesso vn Frate [illegible] genouese à portar lettere, et imbasciate, per inuitar quel[illegible] Città mal disposta à qualche mouimento: & il frate preso, et [illegible]minato seueramente haueua nominato Giouambatista de' Fornari, con il quale haueua tenuto pratica di corrompere alcuni genouesi, e di crearui qualche tumulto, promettendo quando il Doria fusse fuori con l'armata di mandarui le galee franzesi da Marsilia con gente, e di Piemonte aiuto parimente. Giouambatista preso haueua confessato d'hauer tenuta la pratica tanto che ricouerasse buona somma di danari, che li deueua la corona di Francia, e però haueua mandata la cosa in lunga, nondimeno egli ne fu punito di esilio più per dolcezza de' giudici, che per leggerezza del peccato, hauendo molte volte potuto manifestare il trattato. Onde continouamente cresceua il sospetto, il quale s'haueua di quel popolo fieramente insospettito degli Spagnuoli, e de' ministri imperiali; i quali disegnauano, & aspettauano tempo, e cercauano occasione di fabricarui vna Fortezza; com'anco si faceua di Siena, nella quale erano risoluti di voler farla ad ogni modo; e ciò era non solo contro alla volontà dell'vniuersale, ma ancor della balía stessa fatta da don Diego, il quale cercaua modo, come per sicurtà di loro stato e fermezza quei Sanesi, che haueuano in mano lo stato, da loro stessi vi concorressino; non volendo lo 'mperadore che paresse che ciò si facesse per forza. Ond'egli dette ordine che di Siena fussino mandati duoi imbasciadori, vno dell'ordine de' Noue m.s Lelio Pecci, e l'altro dell'ordine popolare Alessandro Guglielmi, proponendo quattro de' suoi più fedeli [illegible] i quali doueßino far loro la instruzzi[illegible] doueuano proporre all'Imperadore; [illegible] era che la Città tutta era molto contenta di don Diego, e molto si sodisfaceua del suo gouerno, e che fra i cittadini di Siena era vna giusta agguaglianza negli honori, e nel gouerno; e che la giustizia di ogni maniera vi s'osseruaua ottimamente, e che la

Cit

Città si godeua in pace; e che i cittadini si contentauano molto di don Diego, et amauano il suo gouerno: ma pareua lor graue la guardia che vi sosteneuano degli Spagnuoli, e pregauano d'esserne alleggeriti: le quali proposte tutte si addirizzauano a fermar Siena in mano di don Diego, e per minore spesa de' soldati a farui vna Fortezza, che fusse a sicurtà dello stato. Queste cose si proposono più volte nella balía in vn giorno, ne si poterono ottenere, negando i cittadini dell'ordine de' Noue d'hauerui la parte loro degli honori et altri, che le cose che vi si diceuano non erano vere; e si conosceua a che fine si guidaua la cosa: nondimeno Giouanni Galliego capo della guardia, e li altri partigiani di don Diego adoperarono tanto, e con minacce, e con ragioni apparenti con i cittadini della balía, e doue bisognaua, che poi che il secondo giorno di nuouo furono messe a partito non si essendo potute ottenere il primo, benche più volte si fussino cimentate, il partito con gran difficultà s'ottenne. il quale ottenuto furono l'Imbasciadori chiamati a Roma da don Diego; volendo con essi trattare che tutta la sua speranza haueua posto in Alessandro Guglielmi, al quale voleua dare commissioni particolari senza saputa del compagno. il quale era tenuto buono huomo, ma non molto astuto, e da essere da quell'a[illegible]issimo guidato come voleua, acciò che la cosa haue[illegible] come auuenne. Però che esposta dall'Imbasciadori in publico [illegible] corte la loro commessione, et il bisogno che v'era per sicur[illegible] dello stato si conchiuse che vi si douesse far la Fortezza; della quale haueuano molto prima don Diego, e don Ferrando Gonzaga fatto fare il modello, e mandatolo all'Imperadore: e che

Orbatello, e Porthercole, & altri luoghi d'importanza si dessi~~no~~ro à guardia di Spagnuoli. Era gia alla fine della state dello anno MDXLIX, et il Papa ne' medesimi trauagli non uedendo ancor via come se ne douesse spacciare, e perdeua ogni giorno molto di vita per la mala disposizione del corpo, et temendo il Duca Ottauio schiuso dall'Imperadore d'ogni speranza di ribauer mai Piacenza, o, di riceuer Siena in cambio di Piacenza, e di Parma, come il Papa, e tutta sua casa disideraua, e procuraua; e trouandosi fuor di Parma, e sappiendo che'l Papa haueua commesso al Sig.r Cammillo Orsino, che ne teneua la guardia, à cui anche haueua data la cura della Fortezza che la tenesse à nome della Chiesa ne ad alcuno senza sua chiara commessione la cedesse, e uedendosi senza stato, e con pericolo di non hauer nulla o, di venir duca di Camerino, il che non voleua consentire consighato à ciò forse da alcuno de' suoi si auuisò di voler tentare di insignorirsi di Parma di furto contro alla volontà del Pontefice, & esser signore di se stesso, per poter poi tenerla, o, con il fauore dello 'mperadore suo suocero, o, del Papa futuro. e quando ciò non gli riuscisse pighare quel partito, che in sul fatto se li presentasse migliore. È fatta questa giouinil deliberazione senza dirne cosa alcuna, o, al Card[illegible] suo fratello, o, ad altri, che lo potessino [illegible] al Pontefice presi in compagnia alcuni de' suoi non molti però, si misse à cauallo, e per le poste sollecitando il cammino si condusse vicino à Parma, doue dal sig.or Sforza Santafiore, del quale forse era il consiglio, et il disegno, e che l'aspettaua fu incontrato e giunto alla Porta di Parma parendo la cosa nuoua fu

fat-

fatto dalle guardie aspettare; mettendo intanto il Sig.r Cammillo in ordine le sue genti; poi messo drento, e ponendosi in casa i San vitali gentilhuomini della Città, mandò inuitando il Sig.r Cammillo che seco andasse à cena; ma quel signore essendone entrato in sospetto nol volle fare, scusando alcuna sua indisposizione; che haueua il Duca Ottauio fatto proposito, o, di ritenerlo prigione, o, forse d'uccíderlo. Onde non li riuscendo il primo auuiso se n'andò al guardiano del Castello, chiedendo d'esserui messo drento come signore; al quale colui rispose che non haueua dal Papa, ne dal Sig.r Cammillo, al quale ubidiua cotale commissione, e però se ne scusaua. Onde trouandosi il duca Ottauio in tal termine non li essendo riuscito lo auuiso, di mal'animo contro al Sig.r Cammillo si partì quindi, e se n'andò col Conte di Santafiore à Torchiara castello del parmigiano de' Palauisini suoi parenti; minacciando di voler muouer l'armi contro à quella Città, e contro al signor Cammillo. Il Papa udito il fatto, e di ciò molto commouendosi ad ira, estimando che questa cosa li potesse guastare quanto haueua disegnato; e parendo che li scemasse molto di riputazione, essendo così trattato dal Nipote, mandò subito con gran prestezza un corriere drietoli, comandando che incontanente se ne tornasse à Roma, et al Sig.r Cammillo che non li desse la Città, ne le fo[illegible]; il qual comandamento il Duca Ottauio dispregiò, dolendosi acerbam.te del Papa che lo priuasse della sua Città. Il Sig.r Cammillo veduto questo mouimento cominciò subitamente à fornirsi meglio di guardia, et à soldar fanti; conoscendo il duca Ottauio esser di lui mal sodisfatto; che essendo gonfaloniere della Chiesa non fusse stato da lui, e vasallo, e soldato della Chiesa ubidito. Intanto il-

Papa haueua mandato di piu da Bologna il Cardinal di Monte legato al duca Ottauio à confortarlo, et à comandarli di nuouo che se ne tornasse à Roma; al quale quel giouane rispose che cio non voleua fare à modo veruno, hauendo riceuuto cotale scorno dal Pontefice; onde per ordine del Papa il med.^{mo} Cardinale legato commesse alli Anziani di Parma, che ubbidissero al sig.^{r} Cammillo; et al sig.^{r} Cammillo, & al castellano che non riceuessero il duca Ottauio senza suo chiaro comandamento. Onde il duca disperando per via del Papa di potere ritornare signor di Parma si gittò ad vn partito già propostoli dopo la perdita di Piacenza quando egli era in Parma da don Giouanni di Luna; il quale fù che conoscendosi l'ira del Pontefice contro all'Imperadore poterli molto nuocere, e torghi l'amore del suocero, che l'amaua come figliuolo, che si rimettesse in lui, e tenesse Parma della quale era signore à commodo, & à parte imperiale, conformandosi alle voglie sue et à ciò molto lo confortò don Giouanni, il che allhora non piacque di fare al duca Ottauio, essendo l'ingiuria del morto padre molto fresca; e trouandosi fuor di Piacenza e con isperanza con l'aiuto del Papa, e con l'autorità di poterla ricuperare. Ma hora uedendosi in pericolo di non rihauere ne l'vna, ne l'altra mandò à Mantoua la don[illegible] don Ferrando Gonzaga alle nozze del nipote duca [illegible] il quale haueua presa moglie vna delle figliuole [illegible], il sig.^{r} Hipolito Palauisino, proponendoli per mezo del cardinale di Trento che anche esso in compagnia della sposa era andato colà; che si uoleua riconciliare seco, ricercandolo d'aiuto, acciò diuenisse signor di Parma; al quale don Ferrando fece rispondere che la gratia sua, et il buon animo non gli mancher~~ebbono~~ìno mai douunche conoscesse

il bene, et il commodo dello'mperadore, e che l'aiutarlo all'impresa di Parma seguirebbe ogni uolta, che quella Città douesse venire in mano dello'mperadore; e che egli ne prendesse quella ricompensa, che dallo'mperadore era stata al Papa proposta, ò, che egli prendendosi la tenesse à nome dello'mperadore. Il quale partito non accettò così allhora il duca Ottauio; essendoli caduto nell'animo che questa pratica come nimica in tutto à pensieri del Papa potrebbe indurlo à farli render Parma come à vero padrone, che à questo fine dirizzaua ogni suo intendimento. Però scrisse al Cardinal Farnese suo fratello che se il Papa non si mouea à renderli Parma, che farebbe pace con don Ferrando Gonzaga, e s'ingegnerebbe con l'aiuto delle forze di Milano di rientrare per ogni via, e con ogni condizzione in quella Città. ne stimaua che ciò li fusse molto difficile à riuscire, hauendo drento buona parte de' Cittadini amici; ne molto vi era da viuere, che don Ferrando quasi per tutto l'haueua tenuta assediata, tenendo in quel contado molti luoghi guardati vicini alla Città; e delle robe di là dal Taro, ch'è il più fertile terreno del Parmigiano haueua vietato che in Parma se ne portasse, e l'occasione era tale, che don Ferrando estimaua che à niun patto si douesse lasciar andare, sperando certo che ò, in vn modo, ò in vn altro quella Città gli douesse venire in mano, il che era quello [illegible] desideraua. Il Cardinal Farnese hauuta cotal [illegible], la portò al Papa, il quale per via di diporto quel giorno hauea desinato à Montecauallo. Il Papa riceuuta questa lettera, e vedutone il contenuto fu subitam.^{te} assalito da tanta perturbazione d'animo mescolata con ira, e con disdegno che vinto mancandoli lo spirito fù à poco di cadere, il che conoscendosi dai circunstanti fu sostenuto, e posto sopra vn letto come morto, e cercandosi con molti argumenti di rinuenire in lui gli smarriti spiriti à pena dopo quattro hore lo ritornarono nel sentimento, credendosi da molti che ei fusse interam.te passato. Ma sopragiugnendo à caso si fiero febbre, et altri accidenti, li quali seco suol portare la vecchiezza, e la noia dopo tre giorni finì la vita, lasciando la Chiesa, e la casa sua in grand.mo scompiglio, essendo stato nella degnità pontificale quindici anni; principe in vero molto da lodare per hauer tenuta l'Italia, e Roma q.to haueua potuto in pace, e la sede pontificale da ogni parte molto honorata; e molto più sarebbe stato da commendare in tutti i secoli, se i suoi pensieri non fussi~~no~~ro stati tutti volti à far grande la casa sua, ch'era huomo ambiziosissimo, e più del douere cupido di gloria secolare, nella quale vltimam.te fu poco fortunato, hauendosi veduto per questo solo vccidere il figliuolo, e priuare i suoi della maggior parte dello stato, il quale cotanto haueua tenuto caro; ma se hauesse hauuto auuersario manco potenti molto maggiori sarebb~~one~~ero state le azzioni sue essendo, e da natura, e da grandezza d'animo, e da sapere fatto à maneggiar gran cose. Il Cardinal Farnese vedendo il Papa quasi all'estremo della vita, chiamati i cardinali [illegible] loro in che termine il Papa si trouaua chiedendo che Parma si rendesse di volontà del Papa stesso, e di loro consenso al duca Ottauio, il quale n'era legittimo signore. E poco innanzi haueua scritto con grand.ma prestezza al sig.r Cammillo Orsino à Parma, ricercandolo che hauendo il Papa hauuta tanta fede

in

in lui, che li haueua depositato in mano la più cara cosa, che hauesse, che se caso alcuno auuerso auuenisse si ricordasse di mantenerli la fede, e poco poi viuente ancora il Pontefice si scrisse vn brieue in nome di esso che comandaua al sig.r Cammillo che consegnasse Parma al duca Ottauio, e si mandò con esso m.s Antonio Delio vescouo di Pola segretario del Papa, e di Farnese con commessione ancora che confortasse à ciò il sig.r Cammillo. Giunto il Pola à Parma, e presentato il brieue sospettando il sig.r Cammillo che in vero il Papa fusse morto, e che il brieue potesse esser fatto senza commessione d'esso non volle ubidire, scusando il fatto per hauer comandamento dal Papa quando era sano in contrario, e che non credeua che si tosto hauesse mutato proposito. Per la qualcosa morto già il Papa, e publicatasi la morte, conuenendo insieme i cardinali per compiacere la maggior parte di loro al Cardinal Farnese, l'aiuto del quale si conosceua douere esser grande alla creazione del nuouo Pontefice scriss~~ono~~ero di nuouo vna lettera al sig.r Cammillo sotto nome del collegio, commettendoli e confortandolo che ad ogni modo douesse render la città di Parma al duca Ottauio, et alla lettera si soscrissero la maggior parte d'essi, che alcuni ve n'hebbe, i quali non vollono conuenire, estimando douersi guardar alla Chiesa quella città. Fu rimandato di nuouo con questa lettera il med.mo vescouo; la presenza del quale [illegible] lettera non giouò nulla à muouer quel signore; rispondendo alla lettera che creass~~ino~~ero vn buon Papa, al quale egli subito, [illegible] era tenuto renderebbe Parma, e tutto quello che li era stato dal Papa fidato. Questa risoluzione di questo cap.no fu riceuuta diuersam.te secondo li affetti: estimando i più che egli mancasse à suo douere, hauendo riceuuta la Città da Papa Paulo, à non la rendere ad Ottauio suo nipote, che sapeua che n'era signore, e duca. Ma egli à ciò rispondeua, che n'haueua dal Papa stesso, quando era in buono essere, e buono sentimento vn brieue espresso con commessione in contrario, cioè di guardarla in nome della Chiesa. & il Cardinale di Monte di volontà del Papa viuo, e sano gnene haueua anche comandato; però essendo quel che commetteua il collegio contrario al comandamento hauuto dal Papa, non pareua ragioneuole che lo douesse riuocare se non il Papa stesso; al quale prometteua ogni uolta che fusse creato canonicam.te di render Parma, la quale dal Papa li era stata consegnata. Questa risposta fu molto grata à i cardinali; benche il contrario hauessino procurato, e massimam.te à coloro, i quali sperauano d'esser pontefici. Alche molti con l'animo e con ogni argomento si apparecchiauano. Roma in tanto non era senza qualche trauaglio, e sospetto per la varietà degli huomini, i quali da ogni parte vi concorreuano. E però il collegio dette comme[illegible]one a[illegible]razio Farnese che metesse insieme ge[illegible]er sicur[illegible]el collegio, e di Roma stessa: che uditoni il caso del Papa il sig.r Cammillo Colonna, essendo il sig.r Ascanio à Vinegia, e Fabrizio suo figliuolo primogenito appresso à don Ferrando [illegible] del quale haueua preso per moglie la figliuola, [illegible] nimicizia de' Farnesi non poteuano stare [illegible] Roma, con il fauore, & aiuto de' vassalli di casa Colonna [illegible] haueua ripreso Paliano, & altre castella tolteli già dal Papa; sospettando che'l Principe di Solmona, il quale sopra alcune d'esse pretendeua ragione primiero non l'occupasse. Per la qual nimicizia, e mouimento i Farnesi si prouedeuano

no

no d'arme in priuato; & i cardinali Franzesi parimente. Il che vedendo don Diego imbasciadore imperiale cominciò à ragunar le forze dalla parte sua volendo esser superiore e de' mille fanti spagnuoli, i quali teneua in Siena per guardia ne trasse secento, e se li fece inuiare in Paglia alli confini della chiesa; comandando inoltre che del sanese li fusse mandato altre genti; e che il S.r Pirro Colonna fusse in ordine con altre forze: & il duca di Firenze acciò l'autorità rimanesse libera al collegio de' cardinali; ne vi fusse al disopra la fattione franzese; et acciò che le cose vi stessero quiete haueua messo in ordine molte delle sue genti per inuiarle à Roma, se il bisogno fusse venuto, acciò la creazione del Pontefice fusse in arbitrio de' cardinali; e si facesse senza forza; dando commessione ad Auerardo Serristori suo imbasciadore, che i Fiorentini, che à Roma in gran numero dimorauano vsasse à questo fine, e con le forze, e con le facultà, dandoli autorità di poterlo fare, e di esser da loro ubbidito. Ma cotali prouedimenti poi non vi hebbero luogo, essendouisi in brieue ogni sospetto tolto via: et i Colonnesi fermi nelli loro stati, che nel dominio della chiesa non s'era udito mouimento alcuno che nocesse al publico. Solamente Bologna per la vicinanza di Parma, e per il sospetto che vi s'era hauuto de' Bentiuogli, i quali erano stati poco innanzi solleuati [illegible] Gonzaga era in qualche sospetto, ma vi si erano [illegible] guardie. Et il sig.r Cammillo Orsino come generale della chiesa [illegible] haueua mandato per capo vn suo figliuolo: et i gentilhuomini di quella Città parziali s'erano insieme riconciliati; preponendo il bene publico ad ogni loro particolar nimistà. I gouernatori di Perugia medesimam.te per temenza del S.r Ridolfo Baglioni si forniuano di guardie; che egli era corso a' Cortona con animo di ricouerare quello, che da Papa Paulo li era stato tolto; ne solamte la Citta' propria, ma le castella ancora doue gia' i Baglioni haueuano tenuto dominio: e se dal duca di Firenze non fusse stato ritenuto, haueua animo di mettersi a' far qualche nouita' in quella parte, hauendoui molti partigiani; i quali lo amauano, e seguitauano la sua fattione. ma' cio non volle consentire il duca amando la quiete publica e massimamte nelli affari della chiesa; estimando che Ridolfo da vn'altro Pontefice potesse rihauere con giustizia quello, che da Paulo terzo li era stato tolto con ingiuria.

Era gran contesa fra i Cardinali a' chi si douesse dare la degnita' del pontificato, & i Franzesi apertamte faceuano gran procaccio d'hauer' vn Papa di loro fazzione, per potere con il fauore, e con l'aiuto dello stato della chiesa muouer l'armi in Italia, non hauendo il Re maggior disiderio, ricuperate le cose sue; che ancora li teneuano l'Inghilesi, e ferma la Scozzia, che di guerreggiare con l'Imperadore in Italia, e n'haueua presa ottima speranza; pero che le genti sue s'erano insignorite d'alcuni luoghi forti, i quali s'haueuano fatti l'Inghilesi dalla parte di Piccardia, e sopra il Mare, per tener discosto le genti Franzese, e vieta[illegible] Bologna: et in Inghilterra era [illegible] pero che il protettore, il quale haueua il gouerno del Regno, e la cura del Re giouinetto per opera del conte di Varuic era stato preso prigione estimandolo traditore del Re, & inoltre la diuersita' della religione, la quale non vi haueua fermezza alcuna teneua tutto quel regno diuiso; di maniera che si conosceua

che

che le discordie d'Inghilterra in brieue farebb~~ono~~ero che il Re di Francia otterrebbe q̃to vi disideraua. Pero al primo auuiso della morte del Papa spinse a' Roma i cardinali, i quali haueua nel suo regno, hauendo in animo con essi, e con quegli della fattione sua italiani di creare vn Pontefice ad ogni modo amico di sua parte. Parimente l'Imperiali s'apparecchiauano dalla loro di far il simigliante; ma erano molto meno di numero che i Franzesi, hauendo sempre Papa Paulo tenuto cura, che quella parte fusse al disopra; e coloro, ch'erano stati suoi ministri, e di sua famiglia, che s'erano creati cardinali per lo piu haueuano tenuta fazzione Franzese: e si conosceua che se i Franzesi metteuano insieme i lor voti, nella elettione haueuano il vantaggio: per lo qual pericolo l'Imperiali faceuano forza di trarre dalla parte loro il cardinale Farnese; il quale con l'autorita' del Papa morto, e con i cardinali beneficati da quello, e ministri, & intrinsichi di casa Farnese haueua forza da qual dell'vna delle parti si gittasse di creare il Pontefice; & egli conoscendosi hauer bisogno dello 'mperadore, e per conto di Parma, e di Piacenza, e per conto della gran potenza, che haueua in Italia, doue i Farnesi haueuano stati, e chiese volentieri si manteneua con quella parte. auuenga che i Franzesi facessino ogni sforzo di trarlo dalla loro: talche i cardinali [illegible] in tre parti, hauendouene nel vero pochi, i quali non segui[illegible] piu l'affetto loro che il bene della chiesa, estimando ciascuno d'essi d'hauer' bisogno dell'aiuto di questi Principi grandi secolari, e per salire al Pontificato, e per mantenersi, o, accrescersi la dignita', e le ricchezze loro: le quali dipendendo d'altronde si confaceuano i cardinali a' quella parte, donde sperauano.

coloro, ne' quali si giudicaua douer cadere il Papato erano molti, ma di maggiore speranza erano il Cardinal Saluiati, et il Cardinal Ridolfi fiorentini nati dell'illustr^{ssima} famiglia de' Medici, e cugini; de' quali ciascuno era fauorito dalla parte franzese, pendendo essi con l'animo da quella fattione, ch'erano parenti della regina di Francia. Era ancora in gran nome il Cardinale Reginaldo Polo Inghilese di sangue nobilissimo, ma fuoruscito del suo regno per i molti trauagli; delli quali era stato cagione il Re Henrigo gia morto, per conto della religione, et altri suoi affari; il quale, e per la santita de' costumi, e per la vera religione, e per iscienza di scrittura sacra si estimaua degnissimo di quella somma degnita; & in costui, non potendone hauere vno di loro parte schietta concorreuano gli Spagnuoli. Ne il Cardinal Farnese non potendo ottenere che fusse fatto Marcello Ceruini Cardinal Santa croce, e suo familiare, il quale lo'mperadore non voleua in modo veruno se ne discostaua. di maniera che si giudicaua che il Papato li douesse cadere in mano. Era ancora in gran conto il Cardinal di Burgos Spagnuolo di casa di Toledo, e fratello del vicere di Napoli. huomo, e per la qualita della vita, e per ogn'altro rispetto degno di quel grado, et egli da molti degli Spagnuoli, e da' suoi parenti; e da lo'mperadore stesso era fauorito. Ma ne in questo, ne in [illegible] straniero concorreuano l'Italiani [illegible] la piu parte volendo il Papato in Italia, [illegible] auueniua nelli Franzesi, i quali benche da i cardinali di lor nazione fussero fauoriti, nondimeno dalli Italiani di lor fattione med^{ma} erano schifati, talche il Papato si uedeua douer cadere in vno fuor di queste due nazioni; e molti lo credeuano di Saluiati, per essere dalli piu

riputato degno di quel sommo grado; e per la nobilta della famiglia, e per la qualita di sua persona, hauendo sempre trattate cose grandi, come colui, che valeua molto, e che era stato nipote di duoi Pontefici Leone decimo, e Clemente settimo; et era da loro molto stato adoperato negli affari della chiesa. ma a salire a questo grado li noceua assai la nimicizia, la quale si credeua che hauesse con casa Farnese, cominciata insino dalla creazione di Papa Paulo, dal quale pareua che fosse stato molto offeso: e benche sempre il Cardinale hauesse dissimulato l'ingiuria, nondimeno Papa Paulo, et i suoi non l'haueuano mai dimenticata, essendo forse proprio piu di chi offende, che di chi e offeso, se persona di giudizio e, il ricordarsene. E pero s'era sempre ingegnato Papa Paulo di opporsi alla speranza della sua grandezza; la qual mala disposizione hauendo molto tempo innanzi conosciuta il cardinal Saluiati, il quale era huomo da molto, & i cui consigli non andauano ad altro fine, che a grandezza, s'haueua gia col mezo di don Ferrando Gonzaga amicissimo suo procurato la grazia dello'mperadore, la quale gli pareua prima hauer perduta per hauer tentato con i ribegli fiorentini di leuar lo stato di Firenze dalla parte imperiale, e trarlo dalla franzese contro allo stato del duca Cosimo nel principio della sua signoria; e li pareua d'hauer guadagnato assai, ne deuerli in tempo cotale esser conteso il Papato, massimam^{te} essendosi ubligato di voler tener parte imperiale, come che dalli franzesi ancora fusse reputato di lor parte, e s'haueua trattenuto il duca di Firenze suo nipote, scusando le cose passate e mostrando pentimento del fatto con segni d'hauer mutato pensiero, e proposito; & in cio haueua guadagnato molto;

Pero che dalla parte imperiale s'haveva mantenuto amico Hercole Gonzaga cardinal di Mantova, e don Ferrando suo fratello; il quale come persona di grande autorita' in questo valeva molto. ma quello che a' cio piu li giovava era, che egli con quale argomento, o, arte se l'havesse fatto haveva indotto don Diego di Mendozza imbasciadore imperiale a' favorirlo, e metterlo innanzi a' qualunche altro, essendosi molto innanzi congiurati insieme egli, e don Ferrando Gonzaga di farlo Papa ad ogni modo; la quale disposizione era tale, e si aperta, che faceva temerne la parte imperiale, e coloro massimam.te, i quali non se lo stimavano amico. Pero che egli molti mesi innanzi che il Papa morisse, non gli parendo stare in Roma con quella degnita', che giudicava convenirseli essendovi stato dal Papa schernito, e per haver piu liberta' a trattare con li amici, e provedersi al nuovo pontificato, partendosi di Roma se n'era andato alla sua chiesa di Ferrara, e quindi non attendeva ad altro col Cardinale di Mantova, del quale era amicissimo, che procurarsi voci al Papato; onde avvenne che cio' faccendo con l'aiuto delli amici, e tentando hor questo hor quel Cardinale di quelli che non erano amici de' Farnesi [illegible] tirarli dalla parte loro, che a' Papa Paulo [illegible] pratiche di costoro, e come queghi, che [illegible] teneva, ne pensava ad altro che dopo se [illegible] mantener la grandezza di casa sua, comincio' meglio a andare investigando i lor disegni, et hebbe destro di farlo andando innanzi, & indietro spesso imbasciate dalli lor ministri, ch'erano in Roma, e che trattavano le lor faccende. per lettere de' quali, e de' cardina-

li stessi, benche in cifera, ma con grande arte da' ministri del Papa, i quali cotale industria havevano intese, scoperse tutto il trattato non se n'avvedendo coloro, et il male animo d'essi; e s'aggiunse a' i suoi il cardinale di Carpi, il quale era nimicissimo di Salviati, ne ad altro badava, che a' guastarli ogni disegno; e per assicurar piu' la parte sua creo' il Papa alcuni cardinali; scegliendo huomini fedeli a' sua casa, e per mezo del cardinale di Carpi fece noto alla corte dello 'mperadore quelche il Cardinale di Mantova, & il Gonzaga trattavano, i quali si sforzavano con ogni arte, che il Papato cadesse in mano di Salviati persona, come dicevano, di parte franzese: pero che in queste pratiche medesime concorreva il Cardinale di Ferrara, & il duca suo fratello, et in Francia alla corte' ne facevano gran procaccio. La qual convegna di imperiali, e franzesi dava sospetto alli altri ministri dello Imperadore, che la non fusse fatta in danno di lor parte: massimam.te che per le lettere di questi cardinali si vedeva andare attorno promesse grandi d'honori, e di stati: ne manco' chi disse che tutto questo sforzo si faceva con animo di abbassar' la grandezza dello 'mperadore in Italia, e far potente di stati don Ferrando in Lombardia, e don Diego di Mendozza signor di Siena, la qual cosa si vedeva che molto desiderava, & agevolmente [illegible]. Queste pratiche scopertesi havevano molto [illegible] disegni del Cardinale Salviati, che forse se le fussino ite piu coperte, gli era agevole a' conseguire il suo disiderio. ma l'Imperadore oltre che non era ben chiaro dell'animo di quel Cardinale, havendolo havuto alcuna volta adversario, e la riconciliazzione sospettava che non fusse sincera da queste ultime pratiche scoperte ne insospetti in maniera che a' don Diego commisse che non solamente non fauorisse il cardinale Saluiati, ma che con ogni suo ingegno se li opponesse. estimauano li amici di Saluiati imperiali che l'animo del duca di Firenze non fusse così ben volto inuerso quel cardinale potendone a' ragione sospettare. onde si sforzauano di farli credere che per lui si facesse d'hauer Papa fiorentino, e suo zio, e uoleuano ad ogni modo che appresso lo'mperadore lo aiutasse; e li prometteuano che il cardinale se li obligherebbe quando fusse Papa di non lo noiare nello stato, mostrando pericolo grande d'hauer Papa il Cardinale Ridolfi; il quale era tenuto aperto nimico consentendo in ogni cosa con li Strozzi; i quali molto lo fauoriuono alla Corte di Francia. Il duca non era alieno dal fauorire Saluiati; il quale era venuto in Firenze a' punto in quella che il Papa morì, e da esso, e da tutta la corte allhora, e prima era stato molto honorato: ma li scoperti fauori, che li faceua la parte franzese, aggiunto quel che per lui faceua don Diego, & altri imperiali gh'erano cagione di qualche sospetto. onde in questa contenzione del Pontificato s'era risoluto di non si partire dal consiglio, e dallo intendimento dello'mperadore; il quale haueua fermo l'animo nel Cardinale Polo d'Inghilterra, e nel Cardinal di Burgos Spagnuolo: era nondimeno a' non poca [illegible] di Saluiati il disfauore che li faceuano alla corte di Francia li Strozzi ribegli del duca; i quali tenendosi da lui offesi fauoriuano in tutto il Cardinale Ridolfi; con il quale haueuano stretto parentado, che Lorenzo Ridolfi fratello del Cardinale haueua per moglie la maggior sorella degli Strozzi; e prometteuano

che

---

che sarebbe più sincero, e più vero amico di quella corona. Onde il Re haueua commesso alli suoi che non potendo ottenersi Saluiati si procurasse il Papato a' Ridolfi: la qual cosa alcuni estimauano poter venir fatta; non parendo che i Farnesi hauessero cagione di discostarsene: ma fermandosi Farnese con i suoi nell'amicizia, et a' parte d'Imperadore malageuolmente vi si poteua condurre, non hauendo della parte imperiale alcuno che vi concorresse; e se bene tra coloro che seguiuano Farnese ve ne haueuano alcuni, che seguiuano parte imperiale, et alcuni parte franzese, nondimeno ve ne rimaneuano sempre quattordici; i quali a' qualunche parte si volgesse egli sempre lo seguiuano. Tale adunque era in questo tempo la disposizione de' cardinali; i quali secondo il costume poi che hebbero dato fine all'esequie del morto Papa, le quali secondo il modo antico durarono noue giorni, si chiusero nel conclaui, prima che i Cardinali franzesi, i quali si aspettauano di Francia vi arriuassero: e però s'ingegnauano alcuni de' ministri imperiali, benche i Franzesi protestassero che creandosi Papa senza la presenza de' lor cardinali; i quali poco poteuano stare a' comparire, che il Re leuerebbe dal Papa l'ubidienza del suo regno, di creare Pontefice: estimando che concorrendo l'Imperiali in vno, e Farnese con li suoi potrebbe ageuolmente [illegible] Pontefice a' lor senno. Harebbe voluto Farnese per fidarsene più che d'altro promuouere il Cardinale Santa croce; ma ciò non consentiuano in modo alcuno l'Imperiali, riputandolo nimico di Cesare essendosi molto opposto alla voglia di lui nel Concilio di Trento, e stato autore, come credeuano di leuarnelo; huomo tenuto di buon costumi, e difenditore dell'autorità della Chiesa.

La onde schiuso da questo Farnese consigliauano che fusse bene metter innanzi Reginaldo Polo, riputandolo degno di quello sommo grado, del quale lo'mperadore si contentaua, estimandoselo amico; & haueua data commessione al suo imbasciadore, al quale l'Imperiali credeuano che lo fauorisse. In costui non concorreuano punto i Franzesi, e perche lo stimauano troppo amico di Cesare, e però che per natura i Franzesi son sempre nimici dell'Inghilesi; ma si stimaua che douessino esser in tanto numero li altri che malgrado de' Franzesi, i quali erano nel Conclaui ve lo porrebbero. Onde sei giorni dopo, che furono chiusi deliberarono che si cimentasse; benche don Diego a questa diliberazione si opponesse. Concorreuano volentieri in lui la più parte delli cardinali Italiani; che se bene era straniero nondimeno per non hauer dipendenza ne dall'Imperadore, ne dal Re di Francia se ne contentauano; e senza che esso Polo ne sapesse cosa alcuna gl'Imperiali, e Farnesiani vollono fare pruoua di crearlo Pontefice, innanzi che s'accrescesse il numero delli Franzesi, i quali in brieue s'attendeuano i quali si conosceua che sarebbero forza tutti uniti di tener indrieto ogni promozione, la quale gl'Imperiali imprendessino di fare, & [illegible] in conclaui, e fuori doue si sapeuano [illegible], le quali drento si faceuano, si teneua per fermo concorrendoui tanti cardinali, ch'erano più che quanti ne bisognaua a farlo Papa: e già era la cosa tanto chiara, e la pratica tanto innanzi, ch'un giorno auanti a quello che seguì il Cardinal di Guisa capo della parte Franzese quasi tenendolo per Papa, ne uedendo modo a contradiarlo proferendo se, & i suoi gli disse

che quel Collegio il voleua far Papa; al quale egli non rispose altro, se non che esaminasse molto bene la sua conscienza, et a quella sodisfacesse, e non al mondo, o, ad amicizia di quello e per lo più si staua in camera orando, e scriuendo. E dormendo egli la notte fu da m. Luigi Prioli gentilhuomo veniziano suo familiare, e di simile bontà, e costumi ~~che esso Polo~~ suegliato dicendoli che i cardinali il voleuano far Papa; e che i cardinali Franzesi faceuano segno come se già fusse fatto il Pontefice di leuare i loro arnesi, al quale egli rispose; voi faciauate il meglio a lasciarmi un poco riposare, e non darmi questa noia, che se'l signore Dio m'harà chiamato ad esser Papa lo farà così domattina, com'hora di notte, e fuor dell'ordine. ne perciò si mosse punto, o, si mutò d'opinione, vietando alli suoi il farne parola. In tanto i Franzesi che non haueuano punto a grado cotale promozione hebbero agio a ritirare da cotal pratica quattro cardinali Italiani del numero di quelli che seguiuano Farnese, i quali pendeuano in parte franzese; senza che il Cardinal Farnese o, altri se n'accorgesse. Onde venuti secondo il costume la mattina i Cardinali in cappella dopo la celebrazione della messa fu proposto nello squittino; e dicono che li mancò ad esser Papa un voto solo, che fu quello del Cardinal Verallo, & altri dicono di Crispo tanto hebbe di vigore la [illegible], la quale impedì la più santa elettione, che a questa memoria si fusse mai fatta. Non mancò chi biasimasse questo fatto di Polo, che se la notte nel feruor della pratica si mostraua a cardinali, non ha dubbio alcuno ch'era menato in cappella, & adorato Pontefice, che non solamente coloro, i quali di buona voglia lo faceuano vi sarebbero concorsi, ma la più parte degli altri temendo di non esser gli ultimi; e di non esserne biasimati, e si sarebb~~ono~~ero vergognati a non conuenire in un subietto cotale: massimam.te che il più delle volte le creazioni de' Pontefici vengono fatte nel feruore delle pratiche, senza aspettare il tempo degli squittini concorrendo i cardinali più viuam.te, e con maggiore spirito in voce, & in atto ad adorare, che a' scriuere in poliza secreta, doue l'animo è più in suo potere, & è spesso ritirato indietro, o, da propria ambizione, o, da molti altri rispetti, i quali nella mente nascono; andandoui il più delle volte i cardinali così disposti, e così infra di loro contrapesati con i voti; che molto bene sanno cotal modo douer esser vano. Questo modo non piacendo a' Polo, e parendoli violento, e non volendo usarlo cadde dal Pontificato, che da quel giorno in là non mai potè tornare nel med.mo fauore, auuenga che Farnese, e l'Imperiali in ciò adoperassero ogn'arte. Ma intanto erano arriuati i Cardinali franzesi; quali s'aspettauano parte per terra e parte per mare, non lasciando il Re Henrrigo a far nulla acciò hauesse il Pontefice dalla sua: e si adunarono in Conclaue quarantasette cardinali così ben diuisi, e così ostinati nelli loro propositi, che si conosceua douerui in lungo tempo dimorare, hauendo ogn'altro pensiero, che di procurare il ben[illegible] o pure il temporale della chiesa la quale [illegible]ga dimora che faceuano ~~i cardinali~~ in Conclaue e patiua gran danno; massimam.te essendo rimasa Parma in mano di Cammillo Orsino; il quale per la affettione la qual tiene la famiglia Orsina comunem.te alla parte di Francia si temeua che non la guardasse per il Re, non hauendo egli così bene da per se, e malageuolm.te

con

con l'aiuto de' cittadini parmigiani da mantenerui la guardia. la quale vi voleua esser buona e di fanti, e di cauagli; hauendo nimico vicino don Ferrando Gonzaga, & il duca Ottauio, il quale si teneua offeso; & i quali insieme conueniuano di douer muouerli contro l'armi; promettendo Ottauio rientrandoui o, di tenerla a' parte imperiale, o darla all'Imperadore con quella ricompensa, la quale auanti alla morte del Papa li era stata offerta, e già la teneuano quasi che assediata. Sospettauasi anche che il duca di Ferrara non li porgesse aiuti per mantenerla a' parte franzese, per la quale nelle cose d'Italia molto sollecitam.te procuraua; e don Ferrando mandaua dicendo allo'mperadore che li concedesse il muouerle guerra, promettendoli con poco di fatica, e manco di spesa metterlagli in mano; ma lo'mperadore ciò non volle consentire; temendo che il mouimento di Parma non si tirasse drieto mouimenti maggiori, non parendo ragioneuole che'l Re di Francia fusse per consentire che Parma senza sua difesa fusse per venire in mano dello'mperadore, hauendo bella, & honesta apparenza il difenderla per la chiesa alla quale Cammillo Orsino diceua di guardarla; et il duca di Ferrara per ciò li offeriua denari [illegible]mente. Il Gonzaga anche secretamente haueua mandato ad offerirle dallo Orsino trenta mila scudi; e molti altri com[illegible] che egli in qualche modo si lasciasse uscir di mano quella [illegible] e venir in potere di don Ferrando. Il cardinal Farnese parimente poteua tanto in conclaue con il fauor de' suoi cardinali, che hauendo in mano di far Papa di qualunche fattione gli tornasse meglio era risoluto non lo fare se prima non fusse sicuro che Parma tornasse in mano d'Ottauio, e di casa

Farnese. Quel capitano nella cura di quella città si governava molto prudentem.te, tenendo ad ogni cosa l'occhio, ne dando occasione veruna che alcuno, o per forza, o per arte li potesse nuocere: ma haveva che fare à pagare i soldati non havendo donde, ne volendo ad alcuno ubligarsi, e si haveva fatto giurar fedeltà à cittadini, e vasalli in mano sua alla chiesa; e fattovi alcuni atti che la città paresse dominio della chiesa facendo in ciò cosa grata à molti de' cittadini; dell'haver de' quali anche si valeva à pagare i soldati; promettendone il pagamento, e mancandoli paga giusta in moneta dava pane, e vino, et alcuni denari, onde si potessino patientem.te sostentare; e se alcuno haveva nella città, della fede del quale per conto delle parti egli sospettasse, senza ingiuria, o, violenza farli comandava che si uscisse di Parma; di maniera che le cose vi passavano assai quietam.te: avvenga che il Gonzaga tentasse ogni via perche à guerra vi s'havesse à venire, e la tanta voglia che haveva di tirar Parma come Piacenza sotto di se, e la gran contesa che faceva, & haveva fatto già molti anni che il Cardinale se questi fusse Papa faceva che molti sospettavano che allo havesse promessa da lui, spogliandone in tutto i Farnesi nimi[illegible] d'esserne investito egli. Ma lo'mpe[illegible] mai consentire che intorno à Parma [illegible] che Pontefice si facesse si rompesse guerra di che instantem.te anche lo richiedeva il duca Ottavio; il quale per questo conto stesso haveva mandato alla corte il Sig.r Hipolito da Coreggio. Haveva ben fatto intendere al duca di Ferrara Cesare come à suo vassallo, che non sarebbe punto per bene che egli in modo alcuno desse

favore à Cammillo, o si contraponessi alla voglia de' suoi ministri; bastandoli di presente sicurarsi da i Franzesi; per li quali si credeva che il duca di ~~Ferrara~~ procurasse. E nel vero lo'mperadore haveva mal modo, onde facendosi la guerra i soldati si potessino pagare; conciofusse cosa che'l ducato di Milano era in modo munto di moneta che non che vi si potesse imprendere nuova guerra, si durava molta fatica à mantenervi le guardie ordinarie, havendo sempre i Franzesi nimici à fronte; e convenendo sovvenire anche alle spese che si facevano in Siena dimorandovi continovam.te alla guardia ottocento, o mille fanti spagnuoli, non si fidando di quel popolo; il quale era entrato in temenza di perdere sua libertà; oltr'à molt'altre spese le quali tuttogiorno sopravenivano, alle quali si aggiugnevano quelle, che si facevano à Piacenza, convenendo sempre tenere la città fornita di guardia, non altrimenti che s'havesse il campo nimico intorno; e le Città particolari non potevano alle lor proprie spese sopperire; e lo'mperadore era in modo soprafatto dal debito, che l'entrate non li bastavano à pagare li debiti e l'usure di quelli; e però haveva risoluto che à ciò non si pensasse: & anche haveva speran durlo senza guerra la gli potesse venire in potere, credendo che [illegible] o [illegible]dola il Cardinale Farnese da chi voleva esser Papa, che altro modo non v'era à farvi concorrere il Cardinale, [illegible] promessa che Parma ritornasse à casa Farnese, gne ne [illegible] in qualche modo concedere, che i cardinali, che aspiravano al Papato gne ne proferivano. E già il duca di Ferrara offeriva al duca Ottavio di dipositare dugento mila ducati che fussino per sicurtà di quella Città, et egli facesse che'l Cardinale Farnese suo fratello concorresse à far Papa Salviati; & à ciò lo confortava don Ferrando Gonzaga, con cui il duca Ottauio in questi affari si consigliaua; ma questa pratica non piacendo à Farnese non vi hebbe luogo. Eransi già cimentati in Conclaui negli squittini dell'vna parte, e dell'altra molti Cardinali, degl'Imperiali Burgos, Polo, Sfondato, e Morone. e così de' Franzesi Frani, et altri loro amici; ne mai alcuno di loro potè arriuare al numero de' voti, che li bisognauano, sostenendo di ciò colpa non piccola don diego di Mendozza, il quale pareua che con molta arte astutam& trattasse la bisogna, hauendo in mano, e temperando le voci de' cardinali Imperiali togliendoli; e concedendoli hor'à questo, & hora à quello, come ben li veniua; e tutto ciò pareua che facesse acciò che conoscendo in vltimo lo'mperadore, e li altri, alli quali non piaceua Saluiati, che non conuenendo in lui si correua rischio d'hauer Papa, ò Ridolfi, ò Santacroce. i quali erano dall'Imperadore schifati, e ne' quali concorreuano tutti li Franzesi hauesse à patirlo; mostrando di temere che il cardinale Farnese molto inuitatoui non vi s'hauesse vna volta à gittare, recando in dubio la fede di quel Cardinale. Le quali arti conoscendosi in Conclaui, e mandando allo'mperadore il duca Ottauio per conto de' suoi affari Hipolito Palauisino gli diede il cardinale Farnese segret[illegible], e lettere per lo'mperadore proprio; ne[illegible] si scolpaua seco, se insino à quell'hora non s[illegible] fatto Pontefice, che tutto ciò diceua esser'auenuto per fallo d'alcuni de' suoi ministri, i quali s'andauano attrauersando ad ogni proposta buona, la quale vi si fusse fatta, mandando lettere originali, le quali conteneuano certa promessa del render Parma quando si fa-

ces-

cesse Papa Saluiati; e che à ciò Don Diego consentirebbe; et altre del diposito de' dugento mila ducati; et altre di più, le quali mostrauano apertam& la conuegna di don Diego, e di casa Gonzaga per far Papa quel Cardinale contro alla voglia dello Imperadore; nella quale haueuano anche indotto Granuela. e ciò per opera di don Ferrando Gonzaga, di maniera che sempre se li era mostro amico, e fauoreuole; onde lo'mperadore fatto chiaro dell'arte de' suoi ministri scrisse comandando à don Diego; che dal fauor di Saluiati leuasse ad ogni modo il pensiero; e stesse fermo in coloro, che prima li haueua proposto li quali erano Polo, e Burgos, e s'opponesse con tutte le forze à Saluiati à Santa croce, & à Ridolfi. Scrisse parimente à Gonzaghi chiaramente che se Saluiati era Papa si terrebbe di loro molto mal seruito; Per la qual cosa don Ferrando mandò incontanente al fratello in Conclaui, che si leuasse col penniero dal fauorire al Papato, il cardinale Saluiati; e che se à farlo Papa non li mancasse altro che il suo voto non gnene desse. Onde i Cardinali Franzesi conoscendo, per la grande opposizione, la qual trouauano nel voler far Papa Saluiati esser' cosa quasi che impossibile il condurloui, ne potendo anche promuouerui il cardinal di Trani, ò altri loro amici, haueuano cominciato à pratica[illegible] di promuouerui il Cardinal Ridolfi congiunto di paren[illegible], di grado pari al Cardinale Saluiati; e moueuano per m[illegible] del duca Horatio Farnese, acciò ne strignesse il cardinale F[illegible]se suo frello estimando per la gran paura, che haueua di Saluiati poterloui indurre. Ma Ridolfi in questo tempo vinto dal disagio del conclaui, e dal trauaglio dell'animo, s'era vscito di quel luogo infermo; e curatosi si metteua in ordine sopra questi fauori tosto che fusse tornato drento di correre il suo aringo. Ma sopragreso da vn grauissimo accidente il quale in brieue lo leuò del mondo lasciò il campo più largo a Saluiati; che pareua che l'vno hauesse impedito il corso dell'altro. E perciò con maggiore sforzo si dierono i suoi, & egli stesso a procurarsi cotal degnità, ne potendo punto smuouere il Cardinal Farnese dalla sua ostinazione, cercauâno sottilm.te modo da sottrarre alcuni di quelli, che lo secondauano; delli quali ne haueuâno alcuni fauoreuoli; i quali volentieri sarebber~~ro~~ concorsi a farlo Papa, ogniuolta che hauesse~~ro~~no creduto che al sicuro venisse fatto. Per via adunche del duca Horazio persuas~~ono~~ero al Cardinale S. Agnolo fratello minore di Farnese a fauorire Saluiati; inducendouelo anche la Madre, che mostrauâno di temere, che essendo spogliato il duca Ottauio di Parma, ne rihauendone dalla chiesa ricompensa alcuna, come Papa Paulo viuendo haueua promesso, non ritornasse nello stato di Castro, come li promettevâno l'Imperiali, et Horazio se ne trouasse fuori, di che il Cardinale Saluiati lo sicuraua. Questa tema adunche, e l'amor del fratello haueuâno disposto quel Giouane a concorrere in Saluiati. Medesimamente dalla parte imperiale il Cardinal S. Fiore camarlingo [illegible] di Farnese dal conte Sforza suo fr.ello il qual [illegible] per moglie vna nipote di Saluiati con alcune castella de' Palauisini in Lombardia, era stato persuaso, sperandone grandezza a farlo Papa. Ma mentre che si vanno procacciando altri aiuti, e tentâno il Cardinale di Monte, vno della parte de ~~Franzesi~~ farnesi accio conuenga con essi; e mostrono doue haue=

uano la=

uâno la cosa, e q.to fusse presso Saluiati ad esser Papa. Monte il quale non meno di ciascun'altro aspiraua a quel sommo honore, e secretamente si aiutaua, et era aiutato di fuori, e di drento da amici di molta autorità scoperse subitam.te tutta la pratica al Cardinale Farnese; il quale non temendo niuna altra cosa più con l'Imperiali, e con i suoi fece ogni cosa per disturbare questo disegno, & in brieue rimesse ciascuno nell'esser di prima, hauendoli promesso i suoi Cardinali di tenerli il fermo, e non si partire dalla voglia sua; onde la cosa era tornata nelle med.me difficultà di prima; ne si uedeua, standosi ciascuna delle parti nelle sue difese come Pontefice si potesse creare, scriuendo di nuouo lo 'mperadore alli suoi, che stessino fermi ne' loro propositi, tenendosi per certo che i Franzesi primi si douess~~ero~~no straccare. Onde le speranze del Cardinal Saluiati venn~~ono~~ero tutte mancando, non rimanendo più modo alcuno a tentare. Il med.mo ordine mandaua il Re di Francia alli suoi; talche non si uedeua che fine la cosa douesse hauere; e s[illegible] te le qualità di ciascuno Cardina[illegible] chiesa, ma per li ap[illegible] le case in ciascuna parte talmente contrapesate, [illegible] posti da questi duoi Principi non era possibile che si conuenisse, che quello che l'vno proponeua l'altro vietaua; contendendo con tutto l'ingegno l'vna parte di ingannare, o di vincer l'altra. Finalm.te poiche furono stati in Conclaui oltre a duoi mesi, e cominciando già alli Franzesi a rincrescere lo star rinchiusi; & infermandosi spesso qualchuno dei Cardinali; i quali fuor dell'vso loro in molte cose patiuâno disagio, e vi stauâno molto stretti; e non hauendo molti di loro altro fine che di seruire i lor Principi si cominciò fra Farnese, & il cardinale di Guisa capo de' Franzesi pratica di far Papa il cardinale di Monte; il qual'era della parte delli Farnesi, e sempre era stato riputato che tenesse parte franzese; et era vno di coloro, i quali ne lo'mperadore, ne il Re haueuano vietato il farli; e volentieri l'una parte e l'altra non potendo ottener'altro vi concorreuano, ch'era pure Italiano, e ministro stato sempre de' Pontefici, & i Franzesi molto ne confidauano, ch'era stato questo Cardinale vno de' Legati al Concilio, e s'era trouato a leuarlo di Trento, e condurlo a Bologna contro alla voglia dello'mperadore, e però se ne teneua offeso; onde i Franzesi lo giudicauano più loro amico. oltre che poco innanzi il medmo s'era molto adirato con don Ferrando Gonzaga, mentre che anco era legato in Bologna; che quel signore come gouernatore di Milano hauesse consentito che il vescouado di Pauia datoli molto innanzi da Papa Paulo gli fusse tolto, e renduto al Vescouo de' Rossi, al quale il Papa l'haueua leuato: la quale ingiuria quel cardinale haueua molto sentita; onde i Franzesi più che mai haueuano cominciato ad abbracciarlo, et egli dall'altra parte s'haueua molto dimesticato il duca di Firenze, e molto innanzi come huomo Toscano, e vassallo dello stato fiorentino riueritolo e già molto [illegible] pensando all'occasioni, le quali poteuano venire [illegible] per mezo di lui presentato allo'mperadore, et al suo consiglio, et offerto di volere esserli buon seruidore se bene l'opinione comune era che fusse di parte Franzese. e negli affari del concilio s'era sempre ingegnato che tutto il carico, doue si potesse dispiacere allo'mperadore cadesse sopra il cardinale S. Croce altro legato. onde

au-

auuenne che quel Cardinale per questo conto fu sempre allo Imperadore odioso, & abborrito; e Monte in molte parti scusato: di maniera che il consiglio dello'mperadore non n'era in tutto alieno; massimamte che si teneua per fermo che non douesse diuenir Pontefice ambizioso, ne da metter trauaglio nel mõdo per suoi affari, e disegni proprij; ch'era di legnaggio humile, come si sospettaua d'alcuni altri, i quali erano stimati ambiziosissimi, e che cercassino il Papato per istrumento dei loro appetiti; et il duca di Firenze conosciute le difficultà, che erano negli altri, et i pericoli, che si portauano, et estimando honore, sicurtà, et aiuto allo stato suo, l'haueua sempre appresso molti Cardinali fauorito; talche dopo lunghe contese, e molti disagi, e dopo sessanta sei giorni, ch'erano stati rinchiusi la più parte de' Cardinali concorsero a farlo Papa, e seguendolo in Cappella lo adororono Pontefice: ch'erano stracchi, ne vedeuano altro modo d'uscir dell'obligo, che haueuano di creare vn Pontefice [illegible] la lunga dimora, che haueuano fatta in conclaui ha[illegible] aiuto allo stato della Chiesa, e poco mancaua a nas[illegible]dine; essendo le genti molto confuse, e pregn[illegible] Roma la quale era stata XV anni sotto l'imperio di Papa Paulo, e de' Farnesi molto se ne rallegrò; estimando douerne sentire alleggerimento di graue[illegible] hauerne lunga, & honorata pace. Et il duca di Firenze molto [illegible], sappiendo il Pontefice esserli molto ubligato; e pensando da lui douere essere più che alcun'altro Principe honorato, & amato.

FINE DEL SETTIMO LIBRO
DELLA HISTORIA.

DELLA HISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI
GENTILHVOMO FIORENTINO
LIBRO OTTAVO.

Questo nuouo Pontefice cotanto disiderato da tutta Italia alleggerì molto i pensieri di coloro, i quali haueuano sospettato, che cadendo il pontificato in altra persona non fusse principio di nuoui trauagli: però che estimandosi che egli da per se non douesse essere ambizioso, ma da sapere bene, e sauiamente gouernar lo stato temporale, e lo spirituale della chiesa, si credeua per i più, che non s'hauesse à mescolare per cagione di stato con i Principi secolari; ma piu tosto à procurar la pace, e la quiete di christianità e di questo al principio del suo pontificato dette segnale assai manifesto Imperoche trouandosi Parma in mano del sig.r Cammillo Orsino come in diposito da Paulo terzo, sopra la quale i Franzesi, e l'Imperiali haueuano fatto disegno, questi per hauer luogo, e materia da guerreggiare in Italia, alla quale il Re Henrigo haueua volto tutto il pensiero, e quelli di aggiugner di più quella città al ducato di Milano; donde ell'era già stata diuisa, e per [illegible], e per esser più sicuri nel resto delle [illegible], e stati di lombardia. Onde ciascuno d'essi con [illegible] loro arte, e studio haueuano cerco con premij gra[illegible] e promesse maggiori d'ottenerla dal sig.r Cammillo il qual in tutto n'era signore; che haueua non solo il gouerno della città, ma autorità ancora sopra l'armi, e sopra le fortezze. Ma egli come leale, e buon soldato, secondo che sempre haueua promesso, e come conueniua l'haueua guardata alla

trarono. Donò ventimila scudi al cardinal di Trento, il doppio più di quello che diceua douerlisi per ispese fatte al concilio: et in brieue tempo consumò tutto quel di vino, ch'era rimaso del pontificato dell'antecessore, che non era però molto; che alla morte di lui non essendo rimaso in castel santagnolo più che dugensessantamila ducati in sedia vacante per l'esequie honoratissime del Papa morto, e per condur soldati per guardia di Roma, e per le spese del conclaui, e per altre che s'eran fatte larghissime si consumò tanto, che poco vi era rimaso così hauendo procurato i Farnesi, i quali disiderauano il Papa futuro qualunche esser douesse pouero, e poco potente. onde in brieue tutto quel tesoro ne venne finito: oltre che papa Paulo haueua lasciate impegnate, & obligate tutte le rendite della camera à mercatanti per molti anni: di maniera che à Giulio in poco tempo non rimase denari da spendere, e poco haueua onde prouederne e pur li conueniua dar molte prouisioni al fratello Baldouino dal Monte, à Giouambatista suo nipote, ad Ascanio della Corgnia, à Vincenzio de' No[illegible]lciano figliuoli di sorelle: de' quali ciascuno hau[illegible] spendere, che non haueua il Papa à valersi del pu[illegible]a Chiesa. et inoltre però che il duca Ottauio non haueua modo à mantener la guardia che [illegible]ua in Parma; non si conoscendo ancora qual'animo d[illegible]ello dell'Imperadore in questo affare li promise d'aiutarlo [illegible] spesa per la maggior parte di quella guardia; pagandoli [illegible]mila ducati ogni mese, e mantenendoli intanto il grado di Gonfalonier della Chiesa, e del generalato dell'armi. Continuaua ancora di pagar molte prouisioni lasciate dal Papa morto in casa Farnese, e prometteua sempre meglio: e licenziò i caualli leggieri et altre armi, ch'erano à soldo della Chiesa. Rinuesti il Sig.r Ascanio Colonna delli stati di terra di Roma, delli quali da Papa Paulo era stato spogliato per forza. Rende' al Sig.r Ridolfo Baglioni i beni nel Perugino, e l'entrate d'alcune castella de' suoi maggiori; delli quale prima era stato priuato. Il med.mo fece anche à molti altri signori. Alleggeri in buona parte la Citta' di Roma da dazij, e da gabelle, delle quali l'haueua grauata Papa Paulo. Di maniera che quella Citta' e l'altre dello stato ecclesiastico n'erano molto liete, credendolo nimico delle guerre, e vago di far beneficio à ciascuno che donò ad alcuni Cardinali anche denari, e ne prometteua assai piu'. Ma sopratutto diceua publicam.te di voler essere piu che di alcuno altro amicissimo del duca di Firenze, al quale confessaua di douer molto. Onde si speraua che consentendo insieme questi dua principi, com'esso prometteua di voler fare, che quella eta' douesse esser molto felice, e spezialm.te la Toscana. A' questo buono animo del Papa di concedere de' beni temporali si porse occasione di donarne de' diuini i quali si deono molto piu apprezzare. Imperoche questo anno del MDL era tornato il giubileo gia dalli antichi Pontefici ordinato ogni cento anni, poi ritirato à cinquanta, & vltimam.te ridotto à venticinque. nel quale anno il Papa a coloro che visitano Roma, e li altari, doue si guardano le reliquie di San Piero, e di S. Paulo e d'altri santi dona rimessione di tutti i peccati. E percio' à Roma era concorsa gran moltitudine di forestieri à vedere il nuouo Pontefice con diuine cirimonie smurare la Porta santa di San Piero; & à ricever da lui la benedittione, e rimessione de' peccati. Le quali opere

Chiesa; accio che il nuouo Pontefice à suo senno ne potesse disporre: il quale hauendo promesso come molti altri Cardinali à Farnese di renderla incontanente al duca Ottauio, tosto che egli col suo fauore fusse eletto à Pontefice, fra le prime cose in mezo della allegrezza di cotanta degnita' richiedendonelo Farnese subitam.te mandò all'Arciuescouo Sauli vicelegato di Bologna vn brieue, acciò lo presentasse al Sig.r Cammillo; comandandoli che la Citta' di Parma fosse subitam.te consegnata al duca Ottauio, come à vero di quella Citta' signore, prouedendo insieme cinquantamila ducati per pagar le spese, le quali nel guardar quella Citta' haueua fatte; il quale benche hauesse consigliato il Papa che la guardasse alla chiesa, et à ciò confortatolo molto senza opposizione alcuna, o dimora ubbidi incontanente à' comandamenti d'esso, consegnando ad Ottauio la Citta', la Fortezza, e tutti i luoghi, e castelli, che teneua del Parmigiano molto ben custoditi; & in molte parti migliorati, e meglio forniti; togliendo via ogni occasione di trauaglio, che in quell[illegible] potuto sorgere con piacere infinito de' Parmig[illegible]ano di non venire in mano di spagnuoli, o, [illegible] de' Francesi di non diuenir seggio di guerra. che allora procuraua Ottauio con aiuto di Don Ferrando Gonzaga, e con consenso di Cesare che quella Citta in [illegible] modo si traesse di mano delli Orsini, estimandoli piu affettionati alla parte franzese, che alla Imperiale. Volle inoltre il Pontefice che seco nel Palagio habitassero continuam.te il Cardinal di Carpi, e quello di Burgos Imperiali; con il consiglio de' quali, ch'erano tenuti huomini nel gouerno prudenti potesse adrizzare le faccende publiche à tranquillo & honorato fine. E pero che egli era tenuto di fattione franzese, temendo che cotale opinione non li nocesse in questo principio del pontificato appresso lo'mperadore, e sappiendo che niuna altra maggior cagione haueua inimicato tanto il suo antecessore à Carlo Quinto, quanto l'hauer leuato il Concilio da Trento, nel qual Cesare stimaua douer esser grande aiuto al disporre la Germania alla sua volontà, hauendo anche ciò in conclaui promesso à Cardinali imperiali mandò con gran prestezza à quella corte don Pietro di Toledo spagnuolo, il quale era stato in conclaui à presentarli il concilio, et offerirli tutto quello che poteua la Chiesa in acconcio delle sue imprese & affari; & à mostrarli che in tutte l'attioni lo trouerrebbe schietto, e sincero senza simulazione veruna, e tutto contrario à quello, che haueua molti anni prouato in Paulo terzo; non hauendo nel vero Giulio terzo, che così voll'esser chiamato, altro fine nel papato propostosi che la quiete, è'l viuer sicuro, e senza noie maggiori, le quali sogliono trarsi drieto l'ambizione e le guerre: e però confortaua anche Cesare in qualche modo à sicurar la pace con il Re di Francia, offerendo perciò ogni sua opera: che benche hauesse nipoti di fratello e di sorelle, non lo mouevano se non in quanto che li erano di sangue [illegible], e conueniua che nella vita, e nelle attioni loro paressino nipoti di Pontefice. Fu in questo principio molto largo, e cortese. rende il vescouado di Pauia al Vescouo de' Rossi, del quale con molti altri beni per giudizio di Papa Paulo terzo era stato molto innanzi spogliato, compiacendo in ciò à don Ferrando Gonzaga, et al Cardinale di Mantoua, i quali ciò l'impetra-

tra-

udendo lo'mperadore, auuenga che quando primieramente ne seppe la creazione non se lo riputasse amico, che da lui per la leuata del concilio da Trento si teneua offeso, e la larga concessione del concilio, e la buona testimonianza, che gne ne faceua il duca di Firenze, e quello di più che egli per don Pedro di Toledo ne prometteua, estimò che fosse ben fatto; et incontanente mandò ad adorarlo come à Pontefice si conuiene don Luigi d'Auila gran commendatore d'Alcantara; et il Principe suo fighiuolo, parim& Ruigomez suo primo Cameriere, e molto intimo, honorandolo quanto si conueniua, con offerirgli tutto suo potere. Dall'altra parte il Re di Francia, come n'hebbe intesa la creazione, credendolosi amico, come quelli, che in gran parte era stato creato Papa da suoi Cardinali, e tenuto di sua fattione ne sentì allegrezza grandissima: ma l'udir poi l'hauer così tosto rimessa Parma in mano del duca Ottauio, l'hauer chiamati à consiglio Cardinali imperiali schietti, l'hauer conceduto in fauor dello'mperadore il concilio à Trento, & il non hauer ottenuta niuna di alcune grazie, che li haueuano per parte sua domandate i Cardinali franzesi li scemò molto dell'allegrezza, e della speranza, la quale haueua presa di cotale creazione: nondimeno mandò egli ancora à vicitarlo et à baciarli il piede Mons. [illegible] Marescial della Marcia, il duca di Nemors, e'l gran Prior di Francia fratello del Cardinale di Guisa, giouani della prima nobiltà del suo regno, e molto familiari suoi. Il Duca di Firenze lieto dell'hauere il Papa Toscano, e di suo dominio, e da lui anche nella minor fortuna amato, & honorato gli elesse sei de più nobili, e più honorati citadini della sua Città; i quali secondo il costume, come capo della religione christiana il douessero adorare, e renderli publica obedienza; e per honorarlo viè più fra essi mandò Piero Vettori di gran nobiltà di scienza, & eloquenza singulare; il quale con bello, & ornato sermone in nome del duca lo celebrò molto, e lo lodò, rendendoli secondo il costume con li altri oratori la douuta obedienza. Fu questa imbascieria fiorentina dal Papa, e da tutta la corte con maggior pompa che non si soleua riceuuta & honorata; et alla partenza hauendoli il Papa hauuti à conuito à ciascuno d'essi dette ordine di caualleria; et in oltre vna collana d'oro di molto pregio; e perochè egli non hauendo nella sua famiglia altro honore, o, titolo, che il cardinale di Monte suo zio, il quale per virtù, e scienza propria nella corte di Roma era à quel grado salito et al nipote poi aperta la via, ond'egli hora à sommo Pontefice fosse stato creato, disideraua che i suoi fussino di qualche stato, e signoria nobilitati, & aggranditi, si contentò il duca di Firenze pregandonelo il Pont[illegible] diuidere dal suo stato il Monte à San Seuino del conta[illegible] Arezzo patria del Papa, facendone contea, e con sua iurisdizzione darla in feudo nobile, e franco al sig.r Baldouino dal monte fratello del Papa, & à discendenti suoi, aggiugnendoui ancora Innocenzio dal Monte il quale era [illegible] nobile. il quale s'era da piccolo il Papa quando fu legato in Piacenza preso, et alleuato e lo amaua teneramente, e l'haueua fatto dal signore Baldouino adottare in figliuolo, & in lui haueua posta tutta la sua speranza, alleuandolo in ogni grandezza e morbidezza. Mentre adunche l'Italia si godeua vna buona speranza di pace, benche dalla carestia del viuere

fos-

fusse molto oppressata; e che ciascheduna prouincia ne hauesse mancamento: e che la Cicilia, e la Puglia, le quali sogliono souuenire à bisogni de' luoghi men fertili male potessero sopperire, lo'mperadore hauendo uditi i graui, e molti danni, che Dragut corsale con molti vaselli d'infedeli haueua la state passata nelle marine di Spagna, di Cicilia, e d'Italia fatti, haueua disegnato che Andrea Doria con tutte le galee de' suoi regni, e di suo soldo ne andasse cercando per tutto, e lo vincesse combattendo seco; estimando che guerreggiandosi con vn nimico publico, e corsale, à cui il gran signore haueua vietato l'offendere i regni dello'mperadore, mentre che egli era implicato nella guerra di Persia con il Sofi, e ne haueua il peggiore, non si douesse giudicar rotta la triegua: e questo tanto più, poi che questo corsale, al quale tutti li altri con Turchi, come mori faceuano capo in questo tempo stesso s'haueua presa in Barberia vna buona Città chiamata Africa dal nome forse della Prouincia, la quale con vocabolo greco da vn tempio di Venere fu già detta Afrodisio, la quale era molto opportuna à tener infestata la Cicilia, alla quale è quasi à dirimpetto. la qual città duoi anni innanzi per le tirannie vsateli da vn suo signore congiurandoli contro i cittadini della terra vcciso lui, et alcuni Turchi che vi teneua per guardia s'era ribellata dalla diuozione [illegible] e nel miglior modo che poteua si gouernaua à comune, e viuea à popolo, e si difendeua molto bene da nimici. Ma questo corsale, il quale cercaua di farsi nido sicuro vscendo dalle Gerbe, laddoue haueua ricetto con quarantaquattro vasselli di remo, o, più, armati per la maggior parte di Turchi con molta arte se n'era fatto signore: perochè essendo questa città talmente posta in sul mare che la maggior parte di lei ne vien difesa, e cinta: Il corsale di notte hauendo lontano dalla Città lasciato in terra in aguato buon numero di Turchi con l'armata scoperta se n'andò dalla parte del Mare; e quindi cominciò con artiglieria, e con fanti, à combatterla. I mori vedendosi à fronte il nimico tutti corsero dalla parte, donde solo credeuano esser il pericolo per difendersi, e quiui virilmte combatteuano, non stimando portar pericolo d'altronde: Intanto i Turchi, ch'erano rimasi in terra con gran prestezza furono alle mura, e con aiuto di scale, che seco haueuano portate salitiui sopra hebber prima presa la terra, che coloro se n'accorgessero, et entrando con furia n'uccisero forse quattrocento, e li altri fecero prigioni; rendendosi loro poco poi anche la Rocca, e col medmo impeto preser Susa un'altro luogo iui vicino, doue trouò che si fabbricauano alcuni vasselli da corseggiare e se n'insignorì: e dato ordine che Africa, la quale di sito era molto buona meglio si facesse forte; e d'ogni cosa à difesa opportun[illegible]mise, e lasciatoui sufficiente guardi[illegible] fedeli, però che non vi era molto da [illegible]nilsuo nauilio se n'andò à predare. Di maniera che tutte le marine de' christiani erano in continuo pericolo, ne si[illegible] si poteua nauigare. e riusciua il mal[illegible]giore che quest'anno l'Italia, e tutte le p[illegible]uince vicine, e l'Isole erano si magre di viuanda, [illegible]e se per mare del paese del Turco non se ne portaua conueniua che buona parte de' poueri mancassero per fame. Onde e per il bisogno, e per la riputazione imperiale si risolue Cesare che ad ogni modo con esso si douesse combattere; per il che il Principe Doria poste in or-

di-

dine molto per tempo le sue galee di Genoua, ordinò à don Bernardino di Mendozza, il quale guidaua quelle di Spagna, che le hauesse in punto per difesa di quei regni: et egli partendosi da Genoua, e passando da Liuorno menò seco in compagnia tre galee del Duca di Firenze, delle quali Cesare per questa impresa lo haueua ricerco tutte di nuouo di remi, d'artiglieria, e d'ogn'altro strumento à battaglia, et à caccia ottimamte fornite; delle quali haueua il gouerno il sigr Giordano Orsino, il quale s'haueua fatto generale delle cose del mare: Tre ne menò anche del Papa sotto il gouerno del Prior di Lombardia fratello del cardinale Ascanio Sforza santafiore, le quali dopo la morte di Papa Paulo erano rimase à soldo della chiesa; talche con quelle di Napoli, e di Cicilia, e con quattro che n'haueua la religione di Malta si trouò hauere insieme il Doria cinquantaquattro galee: e da Trapani con esse partendosi giunse in Barberia à capo buono, chiamato già promontorio di Mercurio. e quiui dimorati duoi giorni andarono à Calibia; la quale trouarono dagli habitatori d'huomini, e di roba sgombra; quindi furono sopra la Città d'Africa per riconoscerne il sito, e la fortificazione; et hauendola molto bene squadrata, e prouati quei di drento, de' quali alcuni erano usciti fuo[illegible] poco danno dell'una, o, dell'altra parte, saluo che [illegible]ia dalla Terra furono ferite alcune galee, e che [illegible]christiani [illegible]ro fuggire alcuni vasselli di mori, che si scopersono, e parte d'essi abbruciarono e parte presero; che gli huomini si saluarono fuggendosi in terra. il giorno appresso con tutte le galee andarono à Munistero terra di Dragut; doue erano à guardia Turchi e poste in terra le genti i nimici usciron fuori per assalire i soldati delle galee, i quali erano la maggior parte spagnuoli leuati dal Porto della Spezie, e sopra tutte le galee distribuitone buon numero; i quali facendosi incontro alli nimici li hebbero tantosto ripinti nella terra, e seguendoli con gran prestezza in poco d'hora l'hebbero presa, rifuggendosi la miglior parte d'essi nella Fortezza, la quale il giorno di poi con l'artiglieria dalla parte di mare fù cominciata à battere con le galee: ma profittandouisi poco, fù data la cura à don Grazia di Toledo, che à quella impresa con le galee di Napoli dal vice re suo padre era stato mandato, che dalla parte di terra, e più d'appresso vedesse di batterla. Onde esso con sette cannoni, e quattro altri pezzi d'artiglieria minori cominciò à percuoterle il muro; facendosi dalla parte di mare con le galee il simigliante; alla fine essendosi da terra aperta molto bene la muraglia inuerso la sera vi si cominciò à dar l'assalto il quale fù molto feroce, combattendo i mori, & i turchi più valorosam.te di lo[illegible]tume: ma alla fine la forza, e l[illegible]po vn'hora, e mezo, poiche haue[illegible]nciato à combattere sempre crescendo, e sempre rinforzandosi la zuffa, à viua forza entrarono drento, uccidendo gran numero de' nimici; de' vincitori vi rimaser morti sessanta valorosi guerrieri, e molto maggior numero furono i feriti, et vna galea crepandoui drento vn cannone s'aperse, saluandosene le genti e li armamenti. Di questa impresa il sig.r Giordano Orsino essendosi trouato fra i primi assalitori con le sue genti fù molto commendato. Diuisonsi fra le galee li schiaui e 'l Doria ne riformì meglio le sue, che n'haueuano mancam.to

Fatto tale acquisto stimandosi il correr drieto à Dragut, il quale con i suoi vasselli era in corso, e li haueua velocissimi poter esser tempo perduto, e da consumar tutta la state senza alcun frutto, deliberarono douer esser cosa di più vtile lo espugnare la Città d'Africa, e quindi snidarlo. E però il principe Doria con tutte le galee se n'andò per la med.ma costiera alla Goletta, donde si fece dare gran numero di palle, e buona quantità di poluere, & altra munizione; e mandò don Grazia di Toleto con ventiquattro galee à Napoli per gente spagnuola, artiglieria, munizione, e biscotto. Medesimam.te Giouan di Vega vicere di Cicilia, à cui l'Imperadore daua il gouerno della guerra in terra metteua in ordine altra gente spagnuola per menarla seco à quella impresa, lasciando al gouerno di Cicilia don Aluero suo figliuolo: ma in questo med.mo tempo Dragut non si conoscendo atto à combattere con l'armata christiana, & vdendo che in Barberia li era abbruciato il nido con q.ti più vasselli poteua ragunare di corsali per diuertire il male da casa si gittò nel mare di Spagna, e vicino à Valenza dette in terra, prese molti christiani, corse à Maiorca, e quindi ributtato, e fuggendo innanzi à don Bernardino di Mendozza che lo seguiua con le galee spagnuole traghettò in Corsica, predando, e bruciando acciò che si auueniua, e combatte[illegible], e molte delle sue galeotte furono à l'Elba, et all'Isolette vicine, e per le riuiere di Genoua: talche per mare non si poteua se non con gran rischio passare; e molte barche, e fregate, & altri legni insino ne porti furono predati con danno infinito, e spauento di tutti luoghi marittimi: ne all'Elba era altro refugio, correndo l'infedeli per tutta l'Isola che Portoferraio, la doue il duca di Firenze drento alle mura della nuoua Città haueua ordinato che à tutti fosse dato ricetto; che gia le due fortezze, e la Torre sopra il Porto, e l'altra muraglia intorno, essendosi molto sollecitato il lauoro erano di maniera tirate innanzi e d'artiglieria, e di difensori in guisa fornite che drento da ogni gran forza vi si staua ben sicuro. Cercaua quel corsale con questi danni che l'armata christiana per difendere i luoghi proprij di Barberia fosse richiamata a casa, ma in darno: però che il vicere di Cicilia, con comandando lo'mperadore haueua diliberato che quella Città con i denari, e forze di quell'Isola se li togliesse; che nimico tanto potente, e si vicino alla Cicilia & all'Italia era di molto pericolo, e di spesa continua, e grande. si temeua nondimeno che questa impresa non hauesse ad inuitar il Turco a nuoua nimicizia con lo'mperadore, però che la guerra s'imprendeua contro a Turchi vassalli del gran Signore, e se li combatteuano le Terre; il quale haueua caro che la sua potenza, e l'armi si distendessero in Barberia per potersi valer di quella prouincia opposta alla Spagna alla Cicilia, & all'Itali[illegible] haueua in protettione il Re d'Al[illegible]sa, e li altri Turchi che vi s'an[illegible]no. Onde hauendo Dragut occupata Africa la stimaua sua. massimam.te che si conosceua che'l Re di Francia cominciaua a cercare occasione di guerreggiare con lo'mperadore molto più in questo tempo, nel quale dopo lunga guerra hauuta con il Re d'Inghilterra haueua finalm.te ottenuta la pace, e riceuuta Bologna sopra il mare in Piccardia, per la quale quasi continuamente per mare, e per terra con l'Inghilesi sei anni haueua con varij auuenimenti combattuto; nella qual guerra l'Inghilesi per mantenersi la possessione di quella Città

gouernandosi per consiglio di baroni, i quali infra di loro non conuenieno haueuano consumato molto tesoro; e stracchi; e poueri diuenutine haueuano domandato aiuto a Cesare; e non l'hauendo impetrato in vltimo in gran parte per opera d'Antonio Guidotti fiorentino haueuano accettata la pace. il quale più volte a questa, et a quella corte ne andò volando, e ne' campi intorno a Bologna condusse agenti, e procuratori dell'uno, e dell'altro re; da' quali si conchiuse l'accordo che Bologna con tutto il suo territorio si rendesse al Re di Francia, con patto che al Re d'Inghilterra alla consegna di quella Città si pagassero dugento mila ducati; e pochi mesi poi altri etanti, rimanendo sospese tutte l'altre pretensioni, che l'Inghilesi dicono hauer sopra il regno di Francia per cagione d'homaggi non pagati; et altre ragioni; e visi strinse la pace quasi con certa speranza d'hauersi a ristrigner più insieme di parentado, destinandosi ad Odoardo giouanetto re d'Inghilterra la primogenita del Re di Francia, la quale allora era di molta tenera età. nel quale acco[illegible], della quale i Franzesi haueuano [illegible] di quel regno il Dalfino, dandoli per moglie la Regina pup[illegible]. la quale si haueuano prima condotta in Francia; e si conosceua che da quella parte, onde i Franzesi soleuano esser noiati diueniuano sicuri. e tanto più che l'Inghilterra [illegible]uisa, e per le dissensioni de' Baroni, e per la religione condotta a ta[illegible], che quel regno, che da per se soleua esser potentissimo haueua bisogno del sostegno altrui. Onde si cominciaua più che mai a sospettare che il Re di Francia non hauesse animo a far in Italia alcuna nouità; e che cercasse continouam.te occasione di guerra contro a Cesare: e però al Turco haueua tenuto sempre imbasciadore per poter di comun consiglio da questa, e da quella parte combattendo indebolirlo, e torli qualche stato; e questo tanto più quanto che si vedeua lo 'mperadore del corpo mal disposto, e si stimaua che morendo egli in molte parti s'hauesse à far nouità e tanta forza, e sì vnita à diuidersi. Questa disposizione di sì gran principi faceua, che coloro che à parte imperiale si teneuano, stauano in continouo sospetto temendo della grandezza, e della forza del Re di Francia; massimam.te che i suoi ministri con molta astuzia, e doppiezza trattauano le loro faccende. E però che sempre di gran momento s'è stimato alla quiete d'Italia lo stato della Chiesa nell'hauer Papa, o che non parteggi, o che per suoi priuati affari non conuenga con i Franzesi, conoscendosi la parte de' cardinali franzesi nel collegio, e di nazione, e di fattione esser più forte dell'imperiale, come poco innanzi s'era prouato; che se Farnese con i suoi non si teneua con l'imperiali senza fallo alcuno veniua lor fatto vn Papa più à lor senno con pericolo di gran mouimento in Italia, & altroue: onde, e per la quiete della christianità, e per saluezza de' loro stati harebbono voluto afforzare la parte loro nel collegio per ogni caso che fusse potuto auuenire con buon numero di cardinali nuoui, e fedeli; et alla lor parte affettionati [illegible] conoscendosi manifestam.te che molti di coloro [illegible] fatta come ricordeuoli de' benefizij haueuano tenuto con Farnese, e forse Farnese stesso vn'altra volta non harien fatto. E però sollecitam.te proponeuano al Papa cotal pericolo; e lo pregauano che à questo bisogno prouedesse et al pericolo soccorresse: ma egli hauendo cominciato à gustare le dolcezze del Papato più con il senso che con la ragione di quel che dopo si douesse auuenire non molto curaua, tutto inteso à far grande quel suo allieuo fanciulletto di poca speranza, e di niuna grazia, ne appresso à' suoi, ne appresso alla corte; al quale per la morte del cardinale Cibo alcune buone badie vacate li haueua date, & altre rendite grandi di chiese; e poco poi non potendo sofferire indugio alcuno lo fece eleggere à cardinale, dandoli il cappel suo con infinito dispiacere di tutti coloro che l'amauano, e massimam.te de' suoi, parendo à tutta la corte che non riuscisse quel principe, che haueuano sperato; però che le faccende del papato spregiaua, e consumaua la maggior parte del tempo in diletti vani; e lasciaua gran parte delle cure al cardinal Crescenzio; il quale però che non se li opponeua à cosa alcuna fra tutti li altri si haueua eletto, à cui commettesse le cose di maggior importanza. e pareua à molti cosa nuoua, che quando era cardinale, e prima hauesse adoperato con molta lode nelli affari della chiesa, & hora diuenuto pontefice fosse cotanto, da quel che esser soleua mutato: ma ha gran forza nell'animo de' più, e spezialmente degli ignobili vn[illegible] subita mutazione di fortuna et era il danno della poca cura del Papa [illegible]a chiesa, e della corte romana, ma di tutto il popolo ancora di quella città: però che quest'anno del giubileo v'era concorso gran numero di forestieri [illegible] s'era fatto prouedimento alcuno di grano per mare; e la [illegible] cominciata molto per tempo grand.ma, et ogni [illegible] ve montaua il pregio del pane et era pericolo in breue di mancam.to di [illegible], non vi se ne trouando bene spesso à fornai: talche fu mestiero che dal duca di Firenze, e dal vice re di Napoli, e di Cicilia con gran disagio loro fusse souuenuto, e di Prouenza, e di Spagna ancora; che i mercatanti non hauendo ordine il publico da pagarlo à porti del Papa non ne voleuano condurre altrimenti s'era proueduto in Firenze, nel cui stato, benche il mancam.to per le male ricolte ne fosse grand.mo, per la buona cura, che ne prese il duca, essendosi, com'è costume di quella Città creati Vficiali d'abbondanza vi se ne condusse tanto di paesi lontani, e diuersi; che bastò à nutrirne il popolo, et il contado, e ne auanzò; che insino di Holanda e de' paesi bassi con lunghissima nauigazione per l'oceano ne condussono à Liuorno i Mercatanti fiorentini. vero fu che per la fame vniuersale hauendone tutta l'Italia bisogno si vende per tutto molto caro: e molti poueri, e mendichi non potendo sopperire alla vita furono dal duca publicamente souuenuti; che molti mesi in ciascuno de' quartieri della Città ogni mattina per limosina si distribuì gran numero di pane; che tal volta furono sei mila, e più coloro che andarono per esso, concorrendo gran parte del contado per la carestia nella città, e molti figliuoli piccoli dai padri e dalle madri, non li potendo nutrire furono per le vie miserabilm.te abbandonati. onde fu chi per carità ne prese la cura, e furono riceuuti in alcuni spedali separatam.te i maschi dalle femmine, e di limosine loro proueduto il viuere, & altre cose [illegible]; e non hauendo altro modo vi furon per molto tempo mantenuti; il qual'ordine ancor dura. [illegible] nipoti del Papa, (per tornar à quello, che si diceua) il sig.r Giouambatista di Monte s'era dato à parte imperiale, e disideraua nel mestiero dell'armi diuenire grande, & honorato, & haueua cominciato à tirar soldo da lo'mperadore, benche i Franzesi hauesser tentato di tirarlo dalla loro; e seco teneua à prouisione molti buoni & arditi soldati, ne' quali molti denari spendeua. la qual cosa era contro al voler del Papa; estimando ch'ella li potesse recare noia. Ascanio della Corgnia nipote di sorella haueua presa parte franzese ch'era huomo di guerra, e di valore: à costui il Papa haueua assegnata buona parte dell'entrate publiche di Perugia, e fra questi duoi era non poca emulazione. Vincenzio de' Nobili da Montepulciano nipote anch'egli di questa buona fortuna cercaua di auanzarsi; à cui il Papa haueua dato à gouerno la Città di Ancona, & al sig.r Giouambatista Nepi con la Fortezza, e poco poi Fermo nella Marca. Ma il sig.r Giouamb.a pronto allo spendere di nulla pareua si contentasse. Al sig.r Baldouino suo fratello, quale li amici del Papa harieno voluto cardinale per farlo capo, e darli honore del gouerno delle faccende non volle consentire, concesseli bene il ducato di Camerino: ei haueua posta tutta la sua cura nel Cardinal di monte, che così volle si chiamasse quel suo nuouo Cardinale, che si haueua alleuato; talche coloro che volentieri erano concorsi à farlo Papa, e procuratili aiuti non se ne sadisfaceuano v[illegible]lo cotale; temendo che sendo tale nel principio del papato, [illegible] à lun[illegible] diuenire più stracurato, e senza pensiero alcuno, che s[illegible] posto tutto il suo amore, e tutto il suo studio in vn giardino, doue dimoraua la maggior parte del [illegible]; e vi faceua fabricar palazzi e logge; adornandole di [illegible] e marmi pellegrini e d'ogni altro raro, e ricco lauoro, spendendoui gran quantità di denari. Onde i cortigiani, et altri, alli quali la cosa importaua se ne disperauano. E don Diego di Mendozza imbasciador cesareo, conoscendolo molto per tempo haueua scritto allo'mperadore, che il Papa era da farli fare ciò che huomo volesse con metterli paura, volendo solam.te intendere à suoi diletti. A questa poca cura, che si prendeua il Pontefice delle cose publiche s'aggiugneua vn'altro pericolo, che uedendosi i Farnesi dallo'mperadore dispregiare, e temendo della fermezza del Papa si dubitaua che non hauessero a prender alcun partito nelli affari di Parma che hauesse a dar cagione di trauaglio all'Italia. e questo era che hauendo il Cardinal Farnese nel conclaui tenutosi fermo con la parte imperiale a non concorrere in alcuno di quei cardinali, i quali erano sospetti allo'mperadore, e fatto in ciò migliore, e piu leale seruigio che i ministri proprij di Cesare haueua sperato di riceuerne qualche premio. E pero haueua mandato a quel gran Principe Giuliano Ardinghelli a domandarli Piacenza per Ottauio suo fratello, a cui ell'era stata tolta, sperando che almeno li douesse esser confermata Parma, e renduto tutto il territorio del parmigiano; del quale don Ferrando Gonzaga, come altroue si disse, dopo il caso del duca di Piacenza haueua presa buona parte e fortificatala. et a questa voglia de Farnesi faceua anche fauore il Papa, che haueua commesso al Pighino, quale haueua mandato Nunzio alla corte per conto del concilio che a suo nome ne ricercasse lo'mperadore: massimamente hauendo Cesare molto premiati i cardinali che nella creazione del pontefice se li erano mostri fedeli; come anco haueua fatto il Re di Francia alli suoi. e tanto piu che il Papa harebbe voluto, sicuritosi Ottauio [illegible], e riconciliatosi allo'mperadore leuarsi dalla spesa, la quale per guardia di quella Citta sosteneua. Ma Cesare [illegible] consiglio di don Ferrando Gonzaga nimico piu che mai a Farnesi, il qual diceua che non gli bastaua l'animo a difender lo stato di Milano hauendo Parma nimica, haueua fatto risponder al Cardinale che di lui si marauigliaua douendosi al ducato di Milano cioe allo'mperio non solamente Piacenza, ma

Parma ancora, con tutto quello che i Farnesi vi teneuano: e che se bene al Papa morto ne fu data gia alcuna speranza, hora mutatesi molto le condizzioni de tempi si conueniua adoperare altrimenti: la qual risposta haueua molto conturbato il Cardinal Farnese, e tutti i frategli; alli quali cominciando a temer piu che mai delle forze di don Ferrando Gonzaga molto vicine varie cose, e diuerse si girauano per l'animo. la qual mala disposizione conoscendo il Re di Francia per via d'Horazio Farnese disegnato suo genero faceua tentare il duca Ottauio, accio cedesse quella Citta con ogni sua ragione ad esso Horazio, e che egli in quella vece entrasse nel ducato di Castro con tutto quello che teneuano i Farnesi in terra di Roma; promettendo egli che con tutte le sue forze prenderebbe la difesa d'Horazio, e di Parma, e la protezzione di tutta lor casa; offerendo inoltre di ristorargli largamente se danno alcuno dallo'mperadore i frategli Farnesi ne sentissero. Ma questo partito non piaceua ad Ottauio. e si raccomandaua intanto allo'mperadore, e se li offeriua buon figliuolo, e fe[illegible]uidore, pur che non li fosse fatta tal forza, che hauesse a pren[illegible] partito [illegible] per se, e per altrui. che gia si cominciaua a conoscere [illegible]pa nel difender Parma si stancherebbe, che l'haueua accennato: et i Farnesi con le facultà e forze di casa loro non erano bastanti a farlo. Il duca di Firenze [illegible]endo il pericolo d'accendersi guerra in Lombardia vicino alla Toscana consigliaua il Papa, & i ministri imperiali per bene d'Italia, e sicurta delli stati, che a Farnesi si desse qualche sadisfattione e si mantenessino a parte imperiale; che essendo tanto offesi, di animo virile et anche tenuti in sospetto, era pericolo che non si gitassino a qualche partito, onde il lor fuoco con la rouina altrui s'hauesse poi à spegnere: ma questi consigli non erano uditi, et à Farnesi date parole; temendo forse Cesare per rispetto della nimistà con don Ferrando di lor fermezza: estimando che la paura di perder le rendite degli stati, e de' beni, che loro haueua proueduti Papa Paulo nel regno di Napoli, et altroue li hauesse à mantener in fede; e che in ultimo stracchi douesser cederli Parma, e prenderne quella ricompensa che à Cesare fusse paruto lor di dare. Le quali cose conoscendo il duca di Firenze, e quasi certo dell'animo de' Farnesi, e uedendo per il mar tirreno andare spesso attorno armate di Infedeli, e portarsi pericolo dell'armata Franzese, e stimando che à guerra in breue si douesse venire, massimam.te combattendo l'armata imperiale Africa, onde si pensaua che la triegua col Turco ne verrebbe rotta, et il pericolo, et il danno, che dalla parte di Piombino malguardato da don Diego alla Toscana, & alla Italia ne poteua venire, faceua ogni sforzo che quel luogo, secondo l'obligo dello 'mperadore li venisse in mano: il qual giusto disiderio aiutaua molto il Pontefice, consigliandone spesso lo 'mperadore; e comandando al suo Nunzio che facesse impresa che di quel luogo lo 'mperadore si assicurasse, o, guardandolo meglio, o, dandolo al duca Cosimo, à cui lo doueua; il che quel Prelato eseguì ottimam.te ma in nulla si mosse lo 'mperadore promettendo bene, e mandando la cosa in lunga: talche nel mezo della pace per questa cagione non si poteua star senza noia. che lo 'mperadore, o, non curando le cose d'Italia, o, lasciandone il gouerno alli suoi ministri era tutto inteso à fermare, e disporre la Germania alli suoi disiderij. E però hauendo ottenuto che il concilio si rimettesse à Trento, e fatta prima

giu-

Christianità, o, almeno alla sicurezza delli stati, e regni tanti che possedeua. conciosia che dalli auuersarij grandi che ha hauuto Cesare sempremai non si sia difeso tanto, e mantenutosi i regni con le forze degli Spagnuoli, quanto con l'autorità dello imperio, e con le genti d'Alemagna; le quali sono state sempre pronte à scender in Italia per difender lo stato di Milano, à correre ne' paesi bassi per mantenerli la Fiandra; la quale più volte assalita dalle forze del Re di Francia vicino da ogni pericolo dall'armi tedesche è stata liberata: che il Re di Spagna con li suoi tanti e sì potenti stati senza cotal degnità, & aiuto hauendo le forze diuise malageuolm.te l'harebbe potuta poi mantenere; e che ogn'altro che fosse stato imperatore, non hauendo li aiuti, che ha hauuto Carlo Quinto dalli altri regni suoi, non harebbe potuto, ne con egual degnità, ne con pari sicurezza mantenersi il titolo dello 'mperio mancando della Fiandra della Borgogna, della Spagna, e di buona parte d'Italia. atteso massimam.te che Carlo Quinto tanto potente, e tanto grande, e di tal valore, e con tanti aiuti ha hauuto alcuna volta che fare à mantenerlo. Queste ragioni [illegible] altre si allegauano da coloro, i quali consigliauano lo 'mperadore ch'erano per lo più Spagnuoli cupidi di dominare per tutto à procacciare con ogni arte, e studio questa grandezza. Onde si prometteua al Re de' Romani, e [illegible] figliuoli parentadi, retaggi, e grandezze; & in questo tempo aiuti contro al Turco grandi per ricuperare l'Ungheria. [illegible] questa proposta non piaceua ne al Re de' Romani, ne al Re di Boemia suo figliuolo, il quale dimoraua con la moglie in Hispagna con l'animo da ciò molto lontano; & hauendo udita pratica cotale faceua intender à suo padre, & allo Imperadore.

che ad ogni modo se ne voleua tornar in Germania, la doue era molto stimato, disiderato, e tenuto caro. Non piaceua anche questa pratica alli elettori dello 'mperio, li quali vi doueano consentire, non temendo forse di niuna cosa piu che d'hauer imperador tanto potente, che li potesse forzare ad vbidirsi; essendo loro alcuna volta paruto troppo graue à sofferir Carlo Quinto; e però secondo lor costume tardi veniuano alla dieta; e Cesare haueua caro di terminarla tosto, e coloro di allungarla q̃to poteano. Ma mentre che queste cose in Germania si trattano l'armata imperiale era tornata sopra Africa; hauendo da Napoli, e di Cicilia portatiui quattromila spagnuoli fanteria molto valorosa e Giouanni di Vega vicere di Cicilia, sotto il cui reggimento si faceua la 'mpresa, conducendo seco molta artiglieria grossa da batter le mura, et altra minore per difesa del campo, e delle galee, e munizione in gran copia. Giunsono alli xxvj di Giugno, e fra duoi giorni furno sbarcate l'artiglierie, e le genti; delle quali si fece duoi squadroni: à l'vno, ch'erano spagnuoli di Napoli si dette per capo don Grazia di Toledo, al quale fu commesso che caminasse con essi sopr'vn luogo che soprastaua dalla parte di terra alla Citta non molto lontano, e quiui prendesse alloggiamento. Il vicere poi con l'altro squadrone delle genti di Cicilia hauendo prima vicino à Mare fatto vn ricetto per le munizioni; e lasciateui due compagnie di spagnuoli a guardia si alloggiò poco di là da don Grazia di uerso la campagna in luogo molto ameno, e di sua natura assai forte; donde hauendone con poca fatica cacciati i Mori chello teneuano, trouò la gente buoni habitatori, et acque

dol

giurar fedeltà al principe suo figliuolo, e riconoscerlo come vero herede dalli stati de' paesi bassi, come di sopra si disse, riserbandosene nondimeno il gouerno; e parim.te al ducato di Milano, riceuendo per comandam.to di Cesare l'vn ministro da l'altro i giuramenti e la fede in nome del Principe, e da i uassalli altresi con esso se ne andaua ad Agusta mostrandoli lungo il Danubio le fatiche da se sostenute, & i luoghi acquistati nella guerra de' protestanti, la doue haueua fatti chiamare li elettori, et altri principi; e reggimenti di Germania per celebrarui vna dieta, nella quale voleua che si proponesse il concilio generale per à Trento, & alcuno buono ordine per la quiete di Germania, la quale per quel nuouo modo di religione era molto confusa, non volendo coloro, che al Lutheranesmo erano auuezzi: ch'era la maggior parte in alcun modo leuarsene che per tutto anche doue dimoraua la corte di Cesare publicamente si predicauano i dogmi di Luthero: et vna Citta chiamata Maldenburgo vicina alla Sassonia, non hauendo voluto riceuere lo Interim era stata messa in bando imperiale, e da i vicini, e da il suo clero priuato da lei delle chiese, e de' beni sosteneua gran guerra; et i ribegli di Cesare, et altri che desiderauano [illegible] la prouincia trauaglio la difendeuano, et aiutauano; e bisognò che la camera imperiale concorresse con denari à cotal guerra, e pagasse le genti à Maurizio duca di Sassonia elettore, che l'assediaua, benche non meno li assediatori, che li assediati fossero Lutherani. Voleua anche lo 'mperadore, che a questa dieta si proponesse, e si stanziasse, che al Re de' Romani quando il bisogno lo ricercasse dalla camera imperiale si desse aiuto di denari contro al Turco Il qual Re era già venuto ad Agusta quando in mezo di molte armi vi giunse Carlo Quinto, e don Filippo suo figliuolo, et erano entrati in isperanza che quel Re si douesse insignorire della

Transiluania prouincia dell'Vngheria, la quale possedeua la Regina Isabella gia moglie del Re Giouanni con il suo fighuolo vnico; i quali vsciti si di Buda cola dal Turco erano stati lasciati regnare, tenendoli in sua protettione. Dalla Regina s'era diuiso fra Giorgio vescouo di Varadino, il quale ne haueua tenuto il gouerno, et in quella prouincia era di molta autorità, e fra quei popoli haueua gran seguito, et hora combattendo contro alla regina domandaua aiuto al re de' Romani; promettendo in brieue di farlo signore di quel regno, che se li apparteneua com'a' Re d'Vngheria. Onde si cominciaua a' vedere che anche da quella parte con il Turco si verrebbe a' guerra, o, per la difesa di quella regina alla quale il Turco per raccomandigia di quel regno era obligato, o, però che il Re de' Romani contro alla volontà de' ministri d'esso haueua preso a' fortificare vn luogo vicino al fiume della Tissa, che si chiama Tanoleh; onde e agieuole il passo in Transiluania, e comandauano i Turchi che si disfacesse, altrim.te che stimerieno la tregua rotta, e mouerebbono l'armi; e già di qua, e di la si metteuano gente in ordine per combatterui. Questo bisogno d'aiuto che haueua il Re de' Romani dalla Germania, e'l credersi che potesse diuenir signore della Transiluania daua speranza a' Cesare & al Re suo figliuolo che si potesse ottener da quel Re, e dalla sua Casa, e dalla Germania che dopo Carlo Quinto la degnità dello'mperio si traportasse nel Principe di Spagna suo figliuolo: a' che Cesare e tutto il suo consiglio con ogni studio, e sollecitudine intendeuano: disiderando che la potenza di Cesare vnita con li altri regni in sua discendenza si mantenesse; o, aspirando alla monarchia di

chris-

dolci di pozzi freschi, e frutte, e hortaggi da rinfrescarsi, che ne haueuano bisogno; e da vna parte erano difesi da vno Stagno il quale, benche la state non hauesse acque non si poteua però da caualli passare. Fu nel camminare, e nello alloggiare da nimici lor data poca noia; però che i Mori, et i Turchi ancor che vscissero della terra, e cominciassero a' scaramucciare tirando l'artiglieria dalle mura, e vi vccidessero alcuni Spagnuoli non dimeno ben volentieri senza molto volerli prouare tornarono alle lor difese, e nella Terra. Il vicere andò diligentem.te squadrando il sito, e la fortezza della Città; e la trouò più forte e più difesa che non s'haueua stimato, e che non li era stato riferito: che i Turchi in quel tempo, che l'armata s'era partita per andar alla Goletta, e poi in Cicilia, & a' Napoli, stimando di douere hauer la guerra a' casa s'erano con gran sollecitudine ingegnati di condur nella terra de' luoghi vicini q̃to haueuano potuto da viuere, e s'erano forniti di munizione; e messo drento vn capitano turco con dugento compagni, i quali erano campati da Munistero, e da Susa, e [illegible], & altri luoghi molto ben forniti a' difesa: talche la [illegible] poteua [illegible], e di molto tempo: ma non per tanto erano i Christiani dalla parte di terra aiutati di alcune cose da viuere: imperoche fra terra era il Re del Caromano il quale per esser nimico de' Turchi, l'imperio de' quali comunem.te [illegible] i Mori parendo loro sotto Turchi esser in conto di schiaui prometteua di tener fornito il campo di carne, e d'alcune altre cose, e co' suoi caualli difenderli dalla parte di terra. Con questa fidanza adunche hauendo fatte lor trincee, e condotte l'artiglierie risoluerono i capi di voler appressarsi alla Terra, e combatterla; La quale è in tal modo posta sopra il Mare, che più delle tre parti d'essa ne vengono difese: pero che ella siede in terra la quale si sporge tanto in mare cosi basso, che altro che da due parti non vi possono le galee approdare. Un luogo d'esso e' capace di diece solam.te, e l'altro di due; tutto il restante ha' in modo l'acque basse che' legni armati non vi hanno luogo; et e' quasi di pari spazio posta in mezo dalla parte di Ponente dalla Goletta, e da Tunisi; e dalla parte di Levante dall'Isola delle Gerbe. La parte d'essa, ch'e' da terra ferma ha cinque torri, e mura molto buone, et in luogo piu rilevato un rivellino in forma di fortezza, che esce molto fuor delle mura, e difende la muraglia per fianco

Fu molta dissensione fra i capitani donde si dovesse combatterla, estimando alcuni doversi prima battere il rivellino, che quindi agevolm.te si poteva prendere tutta la Citta': altri, parendo il luogo troppo munito consigliavano che si dovesse prima batter le mura della Citta', come piu debili, e piu atte a' vincersi, alla quale opinione si attennero i piu: et il primo di Luglio con ventitre cannoni con infiniti colpi cominciarono a' batter le mura, le quali trovarono piu dure, che non si havevano stimato. e dopo l'haver molto battutele non si risolverono a' dar' l'assalto, essendo nato tra i capi dell'esercito, e spezialm.te fra il Doria, e 'l Vicere molte contenzioni conoscendosi la cosa pericolosa, che non pigliando la Terra poteva esser la rovina di quella impresa, e per la perdita delle genti, e molto piu per la riputazione; la quale in quel luogo importava il tutto. Onde dopo sette giorni ne ritirarono l'artiglieria havendo dato tanto spazio alli nimici che drento si poterono molto bene riparare, et era pe=

pericoloso lo sforzarli; e da quella parte entrar nella Terra. et havendo in quella batteria consumata la maggior parte della polvere, e delle palle vollono tentare di prendere il rivellino di assalto, il quale, come noi dicemo, si sporgeva fuor della Terra; et era molto ben difeso, che drento vi dimorava il capo della guardia con dugento turchi soldati molto valorosi; e quindi facevano gran guerra: pure havendoli i giorni dinanzi abbassatele in molte parti le mura con l'artiglieria pensavano i christiani poter venir lor fatto di prenderlo, e che preso quello fosse vinta la Terra: pero divisarono che l'affronto si facesse una mattina allo schiarir del giorno, e che nel med.mo tempo le galee dalla parte di mare con l'artiglierie, e con iscale s'accostassino alla Terra, e la combattessero, e facesser forza anche quindi d'entrar drento, e la pruova pareva di poter riuscire; che le difese de' nimici del rivellino erano in modo dall'artiglierie state battute, che i nimici sopra non vi potevano stare a' attendere e li spagnuoli con le trincee erano andati presso alle mura, che con li archibusi non lasciavano che alcuno per difenderle potesse scoprirsi. Li spagnuoli addunche messisi in ordine un'hora innanzi giorno piu tosto che non conveniva con grande impeto corsero a' dar l'assalto, ma le galee al med.mo tempo dalla parte loro non si mossero, ne tentavano affrontare la Terra: tal che non si giovo nulla in favor di coloro, ch'erano andati a' combatter il Rivellino: i primi de' quali fattisi vigorosam.te innanzi salirono il muro, ma non essendo stati seguitati da gli altri furono costretti a' ritirarsi, lasciandovi di loro trenta morti, e settanta o piu rimenandone feriti. Le galee poi al di chiaro andarono sotto la Terra, e le prime furono le tre del Duca di Firenze: ma essendosi ritirati li spagnuoli, e drento ogni cosa ben messa in difesa, non vi profittarono niente. Il non esser riuscita questa pruoua e l'hauer trouati i difensori molto forti, e molto pronti aggiunta la discordia de' principali haueua fatto sbigottire quella fanteria à marauiglia; e pure era la migliore di christianità. I nimici volendo render il cambio indi à pochi giorni vna mattina per tempo assalirono le trincee degli spagnuoli da tre parti, e da tutte ne furono ributtati con poco danno di qua, e di là, che l'assalto loro fu molto lento. l'assedio se n'andaua in lunga, ne si uedeua doue la 'mpresa hauesse à riuscire; e ciò per le graui discordie, ch'erano fra i capi, volendo il Doria in tutto comandare in Mare, che di ciò era arbitro, et il vicere in terra: et hauendo l'impresa bisogno dell'vna, e dell'altra forza vnita, ne cedendo l'vno à l'altro in nulla non si pigliaua partito veruno, che buon fusse, ò da riuscire: e già cominciaua il numero de' soldati à scemare; & ogni giorno per le molte fatiche, e disagi vi se n'infermaua qualcuno: onde risolverono di mandare à Napoli per nuoua fanteria spagnuola, non estimando quelli che vi haueuano bastante à dar l'assalto quando fosse bisognato. Dragut poiche hebbe scorso con gran presterza le marine di Spagna, di Cicilia, d'Italia, & abruciato, e depredato molto paese, e presi molti christiani, hauendolo per la fame lasciato i più de' corsali che non haueua modo à nutrire tanti, i quali si rimaso^{ro}no fra l'Elba, la Corsica e Sardigna; e tutta la state tennero in continuo spauento le marine, non li riuscendo per danno che facesse di spiccare da i liti africani l'armata christiana, con quattordici

vasselli

vasselli se ne passò in Barberia; e lasciatili vicini ad Africa à trenta miglia con le miglior genti, che hauesse di Turchi, e di Mori che lo seguiuano se n'andò vicino ad Africa per far pruoua se hauesse potuto di dar alcun soccorso alli assediati; la venuta del quale hauendo spiata il vicere da vn Moro che con alcuni altri seco haueua menato Luigi Peres Vargas spagnuolo gouernatore della Goletta, lo quale haueua mandato à chiamare, stimandosi il consiglio suo, e'l valor molto in questa guerra, che in Barberia si faceua: peroche egli con i soldati della Goletta con turchi, e con mori continouam^{te} combatteua, et i modi, et i costumi loro sapeua tutti. Vdendo adunque che Dragut era venuto in paese con animo di soccorrer la terra assediata, e che seco haueua menati settecento turchi, e molto maggior numero di mori à piè et à cauallo, quali haueua raccolti in Barberia, e che vn giorno determinato doueua egli assalire il campo, e li assediati vscir fuori à combatter le trincee, il giorno stesso che ciò si doueua eseguire vscì il vicere con cinque compagnie de' miglior soldati che hauesse per andar à far legne in vn vliueto vicino al campo vn mezo miglio per vso degli alloggiamenti, lasciando Don Grazia di Toledo che tenesse diligente guardia alle trincee; ne prima fu arriuato al luogo, che se li scoperse sopra quattrocento Turchi e numero molto maggiore di Mori, con i quali si appiccò vna fiera scaramuccia. la quale durò tanto che alli spagnuoli archibusieri cominciaua già à mancar la poluere, e le palle; e cominciauano à ritirarsi: il che vedendo il vicere mandò tosto chiamando don Grazia che con tre compagnie nuoue lo soccorresse; il che egli fece incontanente, hauendo prima rispinti nella Terra i nimici, i quali da tre parti erano andati ad assalire al med^{mo} tempo le trincee; e ciò haueua fatto con tanta furia di soldati, e d'artiglieria, che temendo coloro che guardauano le porte della Città, che i nimici con i loro, che li seguiuano non entrassero nella Terra per quelle non li vollono riceuere. Onde furono forzati lungo le mura fra scogli, e per l'acque basse dalla parte del mare ritornarsene drento. Questo soccorso giunto, e rappiccata la zuffa gagliardam.te i nimici stracchi si cominciarono a ritirare, lasciando molti morti di loro alla campagna, e de migliori, che seco hauesse Dragut; e molti più ne riportaron feriti. In questa fattione oltre ad alcuni altri franchi guerrieri rimase morto Luigi Peres Vargas, quale dicemo esser venuto dalla Goletta molto valoroso, e lungo tempo esercitato cap.^{no} il quale con una squadra d'archibusieri messosi ferocem.te fra inimici, che già guadagnauano campo sopra li spagnuoli li fece da prima volgere; e cacciandone i nimici prese un luogo rileuato, onde poi sempre i suoi hebbero il vantaggio nella zuffa, quindi valorosamente co[illegible]ndo, e dando animo a suoi, e di sua mano hauendo ucciso alcuni de nimici, fu da un'archibuso passato. La morte di [illegible]to valoroso guerrere, e d'alcuni Alfieri, e di altr[illegible]n soldati morti, e feriti, temperò un poco l'allegrezza, con la quale li spagnuoli vincitori tornarono al campo, essendosi con i suoi ritirato Dragut. Questo giorno si fece gra[illegible] assai, essendosi vinto il nimico in campagna, e cacciati con grande spauento i nimici nella Terra; e s'acquistò assai di riputazione, e che fra i Mori costum[illegible] a seguir la buona fortuna giouò assai. Tornaron poi inverso la sera i Turchi di nuouo ad assalire il campo e le trincee, ma lentam.te, e furono con poca fatica ributtati. Dragut tentata infelicemente questa fattione, ne

essen-

essendoli riuscita cosa, che volesse, si ritirò alli suoi vasselli, e quindi alle Gerbe, aspettando che fine douesse hauer la 'mpresa della quale per i christiani si cominciaua a sperar bene; ma erano molto scemati di numero; che di quattromila Spagnuoli che vi si sbarcorono non se ne rassegnauano più che dumila quattrocento; e già n'erano morti meglio che quattrocento; e molti ne giaceuano infermi; che il campo, douendouisi quasi ogni cosa portar di Cicilia, di molte sofferiua mancamento; pure, come noi dicemo, il Re del Caromano per odio, che portaua a Turchi in tutta questa guerra fu buono, e fedel compagno, et in ultimo in su la riputazione di questo poco di vittoria cominciò a tener il campo meglio fornito di carne. Era già stato l'esercito in quel luogo più di quaranta giorni; ne si vedeua modo come quella Città per forza si potesse prendere: e lo starui ad assedio lungo portaua seco pericolo che le galee a quella spiaggia venendo inverso l'ultimo dell'autunno per tempo auverso non si rompessero. onde preser consiglio di auacciare l'impresa; e trouandosi hauer logoro gran numero di palle di ferro, che haueuano tirato più che quattromila colpi alle mura, ne hauer molta munizione, e mancam.to di soldati hauendone mandati solam.te quattrocento il vicere di Napoli inuiarono con gran prestezza Marco Centurioni a Genoua con x galee, acciò di Piamonte fosse lor mandati spagnuoli; & a don Ferrando Gonzaga, che senza fallo li mandasse. et al Duca di Firenze chiesono in gran.^{mo} seruigio palle da cannoni, e poluere; il quale tantosto prouide loro dumila palle di ferro, e cento migliaia di libbre di poluere, quali si caricarono a Liuorno, doue il Centurione per questo conto haueua lasciate due galee, e con l'altre er'andato à Genoua: donde con licenza di Cesare hauendo prese quattro compagnie di spagnuoli, tre del Piamonte, et una di Piacenza che furono mille dugento fanti con essi, e con la munizione tornò tosto alla spiaggia d'Africa: doue i signori del campo haueuano conchiuso, oltre alle batterie di terra, le quali riusciuan dure, e di maggior pericolo, di farn'una dalla parte del mare; hauendo prima tentate caue sotterra, e testudini, o trauate per andar coperti alle mura per scalzarle, et abbatterle. ma nulla era giouato, che le mine intopparono in parte dura; e non poteron vincerla; e le trauate dalle artiglierie furono disfatte. Fecero adunche con nuouo modo un piano di traui sopra due galee disarmate d'Albero, e di Antenne congiugnendole, e legandole bene insieme di maniera gagliardo che sopra vi si tirarono molti cannoni da battere, e si poteuano con i remi accostare, e discostare dalle mura. et erano in modo difesi, e coperti che non erano meno sicuri, che se in terra fossero stati: et in un tempo med^{mo} da due parti della Terra più basso che doue haueuan fatta l'altra batteria, e da questa di mare cominciarono a batter con gran furia. E poi che da ciascuna delle parti fu aperta la muraglia conuenientem^{te} si cominciò un'assalto molto feroce che i mori, et i Turchi combatteuano a corpo a corpo, e si lasciauano prima uccidere che abbandonare il luogo loro. Ma dopo un lungo, e sanguinoso combattimento, quelli che combatteuano la parte del Mare cominciarono a passar drento, ch'erano le genti fresche venute nouellam^{te} d'Italia, ch'era luogo meno pericoloso degli altri; al quale tutti li altri corsero, che la scesa nella Terra d'altronde era di maggior pericolo: e quindi con molta strage de' nimici si apersero la via nella Terra.

e

e dugento Turchi, i quali s'erano ritirati nel Riuellino faceuano valorosa difesa; ma alla fine furono vinti, e la maggior parte uccisi. li Spagnuoli fra morti, e feriti furono cencinquanta ma tutti huomini di pregio, capitani, Alfieri, e gente di straordinario valore. Venne in poter di Giouanni di Vega vicerè un parente di Dragut, et il cap^{no} della difesa. Li schiaui furono intorno à settemila fra maschi femmine, ed'ogni età; che poca altra preda vi si fece; non hauendo i Mori per le case quasi cosa alcuna; e quel che vi era da viuere consumato. Li schiaui secondo l'ordine si compartirono per le galee, delli quali molti, per fuggir la seruitù si gittarono in Mare. Fu in questa impresa molto commendato il valore di don Grazia di Toledo, e del sig^{r} Giordano Orsino generale delle galee del Duca di Firenze; il quale in una scaramuccia, mentre che difendeua le genti, che si ritirauano fu da un moro à cauallo ferito in un braccio. I gouernatori dell'armata, poi che hebber presa quella Citta e postaui guardia spagnuola dimorando a quella spiaggia più che non si conueniua nel riformirla furono soprapresi da una tempesta di vento si grande, la qual durò quattro giorni che mancò poco che tutte le galee non si rompessero; pure, hauendo riceuuto molto danno, e massimamente de' remi a Trapani se ne tornarono: hauendo anche nel viaggio portato pericolo, che le galee qual quà, e qual là furono da venti contrarij traportate; e dopo molto di fatica, e di tempo ricouerarono ne' lor porti: doue ad agio il verno si poterono ristorare. Della presa di quella Citta, come che la facesse gran sicurezza alla Cicilia, & al regno di Napoli, et a tutte le marine d'Italia nondimeno s'udiua che'l Turco si teneua molto offeso; estimando perciò la triegua rotta, essendosi combattuto con i Turchi; e molti vccisine; e più menatine prigioni, e prese città, tenendosi i luoghi di Barberia, doue erano Turchi à diuozione del gran Signore; e si cominciaua à conoscere la mala disposizione di quel gran Principe: perche doue prima haueua mandato à minacciar Dragut, hora lo mandaua à chiamare et udita la mossa dell'armata in Barberia l'haueua fatto Sangiacche di quella prouincia con grande autorità. Pareuali anche, che li Vngheri, che si armauano, e metteuano insieme caualli li dessino giusta cagione di muouer l'armi in quella parte: però di cotale ingiuria hauendo fatta querela con lo Imbasciadore del Re de Romani chiedeua pure che quella Fortezza chiamata come dicemo Zanoleb vicina alla Tissa si disfacesse; per la quale i Turchi, e li Vngheri haueuano cominciato à combattere; e che Africa con tutto quello, che vi hauieno perduto i suoi li fosse renduta; altrimenti per mare, e per terra minacciaua di muouer guerra contro à Carlo quinto, et al Re de Romani. Talche si vedeua che guerra grand^{ma} in breue si accenderebbe: ne in Italia anche si poteua stare con l'animo in [illegible] però che don Ferrando Gonzaga, e don Diego di Men[illegible] per odio priuato, conuenendo insieme à distruggere casa Farnese s'ingegnauano di persuadere à Cesare che leuasse di mano Parma à Farnesi, dicendo che di loro non si poteua fidare [illegible] essi l'odio per la perdita di Piacenza, e per la morte del padre. ne gioua al duca Ottauio ne la protettione, che n'haueua presa il Pontefice, ne la figliuola dello 'mperadore che haueua per moglie, ne ragioni, ne aiuto alcuno che in suo fauore si adoperasse. La qual mala disposizione poteua assai ne' Farnesi; e ne stauano di male animo, disposti tutti e quattro fratelli; che

di

di Parma non si douesse vscire à modo veruno: estimandosi che mantenendosi signori di Parma sarieno sempre grandi & honorati; e liberi: doue per viltà cedendola per qualsiuoglia cambio rimarrieno, e con poco honore, e preda d'altrui. E però non si fidando interamente della fermezza del Papa, haueuano fra loro messo insieme buon numero di denari, concorrendo alla maggior parte con l'aiuto del Re di Francia il duca Horazio per hauerli presti ad ogni bisogno quando dal Papa non fussino atati, e lor fosse mossa la guerra, come ne vedeuano segnale. Però che don Ferrando con le genti sue di Piacenza vietaua quanto poteua che in Parma del parmigiano stesso fosse portata roba da viuere: della qual cosa il duca Ottauio molto si sentiua grauare. et alcune volte con buone scorte di cauagli fu costretto farsi portare il grano, & altre cose del suo terreno nella Città. La qual mala volontà di don Ferrando fece che egli di ogni parte s'ingegnò condurne quanto maggior numero si potette; e che ne comperasse assai, e ne facesse buona prouisione, quasi presago di quel che poi li auuenne. & haueua molti intorno che lo consigliauano à mettersi sotto la protettione del Re di Francia, alla quale egli era inuitato; ch'erano giouani, e vaghi di veder cose nuoue; e molto più degli altri il duca Horazio. Onde per cotali difficultà, e sospetti estimando il pericolo comune furono insieme tutti i frategli à Parma, & hebbero fra loro [illegible], confortandoli molto Horazio à gittarsi alla parte di Francia, promettendo che sarieno gagliardam^{te} aiutati, e difesi; e che anche potrieno vendicare dell'offese lor fatte, e mostrarsi huomini di valore, e da non essere scherniti. A questo med^{mo} anche, ma segretam^{te} l'inuitaua il duca di Ferrara; temendo che Parma non venisse in mano dello 'mperadore; che non harebbe voluto vicini spagnuoli. Il partito al-

Duca Ottauio, douendosi spiccare, e discostar da Cesare, et offenderlo; il quale insino allhora haueua sempre honorato, e seruito pareua duro: ma pure andando di presente il Duca Horazio in Francia, la doue haueua la moglie, conchiusono che al Re di questi loro affari si ragionasse; e si proponessino condizzioni di alcuna conuegna. Il Re non cercaua altro con ogni studio che occasione, e luogo da guerreggiare in Lombardia et hauendo composte le cose con gl'Inghilesi, haueua richiamato di Scozia Paulo di Thermes, il quale in quella parte haueua molto tempo gouernata la guerra: & era huomo di valore, e sagace. e l'haueua disegnato imbasciadore a Roma con molto maggiori commessioni, e di piu cose, e con piu piena autorità che non soleua far'a gli altri. Teneua inoltre in Roma il Cardinale Tornone il qual reggeua con il consiglio suo tutta la parte franzese, manteneua l'amicizie vecchie, & i partigiani di Francia, e con ogni studio cercaua di farne de' nuoui. Talmente che chi conosceua la natura, e l'ambizione del Re di Francia, e'l modo del [illegible]no de' suoi ministri teneua per fermo che in alcun [illegible] d'Italia hauesse a scoppiar guerra. Massimam.te che [illegible]nistri imperiali induceuano molti amici, e seruidori di Cesare in estrema disperazione; & vsauano con essi modi molto vi[illegible] come oltre al duca Ottauio auueniua a[illegible]ena, la quale per dissensioni; che fra i Citta[illegible] stessi eran nate, e durate assai, benche niuna delle parti si fosse mossa mai dalla diuozione imperiale teneuano oppressa con guardia di piu che mille fanti spagnuoli; & haueuano occupato quasi come fortezza il conuento, e munistero di S. Domenico, e la Piazza, e'l Palagio e la Porta di Cammollia facendoui continouam.te la guardia

e

e da tutti i Cittadini s'haueuan fatte dar l'armi priuate, e si haueuano tolte le publiche; e teneuano i luoghi piu forti di quel dominio, e piu importanti Orbatello Porthercole, & alcune fortezze. Ne questo bastaua loro, che traheuano anche da i Cittadini e dal dominio in varij modi, e nomi molti denari: & haueuano consultato di fabbricare nella Città vna fortezza grande, e sicura, procurando questo partito don Diego di Mendozza; e vie piu di tutti don Ferrando Gonzaga, credendo con la Fortezza farsi padroni assoluti della Città, e di tt.º lo stato; e che il Pontefice ancora, e tutto il dominio della chiesa, & il duca di Firenze hauessero per tema ad esser loro ossequenti. Questo partito haueua in modo commosso tutti i Cittadini di Siena, che nel publico, e nel priuato era vna pessima disposizione, essendosi publicam.te vdito il consiglio preso: che l'imbasciadori i quali don Diego haueua mandati alla corte erano tornati con questa resoluzione. E gia don Diego stesso era andato in Siena per fermar il luogo doue la si douesse fabricare; e però di Lombardia vi s'era fatto andare il Marchese di Marignano, e da Roma il S.r Pirro, e Giouambatista Romano architetto dello'mperadore per disegnare il sito doue ella fosse piu sicura, e meglio signoreggiasse la Città. Ma costoro, come il piu delle volte suole auuenire non si accordauano tra loro, estimando ciascuno il suo consiglio migliore, e che il suo [illegible] si douesse prendere.

Onde non conuenendo proposero all'Imperadore tre siti; e ne mandarono i modegli con lo architettore stesso, acciochè a Cesare et al consiglio mostrasse il tutto; hauendo diliberato che Fortezza ad ogni modo vi si facesse per risoluersi a quella parte che piu approuasse lo'mperadore. Questa diliberazione haueua di maniera sbigottita la Città di Siena, che pareua hauere ch'ella fosse venuta all'vltima miseria; e si faceuano preghi à dio, e voti, e procissioni portandosi imagini di santi, e crocifissi, nelli quali quel popolo haueua diuozione; e tutti quelli vffizij, che credeuano poter muouere la diuina maestà à torre quella opinione della mente di Cesare, o, far nascer cosa che da quella facesse leuar' il pensiero; concorrendo à ciò publicam.te la signoria con tutto il popolo; recandosi non solo à vergogna l'essere stimati degni di quel gastigo, ma a danno & à dishonore infinito. Però che essendo dalle genti Spagnuole allhora, che non vi haueuano sicurtà alcuna di fortezza i Cittadini si maltrattati, che nell'honore, nell'hauere, e nel sangue in poco tempo molti d'essi v'erano stati offesi; senza riceuere i peccatori di cotali oltraggi gastigo alcuno, essendo la nazione spagnuola dou'ella è al di sopra quasi insopportabile. pensauano che quando vi hauessero la fortezza al tutto non si potrebbe sopportare. però spesso in publico, & in priuato faceuano lor consulte, ne trouauano modo come da questo lac[illegible] [illegible]ortezza si potessero liberare. chiedeuano co[illegible]o, & aiut[illegible]l Papa; raccomandauansi al Duca di Fi[illegible] mostrando il pericolo comune; l'vno, e l'altro de' qua[illegible] volentieri harieno preso ad aiutarli: ma il duca per cagion propria er[illegible] tenuto [illegible]spetto; & il Papa non ci voleua volgere il pen[illegible] se non d'altro che di parole generali e comun[illegible]li seruiua. e don Diego pur sollecitaua la cosa, e don Ferrando vie più; temendo che essendosi scoperto il disegno nel mandarne l'esecuzione in lunga non auuenisse cosa, che hauesse à disturbarla, o, tenerla in dietro, o, distornarla, o in alcun modo ad impedirla. I Sanesi; dopo molte consulte si risoluerono di mandare vn'altro imbasciadore à Cesare; essendo i duoi, che di poco erano tornati Alessandro Guglielmi; e m.s Lelio Pecci; i quali nello esequire le loro commessioni essendo di parte diuersa non erano mai insieme conuenuti da tutto il popolo lacerati: dicendosi publicam.te che l'vno haueua venduta la patria, e l'altro per vna poca speranza di suo vtile non l'haueua difesa; e n'erano accusati. Elessero adunche il cap.no Girolamo Tolommei dell'ordine de' gentilhuomini molto amato dal publico, e stimato huomo di buona mente, & amatore della sua Città; commettendoli che quanto più humilm.te potesse raccomandasse la Città à quella M.a e li proponesse che quella vniuersità si contenteria d'ogni altra grauezza; e di dar' ogni sicurtà che à quella piacesse di prendere dalla fortezza in fuori: ricordandoli che non si fidasse de' ministri; ma s'ingegnasse di parlare in voce à Cesare.

A' costui giunto alla Corte fu fatta molta difficultà nell'hauere audienza; pure per mezo di don Franc.o di Toledo, à cui il duca di Firenze l'haueua raccomandato, essendo ammesso alla presenza di Cesare, e data sua lettera di credenza, parlò in questa sentenza.

Se la M. V. invittissimo, e sacratissimo Imper[illegible]dore potesse vedere con li occhi della fronte la doglia, e l'afflizzione del popolo di Siena suo fedelissimo, o, io con le parole à quelli della mente rapresentargnene, io non [illegible] punto che quella non hauesse più humanam.te à risguardare quella misera Città: la quale senza hauere offesa di cosa alcuna la M. V. conuiene che sopporti quel gastigo che si suol dare à ribelli, & à popoli nimicissimi; e che l'habbino grauem.te offesa, e nel viuo trafitta; hauendo mandato à suoi ministri che drento vi si faccia vna Cittadella: la quale come durissimo freno la costringa a far tt.o quello, che parrà a chi ne sarà dato il governo.

Io non negherò che la nra Città per sospetto preso di sua libertà non habbia alcuna volta nelle sue discordie civili disubidito i suoi ministri; ma che ella habbia hauuto animo da lei alieno non consentirò io giamai. Anzi è stato sempre riputato nimico publico se alcun privato fra noi fu mai in tutti i secoli, che habbia hauta altra voglia, che di servire lo Imperadore, ed aiutare la sua parte. Risguardi V. M. i tempi andati, rechisi a memoria le sue passate fortune, quando tutta Italia era volta a parte franzese, quando non l'era rimaso alcun amico in quella provincia, sola troverrà la Città di Siena con grandno suo pericolo haver sempre tenuto in piede lo stendardo di quella; senza mai haver dato segno di sentire altrimenti. E ben che la Città nra, come tte l'altre d'Italia habbia patite molte dissensioni civili non fu mai alcuna parte de' Cittadini Sanesi, che per aiuto corresse ad altro Principe ch'all'Imperadore. Il che posso con verità dire, che n[illegible]na dell'altre Città o comuni d'Ital[illegible] avvenut[illegible]one nelle cittadinesche discordie se [illegible] parte è stata imperiale, l'altra subitamente s'è gittata alla parte avversa o guelfa o franzese, o con qualun[illegible]chiamasse. Le discordie Sanesi non [illegible]uscite della nra Città, o del suo dominio. [illegible] già il principato in quella anticam.te in gran parte i più nobili che si chiamarono gentilhuomini; costoro non si partiron mai dalla divozione imperiale. A questi successe lo stato de' nove; e molti anni hebbe il governo della Città; mantenendo sempre la medesima parte all'Imperadore. Costoro poi furono

su-

superati dal popolo; e più volte l'una parte, e l'altra hanno conteso insieme, e cacciatisi di stato. e ne' molti travagli d'Italia non mai l'una parte ha chiamati in aiuto i nimici della corona imperiale: ne le lor brighe son procedute più oltre; che nel sormontare hor l'una, hor l'altra in istato. Fra queste due parti sono alcuna volta stati di mezo una sorte di buoni Cittadini che si chiamarono riformatori; e tennero lo stato quasi temperando l'una parte, e l'altra, acciò men fosse violenta questi non solo non sono stati nimici all'Imperio, ma in ogni tempo li hanno mantenuta la Città ossequentissima. Queste medme discordie alcuna volta han travagliata la nostra Città ma non con danno, ne con pericolo, ne con iscemare l'autorità e maestà imperiale, governandosi sempre lo stato sotto l'ombra di V. M. Ne è da dubitare che hora quella Città, che sempre in ogni tempo, & in ogni governo le è stata fedelissa habbia a mutar volontà o a dir più vero natura. Però che lo essere de' Sanesi e tt.o, senza cavarne alcuno imperiale. Se adunche la M. V. delli animi di quei Cittadini è sicura, che non si può credere altrim.e a che tanta violenza! a che tanto travaglio! a che tanta spesa! E credami V. M. che non ci muove tanto il danno il quale ce ne potrebbe venir grandmo, qnto la vergogna. Però che alli Sanesi poveri d'[illegible] in publico, & in privato pareva cosa molto honorata godersi all'omb[illegible] M. la sua libertà; e questa mette innanzi a tti i beni humani. Della quale ogni volta le parrà esser privata, che si vedrà sopra il capo una Cittadella la quale ad arbitrio di chi drento vi f[illegible]possa hor qua, hor la volgere. E se ben V. M. non vorrà per questo da quella Città altro che esserne sicura, e che i Cittadini si godino i loro honori, e lor rendite publiche, e private, e che quel comune confidato nell'ottima mente di quella lo creda, non di meno la vita de gli huomini è breue, e frale. ne si può, ne si deue promettere che le cose tenghino sempre vn med.^mo stile. e chi sà, e chi può promettere che a lungo andare quella Fortezza che si disegna di fare per sicurtà di V. M. o de' suoi discendenti non possa venir in mano di persone, o disleali; o che altrimenti sentino, e noi suoi fedeli priui di libertà, et alla discendenza di V. M. sien poco fedeli, e forse nimiche! che di cotali auuenimenti molti essempi si potrieno addurre però che le cose violenti bene spesso riescono a' fini non pensati; et insegnono molte vie, che prima erano oscure, e non si uedeuano. che crede V. M. che di cotal diliberazione paia alli Principi Italiani, al Pontefice, al duca di Firenze, a' Genouesi, a' Veniziani, et ad altri! e creda V. M. che il sospetto che da questo si prenderà, potrà anche far parere men belle le attioni passate di quella. Però che hauendo mostro per il tempo andato che ella non ha mai voluto altro da suoi fedeli che la bu[illegible]lontà, e l'aiuto che loro è paruto [illegible] darle, ma [illegible]endo in sua franchezza il duca e lo[illegible]a di Firenze, la[illegible]ando Genoua godere i suoi beni, e la sua libertà, e pure ciascuna di quelle città l'è alcuna volta stat[illegible] nimica, [illegible] stare quanta occasione sia per dare [illegible] a gli emuli, e nimici di V. M. i quali ogni attione di lei vanno con male animo attentam.te notando e sempre la tirano al peggior sentimento. che dunque diranno le genti non solam.te le presenti, ma quelle che l'udiranno dopo mille anni, intendendo che la M. V. alla sua Città di Siena sempre fedele, sempre diuota senza colpa veruna che l'ha sempre seruita, sempre honorata, sempre adorata,

e le 'nsegne non solo di V. M. ma dello 'mperio ancora, come cose sante inchinate, e riuerite, quando udiranno dire che per non la si reputar fedele l'habbia con vna horribil catena in sempiterno legata! Però sacra Maestà l'A. V. si degni inchinare alle preghiere di quella infelice, e meschina Città, che di ciò con le lagrime in sù gli occhi per me loro imbasciadore la priega tutto quel popolo, nobili, ignobili, giouani, vecchi, poueri, ricchi, maschi, e femmine; e che lasciato andare così fiero proponimento si contenti d'ogn'altra sicurtà, che da quella Città possa venirle proponendole, e dandole balìa di far di lei quel che le piace; che si offera darle tutta quella sicurtà ch'ella vuole con il gouerno e con i pegni più cari, e con ogn'altro legame, et obligo che a quella piaccia, questo solo per grazia immortale trahendone la Cittadella che ciò si reputa non solo a gastigo, ma a' vituperoso obrobrio. Piaccia a Dio che quella addolcisca così fiero proponimento alle preghiere di quella infelice Città la quale afflitta e misera con le braccia aperte vi domanda perdono de' falli passati, se alcuno però n'ha commesso contro al voler di V. M. e di esser fatta degna di questa grazia [illegible] M. di vtile, e di somma gloria, et a quella Città di contento v[illegible] di salute.

Queste parole dette da quello imbasciadore con molt[illegible] affetto, ben che piegassero alquanto ne' gesti lo 'mperadore non hebbero però forza di smuouerlo dalla dilibe[illegible]ne primiera, e dal consiglio preso. anzi rispose brieuem.te che [illegible] quello che sopra i loro affari s'era risoluto era stato per benef[illegible]tio, et a salute di quei Citadini; acciò che ciascuno vi potesse god[illegible] il suo sicuramente. e che a ciascuno vi si ministrasse iustizia, [illegible] che è officio di Cesare; e che altro miglior modo, hauendone discorsi molti con i suoi sauij non era lor souuenuto; però che esso si confortasse e che essendo di quella nobil famiglia che era, e tanto sua diuota consigliasse quei cittadini a' contentarsi di cotal diliberazione promettendo che la tornerebbe in benefizio publico, e priuato, e cosi lo licenzio; ne di tal cosa volle che più li fosse parlato; dolendosi in parte di Don Diego, che sappiendo la sua volontà hauesse consentito che fosse stato mandatoli con commissione cotale. Disse in oltre a quello imbasciadore che non volendo di ciò grauare i Sanesi prouederebbe egli alla spesa; e mandò a Don Diego che non mettesse indugio alla essecutione. E però che quest'anno per tutta l'Italia era carestia grand^{ma} dette ordine che di Cicilia si prouedesse grano, e si mandasse a Siena per sostenimento del viuere di coloro, che vi doueuano lauorare. Questa vltima risposta tratta dalla bocca stessa di Cesare, abbatte di maniera il popolo di Siena, che non maggiore dolore harebbe sentito, se hauesse veduta in viso la seruitù.

Ricorreuasi di nuouo publicam^{te} alle orazioni, a' voti; e per tutti i templi si pregaua la diuina maestà che si trouasse rimedio alli lor mali. la Balia spesso si ragunaua: ma non ardiuano le persone proporre alcuno rimedio. Et vn maestro Nino Nini, huomo di Balia hauendo cominciato a parlare fu dal capo degli Spagnuoli fatto prigione; e posto in oscura carcere, e formatoli vn processo contro come sollevatore di popolo, e turb[illegible] stato, di maniera che erano i Sanesi confusi, e tutti sbigottiti. E prouauano gli Spagnuoli ogni giorno più insolenti: essendo stati spogliati dell'armi. mandarono di nuouo commessione a quello imbasciadore di mettere ogni cosa che haueuano in mano di Cesare; pur che cittadella non vi si facesse: ma ne questo ne vn'altro imbasciadore che mandaron poi con fede soscritta di

mil-

mille Citadini, o più, che non si contentauano della Fortezza, ne altri molti che mandarono poi insieme a' mostrare, che niuno era in Siena, che di ciò non si tenesse grauato; e di nuouo a' supplicare che li liberasse da gastigo cosi crudele: ma ne quello ne li altri furono vditi; et ogni lor proposta, & attione dispregiata. che lo'mperadore in tutto n'haueua leuato il pensiero: e dato ordine a Don Diego donde hauesse a trarre i denari per cominciare l'opera; la quale secondo il disegno riusciua grand^{ma}, e come si stimaua di spesa di trecento mila ducati, e voleua lungo tempo a' finirla: la qual cosa sola daua alcuna speranza a' Sanesi; che intanto potesse nascer cosa, che quella fabrica impedisse. Et haueua quel popolo gran fede in vna imagine della vergine madre di Jesuchristo auocata di quella Città; alla quale s'era quel popolo publicam^{te} raccomandato con molta diuozione, e fattole dono delle chiaui della Città; e speraua, che come altra volta credeua esser auuenuto, che da lei quella Città da grauissimi trauagli fosse stata liberata, cosi questa douesse auuenire.

Intanto dalla Corte era tornato quell[illegible] Architettore, & haueua recata la volontà di Cesare, [illegible]ortezza [illegible] facesse secondo vno de' disegni vicina a' Porta Camollia, doue [illegible]ueua men guasto di case, che in alcuno delli altri luoghi disegnati: che lo'mperadore voleua esser sicuro di quella Città, parendo scoperto l'animo suo, poca sicurtà mandar[illegible] in lunga: che li altri suoi affari non procedeuano cosi bene, ne secondo la sua volontà: e sospettaua di non hauer a' venire in breue a' guerra. Peroche se bene haueua ottenuto dal Pontefice liberam^{te} ch'il concilio a' Trento si celebrasse, con animo poi di costregnere i disubidienti germani alle diliberazioni, che vi si facessero; nondimeno in questa cosa trouaua molte opposizioni attrauersandosi molti alli suoi disegni: e massimam.te in q.lla parte che egli piu' desideraua, ch'era la successione allo'mperio del Principe suo figliuolo: dalla qual cosa si discostaua piu che mai Ferdinando suo fratello; benche alcuna volta fosse paruto che si lasciasse consigliare alla Regina d'Ungheria lor sorella; la quale haueua impreso a'condur questa pratica. E pero di Fiandra, dou'ella era reggente era andata ad Agusta; e molto strigneua quel Re a'consentire; offerendo Carlo Quinto di accomunar seco lo'mperio, e l'autorita' d'esso; e che duoi Imperadori ad vn tempo med.mo hauessero la med.ma e pari autorita'; e che a' Re de' Romani si creasse don Filippo Principe di Spagna, e si aspettaua in brieue Massimiliano Re di Boemia che tornasse di Spagna, senza il consenso del quale il padre negaua voler conchiudere cosa alcuna. et egli, che sospettaua di cio, e chiamato dal Padre, lasciata la moglie al gouerno delle prouince, con gran prestezza tornaua in Germania. Era anche in questo med.mo tempo morto Mons.r di Granvela; il quale con il consiglio, e con la destrezza haueua molto tempo retto tutto il peso delle faccende, e de' regni di Cesare: per il qual caso pareua il consiglio imperiale indebolito; e lo stato delle cose presenti n'haueua piu che mai bisogno: hauendo la persona di Cesare e per l'eta', e per la fatica di molti anni, e molto piu per la mala disposizione del corpo, nella quale era caduto bisogno d'esser retta. e la Germania pareua molto maldisposta. Che benche la maggior parte delli elettori fosse andata alla dieta in Agusta nondimeno vi mancauano Maurizio di Sassonia, e l'Elettore di Brandiburgo: i quali per i mouimenti de' ribegli vicini a'

Lo-

a' loro stati, e per l'assedio di Maldemburgo si scusauano non poter'andarui: e benche il concilio si mettesse in ordine per celebrarsi a' Trento, & il Papa vi hauesse destinato il Cardinale Crescenzio Legato, e ne hauesse fatta la Bolla compiacendone Cesare, e vi s'inviasse Vescoui, e Prelati d'Italia, e Cesare di Spagna; e d'altri suoi regni ve ne facesse andar molti, nondimeno si conosceua che i Tedeschi malvolentieri vi concorreuano: et haueuano chiaram.te mostro, che non si ritrattando alcuni delli articoli, che prima s'erano diliberati non vi voleuano consentire: et in vltimo i procuratori delli Elettori di Sassonia, e di Brandiburgo haueuano in piena dieta protestato, che i lor Signori non si contentauano di sottomettersi al concilio publicato in Trento, se non con le condizzioni ch'altra uolta s'erano da loro proposte, cioe che il Concilio fosse libero; e potesse ciascuno andarui, starui, e tornarsene sicuram.te, et hauer'il voto diliberatiuo: e che si ritrattassero i decreti fatti; e che i Vescoui si sciogliessero dal giuramento fatto al Pontefice, e che diposta ogni maggioranza il Papa stesso vi venisse sottoposto. Questa proposta dette molto che pensare, venen[illegible] contro alla riputazione di Cesare, hauendo ardito duoi de[illegible]llettori di opporsi cosi viuamente alla diliberazione d'esso. [illegible] proposta anche fatta da Cesare nella dieta, che quei che non ubbidiuano si douessero gastigare con l'a[illegible]che dello'mperio non era stata riceuuta, ma che prima con dolci modi si uedesse di ridurli ad obbedienza. A queste difficulta se n'aggiugneua vna maggiore che si conosceua chiaram.te che il Re di Francia piu che mai cercaua ogni via per venir a guerra con l'Imperadore; & in Germania li teneua mal disposte contro molti Principi: e si credeua che i ribelli dello'mperadore, e la Citta' di Maldemburgo, la qual sosteneua lungo assedio, et erano in bando imperiale fussino aiutati, e pasciuti; e mantenuti in isperanza da i mandati franzesi. A questo s'aggiugneua la mala volontá del Turco, il quale offeso in Barberia, & in Ongheria si diceua che metteua in ordine armata grande di mare, & esercito di terra per vendicar l'ingiurie di Dragut; e per soccorrer la Regina di Transiluania, la quale con Pietro Vich, gran barone di quella prouincia s'udiua che da fra Giorgio, con consenso, e speranza d'aiuto dal Re de' Romani era assediata in Albaiulia. Et anche in Italia si conosceua pericolo, che per conto di Parma non nascesse principio di guerra, non si prouedendo á sadisfattione alcuna de' Farnesi: anzi cercandosi occultamē da' ministri imperiali, con [illegible] lor paura, che Ottauio insieme con Parma si douesse gittare in braccio di Cesare: estimandosi doue non durasse molto il Papa á pagar la guardia di quella Cittá, che si credeua li douesse rincrescer tosto; e tenendosi da don Ferrando buona parte e la migliore del dominio di Parma, e mantenendolo sempre in sospetto, che da per se non si potesse lungo tempo reggere: é cosi che Cesare hauesse in breue ad ogni modo a esser signor di quella [illegible], la quale fuor di modo desideraua; non pensando che Ottauio, e'l Cardinal Farnese hauendo tutti beni, e ricchezze nel terreno, e stati di Cesare, si potesser mai spiccar dalla volontá sua, e diuozione ne apertamē farli contro. E pero al Nunzio del Papa, il quale proponeua alcuni partiti, che ad Ottauio si rendesse Itº il contado di Parma, & egli incontro rendesse se alcun luogo teneua del Piacentino. Cesare daua parole mandando la cosa in lunga: come quegli che s'haueua proposto che Parma senza alcun fallo li fosse per venire in mano senza hauerne obligo alcuno al Pontefice: il quale per la ragione che vi ha sopra la Chiesa non doueua consentirlo; e d'altra parte si vedeua chiaro che l'animo del Re di Francia aspiraua á valersi di quella citta molto opportuna á guerreggiare in Italia: che non haueua voglia maggiore che di prouare vna volta la sua fortuna contro á Carlo Quinto. Et in Piamonte, essendoui morto il Duca di Malfi, ribello del regno di Napoli vi haueua mandato á gouerno Monsʳ di Brisac molto valoroso guerriero, il quale cercaua ogni occasione di venire á guerra con qualche vantaggio. Era vn monasterio vicino ad vna fortezza, la quale teneuano gli Spagnuoli, che si chiamaua Barges: questo per alcuna leggier cagione occupó di furto Brisac, ch'era molto opportuno e cominció á fortificarlo, facendone querela don Ferrando: e mandaronsi in qua, & in la messaggi, pretendendo ciascuno che fosse suo luogo, e poterlo giustamē tenere: la qual cosa benche paresse indegna á Cesare á comportare nondimeno la sofferiua, non gli parendo tempo da romper [illegible] i Franzesi, ne hauerne degna cagione. importando piu á suoi disegni il [illegible] impedito ad ottener la successione dell'imperio, e di compor[illegible] altre cose che disegnaua in Germania; alle quali condurre [illegible] daua molto animo, che in questo [illegible] trouandosi in gran bisogno di denari gli era stato dall'Indie portato [illegible] e tanto argento á Sibilia che si diceua che in sua parte ne verrebbe almeno tre milioni di ducati: e quinci haueua presa speranza che le cose li douessino riuscire secondo la voglia; ne punto allentaua di quello, che vna volta haueua diliberato, mandando con molt'arte ogn'altra cosa, & ogni promessa fatta in lunga; come auueniua nelle cose di Piombino; del quale benche fosse stata data buona intenzione, e certa promessa al duca di Firenze di porlo gli in mano; e dal Papa anche ne fosse stato molto pregato per quiete, e sicurtà d'Italia non n'haueua voluto diliberar nulla. e rifiutato ancora ogni partito, e sicurtà, che li haueua proposta il sig.re proprio di quello stato; sappiendo che ciò veniua da Genouesi per consiglio di Don Diego, teneua quello stato per sè con non poco pericolo: di manera che il Duca di Firenze essendone stato molte volte beffato, se ne teneua schernito, e da don Diego pessimamẽ trattato: dal quale, oltre che sapeua chiaro venir in gran parte che Piombino, come Cesare era obligato non li era venuto in mano si recaua à grande ingiuria che gli vsaua di dire, che faceua la Fortezza in Siena non tanto per fermezza de' Sanesi, q̃to per assicurarsi del Duca di Firenze, quasi temesse che alcuna volta douesse esser poco amico di Cesare, e con la paura lo volesse tener fermo; la qual voce al Duca d'animo generoso era molestissima à sofferire; parendoli che la fede sua, e l'opere inverso quel gran Principe, fossero state tali; e tanti i benefizij che altro guidardone se li conuenisse; e temeua più che mai che quella fortezza non recasse trauaglio alla Toscana: conoscendosi la natura di quel popolo, e de' Cittadini Sanesi mal contenti, e da' ministri di Cesare più volte scherniti, [illegible] si uedeuano senza giusta cagione correre in seruitù perpetua: e si stimaua che fossero per muouere ogni cosa prima che lasciarsi morire, che tale è la natura de più degli huomini; e da lontano già se n'odoraua alcuna pratica. A questo pericolo s'aggiugneua l'altro di grand' importanza il Duca Ottauio in Parma: uedendosi apertamẽ più che mai, che quei frategli teneuano strette pratiche con il Re di Francia, la dou'era andato il Duca

Ho-

Horazio di mettersi sotto la sua protettione. Il Duca di Firenze, che haueua sentite di certo le consulte, e l'animo de' Farnesi, non ristaua di confortare il Papa, e ricordare allo'mperadore che drento vi si pighasse alcuno compenso: ch'ogni cosa pareua migliore, che nel mezo d'Italia far nascer vna guerra di molto pericolo, mandaua suoi huomini al Duca Ottauio, tratteneua con buone speranze il Cardinal Farnese, e faceua per tutto buona opera, acciò che la cosa si componesse. Trattauasi alla corte dello'mperadore col Nunzio del Papa, che Cesare pigliasse Parma, come anco Piacenza in feudo dalla Chiesa; e che il Papa desse Camerino al Duca Ottauio, il qual già l'haueua conceduto à Baldouino suo fratello; e che lo'mperadore anche in cambio di Piacenza li donasse qualche cosa. Ma ciò era duro al Pontefice, non volendo delle sue ragioni priuar la chiesa. Cercauasi inoltre che Cesare com'altra uolta si disse, rendesse al Duca Ottauio q̃to esso teneua del Parmigiano, con patto che si abbattessino le fortezze del borgo à San Donnino, e di Castelguelfo, acciò non s'hauesse à venire à l'armi. Ma don [illegible]errando sconsigliaua lo'mperadore à lasciarsi vscir cosa alcuna di mano, o[illegible]che tenendosi i Farnesi offesi da lui, e da i suoi ministri gran[illegible] & essendo di sangue vendicatiuo non si poteua da loro trouar sicurtà, che bastasse: senza che [illegible] diceua apertamẽ ch'era disposto per difesa di suo stato mener la v[illegible]to hauea; e che voleua morire duca di Parma: e mandò Marcantonio Venturi suo gentilhuomo al duca di Firenze à scusarsi, e domandare in quel caso consiglio, e che non faceua cosa alcuna men volentieri, che partirsi dalla diuozione di Cesare; e che à ciò non s'indurrebbe mai se non da vna estrema forza costretto: sentendosi da don Ferrando Gonzaga, e da don Diego di Mendozza malignamente trattato. Haueua creduto il Papa, e lo'mperadore altresi che i Farnesi tenessero queste pratiche con i Franzesi, acciò che creandosi nell'animo dell'vno, e dell'altro sospetto migliorassino le condizzioni delle ricompense. ma in questo s'ingannarono: Pero che il Re per Hamminio da Stabbia Orsino haueua mandato ad offerire al duca Ottauio, oltre alla difesa generale di Parma, e di sue castella sicurta ancora nel suo regno di ciò che di beni ecclesiastichi; o, d'altra sorte i Farnesi teneuano in terra di Papa; o, d'Imperadore; promettendo tte le forze del suo regno; e tto il suo tesoro in difesa di loro stato. Queste cose erano tto giorno riferite allo Imperadore, & a' suoi ministri, & al Papa parimte: che il duca di Firenze era d'ogni lor segreto ~~ottimamte~~ ragguagliato. ma essi nol credeuano dicendo, ch'erano cose simulate secondo l'vso di casa Farnese. Et Ottauio fra l'altre vna fiata haueua fatto domandare al Papa da Marcantonio Venturi, quale per questa cagione haueua mandato a' Roma come se douesse difender' da don Ferrando Gonzaga, il quale ogni giorno lo molestaua; vietandoli con gente armata il valersi del frutto delle sue terre di là dal Taro; dicendoli apertamte, non potendo far'altro, ne trouando chi il difendesse, e l'aiutasse, che sarebbe costretto raccomandarsi a qualche signor potente che'l potesse, e volesse difendere. A cui il Papa, non pensando forse quel, ch'importasse cotal proposta, o, non ne volendo pensiero rispose subito che facesse quel che ben li venisse. la qual risposta estimando Ottauio che fosse vna giusta licenzia mandò in Francia vn segretario di Farnese con il quale la raccomandigia che proponeua il Duca Horazio si trattò; e la difesa si specificò con molto vtile, & honore d'esso Duca

Las-

lasciandolo il Re arbitro della guerra, quando la si facesse; e pagandoli per difesa di Parma dumila fanti; e dugento caualli leggieri; e quel più che il bisogno ricercasse; e dandoli l'anno dodici mila ducati di prouisione; e promettendo ricompensa a' lui & a' Cardinali frategli; quãto per la nimicizia di Cesare perdessero di entrata: e per questo conto di qua, e di là andarono molti messaggi e persone d'autorita. Questa pratica fu tenuta alcun tempo coperta da i Farnesi, studiandosi di metter' in Parma prouisione da viuere per più tempo poteuano; vedendosi venire in rischio d'hauer' a' sostener' assedio: ma scoprendosi la casa, e faccendone querela col Papa i ministri di Cesare, e che a' questo pericolo douesse prouedere venendo ciò tto contro alla sua degnità, che vn Re straniero senza suo consenso pigliasse protettione d'vn suo vassallo; e che ciò in alcun modo non si doueua sopportare si fece chiamare il Cardinal Farnese domandando come il fatto stesse. Il Cardinale non negò che la pratica fra Ottauio e'l Re non fosse; ma che pensaua bene ch'ella non fosse conchiusa, hauendo Ottauio promesso [illegible] altro che con parole non s'era obligato: del qual partito [illegible] risentito, e col cardinale ne fece molte querele, impon[illegible] che a' questo pericolo, e disordine trouasse qualche rimedio. Il Cardinale rispondeua ch'altro rimedio non vi vedeua, se non che egli mantenesse la difesa di Parma ad [illegible] forze maggiori; e si obligasse a' ciò, pero che il Duca suo fratello era risoluto non ostante qualunche pericolo li fosse proposto di non voler vscirsi di Parma. Onde conoscendo pure il Pontefice il pericolo, che si correua del trauaglio d'Italia qñ Parma venisse in mano de' Franzesi, e sotto lor protettione, mandò il vescouo di Fano alla corte dello'mperadore, cercando via da leuarsi da noia, e da spesa, à proporre alcuni partiti che Ottauio rimanesse in Parma costrignendolo à dar'ogni sicurtà che volesse lo'mperadore, estimando che leuandolo al presente dalla protettione di Francia non douesse poi col tempo mancar modo di trarlo di Parma, e di sicurarsene meglio: & intanto mandò ad Ottauio in Parma ms Piero Camaiani molto suo familiare con vna scrittura comandandoli che in quella si obligasse di non prender partito alcuno dal Re di Francia, nè di accettar sue genti; e se l'hauesse preso, che lo disdicesse ad ogni modo: à questo rispose Ottauio, che li doleua di non esser in tempo di poterlo fare, però che già s'era obligato al Re, e li haueua mandate le condizzioni della raccomandigia, le quali accettando, non era per mancarli. Il che vdendo il Papa, e commouendosene molto ad ira incontanente li mandò vn brieue comandandoli sotto pena di ribellione che subito li consegnasse Parma con la Fortezza, & à Roma se li presentasse à piedi, altrimenti che lo costrignerebbe con l'arme, e con le censure. Mentre che il Papa era in tal modo infuriato contro ad Ottauio, al consiglio dello 'mperadore hauendo vdita la venuta del vescouo di Fano, & hauendo qualche odore che venina con commessione di proporre qualche via d'accordo, rimanendo in Parma Ottauio, acciò che il pericolo presente cessisse, innanzi che li si desse audienza parue di commettere à don Diego, parendo loro che il Papa fusse [illegible] e adolcito, nè piacendo che Ottauio per qualunche accordo rimanesse in quella Città, che di lui non haueuano speranza buona, che al Papa, da parte dello 'mperadore promettesse ogni aiuto di gente, e di denari per cauar di Parma Ottauio: & à don Ferrando comandò apertamte che volendo il Papa muouer guerra ad Ottauio che con tte le forze lo aiutasse, & al Vicere di Napoli scrisse che à tale impresa mandasse trecento huomini d'arme in seruigio del Papa: stimando che questa liberale, & animosa proferta douesse confermare il Papa, e metter tanta paura in Ottauio che si douesse ad ogni modo vscir di Parma, non potendo credere che si gitasse à partito tanto pericoloso. Don Diego, il quale haueua caro che guerra si mouesse contro à Farnesi, e la procuraua per ogni via, fece apunto quella proposta in tempo, quando il Papa era infuriato contro ad Ottauio per la risposta fattali dello essersi già vbligato à Francia: di maniera che egli, senza altro consiglio accettò l'offerte, e si risolué à muouer la guerra di presente; stimolandolo à ciò molto il Sig.r Giouambatista suo nipote, il quale non haueua altra voglia che di mostrarsi nell'armi prode, e valoroso, e di guidare eserciti: & haueua promesso à don Diego & à don Ferrando segretamte, da' quali era stato molto confortato à far correre il Papa in questa guerra, che pigliandosi Parma farebbe in modo, che la verrebbe in mano dello'mperadore che era quello che si cercaua dalli imperiali. Il Papa per l'offerte grandi, e promesse [illegible] mandò il Dandino vescouo d'Imola suo segretario allo [illegible] per assicurarsene meglio, e per risoluere del modo del guerreggiare, e degli aiuti promessi. Lo 'mperadore succedendoli la cosa molto altrimte di quello, che harebbe voluto, e pentendosi delle larghe promesse fatte al Pontefice, [illegible] i ministri più secondo i loro affetti, che secondo il bisogno, e [illegible] la bisogna e lasciandosi indrieto tte l'altre commessioni date poco innanzi al Vescouo di Fano, vdì il Dandino venuto nuouamte, e discorse che volendo il Pontefice gastigare vn suo vassallo, e ribello, che non doueua mancarli: ma che aspettandosi la guerra al Papa egli prima la cominciasse, e poi à lui, come al Imperadore,

das-

e protettor della chiesa domandasse aiuto, che q.to li haueua promesso li atterrebbe: estimando che cosi faccendosi il Papa prenderebbe la guerra contro al Re di Francia, & egli non romperebbe la pace; la quale ancora in parole veghiaua fra lui, & il Re. che benche di qua, e di là si mouessero l'armi estimaua il Re esserli lecito difender' vno, che se li gittasse in braccio, e lo'mperador' aiutar' il capo della Chiesa à mantener le sue ragioni. E perche in questo med.^{mo} tempo à Roma andauano attorno pratiche d'accordo, che Ottauio s'vscisse di Parma, e pighasse Camerino, e diecemila ducati piu di entrata diceua Cesare che si sarebbe anche contentato dello accordo; mostrando la guerra esser dura: e che q.n ciò non succedesse, ch'alla guerra gaghardam.^{te} l'aiuteria; promettendoli anche, pero che il Papa non haueua denari, dugentomila ducati in presto e per leuare ogni sospetto dell'animo al Pontefice se li obligò per fede di sua mano, che prendendosi in questa guerra, che si moueua Parma, ch'ella sarebbe libera della Chiesa; ne egli per questo fatto vi acquisteria sopra di piu ragione alcuna in sua vita. Tosto che'l Papa hebbe la promessa piu certa dallo'mperadore inviò subitam.^{te} il S.^{r} Giobatista suo nipote à Bologna, dandoli il gouerno generale di tt.^{e} le sue armi: e confermò il S.^{r} Aless.^{dro} Vitegli generale delle fanterie italiane. e cominciò con gran pena à prouedere in questo principio denari per soldar le genti. Al S.^{r} Vincenzio de Nobili commesse che nella Marca mettesse insieme dugento caualli leggieri; e lo fece capo di tutta la caualleria della Chiesa.

Dall'altra parte il Re di Francia, udendo com' il Papa pighiaua la cosa, e che voleua pur guerra disegnaua di

mandare in Italia Piero Strozzi, e'l Duca Horazio Farnese, al quale haueua fatta sposare mad.^{na} Diana sua fig.^{la} naturale molto innanzi promessali; con disegno che alla Mirandola doue poco innanzi essendo morto il Conte Galeotto reggeua il Conte Lodouico suo fighiuolo, si facesse raccolta di gente; che la Terra, & il sig.^{r} d'essa, com'haueuan fatto i suoi maggiori si teneuano à parte franzese, e quindi prouedeuano di cio che si poteua Parma; e con buone scorte di cauagli, per tema delle genti, che teneua Don Ferrando Gonzaga in Piacenza, e nel Borgo à San Donnino, vi conduceuano grano, biada, vino, e cio che vi bisognaua. Don Ferrando disegnando d'andare in aiuto di questa impresa, che con suo gran piacere n'haueua hãuta commessione da Cesare, traeua delle frontiere del Piamonte genti spagnuole quante piu ne poteua hauere, volendo di quelle come migliori seruirsi à questa impresa; lasciandole in custodia di gente italiane al gouerno di don Franc.^{o} da Este. e si chiamaua per compagno il Marchese di Marignano, con autorità egli ancora à [illegible]r comand[illegible] d.^{te} le genti imperiali che si destinauano alla impresa. Questi mo[illegible]ti, e principij di guerra si graue, che si vedeuan nasc[illegible]ano ciascuno in Italia sospeso; doue in nome si combatteua con i Farnesi per Parma. Ma [illegible] fra duoi potentissimi Principi di tt.^{a} la christianità si faceua [illegible] abbatter l'vn l'altro cominciandosi la guerra da si poco principio, e da si leggier cagione. e ciascun sauio si marauighaua del Pontefice. il quale hauendo sempre detto, e promesso di non voler trauagliarsi in guerra, non essendo anche atto à sostener si gran peso, hora fosse il primo à prenderla; non estimando forse seco quel che volesse importar Parma. La quale si sarebbe egli sempre trouata piu vtile, e piu sicura in mano del Duca Ottauio solo che o, del Re di Francia, o dell' Imperadore. perche si poteua piu disiderare, che sperare che ella tornasse, e si mantenesse in poter della Chiesa; non hauendo il Papa forza ne da conquistarla, ne da mantenerla. e pigliandosi con le forze dello 'mperadore, conueniua ch'ella li rimanesse in mano, che altro di questo trauaglio non si cercaua; che benche hauesse promesso di acquistarla in fauor della Chiesa non dimeno o, per pegno di danar' prestati, o di spese fatte o, per qualche altra cagione si stimaua che a' se la douesse guardare. Et il Papa vinto da ira contro a' Farnesi, e spinto da i suoi, e da' ministri imperiali non vedeua piu oltre; e de' ministri, e seruidor suoi parte non voleuano dispiacerli opponendolisi, e parte haueuan cara la guerra. Ma non per tanto, benche la cosa fusse venuta tanto innanzi non mancauan pure di tentar ogni cosa prima che all'armi si venisse. Però mandò il Cardinal Farnese ai [illegible]tauio in Parma proponendoli l'vltima rouina di casa [illegible] e Ottauio non s'vsciua di Parma; e se lasciandola alla Chiesa non ne pigliaua la ricompensa. Il cardinale, che staua in Roma malvolentieri, doue li pareua esser in potere de' [illegible], e piu volte haueua domandata [illegible] di poter andarsene in Auignone, la doue era legato, volentieri accettò la 'mpresa; e menò seco [illegible]accio Caualcanti, e Girolamo da Pisa, et alcuni altri che haueuano caro il trauaglio, e li erano consiglieri. Il Duca di Firenze, il qle malvolentieri udiua i Franzesi vicini alla Toscana, & al suo stato confortò molto il Cardinale in questo viaggio a' pregare

Ottauio, che prendesse gli accordi che poteua hauere, che s'ingegnerebbe che fussino vantaggiati: acciocche il seme del fuoco il quale in brieue doueua ardere buona parte dell'Italia si toghiesse via; che cio alli Farnesi sarebbe sempre di vtile, e di honore; & il contrario di danno, e di perpetua infamia.

Il cardinale mosso da i buoni, e veri ricordi del Duca; e temendo nel vero che questo partito pericoloso non rouinasse, e non distruggesse tta lor casa, confortò il Duca suo fratello a' volere accomodarsi col Papa: che non pareua ragioneuole, benche i Franzesi si mostrassino molto larghi con Ottauio, nel lasciarli in mano tto il gouerno delle lor' armi, che a' lui haueuano giurata fedeltà, che a' lungo andare non fusse forzato a' ceder Parma al Re; non potendo per se stesso sempre difenderla.

Ma questi conforti non mossero quel Duca consigliandolo altrim[illegible] il Sr Paulo Vitegli; il quale con suo grande honore doueua reggere tto il peso della guerra: & altri giouani, alli qli era caro per lor cagione, che l'armi franzesi alcuna volta fussero al disopra in Italia; senza che il Duca Otta[illegible]io vedendosi prontamte difendere dall'arm del Re, che [illegible] in Parma dumila fanti italiani, i migliori, e meglio armati che fussero in Italia, e dugento caualli leggieri; i qli in gran parte haueuano fatti ven[illegible] Piamonte doue molti anni haueuano militato per il Re; & capitani [illegible] di molto credito e di lunga esperienza, e proueduti in Vinegia dugento mila ducati per cominciar la guerra non poteua non sperar buon successo d'essa: haueuasi anche molto ben fornita la Città di viuere, di artiglieria, e di munizione; & haueua data la fede al Re di non prender accordo con alcuna condizione senza il piacimento di esso, e che faccendo altrimte faria da maluagio Caualiere, e da disleale. Il cardinale preso animo dalla volontà d'Ottauio, e della prontezza de' difensori, parendo anche buona disposizione nel popolo di quella Città; mostrandosi à Parmigiani che non erano più per tornare sotto il dominio della Chiesa: ma che correuano pericolo di cader serui, ò, di Franzesi, ò, di Spagnuoli; et hauendoli molto ben confermati nella diuozione d'Ottauio, quindi si partì; e se n'andò nel ducato d'Vrbino, là doue la sorella era duchessa, per attender quiui qual verso pigliassino questi lor trauagli: e si mostraua buon cardinale; e di non volerci più prender fatica delle cose d'Ottauio. Il Re di Francia vedendo andar la cosa à quel cammino, il qual s'era proposto, disegnò di mandare in Italia il Duca Horazio Farnese, acciò aiutasse le cose del fratello per la difesa di Parma; doue già le genti franzese haueuano hauuta la prima paga dal Re; & inoltre Piero Strozzi, il quale era generale delle fanterie italiane; volendo difender quella città, & Ottauio in ogni modo. Talche si vedeua tutta Lombardia, per conto d'vna città sola douer esser inuolta in guerra; ne solamente era pericolo di terra, ma anche di mare. Però che il Re haueua in ordine à Marsilia tutte le sue galee; e [illegible] innanzi haueua preso à soldo con quattro il Priore di Lombardia fratello d'Ascanio Sforza cardinal Santafiore, il quale poco prima l'haueua tenuto a soldo nella impresa d'Africa della Chiesa, e quella spedita, rincrescendone al Papa la spesa s'era con esse gittato in Francia, che haueua nimistà mortale con li spagnuoli; ne poteua stare in compagnia di quelle armi, e seco à Marsilia haueua condotte le galee; et egli presentatosi alla corte v'era stato riceuuto à grande honore. Parimente era tornato di Leuante Mons.r d'Aramone, il quale era colà stato imbasciadore per il Re di Francia al

Turco: e

Turco; e riferiua da parte di quel gran Signore, che egli metteua in ordine vna grossa armata almeno di cento trenta vele, con animo di ricouerare Africa in Barberia, e di passar più oltre à danni di Cesare: e mandaua ad offerire al Re cinquanta galee per congiugnerle con le sue; e che haueua disegnato vn grosso esercito di caualli, e di fanti per mandarlo in Vngheria, & in Transiluania; udendo che fra Giorgio essendosi diuiso dalla Regina di Transiluania, e dal Re pupillo, di cui era stato tutore le haueua mossa la guerra, che haueua gran seguito in quelle parti; e combattuto con i Valachi e Moldauij, che l'haueuano soccorsa: e vintili andaua innanzi, cercando di trarla di quel regno, per metterlo in mano del Re de' Romani la qual'ingiuria prometteua il Turco di voler vendicare, appartenendosi à lui la difesa di quella Regina. Onde si conosceua manifestamente con il fauore che li faceuano l'armi turchesche per mare e per terra, che darebbe molto che fare alla casa d'Austria. All'Imperadore in Germania non riusciua cosa alcuna, che hauesse disegnata; però che nella successione del figliuolo all'imperio trouò molta difficultà; non volendo il Re de' Romani; e molto meno il Re di Boemia suo figliuolo consenti[illegible] si dubitaua che fra i duoi fratelli, e cugini non nascesse discordia, parendo alla famiglia del Re de' Romani che all'Imperadore non bastasse nulla: che hauendo Massimiliano chiesto in cambio di ciò il ducato di Milano l'haueua [illegible] negato. A questo si aggiugneua che i lutherani negauano voler andar al Concilio; e la dieta non haueua diliberato nulla in fauor di Cesare, & ancor duraua la guerra, e lungo tempo era durata contro à Maldemburgo: la qual città non haueua mai voluto pigliar quella forma di nuoua religione, che haueua ordinata Cesare; e più d'vna volta vi furono solleuamenti nuoui, e tumulti; non si po=

tendo quei signori, e popoli fermare: alcuni per esser inquieti di natura; et altri per tema di Cesare. senza che non s'intendeua così bene ancora qual fosse l'animo di Maurizio duca di Sassonia, e del Marchese di Brandiburgo: i quali benche inuitati, non solam.te non erano andati alla dieta, ma vi haueuano anche protestato contro al concilio; e detto di non voler osseruar cosa, che vi si douesse diliberare, q.n non conuenisse con la loro religione. E si conosceua chiaro, ch'erano di male animo per cagione di Filippo Lantgrauio: il quale sotto la loro promessa gia cinque anni dimoraua in durissima carcere e si recauano a grande dishonore che fidato, e condotto da loro fosse stato ritenuto; e s'erano obligati a porsi in prigione per lui. E Cesare stesso in t.ti i suoi affari era duro, e molto ostinato, e tardissimo ad ogni risoluzione, in cui non si riconosceua piu quel vigor d'animo, ch'esser vi soleua, essendo spesso da molte infirmità soprapreso: talche si stimaua per t.o douer esser gran mouimento di guerra; non lasciando il Re di Francia con sua grande spesa a far [illegible], acciòche in ogni parte allo Imperadore fosse dato trauaglio. La Toscana anche non era senza molto pericolo per la nuoua fortezza, che continouam.te si fabricaua in Siena; per la quale in vltimo, che non poteuano comportarla haueuano man[illegible] i Sanesi m. Girolamo Malauolti, e poi m. Ottauio Marescotti lor Citadini, acciò lo'mperadore da questa liberasse quel popolo: ma egli piu che mai ostinato non ne voleua vdir nulla; ne altro si rispondeua da' suoi ministri se non che, ciò che si faceua era per loro salute. Onde quel popolo era di mal talento, e disposto ad ogni piccola occasione a muouersi, non mancando fuori lor Citadini popolari, i quali teneuano pratiche in Francia

&

& altroue; e dal Re, e da' ministri erano trattenuti, e data loro speranza di aiutarli ogni volta che l'occasione si porgesse; la qual credeuano che in breue douesse venire. Et il Re hauendosi nell'animo proposto gran cose, cercaua per ogni via di mettere insieme denari; prendendone con suo grande interesse ogni quantità, a che s'auueniua: et era tanto l'vtile, che prometteua, che da ogni parte gnene veniuano in mano infiniti. Il contrario auueniua allo'mperadore, hauendo per i molti debiti, et assegnamenti dati, & obblighi fatti scematosi molto del credito, che solo il ducato di Milano si trouaua in debito di ~~tre~~ sei cento mila ducati, e le rendite publiche impegnate ancora per duoi anni: e li denari, che dall'Indie li veniuano erano prima distribuiti, et assegnati, che fussero arriuati. Il Regno di Napoli era sempre munto di moneta q.to poteua sofferire. nondimeno hauendo offerto al Papa ogni aiuto, e temendo che mancandoli non se li volgesse nimico, s'ingegnaua che del piu viuo fosse souuenuto. benche ogn'altra cosa harebbe piutosto voluto Cesare a'lora, che la guerra: nella quale per rio consiglio de' suoi, e peggior gouerno s'era lasciato traportare, cosa che non era punto a proposito a' suoi disegni. & era venuta la cosa a tale; che ogni indugio, che di qua, o, di la si fosse messo a muouerla, l'vno sospettaua dell'altro. Per[illegible]uendosi il Papa, che guerra si douesse pur fare, & hauendo ma[illegible]ato [illegible]dinal de' Medici a proporre per vltimo ad Ottauio, che accettasse subito la ricompensa offertali, con mandarli la inuestitura di Camerino ottenuta in concistoro in cambio di Parma, altrim.te che l'intimasse la guerra, per la quale haueua mandato quel Cardinale legato, il quale non giouando nulla mandò vltimam.te il Cardinale Santafiore cugino de' Farnesi; & il Cardinal S. Agnolo fratello d'Ottauio; il quale si rimase per via, commettendo loro, che à qualche composizione ragioneuole si venisse; per la quale anche faticaua hora il Duca di Ferrara, il quale per questo conto er'andato à Reggio; e di Bologna v'era andato il Dandino; il quale per ordine del Papa sosteneua il peso di tt.a la guerra. Andouui anche il Cardinal S. fiore, & altri personaggi & il Duca Ottauio stesso, e suoi consiglieri; e nel trattar della cosa si conobbe manifestam.te che i Farnesi, & i Franzesi dauano parole, e mandauano la cosa in lunga per valersi delle biade le quali per la campagna erano quasi mature: et in questo tempo stesso giunse, mandato dal Re in Italia Biagio Monluc; poiche Ascanio della Corgna se n'era tornato; il quale il Papa haueua mandato al Re à confortarlo, e pregarlo à tor via la cagione della guerra con il ritirarsi dalla protettione del duca Ottauio, et à persuaderli, ~~ad accettar~~ la ricompensa; al quale il Re haueua date buone parole, promettendo che per questo suo mandato farebbe ciò intendere al Duca Ottauio. Giunto adunche Monluc in Parma, disse presente il Cardinal camarlingo, che il Re [illegible]tentaua che Ottauio accettasse la ricompensa, e che perciò andaua alla Mirandola per sopratener le genti, che vi si soldauano; chiedendo che intanto à Bologna, & altroue dalla parte del Papa si facesse il med.mo e che poi subito andrebbe à Roma à fermar la cosa col Papa: ma ogni pratica si uedeua, che haueua il med.mo fine. Ma sopra tt.i li altri harebbe volut[illegible] Duca di Ferrara, hora che vedeua la guerra in viso che s[illegible]enuto à qualche assetto: e però ne faceua molta opera in Francia, ma tt.o indarno, & à lui ne veniua gran danno, il quale volendosi mantener amico dell'vna, e dell'altra parte, era quinci, e quindi ricerco d'aiuto, di

a far sì ch'egli accettasse

vet-

di viveri

vettouaglia, di Castella; e li bisognaua entrare in non piccola spesa à guardar le sue terre, vedendosi cignere intorno di gente Spagnuola, e di Franzese. Et il Cardinal di Ferrara suo fratello il quale seruiua là parte di Francia, e per lei procuraua q.to poteua, vedendosi con poca degnità stare in Roma, et hauendone con fatica ottenuta licenza dal Papa se ne tornaua à Ferrara. et il Cardinal Tornone, il quale sosteneua il peso delle faccende d'Italia per Francia, se n'andaua à Vinegia; e Mons.r di Thermes quale era per il Re imbasciadore à Roma alla Mirandola, poiche hebber fatta ogn'opera col Papa in consigliarlo, & in pregarlo à non muouer l'armi contro ad Ottauio, mostrando non nuocer nulla alla Chiesa la protettione che di Parma e del Duca Ottauio haueua preso il christianissimo, anzi più tosto giouarle. ne haueuano potuto rimouerlo; che nel vero non crederono mai anche i Franzesi, che il Pontefice senza forze, e senza danari si douesse mettere precipitosam.te à guerra così pericolosa. Era nel contado di Reggio vicino à Po vn castello chiamato Brissello, il gouerno del quale era del Cardinal di Ferrara, e la possessione del Duca molto commodo à Parma [illegible] vicino à dodici miglia; donde di molte cose per lor viuere si forniuano i Parmigiani: che per Po si faceuano portare da Casalmaggiore, e del Mantouano: che essendo rincarate in Parma per la guerra disegnata le cose da viuere da ogni parte ve n'erano portate, e per via di questo castello tt.o di se ne empieua. Per il che Don Ferrando hauendo credenza che Parma si douesse vincere per assedio, e per mancam.to di vettouaglia, [illegible] il guasto alle biade, auanti che di qua, ò, di là s'entrasse nel Parmigiano fatto vna notte da Cremona passare il Po à secento fanti, guidati da don Aluero di Luna castellano di quella Fortezza il primo giorno di Maggio MDLI prese questo castello; che benche li habitatori si fussino voluti difendere, non hauendo drento guardia alcuna, furono si tosto sopra presi, che non hebbero ardir di muouersi: e quindi si cominciò a' chiudere il prouedim.to a' Parmigiani con gran querela del Duca di Ferrara; che senza suo consenso don Ferrando hauesse fatta prendere vna sua Terra. Da questo mouimento si giudicò che la guerra fosse per tt.o rotta. e gia in Bologna il sig.r Giouambatista haueua spediti cap.ni per cinquemila fanti italiani; e ne trasse di Fir.ze, e del dominio del duca tremila il fior delle genti: volendo quel principe, poiche il Papa haueua pur voluta la guerra, che non li mancasse aiuti a' cauare i franzesi di Parma: i quali a' niuno, che hauesse stato tranquillo in Italia poteuano piacere. Haueuano i Ministri di Francia conoscendo q.to importasse a' lor disegni, che il Duca di Fir.ze si stesse quieto con molta arte prima, e poi cercò di tenerlo fermo, affermando che il Re di Francia seco non teneua nimista alcuna, ma lo amaua come buon parente; e credeuano che per la promessa fatta da Cesare di Piombino e non osseruata, e per la Fortezza, che si fabricaua in Siena, la quale don Diego haueua detto che sarebbe buona non solo a' far serua Siena, ma a' tenere il Papa, e'l duca di Firenze, e tt.a Toscana in briglia, non douesse hauer piu quella volontà buona inuerso Cesare, che gia soleua. e ne prendeuano anche argomento, che il Duca in questo tempo stesso haueua mandato, e tenuto in Corte di Francia Luigi Capponi suo imbasciadore per rallegrarsi con la Regina di suo sangue, e con il Re della nascita d'vn loro figliuolo; e per dar fauore a' vna lite di grani; che si trattaua in quella Corte dalli vfiziali della abondanza di Firenze gia molti anni che n'haueuano hauuta sentenza ingiustam.te contro; la quale importaua al comune molti danari. e per difendere i suoi mercatanti dal pericolo di rappresaglia, i quali in quel regno haueuano molte faccende, e mobile assai. e dal Re, e dalla regina era veduto ben volentieri; & haueuano nel vero opinione che il Duca non si tenesse sadisfatto dello'mperadore, e temesse di sua grandezza. e questa credenza si accrebbe molto piu per vn caso che auuenne di questa maniera.

Mandaua il Re in Italia a' difesa di Parma oltre a' molti altri capitani e sig.ri il Duca Horazio Farnese, e'l sig.r Aurelio Fregoso e molti altri personaggi, i quali per venir piu tosto se n'andarono di Marsilia, e quindi si mess~~ono~~ero sopra due galee del Prior di Lombardia per esser posti a' Vioreggio o a' Montalto, o in alcun altro luogo sicuro d'Italia per andarsene tosto a' Parma o alla Mirandola: ma q.n furono passati l'Erice da vn vento da mezogiorno grand.mo furono spinte le galee di sorte, che non valendo lor forza di remi, o arte di marinai a' viua forza furono gittate alla spiaggia di Mutrone, e di Pietrasanta, sdrucendosi l'vna, & incagliandosi l'altra di maniera che in tt.o si conobbero perdute: e sforzandosi liberar dal mare coloro, che vi erano sopra, & hauendo sferrati li schiaui, e li forzati che erano a' i remi q[illegible] dell'acqua dalle genti vicine di Pietrasanta, corse per rubare al naufragio furono condotti alla Terra, e li arnesi a lor tolti. Ancorche al Duca Horazio & alli altri sig.ri, che haueuano corso [illegible]ria fortuna dal cap.no Bartolommeo di Poggio, che haueua la cura de' soldati di q.lla prouincia, e dalli vficiali, e ministri del Duca di Firenze fosse fatto ogni sorte di cortesia; i quali incontanente li =

hauevano mandato a'dire il caso auuenuto; et egli esaminata la qualità d'esso, e delle persone, benche fossero nimici del Papa, e venissero per farli guerra, nondimeno non n'hauendo parte ne sentendosi in questo caso offeso dal Re, comandò che tutti fussero messi in libertà; e mandò commissario che loro tt.e le robe tolte facesse restituire; vsando in loro quella cortesia e liberalità, che li daua la natura propria, e la franchezza del suo stato; la qual fu tale, che da'nemici deliberati fu commendata. Il Duca Horatio, e li altri furno visino a Castelnuouo di Carfignata accomiatati da huomini del Duca; e quindi se n'andarono in Parma. Delle galee l'vna rimase in tt.o rotta e fu disarmata; l'altra benche hauesse patito molto, nondimeno rimase di sorte che col fornim.to d'lle due si potè rassettare. Li schiaui, che si poterono ricuperare, e se ne fece diligente ricerca furono renduti; i forzati christiani, essendosi per pericolo di mare liberati, e venuti in luogo franco furono lasciati liberi; di che molto si dolse il Prior di Lombardia. La galea con fatica si condusse a Liuorno. e quindi meglio fornita se ne tornò a'Marsilia. Questa cortesia fu molto grata al Re; e quinci prese speranza che il Duca non li volesse esser nimico, anzi amico. e molto più nel tempo auuenire, e con lettere, e con parole egli; e la regina molto nel ringraziarono. Era già [illegible] oltre che mezo Maggio, e si era consumato di qua, e di là molto tempo, nel comenciar la guerra; che passato il primo furore il Papa andaua adagio; e l'Imperadore molto più, che l'vno, e l'altro pareua vi si conducesse mal volentieri. & il cercarsi delle vie d'accordo, & anche la carestia della vettouaglia haueua tenuta la cosa indrieto. & il Papa haueua mandati i Card.li

& altre persone a'Parma per trouar modi di accordo: hauendo sempre i Farnesi, et i Franzesi data intenzione di voler conuenire, ma tt.o simulatam.te per guadagnar tempo; e condursi alla ricolta, e per meglio fornirsi. la qual'arte conoscendo don Ferrando non restaua di confortar di qua il Papa, e di là l'Imperadore a'risoluersi, essendo già le biade mature; e douendosi cominciar la guerra col torre la ricolta al Parmigiano sollecitaua q.to più poteua il Sig.r Giouamb.a ad hauer in ordine l'esercito; il quale haueua ragunati cinque mila fanti, e trecento caualli leggieri e n'haueua egli il gouerno intero, & in compagnia il Signor Alessandro Vitegli generale della fanteria, guerriere molto esercitato, e cauto; col consiglio del quale quel giouane si doueua reggere. I caualli guidaua il S.r Vincenzio de Nobili nipote d'l Papa, che n'haueua soldati dugento; al quale haueuano aggiunto il conte Troilo de'Rossi con cento altri; e con vn Colonnello di mille fanti, per hauer dalla parte loro San Secondo castello del Parmigiano toglhendolo a'nimici, i quali haueuano fatta forza di trarlo dalla loro. E don Ferrando Gonzaga era venuto a'Piacenza; e seco haueua Gianiacopo de Me[illegible] luogotenente in questa guerra di tt.o l'esercito imperiale. & in Piamonte haueua lasciato don Franc.o da Este, che tenesse cura di quelle Terre. Però che s'udiua che [illegible], hauendo messi insieme cinque mila fanti, e molti caualli, [illegible] la moueua; quasi accennando di voler romper la guerra da quella parte, ogni volta che don Ferrando entrasse nel Parmigiano. Conduceuasi artigheria a'Piacenza per la guerra, per la quale haueuano anche comandati gran numero di guastatori con falci, & alcuni strumenti tirati da i caualli per ispianare, e guastar le biade. Alla Mirandola dall'altra parte era venuto di Francia per terra Piero Strozzi; il quale insieme col duca Horazio, e Cornelio Bentiuogli fuoruscito bolognese metteua insieme q̃te piu genti poteua à cauallo, & à piè del mantouano, e del paese de Viniziani per vietare il guasto, o, per dir più vero difender Parma: & Aurelio Fregoso mandato da loro per mare à Pesero, per metter insieme in quel d'Vrbino dumila fanti, hauendo dato à porti della chiesa venne in mano del legato ch'era in Rauenna e dato in guardia à Cesare Rasponi fu lasciato fuggire nel ferrarese, e quindi poi andò ad ogni modo à condur le genti: Le quali crescendo molto di numero alla Mirandola si temeua che leuandosi il sig.^{r} Giouamb.^{a} con le genti del bolognese per andar sopra del Parmigiano non si mettessero à vietarli il passo, o, non trascorressero nel bolognese, o, altroue dello stato della Chiesa, che rimaneua preda, non hauendo il Pontefice pensato ad altro che à far le guerra al duca di Parma. Haueua non dimeno per questo pericolo, e per ogn'altro caso che potesse auuenire mandato in Bologna il sig.^{r} Cammillo Orsino da Lamentano, che à ciò riparasse, ma con nullo ordine o, di gente, o, di denari. Haueua don Ferrando Gonzaga già condotti in sul piacentino dumila fanti spagnuoli i quali haueua tratti delle frontiere del Piamonte, e lasciateui genti italiane, non molte però, con non poco pericolo di quelle terre: che i Franzesi come dicemo con buon numero di caualli e cinquemila fanti erano vsciti in campagna, e teneuano quasi che assediato Chieri, non dimeno non combatteuano terra alcuna: talche don Ferrando si assicuraua di menar le genti inuerso il Taro per entrar con esse sopra il Parmigiano. Di Bologna anche s'era mosso il S.^{r} Giouamb.^{a}, e s'inuiaua inuerso La

Len-

lenza per passare nelli stessi luoghi, e congiugnere insieme li eserciti: il che riusciua loro ageuole, non hauendo Ottauio esercito in campagna: ch'essendo il Contado di Parma benche piano molto stretto, & à forestieri pericoloso per cagione de' fiumi, de fossi, di Castella, & altri impedimenti, che si attrauersano molto harebbe potuto nuocere. Menaua seco don Ferrando x insegne di Spagnuoli, & altretante d'Italiani molto buona gente. Haueua cento caualli leggieri, e tre compagnie di huomini d'arme; e già s'era appressato col campo à Noceto, doue era guardia del duca Ottauio; la quale, non parendo al cap.^{no} che fosse bastante ad aspettar battaglia al primo inuito si rese, & i soldati vi furono sualigiati. Lasciouui à guardia don Ferrando trecento fanti; & il cap.^{no} che l'haueua dato tornandosene in Parma, e romoreggiandoli contro il popolo fu incontanente impiccato; che non hauendo fatta pruoua alcuna di sua virtù si stimaua che hauesse mancato al douere.

La presa di questo Castello, e l'esser venuto don Ferrando sopra il Parmigiano roppe ogni pratica d'accordo, che ancora dal duca di Ferrara, e dal cardinal santa [illegible]ce si trattaua. Rimaneua di là dal Taro Fontanella, la quale era molto forte, e da trecento fanti molto ben difesa, e da vna compagnia di caualli; la quale [illegible] parue tempo à don Ferrando di douer tentare, richiedendo [illegible] tempo; & il bisogno strigneua à dar il guasto alla ricolta, che la state era ardente, e le biade secche; però sollecitaua di congiugnersi con l'esercito ecclesiastico; il quale camminando lungo la Secchia s'aduenne à tre compagnie di fanti del Duca Ottauio, li quali mandaua alla Mirandola per aggiugnerli alle genti, che insieme vi metteua Piero Strozzi; & i capitani erano de' primi di Parma delli quali, però che non così bene si fidaua sotto colore d'vtile e d'honore li haueua dichiarati cap.ni de' quali l'vno era de Tagliaferri l'altro de' Baiardi; e'l terzo de Carissimi che in Parma haueuano partigiani, e erano atti a far tumulto. Costoro con lor genti, ch'erano trecento fanti caminando furono incontrati da alcuni caualli, i quali scorreuano innanzi alle squadre delle genti ordinate; il che udendo il s.r Giouamb.a che guidaua la vanguardia, e che erano nimici tostam.te con alcuni valorosi compagni là trasse, e vi s'appiccò vna fiera mischia; rispondendo coloro molto francam.te alli assalitori; ma sopragiugnendo maggior numero di gente così a piè, come a cauallo furono rotti, e sbaragliati, rimanendoui morto il Baiardi e ferito il Tagliaferri, e molti altri, che haueuano anche seco alcuni caualli; e i più vi rimasero prigioni: ma non fu il mal loro senza alcuna vendetta; però che vccisono il cap.no Orlando da Pistoia valoroso soldato, ferirono il Principe di Macedonia, et il s.r Giouamb.a stesso; essendosi mescolato fra l'armi nimiche, e mostrosi valoroso et ardito fu d'vna picca ferito in vna coscia. I presi furon poi lasciati andare con patto che douessino tornarsi in Parma, credendosi per questo fatto che douess.ro diuenir nimici ad Ottauio, e commuouere li altri; sopra che haueua fatto il Papa gran fondam.to alla vittoria con minacciarli se fussero presi altroue d'esser vccisi: ma qual fosse la voglia del popolo inuerso il duca Ottauio homai importaua poco. però che in cambio di queste rotte e disarmate v'entrò nel med.mo tempo con altre, e tante compagnie di forestieri il Colonnello Chiaramonte

sol--

soldato del Re, delle quali molto più il duca Ottauio si fidaua. Erano le genti ecclesiastiche, e le imperiali già in sul Parmigiano, e con quelle andaua il Cardinal de Medici legato: acciò non si essendo conuenuto ad accordo fosse con don Ferrando Gonzaga in nome del Pontefice: e portò a quel signore il breue, per lo quale il Papa il dichiaraua generale di t.ta quella impresa e lo stendardo con l'insegna della chiesa. Passò l'esercito imperiale quasi sotto le mura di Parma in bella ordinanza; e fra i caualli di Parma, e quelli dello esercito si fecero alcune leggieri zuffe senza danno d'alcuna delle parti. Congiunsesi insieme l'vno esercito a l'altro al Ponte a Lenza, e vi si cominciò a dar ordine di guastar il paese, hauendo vietato il Papa l'abbruciar case, e tagliar viti: Quindi andò t.to l'esercito insieme alla Certosa monasterio vicino a Parma a meno di due miglia. le genti spagnuole intanto furon mandate inuerso Colornio del quale haueua la guardia Amerigo Antinori; che già molto tempo haueua seruito il duca Ottauio, e da lui era molto amato; poi che il sig.r Giouanfranc.o Sanseuerini sig.r di quel luogo non se ne fidando i Farnesi fu ritenuto [illegible]ne in Parma e fu costretto dar la Fortezza ad Ottauio. [illegible]ueua Amerigo fortificato il luogo, ma non di maniera che non desse speranza a' nimici di poterlo prendere. Ma intanto che l'esercito della Chiesa con don Ferrando cominciaua a dar il guasto alla campagna di Parma Mons.r di Termes imbasciador del Re, poi che hebbe a Roma protestato al Papa de' mali, i quali seco porterebbe la guerra, che a far imprendeua, e di leuare l'vbidienza del suo regno al Pontefice, era venuto alla Mirandola doue Piero Strozzi, e'l duca Horazio, e altri capi franzesi haueuano già messi insieme semila fanti, e secento

cauagli; forse con animo d'opporsi all'esercito nimico; ma
cio non haueuano poi ardito, ch'era il loro esercito tutto
nuouo, e pur'allora ricolto senza alcuna scelta; hauendo
trouate molte difficulta' a' fornirsi di buona fanteria.
che i Cap.ni del Papa, ch'erano stati primieri a' dar denari
haueuano scelti i migliori: et haueua anche il duca di Fir.ze
com'anche il Papa con pene grauissime ne i lor dominij
vietato che niuno prendesse a' seruire in guerra altri che
i proprij signori. Onde i fanti franzesi per lo piu non erano
ne buoni, ne anche comunali; e male armati: e uedendo
le genti ecclesiastiche passar nel Parmigiano Cornelio Bentiuogli, & Horazio Farnese con fanti, e caualli scorsero sopra
il bolognese, e presero Creualcore, & altre castella, e ville
assai, e bestiame, e con la preda si ritirarono alla Mirandola. Onde nel contado di Bologna nacque vn spauento
grand.mo e per t.to si fuggiua nella Citta: doue non era a guardia altro che due compagnie di fanti, e'l Sig.r Cammillo Orsino.
il quale di quello accidente fu molto confuso: et i gentilhuomini; e'l popolo di Bologna molto se ne doleuano; e mandarono volando al campo, ch'ancor non era giunto in sul Parmigiano a' domandar soccorso: ma vdendosi che i predatori
non haueuano forma d'esercito, e che s'erano ritirati
seguirono lor cammino. Intanto il Papa udendone il romore haueua mandato al duca di Fir.ze a' raccomandarsi,
et a' pregarlo che li difendesse il contado di Bologna.
Il Duca, il quale conosceua il pericolo di questa guerra
mandò incontanente il Sig.r Otto da Montaguto con
mille fanti, i quali haueua in ordine delle sue bande
piu vicine alla guerra: il quale giugnendo con le genti

in

---

in Bologna ricreo' t.to il popolo: che gia Piero Strozzi con miglior consiglio udendo non potersi difendere il guasto del Parmigiano haueua preso partito di pigliar qualche luogo nel
bolognese; e quiui guerreggiando, e predando, alle spese del
nimico nutrir l'esercito, che haueua messo insieme, e per quest'altra via aiutar Parma. Il Sig.r Cammillo anche con i denari
de' bolognesi haueua prouedute alcune poche fanterie, e cercaua
di far cauagli di gentilhuomini bolognesi, e s'ingegnaua di difender quel contado: e perche di maggior pericolo pareua che fusse
Creualcuore, il quale alla prima scorreria haueuano predato
e lasciato i nemici, e Sangiouanni, e Santa Agata castella di q.l
contado, quasi a' confini del Reggiano vi fu mandato il Sig.r Otto
con le genti fiorentine, & alcun'altre ve ne mandò il signor
Cammillo. E fu costretto il duca non solam.te soccorrer con le genti
il Pontefice, ma anche pagarle; che questa guerra era gouernata con poco ordine, e da i signori ch'haueuano mancam.to d'ogni
cosa, e massimam.te di moneta. Passò Piero Strozzi con le sue
genti nel bolognese, saccheggio vna gran parte di quel contado
e con alcuni pezzi d'artiglieria non grossa [illegible] presentò a' Creualcuore; e trouatolo assai ben fornito [illegible]ifesa, cominciò con
l'artiglieria a' batter vna porta, e la torre di q.lla: ma difendendosi quei di dre[illegible] animosam.te, et essendouisi di qua, e di
la' feriti alcuni, et [illegible] i franzesi non hauendo ne soldati
ne ordini da combatter terre, poiche hebbero depredato gran
parte del paese se ne tornarono salui alla Mirandola con
preda, e bestiame q.nto poteuano menar seco; e si fermarono
in vno alloggiam.to, che s'haueuan fatto a' S. Antonio vicino
alla Mirandola ad vn miglio, e mezo; e quiui molto bene si
fortificauano trahendo il viuere per l'esercito del Reggiano,

e del Mantouano: e seco nell'alloggiam.to haueuano portato molto grano, & altre cose predate. Il Papa, alla prima nouella c'hebbe di questa scorreria, vdendo che Bologna n'era sotto sopra, e temeua di non poter far la ricolta, che i lauoratori lasciando per li campi le biade mature, con le loro famiglie, e bestiami s'erano rifuggiti nella Città, mandò comandando che tt.o l'esercito, lasciata ogn'altra cosa si conducesse a Bologna per difesa di quella Città; temendo non solo di Bologna, ma ancora di Rauenna; e d'altri luoghi della Romagna ecclesiastica: La quale non hauendo difesa alcuna staua per esser preda di chiunche l'hauesse voluta correre: et in Bologna non vi si faccendo la ricolta era in brieue pericolo di fame, essendouisi consumata ogni viuanda. I Sig.ri e i gouernatori del campo, vdito il comandam.to del Papa, & il bisogno di quella Città, non volendo don Ferrando Gonzaga partirsi senza il comandamento dello'mperadore, a cui haueua commesso l'aiutare il Papa contr[illegible]uo ribelli; ma non già combattere con i Franzesi in [illegible] luogo, e stimando che così faccendo non si violass[illegible]ce, che si presumeua durare ancora fra il Re [illegible]ancia, e lo'mperadore; il Sig.r Giouamb.ta, e'l Sig.r Alessandro Vitegli prendendo dell'esercito imperiale dugento caualli leggieri, & oltre due compagnie di huomini d'arme, e tt.e le fanterie del Pontefice, lasciando il campo Cesareo al Ponte a Sorboli, se ne tornarono sopra il bolognese; e fecero il primo alloggiam.to in sul Reggiano: nel qual tempo li Spagnuoli, che noi dicemo esser andati a Colornio, essendosi accertati che drento non erano difensori a bastanza, ne la forti-

fi-

ficazion tale, che tirandouisi l'artiglieria non si douessino sforzare a rendersi: et hauendo fatto proposito di combatterlo don Aluero di Sande maestro di campo se li era messo intorno e de' fossi haueua tratta l'acqua senza impedim.to alcuno, e con vna trincea s'appressaua alle mura: e don Ferrando con vna compagnia di caualli de' sua familiari, e gentilhuomini, lasciando l'esercito a custodia del Marchese di Marignano, che con molti guastatori faceua segar le biade, et abbruciarle, e stimando che la presa di questo castello nel principio della guerra douesse importare assai, squadratolo, e conosciutoui debolezza; e ne i defensori ne animo, ne forze a bastanza per difendersi si fece tirar dal Borgo a San donnino XIIII pezzi d'artiglieria, parte per batter le mura, e parte per leuar le difese: e mandato vn trombetta a dire a quei del castello che si rendessero, e dessero la Terra, et Amerigo Antinori rispose che non voleua renderla ad altri che al duca Ottauio, che gnene haueua fidata si cominciò all'alba a batter la muraglia; e hauendo durato insino a mezo il giorno, e leuate in gran parte le difese, era rimasa buona parte del muro talm.te scoperta, che niuno de' difensori senza certo pericolo vi si [illegible] mostrare. di maniera che il nimico sicuro sopra [illegible]uro vi si poteua salire senza essere contrastato, non vi essendo rimasi fianchi che con l'artiglier[illegible] haueuano abbattuti: I difensori, che vi voleuano essere almeno trecento, non vi se ne trouauano più che cento trenta, [illegible]gli anche male in ordine; mancando a chi la poluere, a chi il piombo, [illegible] a chi vn'altra cosa. Onde li Spagnuoli con buon'ordine, faccendo sembiante di voler combatter le mura coperti dalla trincea che li conduceua sicuri sino nel fosso, e haueuano seco molte scale, come se allhora volessero dar l'assalto, con animo nondimeno che non riuscendo loro il metter paura a' nimici, e riposata un poco l'artiglieria di ricominciar a battere; per poter con maggior sicurezza apertosi meglio il muro inverso la sera combatter la Terra, e vincerla al sicuro, Amerigo con i suoi intorno, che forse non hauevan pensato che a loro toccasse ad esser i primi ad esser tentati, spauentati dal pericolo presente, ne vedendo modo, come difendendosi non hauessino a perire, & insieme a perdere la Terra, e conoscendo nelli altri poco animo, senza aspettar d'esser molto inuitati a rendersi, mandarono a don Ferrando chiedendo di voler conuenire, e di fare accordo; il qle in poche parole fu conchiuso: che li huomini di Colornio fussino salui; i soldati si ritiraessino nella Rocca senza armi, e stessino alla discrezzione di don Ferrando. Li Spagnuoli entrati in Colornio, e riceuuti come amici saccheggiarono la Terra, e vi fecero molti prigioni: a' soldati fur tolte l'armi, e lasciati andare. Il cap.no Amerigo rimase [illegible]one di don Ferrando che lo stimaua molto ricco [illegible]e di taglia dodici mila scudi. e questa forse fu la [illegible]l cagione, cioè la speranza del guadagno che egli lasciando l'esercito andasse a Colornio: e così quel soldato, hauendo tenuta poca cura del luogo, che gli era stato dato in guardia, rouinò se, il suo signore e poco meno che la 'mpresa. Però che il Duca Ottauio udita cotal perdita fu molto sbigottito: massimamente che nel tempo stesso, che si batteua Colornio, la compagnia de' caualli di don Ferrando Gonzaga, con quella del Conte di Caiazzo, essendosi poste vicini a Fontanella

mandarono alcuni archibusieri di San Secondo vicino alle mura per inuitare a scaramucciare quelli, ch'erano nel castello: contro alli quali uscendo il sig.r Adriano Baglioni con alcuni caualli, che il giorno dinanzi per più sicurtà del luogo da Parma v'era stato mandato con il cap.no Giulio d'Ascoli con assai compagni furono da coloro scaramucciando ch'a poco a poco si ritraheuano condotti nello aguato, il quale scoprendosi immantenente furon lor sopra, e li presero prigioni, lasciandone alcuni morti, e li condussero in San Secondo. La perdita di Colornio, e la prigionia di questi Cap.ni stordì molto il Duca Ottauio, temendo che al mal principio non seguisse peggior fine: ma a questo male venne chi subitam.te recò rimedio. Però che Piero Strozzi hauendo udito li Spagnuoli esser intorno a Colornio, dubitando che il luogo non si perdesse, che sapeua, ch'era mal fornito, ne anche si fidaua molto del capitano che v'era drento e temendo che della perdita nel principio non nascesse disordine in Parma, solendo i popoli nel seruigio de' signori nuoui il più delle volte secondar la fortuna; e volendo per qnto era in lui mantener quella Città al Re di Francia, fatta scelta fra le sue genti d'otto insegne de' migliori, e più fedel[illegible]iu esercitati fanti che hauesse, e della med.ma bontà di dugento caualli, non hauendo ancor l'auuiso della perdita di quel castello più segretam.te che potè con essi se n'andò alla Concordia; e quindi fatto l'alloggiamento passò [illegible] di Steggio: e caminando le fanterie con grand.ma prestezza [illegible] de' caualli inuerso la sera hauendo in poco spazio corse quarantacinque miglia giunse in Parma: doue per la perdita di Colornio era non poca confusione e nel duca Ottauio, e ne' soldati, e ne Cittadini. L'auuiso della mossa dello Strozzi fu incontanente portato al Marchese di Marignano, che dimorando ancor con le genti spagnuole don

Ferrando a Colornio, preso da lui la sera innanzi si stava allo esercito: e fatolo mettere in ordine ne andò con il Cardinale legato suo fr.ello correndo a don Ferrando per consultare ql che fosse da fare. Don Ferrando credendo haver tempo, e forse stimando essersi mosso lo Strozzi per soccorrer Colornio, et udendolo perduto doversi ritornare indrieto, non si risolvè così tosto: pure convenne con il Marchese, che con tte le genti lasciate le bagaglie, e poca guardia allo alloggiam.to, e con la Cavalleria andasse ad incontrarlo, & a combatter seco; e che don Ferrando parim.te lasciata buona guardia in Colornio e nella Rocca il legato con tte le genti Spagnuole per altra via si mettesse alla med.ma impresa. Ma lo Strozzi haveva tanto sollecitato il cammino, nel qle alcuni vinti dalla fatica e dalla sete mancarono, che qn il Marchese giunse al ponte a Lenza dove credeva incontrarlo trovò ch'era poco innanzi con le fanterie tte in ordinanza guidandole esso entrato in Parma, e la cavalleria, che haveva tenuta la strada romana poco prima; che i fanti sempre s'erano tenuti verso il monte. la giunta di queste genti, e la presenza del cap.no rinvigorì il duca Ottavio, & i suoi seguaci; che nel vero havevano cominciato a temere, e mancar d'animo: e fu tenuto questo soccorso ne' presenti secoli cosa molto nuova; che tanta gente, e sempre in ordinanza in si poco spazio havesse fatto tanto cammino, e don Ferrando stesso diceva che prima non l'harebbe creduto. Riformita, e rassicurata di queste nuove genti Parma, che n'haveva bisogno, si mandò gente nuova alle castella, che si tenevano per li Farnesi nel parmigiano per confermarle: però che nelle guardie di Farnesi erano intorno a cinquecento fanti del dominio del

duc

duca di Firenze: i quali per bandi; che al principio della guerra s'erano publicati, volendo il lor signore ubidire furono costretti a partirsene: e l'esercito di don Ferrando, & il Marchese di Marignano, conoscendo d'haver a fare con capitano desto, e di valore, & al qle pareva haver parte nella impresa cominciò ad haversi più cura, e nello alloggiarsi, e nel muoversi; & in tte le imprese andare con maggior riguardo, che non soleva. Don Ferrando, così volendo lo'mperadore, che n'haveva il diritto dominio pose guardia in Montecchio, e castel nuovo castella del Reggiano, ch'erano del Duca di Ferrara, cercando da qlla parte tenere stretta Parma, la qle quindi traeva molti aiuti, e fermò quel duca, stimandolo più dalla parte franzese che dalla imperiale. Al principio di questa guerra il Principe di Spagna, poi che la dieta d'Augusta fu disoluta; e che della successione allo'mperio non si traeva altro che buone parole per a tempo più opportuno passava per Italia per tornarsene in Hispagna, che quei regni erano rimasi quasi senza governo. Conciosia che Massimiliano Re di Boemia se ne fosse con molta prestezza ~~andato~~ tornato in Germania, e lasciata [illegible]glie gravida in Vagliadulit, la qle poco poi partorì il secondo figliuolo maschio, et era venuto il tempo secondo li ordini di quei regni di farvi le corti, nel qle i loro Re ne traggono gran numero di danari: al quale don Ferrando mandò incontro insino a Trento il sig.r Fabrizio Colonna suo genero con tre compagnie d'huomini d'arme: et egli lasciata la cura della guerra al Marchese di Marignano lo andò a visitare; e lo ricevette in Milano a grande honore, e lo accomiatò per la via di Genova: la dove con l'armata poco innanzi era giunto il Principe Doria, il qle con essa pur allora tornava di Barberia dove haueua tenuta quasi certa speranza di prender Dragut Corsale, o, almeno priuarlo di t.ti i suoi vasselli: il quale dopo la perdita d'Africa si ritiraua alle Gerbe, essendo quiui riceuuto dal sig.re di q.l luogo; et haueua i suoi vasselli per la bocca d'un fiume non più larga, che q.to teneuano due galee ritirati in uno Stagno; doue con molto agio, e sicuram.te per uscir fuori li spalmaua; e quiui più per tempo che non haueua pensato era stato soprapreso, e rinchiuso dalle galee nimiche, con gran pericolo. Era difeso nondimeno da una Torre che vi sopra staua, et egli con bastioni ricopriua i suoi legni: ma poco vi poteua dimorare non hauendo molta prouisione da nutrirsi; e li conueniua lasciar t.a l'armata, e li arnesi: & il Doria sollecitamente trattaua con il sig.re di quel luogo promettendoli la grazia dello'mperadore, e molto merito, acciò consentisse che Dragut li venisse in mano: ma quel Moro hauendo data la fede al Corsale non volle consentire. Ma Dragut uedendosi venuto in tanto pericolo, astutam.te trouò modo da liberarsene, e da lasciare il Doria beffato: però che da una parte dello stagno doue il suolo era più basso segretam.te con l'aiuto di quel sig.re e con la forza de' suoi schiaui, e compagni fece un canale, et una tagliata così profonda, e così larga, sboccandola da altra parte in mare per buono spazio; et in tempo sì breue che il Doria non ne [illegible] nulla: et aspettato lo accrescim.to del mare, che nella piena luna si fa maggiore fece per q.llo subitam.te tirare i suoi vasselli voti, e dalla altra parte condottili, e montatoui sopra con t.ti i suoi e con ogni arnese lasciò il Doria, che d'hora in hora aspettaua d'hauerlo in mano, e menarnel seco a' Genoua con t.ti i suoi vasselli trionfando; et incontratosi nella

ca-

---

capitana di Cicilia la prese, e drizzò il cammino verso Leuante doue il Turco haueua messo in ordine un gran nauilio, e mandatolo inuerso i mari d'Italia, e di Cicilia; & incontratosi in esso se n'andò inuerso la Puglia; doue il Vicere di Napoli bisognò che con la caualleria soccorresse; per il qual sospetto non haueua mandato i trecento huomini d'arme, come li haueua commesso Cesare allo assedio di Parma. Il Principe di Spagna adunche giunto a' Genoua, e fattaui poca dimora, hauendo riceuuto sopra le med.me galee il Re di Boemia che tornaua per la moglie se ne passò in Hispagna: & il Re de' Romani, lasciando Cesare in Agusta se n'andò inuerso l'Ungheria per far sue consulte per dar aiuto a' Fra Giorgio; il quale s'era gittato dalla sua parte, e fattosi nimico alla regina di Transiluania, e Pietro Vich, e molto più al Turco; il quale ricercò da q.lla regina d'aiuto gli haueua mandato soccorso di caualli, e di Fanti: e dall'altra parte il Re de' Romani, essendo venuto in isperanza di ricouerar la Transiluania vi haueua mandato il Conte Felix d'Arco con quattromila Tedeschi, et alc.ne compagnie di Spag.li e suo luogotenente generale il sig.r Giouamb.a Castaldo; il quale q.o anno in q.lle parti con aiuto di caualli ungheri, e boemi, guerreggiò con molta buona fortuna, e maggior virtù. Era il Papa per la guerra impresa di Parma entrato in molti pensieri, e noie, e temeua che come Piero Strozzi dalla Mirandola li haueua corso il bolognese, così da Castro e altre castella de' Farnesi le quali hanno in terra di Roma non gli fosse fatto il med.mo nel patrimonio, e ne' luoghi vicini a' Roma. e però fece citare il Duca Horazio dal Fisco, a' cui q.llo stato s'apparteneua, mettendoli a' graue colpa che con gente armata e Franzesi fosse andato a' predare sopra il bolognese: et il Cardinal Farnese ancora, il q.le s'era ritirato in q.l d'Vrbino: e parim.te il Card.le S. Agnolo chiamandoli a Roma; & intanto messe alcune poche genti insieme, adoperando anche i caualli della sua propria guardia le mandò inuerso Castro; concorrendo a ciò don Diego con le forze dello stato di Siena, dandone il carico al Sig.r Ridolfo Baglioni, il q.le era soldato del Duca di Fir.ze et a questo effetto ne accomodò il Pontefice; ma non vi hebbe fatica alc.na concedendolo senza forza la duchessa madre de' Farnesi, che vi dimoraua in diposito al Papa: il q.le prometteua di renderlo ogni uolta che il sospetto de' figliuoli; e de Franzesi li fosse passato: e ui rimase per sicurtà d'esso a guardia con due compagnie di fanti il med.mo S.r Ridolfo; senza muouere la iurisdizione da i Farnesi; & egli dal Papa ne fu poi molto ben remunerato faccendoli render la iurisdizzione d'alcune castella del perugino state de' suoi passati. Al Cardinal S. Agnolo tolse la legazione del patrimonio, e la diede al Cardinal di Carpi acciò dimorasse a Viterbo. Sicuratosi da questa parte il Papa con miglior animo prouedeua a' bisogni della guerra; hauendo gia da i ministri di Cesare riceuuti cinquantamila ducati; i gli con molta fatica haueua don Diego proueduti. Il S.r Giouamb.ta di Monte poi che fu tornato sopra il bolognese e trouati i nimici ritirati vicino alla Mirandola, et alloggiatisi nel forte di S. Antonio non lontano alla terra dispose che s'andasse con tt.e le genti a combatter con essi: e mandò in suo luogo il S.r Cammillo Orsino; che egli con alcune febri venuteli era rimaso a Creualcuore: estimandosi che hauendone Piero Strozzi tratta la miglior parte non douesse riuscir di molta fatica il vincerlo: e camminando l'antiguardia la quale guidaua Pietro pagolo Tosinghi

e'l Sig.r Otto da Montaguto con quattrocento fanti delle genti mandateui dal duca di Fir.ze si appiccarono con alcuni de' nimici che si feciono loro incontro; e sollecitando il cammino, e combattendo continouam.te li rincalciarono piu d'un miglio sin furono al lor campo: doue trouarono tt.e in battaglia le genti franzesi caualli, e fanti; e datosi all'armi per ciasc.o e comparso il Sig.r Alessandro Vitegli con l'altre genti vi si cominciò a combattere li alloggiam.ti; e la compagnia del Tosingo, che continouamente haueua combattuto fu la prima a saltar le trincee; e concorrendoui li altri soldati, e messisi in battaglia serrata, urtarono con tanto impeto, e forza nelli inimici che non potendo sostenerli vilmente se ne gitarono, e si rifuggirono drento alla spianata della Mirandola; non hauendo la caualleria del Papa potuto seguitarli con tanta prestezza, con q.ta essi fuggirono cacciati e combattuti sempre dalla fanteria del Papa, sinche furono difesi dall'artiglieria delle mura; sotto le quali si rimissono in ordinanza; non osando li assalitori per tema dell'artigheria delle mura passar più oltre: nondimeno visi continuò la scaramuccia molte hore; hauendo il Sig.r Alessan[illegible]imesse in ordine le genti per far la giornata, se i Franzesi fossero andati innanzi. Intanto il Sig.r Alessandro uedendo che da i lauoratori del paese era stato condotto un gran numero di grano quasi in sul'orlo de' fossi per metterlo nella Terra con buon numero di fanti, e di caualli [illegible] per abbruciarlo; e vi erano a guardia ben dugento archibusieri: nondimeno combattendo con essi, e vincendoli vi misero drento fuoco in conspetto dell'uno e dell'altro esercito. Fece med.te piantar artiglieria al fine della spianata, e quindi trarre alle genti nimiche in battaglia; le quali finalm.te si ritirarono in un altro alloggiam.to che dall'altra parte s'haueuan fatto lungo il fosso della terra. e le genti del Papa tornarono ad alloggiare nell'alloggiam.to di S. Antonio, donde haueuano tratti i nimici, e scacciati, valendosi del prouedimento, e della vettouaglia che coloro abbondeuolm.te vi haueuano lasciata, e d'ogn'altra cosa per uso de' soldati. In campagna in cotali scaramucce rimaser morti di qua, e di là assai buon numero di fanti e feriti; et intorno a' sessanta de Franzesi prigioni, che sempre n'hebbero il peggiore. Vinti in questo modo i nimici si fece proposito d'assediar la Mirandola, consigliando ciò don Ferrando Gonzaga, acciò che il Re di Francia si nimicasse più con il Papa; & occupandoui le genti ecclesiastiche a' lui solo toccasse la guerra di Parma. et il prenderla quando ciò fosse auuenuto senza far guerra al Re consentendo ciò il Pontefice, parendoli che così fosse sicuro Lo stato della chiesa dalla parte della Romagna, della quale haueua molto temuto. et anche si pensaua che nella terra non fosse molto prouedim.to percioche i Franzesi haueuano da quella parte fatto portare in Parma molte cose da viuere; che haueuano stimato che la guerra, e l'assedio si douesse porre a' Parma primieram.te: e le molte genti che vi erano state intorno si credeua ne hauesser logora gran quantità. L'alloggiam.to de' Franzesi lungo le mura della terra haueua molte difficultà, et era loro scommodo; che quelli della terra vedendosi [illegible] non li voleuano aiutar' del vitto: e conueniua loro hauer' il mercato d'altronde; & hauendo i nimici tanto vicini con buon numero di cauagli, cominciauono a' sentirne mancam.to; & il Papa n'era lieto; stimando che la cosa douessi in brieue terminare, vedendo ogni cosa succederli bene: Dato il guasto

a'

a' Parma, vinti i nimici, e chiusili nella Mirandola, preso Colornio, preso Castro; & a' i danari che al principio haueuano hauuta difficultà s'era trouato modo. Nel Parmigiano anche sempre s'andaua alcuna cosa acquistando; che li Spagnuoli non lasciauano a' far nulla per tenere stretti li assediati; e per il contado haueuan fatti molti alloggiam.ti senza noia alcuna hauer mai riceuuta da quei di drento, e per tutto il piano s'era dato il guasto alle biade. Rimaneuaui la Montagna, nella quale voleua esser mag.r difficultà; e s'ingegnauano che i luoghi tenuti dai Farnesi fussino quanto più si poteua danneggiati. E vicino a' Torricella doue staua buona guardia, vna notte andarono per rouinarui mulina, che vi haueuano sopra il Po: il che hauendo presentito quei di Torricella vi pos~~ono~~ero gente in aguato: e venutiui di notte li Spagnuoli si affrontarono con essi; e benche ne rouinassero alcuni vi lasciaron morti di loro quaranta, o più. Ma con tutto ciò ritornatiui la notte di poi con miglior ordine li disfecero interam.te. Per questa guerra della Mirandola di nuouo di Francia era stato mandato Mons.r d'Andelot nipote del gran connestabile con danari; ma poco [illegible]giò a' dar nelle reti. Però che essendo vscito egli, et alcun'altri gentilhuomini franzesi con il Sig.r Paulo Vitegli di Parma, doue dalla Mirandola er'andato con molti cauagli, e fanti, e scorso insino sotto Soragna castello del parmigiano, il quale si teneua dalli Spagnuoli, e fatte [illegible] prede, et essendone venuto il romore in campo, il quale era alloggiato a' S. Martino vicino a' Parma a' tre miglia, don Franzese di Bimonte cap.no spag.lo con mille fanti di sua nazione, e tre compagnie di caualli leggieri andò per incontrarli; e per lor serrare il passo. ma non li hauendo potuti raggiugnere s'inuiarono inuerso

Torricella; lasciando in aguato buona parte delle genti e mandarono alcuni archibusieri ad inuitar coloro, che drento v'erano, à scaramucciare: il che non riuscendo loro, se ne tornauano inuerso il campo; e con loro s'era aggiunto il Conte di Caiazzo vscito di S. Secondo con alcuni de' suoi caualli; e camminando lentam.te che il caldo era grand.mo udirono in S. Secondo darsi à l'arme, e far cenno con fumo, e con campane: e giunse vn messo al Conte di Caiazzo che l'auuisaua, che forse ottanta celate franzesi e quaranta archibusieri di là dal Taro haueuan fatta ricca preda, e ne la menauano à Roccabianca; & haueuano rotti i passi, e leuate le barche dal fiume: al quale auuiso il conte, e don Franzese con t.ta la caualleria, et archibusieri à cauallo senza aspettar la fanteria à guazzo passarono il Taro. E già vicino à sera venti caualli de' loro scorrendo innanzi raggiunsero i Franzesi; i quali stimando d'hauer à far solo con quei di S. Secondo, delli quali non temeuano, volsero lor contro i cauagli, e con le lance basse li andarono à ferire, credendo sostenerli tanto [illegible] li altri hauesser la preda al sicuro, et à lor posta ritirarsi. Il conte, e li altri risposero francam.te, e vi si fece vno affronto gagliardo, rompendouisi lance, et alcuni di quà, e di là con i cauagli cascarono à terra; e vi si mise mano alli stocchi; ma essendo numero maggiore l'imperiali, che sempre ve ne compariua degli alt.ri rimasero vincitori; e ne menarono xvi prigioni; fra i quali furono xij gentilhuomini franzesi; e fra loro mons.r di Sipier; il qle il Re haueua mandato à Parma tosto che hebbe conuenuto con Ottauio; ch'era

suo scudiere; e mons.r d'Andelot; essendo lor sotto stati morti i cauagli; li altri caualieri, & archibusieri franzesi intanto con la preda ricouerarono in Roccabianca: & Andelot, e Sipier con grande allegrezza de vincitori furono menati in campo, e quindi in Piacenza; e poi nel castel di Milano, doue ~~poi~~ furon' molti mesi guardati. Ma la notte che seguì appresso à questa fattione, mancò poco che non auuenisse vn caso di grandissima importanza. Era già molti giorni alloggiato il campo di don Ferrando à S. Martino luogo molto agiato, e l'haueuano intorno molto ben chiuso di trincee, talche vi stauano assai sicuri. fuor delle trincee poco più d'vn tiro d'arco alloggiaua don Ferrando con la sua famiglia in vna badia molto commodam.te, et era solito mandare ad vna casa quindi poco lontana per la via, che à Parma mena, alcuni fanti, i quali vi facessero la guardia: ma hauendo già tralasciato di farlo due notti, forse dugento soldati eletti usciti di Parma, e da buone guide condotti, senza esser sentiti dall'ascolte del campo, andarono di notte à q.lla casa doue alloggiauano i guastatori, et alc.i ministri del campo, i q.li p alloggiare più c[illegible]dam.te si teneuano allargo. Costoro giunti allo scuro cominciarono à rubare, e sualigiare coloro, che vi trouarono à dormire; minacciando d'vcciderli se faceuano romore: ma scaricandouisi alcuni archibusi furono dal campo sentiti; e vi si dette à l'armi. Don Ferrando desto, e sentendosi il pericolo vicino tostam.te ricouerò drento alle trincee. Coloro rubata la casa, e tolti i denari ad vn Commessario, che pagaua i guastatori se ne tornarono in Parma: che se diritti fossero stati guidati allo alloggiam.to di don Ferrando, ageuol cosa sarebbe stata che in Parma l'hauesser menato prigione.

E dopo questo pericolo ql sig.re alloggiò poi molto più cautam.te. La notte che seguì à questa auuenne vn altro caso che fu molto vtile alli ecclesiastichi. Erasi, come sopradicemo ritirato il campo de' Franzesi fuori della Mirandola sotto i fossi; nel qual luogo, oltre che con disagio grande, e strettam.te alloggiaua haueua molto cominciato à patir delle vettouaglie, e massimam.te i cauagli che dalli ecclesiastichi ogni giorno erano combattuti, e loro impedito il mercato, che da luoghi vicini lor si portaua, che quelle genti erano molto fiere; e si dilettauano delle scaramucce fuor di modo, e molti tt.o giorno e de' migliori vi cadeuano: di maniera che il duca Horazio ch'era capo della caualleria franzese, che v'era rimasa con i cap.ni d'essa deliberò quindi partirsi per saluarla in Parma: il che presentendo il sig.r Alessandro Vitegli, o, pensando che ciò douesse auuenire con i caualli del lor campo, ch'erano più che i Franzesi, e con parte della fanteria, di notte si posero in aguato lontano dalla Mirandola quattro miglia, in luogo doue pensauano che fussino per pa[illegible]se; & in tal maniera che venendoui rimanessero loro in mezo, e li vincessero. Riuscì il fatto secondo il diuisato; che Horazio vi giunse, et affrontato dai nimici con i cauagli; i quali, e per la scurità della notte, e & che credeuano hauer passato il pericolo non camminauano con molto buon ordine, fu incontanente rotto, et i cauagli sbaragliati; e la maggior parte presi, e molti de' cap.ni prigioni. Horazio stesso, poi che hebbe alqnto combattuto sentendosi in vna delle mani ferito con pochi caualli scappò. e dopo essersi la notte molto auolto si saluò in Parma; donde Piero Strozzi, e Paul Vitegli la med.ma notte con la maggior parte de' caualli loro erano vsciti per incontrarli: ma udito il fatto se ne tornarono in Parma. Nella Mirandola per guardia della terra rimasero solam.te secento fanti, e cencinquanta cauagli à gouerno di ql signore. Rimaseui anche Mons.r di Thermes luogotenente del Re in qlle imprese; che i fanti, i quali erano rimasi in qllo alloggiam.to, che non erano molti, che i più se n'erano partiti, riceuuta vna meza paga furono licenziati. Onde il campo ecclesiastico à grande agio si messe d'ogn'intorno à serrar la Mirandola, & à strignerui l'assedio; e si stimaua ch'ella in breue douesse cadere: non si udendo che i Franzesi come haueuano data voce facessero sforzo alcuno per soccorso delle terre assediate. Bene era già ne' mari di Puglia l'armata Turchesca di cento otto galee, & alcune Naui, e minor vasselli di remo con qlli che vi haueua Dragut, in numero di CL vele; & haueua seco vn galeone carico di munizione, e di vettouaglia, ne si sapeua à quale impresa la si douesse volgere, ma sopra tt.o si sospettaua d'[illegible] Per la qual cosa il Vicere di Cicilia, sappiendo che la non era à bastanza fornita per difendersi da vna gran forza ne d'huomini, ne d'artiglieria, ne di munizzione, o di vettouaglia vi mandò con XV galee Ant.o Doria; mettendoui sopra trecento Spagnuoli, buon [illegible] di grano, et otto pezzi d'artiglieria, et alcuni guastatori per fortificarla meglio. le quali galee in quel viaggio furono soprapprese da vna si fiera tempesta di venti, di grandine, di folgori, e di pioggia con nugoli si scuri, che essendo traportate dalla forza del mare, e dall'impeto de' venti senza scorger Terra, furono spinte all'Isola Lampedosa nel Mar di Barberia con tanta furia, che sette urtando nelle rocce di quell'Isola si ruppero annegandosi li huomini con ciò che drento vi haueua. l'altre, che prouarono fortuna men rea, poiche molto furono sbattute abonacciatosi il mare fornirono il lor corso; e vi posero la metà degli huomini, che li altri si erano perduti, e tre pezzi soli d'artiglieria, e la vettouaglia auanzata, lasciandone alcuni di più, ch'erano per uso delle galee; et altro fornim.ti che hauieno potuto saluare. Era anche openione, ch'ella chiamata dal Re di Francia douesse passare in Ponente; e molti il credeano; però che à Marsilia si faceua prouedimento di biscotto, e vi si poneuano in ordine galee. E Mons.r d'Aramone con due galee, et una galeotta di quel porto s'era inuiato per andar à trouarla. e molti pensauano ch'ella venisse alla Spezie per porui uno esercito che quindi andasse nel Parmigiano. Per la qual cosa lo imperadore haueua soldato il Barone di Suisnec che con quattromila Tedeschi scendesse all'assedio di Parma; sendosi messo in animo, poiche vi s'era dato il guasto alla campagna di mantenerui l'assedio con tante forze, che venendo d'altronde soccorso si potesse opporlisi; e poi allogando le genti ne' luoghi che vi teneuano con i cauagli scorrere continouamente la campagna insino in su le porte di qlla Città. E perche dalla parte della montagna erano t.o giorno portate in Parma molte cose da viuere, con le quali alleggeriuano il loro assedio i Parmigiani, disegnò don Ferrando di menarui buona parte dell'esercito, e prender i luoghi che vi teneuano i Franzesi, e vietare che nulla vi si potesse portare. l'armata Turchesca poi ch'ella fu venuta al Faro di Messina, hauendo

fatto segno

fatto segno di voler passare nel golfo di Salerno, e di Napoli si volse dalla parte di Cicilia inuerso merogiorno, e prese Agusta; e combattè la Fortezza, e la vinse; uccidendoui drento cinquanta Spag.li con il cap.no che la difendeuano; e l'abbruciarono con grande spauento di t.a l'Isola; poi si volse sopra Malta; hauendo data speranza al Bascià che haueua il gouerno che ageuolm.te si prenderia, Dragut; dicendoli che non era sito di maniera con tante forze da non lo vincere. Con tale speranza adunche alli xviij di Luglio M D L j surse l'armata ad un Porto che si chiama Marsamusetto, essendo da un baluardo vicino salutata dall'artiglieria della religione con poco danno; i caualieri si fecero incontro à Turchi, che smontauano in terra, e con essi scaramucciarono, e ne presero alcuni, e molti più ne uccisero; e le teste portarono nel borgo. Il Bascià smontato in Terra salse in luogo rialto quasi dirimpetto al castello, donde il Borgo, e le Fortezze di qlla religione t.e si poteuano vedere: e conoscendole altrim.te di sito, e d'arte, e di difensori guernite, che Dragut non li haueua riferito si dolse di lui, tenendosi ingannato; e minacciò di farne querela al gran Sig.re Il castello li parue da non si poter prend.re e che il borgo volesse molto tempo, e perdita d'huomini; conoscendo d'hauer à combattere con Francesi, e valorosi Caualieri; et egli non v'era andato così ben fornito, nè di combattenti, nè di quelli strum.ti che si ricercano ad una gran guerra, e forza. Onde quiui partendosi con t.a l'armata hauendo i Turchi abbruciati quanti più casali haueuan potuto con t.e le galee se n'andò alla Cala di S. Paulo con animo di combatter la Città propria di Malta. La qle dal Mare infra terra è lontana quasi nel mezo dell'Isola forse otto miglia alla qle si presentarono parte delle genti; e benche le mura vi fussero in qualche parte rouinate, basse, e debili; nondimeno q^{lli} di drento si difesero valorosam^{te}, hauendoui il gran maestro mandato soccorso; che i Turchi per l'asprezza del luogo, benche hauesser fatta pruoua di tirarui l'artiglieria grossa non haueuano potuto farlo altrim^{te}; mancando d'ogni aiuto di buoi, o di caualli: donde, poiche hebbero combattendo piu uolte tentato di prenderla si partirono, hauendo di loro lasciato il segnale, che ogni habitazione vi abbruciarono. Quindi andorono all'Isola del Gozo vicina à Malta à noue miglia; doue era vna Fortezza, et vn Castello, n^{lla} quale si rifuggirono quelli dell'Isola: haueuane la guardia vn Caual^{re} Aragonese con alc^{ni} compagni. I Turchi adirati, ch'ancora non haueuan fatto guadagno alcuno si messe^{ro} intorno à q^{l} castello con animo di prenderlo ad ogni modo: e poiche con l'artiglieria l'hebbero molto battuto, e piu volte combattuto, essendoui di ferita mortoui drento il castellano, e molti de difensori, alla fine per forza il presero. E quindi carichi di preda, benche loro intendim^{to} fosse stato and^{re} à ricouerar l'Africa, mandendola molt [illegible] unita di difensori spagnuoli, e meglio fortific [illegible] difendersi molto tempo volsero la prua inuerso Tripoli di Barberia: La qual Citta da Carlo Quinto haueua hauuta alcuni [illegible] innanzi la religione di Malta: e vi [illegible] go [illegible] ore, e buona guardia, combattendo [illegible] con in [illegible] alla cura del castello, et alla difesa era vn Caual^{re} franzese, marescalco di q^{lla} religione il q^{le} haueua seco quaranta cau^{ri} e trecento soldati difesa sufficiente à guardare il castello; il q^{le} era molto forte, e ben munito. I turchi s'ingegnauano di metterli paura; e li mandò il Bascia comandando che li desse

q^{l}-

q^{lla} Fortezza; altrim^{ti} li minacciaua d'ogni grauiss^{o} eccidio. Il che negando voler far colui presentarono l'artiglieria al Castello, e con molti cannoni cominciarono à batterlo; e poiche vi hebbero gittato in terra buono spazio di muro, & haueuano durato à trarre sei giorni; e faceuano segno di volerui dar l'assalto si cominciò à ragionar d'accordo; & il bascia, mandati suoi huomini n^{l} castello fece tanto ch'à lui condussero il cau^{re} franzese della guardia, il q^{le} ritenne prigione, benche hauesse datoli la fede di lasciarlo tornare, q^{n} non si fosse conuenuto ad accordo. Per il qual caso quei di drento non conuenendo infra di loro, ne di difendersi, ne di rendersi, come auuiene doue non è autorità suprema vi si cominciò à far tumulto tale, che malageuolm^{te} impetrò lo'mbasciadore di Francia, il q^{le} poco innanzi era quiui da Malta andato di poter sopra le sue galee riportare à Malta i caualieri, et alcuni altri soldati insino al numero di dugento; li altri t^{ti} rimaser preda de Turchi; e dugento m[illegible] che sempre haueuan tenuto con i cau^{ri} vi furono uccisi. La perdita di questo Castello fu dal gram mastro, e da t^{ta} q^{lla} religione sentita con grand^{mo} dispiacere; e molti crederono che q^{l} cau^{re} hauesse tradita la religione, dandosi di cio gran carico al Re di Francia, che per il suo imbasciadore cio in fauor del Turco hauesse procurato, e che à q^{llo} effetto fosse quiui stato mandato; & andò tant oltre la cosa, che si dubitò che quella milizia non si diuidesse, essendone buona parte cau^{ri} franzesi i quali dalli spagnuoli, & altri veniuano infamati, e tenuti à sospetto. Il cau^{re} che haueua fallito con alcuni altri, i q^{li} haueuano consentito all'accordo fu messo in carcere; toltoli vituperosam^{te} l'habito, e fattoli contro vn lungo, e seuero processo, e tenuto lungo tempo in carcere, volendo che il gastigo di lui insegnasse à li altri; che i cau.ri di q̃lla religione deuono prima morir combattendo, come è loro obligo; che alli infedeli contro à i quali solam.te hanno guerra arrendersi. Questo acquisto di nimico tanto potente dette grande spauento alla Italia, & alla Cicilia; sospettandosi che q̃ll'armata non suernasse in Barberia, o venisse in Prouenza, come molti credeuano. Ma poi che ella carica di preda di miseri christiani se ne tornò in Leuante si alleggerì molto il pensiero di chi haueua stati vicini al mare: che il Doria in questo tempo con l'armata era tornato di Spagna à Genoua, poi che hebbe riportatoui il Principe à gouerno di quei regni; & era sollecitato di nuouo à ripassare per riportarne in Italia il Re, e la Regina di Boemia; i q̃li se ne voleuano tornare in Germania: & haueua anche bisogno lo'mperadore, che di Spagna à genoua li fosse portata sicuram.te buona quantità d'argento; che dall'Indie era nouellam.te stata condotta à Sibilia per ualersene alle guerre; e per pagare chi l'haueua seruito di denari; per mancam.to de' quali s'er[illegible]ite molte occasioni di ben fare: che insino al principio della guerra di Parma, haueua soldati mille caualli tedeschi, e tenutili alcun tempo insieme poi per mancam.to di moneta li haueua licenziati: e li bisognaua sopperire oltre alli altri luoghi alla guerra di Lombardia per se, e per il Papa; il q̃le v'era entrato senza assegnam.to alc.o e già haueua speso cento mila ducati, che li haueua proueduti don Diego; oltre à molti altri, e chiedeua continouam.te li altri promessi: e si vedeua che la guerra era per durar molto più; che

ne

ne egli, ne lo'mperadore haueuano creduto, ne don Ferrando promesso, il q̃le s'era vantato più volte d'hauer in tre mesi posto lo imperadore in Parma. Però che i Franzesi quiui, e nella Mirandola haueuano buone forze; e si conosceua che non erano per istraccarsi in brieue. e benche il Duca di Ferrara spesso proponesse alcuna forma d'accordo, grauandolo la guerra vicina, che li era di disagio, di noia, e di spesa, & i suoi popoli ne sentiuano molti danni; e benche il Cardinal Farnese, il q̃le p comandamento del Papa era andato à stare in Firenze, come in luogo di mezo; e dal duca v'era stato molto cortesem.te riceuuto, sempre facesse il med.mo, non vi si trouaua modo: che Ottauio Farnese per alc.a via non era acconcio ad vscirsi di Parma, ne il Re di Francia lo voleua consentire; hauendo speranza che Parma li douesse dar grande aiuto à i disegni, che haueua smisurati sopra l'Italia; e non che e' dessino segno di stancarsi, quasi ogni giorno vsciuan fuori, e faceuano prede sopra i nimici e fra l'altre vna fiata al confino del reggiano preser prigione il conte Cammillo da Castiglione con venti celate, che li faceuano scorta, mandato da don Ferrando al Papa con lungo ragguaglio delle cose della guerra, e de' bisogni, che v'incontrauano. E pochi giorni poi presero vna compagnia di caualli leggieri guidata da vn cap.no Spagnuolo: che ripostisi in aguato lungo il Taro vener loro in mano senza alcun pericolo ben sessanta celate con ogni lor fornim.to. Nel q.l tempo don Ferrando con parte dell'esercito er'andato sopra la montagna di Parma prendendo alcune castella, nelle q.li hebbe poca fatica, che Calestrano se li rese, e la fortezza poco poi. Andarono per far forza à Pizzano, doue da Fontanella era per soccorso stato mandato Marcone da Castello con ottanta compagni; il qle uedendosi cignere da' nimici, che già cominciauano à piantar' artiglieria, non conoscendo modo à difendersi che drento non era da viuere, senza esser ueduto, o, sentito da' nimici di giorno per via segreta se n'usci, menandone seco t^{ti} i soldati; i quali erino trecento con t^{te} lor armi, e bagaglie con suo grande honore. Torchiara, e Felino castella del Conte di S. fiore hauendo di ciò dal suo Sig^{re} commessione il commessario che vi era furono ad obedienza della Chiesa, com'anche hauevan fatto molt'altri luoghi del med^{mo} paese; i quali per esser difesi hauevan chiesta guardia al legato, in nome di cui si pighauano, che fu lor data di spagnuoli; da i quali; come se hauessero hauuti in preda altrietanti nimici furono crudelm^{te} & auaram^{te}, e dishonestam^{te} trattati: che men male sarebbe stato loro l'esser' una volta saccheggiati. Il bisogno c'haueua don Ferrando di rifornirsi di fanteria buona, essendosi di suo campo partiti molti italiani, che non vi si pagauano lo indusse, oltre à due compagnie, le quali s'haueua fatte venir di Siena, di chiamarne due altre di spagnuoli di Piamon[illegible] quali haueua lasciate in Chieri; volendo tener' asse[illegible]ra, e vincere i luoghi che la soccorreuano di viue[illegible] Queste genti arriuate in sul parmigiano douendosi far tornar' la caualleria imperiale, ch'era stata intorno alla [illegible]randola, non ven'essendo più bisogno, che non v'er'altri nimici che secento fanti; et alcuni pochi caualli, che difendeuano il cerchio delle mura di qlla terra solam^{te}, hauendola il sig^{r} Giouamb^{a} di Monte con tre campi intorno fortificati strettala d'assedio, acciò nulla vi fosse drento portato, furono da don Ferrando mandate à Montecchio; acciò vi stessero

più

più sicuri i caualli, che vi doueuano venire: il che hauendo inteso Piero Strozzi da una Spia, chiamatisi in compagnia Giouanni di Turino, & altri cap^{ni} e buon numero di fanti, e caualli; e messisi sopra l'arme camicie bianche da Parma camminarono gran parte d'lla notte, & all'alba furono à Montecchio: e perche li spagnuoli; p hauer più comodità di rubare volentieri alloggiauano fuor d'lla terra, furono all'improuiso soprapresi, che giaceuano sotto alcuni Portici; onde di loro furono uccisi da cento, cinquanta feriti; e li altri fatti fuggire, senza hauer fatta alcuna difesa. che benche il cap^{no}, il quale er'alla guardia in Montecchio hauesse lor mandato à dire che ricouerassino n'lla terra, che le sue ascolte haueuano sentite andar' atorno armi; se n'erano fatti beffe e per lor poca cura si trouarono disfatti. Questi spessi danni i q'li riceueuano intorno à Parma l'imperiali, haueuano sollecitato lo'mperadore à mandar' in Italia quattro mila Tedeschi, che molto innanzi haueua fatti raccorre al Barone di Seisnec; i q'li per mancam^{to} di denari haueuano indugiato molto à spedirsi: con l'aiuto de quali sperauano d'hauere à strigner Parma di maniera che in breue douesse lor venir' in mano. & il Papa uedendo andar' la cosa più in lungo che non haueua stimato, si querelaua acerbam^{te} di don Fer^{do} che hauesse sofferto che in Parma fossero stati portati molti aiuti da viuere, e insino del mantouano da i fattori di lui stesso: e che t^{o} di [illegible] portandouene di molte parti per il guadagno molti [illegible]andieri. Questa guerra così vicina, alla qle si conosceua che i Franzesi con t^{o} il pensiero haueuano volto l'animo, daua non poco sospetto al duca di Fir^{ze} per conto dello stato suo; adoperan=

douisi drento Piero Strozzi suo ribello; il qle pareua che appresso alla corte di Francia fosse cresciuto in riputazione & in credito: e parimte dalla parte di mare si conosceua pericolo; guidando l'armata di Marsilia il Prior di Capua frello di Piero, e di medmo animo; il qle continouamte la faceua più potente, e di numero di galee, e di buoni, & esercitati soldati & essendo il Turco amico del Re, era loro agevole far passare l'armata infedele nel mar Tirreno; & insieme con la loro tentar molte cose, come haueuano in disegno. Che in questo tempo haueua mandato il Re di Francia à Genoua Luigi Alamanni, il qle con i grandi di quella Città hebbe già molte amicizie per tentar segretamte, e muouere li animi de' cittadini del gouerno à parte franzese; et à seminarui discordie à punto in tempo, che il Doria era passato in Hispagna et apertamte domandaua à qlla signoria passo p i suoi eserciti; quali diceua di voler mandare à difesa di Parma, per il lor dominio, e uenendoli bene di far passar l'armata turchesca in quei mari, ch'ella fosse riceuuta nei loro port[illegible]ttendo loro che non ne sentirieno danno verun[illegible]ligberrieno in sempiterno. Ma l'una, e l'altra domanda da quella signoria gli fu negata; ne consentirono che in lor Città quello imbasciadore potesse molto con i cittadi[illegible] conuersare, o, dimorarui; come haueua animo di f[illegible]e; et honoratamte accomiatatolo lo rimandarono [illegible] Francia; non hauendo voluto dar di se ombra alcuna all'imperiali; con i quali si manteneuano in buona, e leale amistà. Queste pratiche, che si uedeuano tto giorno andar à torno; & i pericoli presenti haueuano indotto il Duca [illegible] à far prouedimte di danari

dal-

dalla sua Città, e dal suo dominio; e soldaua di nuouo cinque compagnie di caual leggieri, e le vecchie cresceua di numero: e dal seruigio del Papa, essendo per l'assedio della Mirandola assicurata la Romagna haueua richiamate le sue genti; e staua desto à tto quello che potesse auuenire: conoscendo troppo bene che la guerra contro à Parma, e contro alla Mirandola non si gouernaua in modo, che quindi si potesse sperare sicurtà alcuna: ne molta speranza haueua qn li fosse venuto il bisogno ne' ministri imperiali. che oltre che egli intendeua che haueuano troppo che fare à difender le cose loro, haueua anche chiaramte compreso, che don Diego di Mendozza imbasciadore mostrandolisi amico, s'ingegnaua con ogni occ.ne di darli carico apresso à Cesare; e di farli credere che non fosse più qllo amico ch'esser soleua, e che hauesse nelli affari di qlla maestà mutato pensiero, et ogni attione di esso torceua à questo proposito. Ne li era bastato che sempre s'era opposto che lo stato di Piombino come haueua più volte promesso lo'mperadore non li fosse venuto in mano; che in questo vltimo sospetto, che s'hebbe dell'armata turchesca, ricercando il duca che gnene difendesse, & il duca scusando le molte spese che sosteneua in difendere, e guardar le cose sue negandognene et i molti disordini nlli quali era incorso per conto di Piombino Don Diego fece proposito, o, vero, o, simulato che fosse di voler leuarne ogni gente, e guernimte, e disfarui le Fortesse per poter di ciò dar carico al duca, e nimicarli Cesare. Queste, e molt'altre cose indegne conueniua che il duca, & altri amici di Cesare tto dì sofferisisero; cercando à tti di tor credito, acciò che à lui solo d'ogni cosa rimanesse il gouerno. Del qual modo di procedere il duca sdegnandosi fieramte scrisse allo Imperadore, & à ministri imperiali che sapeua di certo che

Don Diego li era nimico; ne seco in cosa alcuna voleua più conuenire; stimandosi più sicurtà in hauerlo scoperto nimico che simulato amico. Questa mala disposizione d'huomini, e di cose, che andauano a torno dauan cagione al Duca di prouedersi, per ogni caso che potesse auuenire; & in molti luoghi teneua guardie. Però che egli haueua per fermo, come che i suoi dicessero altramẽ, che il Re di Francia non li fosse amico; e già cominciaua ad odorar da lunge che quel re in ogni modo, & in altre parti romperebbe la guerra, volendo che Parma, & il duca Ottauio ne venissero difesi. E però a quel Duca, et al popolo, e comune di Parma lodandoli molto scriueua e prometteua che tosto ad ogni modo sarieno liberati. Et a Vinegia per il cardinal Tornone prima, e poi per Monluc haueua tenute pratiche di far lega con qlla Signoria, promettendolene molto vtile; e cercando di spauentarla col mostrar la potenza di Cesare, e l'animo ambizioso di quel gran Principe, concorrendo a ciò seco il duca di Ferrara. Ma ql Senato recusò ogni partito, che li fosse proposto. Chiese [illegible]ri Venitiani passo, e vettouaglia per Sguizer[illegible], che disegnaua di muouere alla difesa di Par[illegible], e della Mirandola. Il passo se li concedeua liberamẽ, m[illegible] riuere diceuano non hauer da dare, hauendone [illegible]camẽ i lor popoli. Onde non trouandoil Re mig[illegible]do di presente, cominciò segretamẽ nelle terre [illegible] Piamonte accrescere il n.o dlle guardie riempiendo le compagnie di fanti, e di caualli, che vi si teneuano senza soldarne delle nuoue; sappiendo che le guardie dell'imperiali erano e debili, e rade. et hauendo in t.a la guerra cercò di placare il Pontefice; e tentatolo d'accordo, ne essendoli venuto fatto, dette finalmẽ con villanie, e mordaci parole commiato al Nunzio che il Papa sempre haueua tenuto in Francia alla corte, e vietò che le spedizioni de beneficij del suo regno si mandassero più a Roma: ma si dipositassero; non volendo che i denari del suo regno seruissero al Papa a mantenerli contro la guerra: minacciando inoltre se in ciò seco non si teneua altro stile di leuar da quella sede l'ubidienza: le quali cose al Pontefice et a t.a la corte erano di molto danno, & alla christianità di scandolo. et oltre che il Re haueua vietato a suoi vescoui, e prelati l'andar al concilio di Trento, vi haueua anche in piena ragunanza protestato che qllo non era Concilio; e che cosa che vi si diliberasse, da i suoi non sarebbe ne riceuuta, ne osseruata; e risoluto di romper la guerra per t.o con lo'mperadore che insino allhora da l'vna, e dall'altra parte s'era guerreggiato sotto [illegible]lore d'obligo, che l'vno, e l'altro hauea; questi di mantene[illegible] chiesa nelle sue ragioni, quelli di difendere chi se li era dato in protettione. E sappiendo che in breue doueua ripassare il Doria con le ga[illegible]a in Barzalona per riportarne il Re, e regi[illegible]ua in Italia. le quali non erano così ben fornite da combattere, che hauendo fatto il Doria quel puleggio più volte, non haueua conosciuto insin'allora che i Franzesi [illegible]uessero animo di noiarlo, commesse al Prior di Capua ch[illegible] lo assalisse in mare e seco combattesse. Il Priore desiderando ciò sommamẽ con sommo studio haueua le sue galee molto ben fornite di remi e d'huomini da guerra, e d'ogn'altro strumẽ opportuno. Il Doria partitosi da Genoua con vento non molto fauoreuole si fermò all'Isole d'Heres per, fattosi il tempo migliore quindi

fice

ingolfarsi; & à porti di Catalogna indrizzarsi. E seco haueua xxvj° galee. E quiui stando, li giunse vn vassello nizzardo, il qual disse d'essere stato ritenuto dalle galee franzesi, e domandato se sopra vi erano spagnuoli, o lor robe lasciato andare; e scoperse al Doria come xxviij galee bene in ordine da combattere aspettauano drieto vn monte, donde non poteuano esser vedute le genouesi. Il che vdendo il Doria, e mandata vna fregata à terra con vno, che di sopra a vn colle scoprisse la cosa, conobbe ciò esser vero. E non si sentendo gaghiardo fece proposito di tornarsene indrieto; al volger del qle le galee franzesi vscite fuori si miso~~no~~ro à seguirlo da lontano: ma egli fu prima ricouerato nel porto di ~~Nizza~~ villa frana, che esse il potessero raggiugnere. Quindi, non si trouando ordine da combattere, ne hauendone commessione da Cesare significatoli il [illegible] se ne tornò à Genoua. Nel med.mo tempo in Piamonte Mons.r di Brisac generale del Re, sappiendo le poche genti, le qli stauano nelle terre di frontiera, che teneuano l'imperiali, le quali erano rimase al gouerno di don Franc.o da Este, hauendosi proueduto segretam.te magnumero di caualli, e di fanti, e messi in ordine molti pezzi d'artiglieria quasi in vn med.mo tempo assali~~rono~~ S. Damiano terra del Monferrato tenuta da guardia imperiale, e la prese~~ro~~, ch'è molto vicina ad [illegible]ti. Andarono à Chierasco, e datiui alcuni assalti es[illegible] rimastiui morti alc.i ne furono ributtati. Presentaronsi a [illegible] vicina ad Asti a sette miglia con molta artiglieria, dou'era à guardia Giorgio da Lampognano, e vn f.ello milanesi con trecento fanti, et alcuni caualli; i quali non hauendo voluto il popolo pighiar l'armi contro à Franzesi, e non essendo

bas=

bastanti i soldati à difendersi, d'accordo se ne partirono; lasciando l'artiglieria in poter de' nimici. Vennero loro in mano alcuni altri luoghi di minor importanza; presero anche la fortezza di S. Damiano; la qle s'era tenuta poi alcuni giorni. Medesimam.te dalla parte di sopra nell'Occeano il cap.no Polino con armata di mare fece grosse prede sopra i Fiamminghi, et in Marsilia, e per t.to si bandì la guerra contro all'imperadore, e suoi vassalli: benche lo'mbasciador di Francia in corte di Cesare hauesse sempre promesso che il Re non mouerebbe nulla, e q.to à lui osseruerebbe la pace; le quali promesse essendo riuscite vane, e bugiarde se ne partì come fece qllo dllo'mperadore di Francia: che guerreggiandosi già apertam.te, ciascun d'essi era stato richiamato dal suo principe. Vditosi il nuouo mouim.to di guerra fu mestiero che l'imperiali mutassero modo del guerreggiare, e soccorressino il Piamonte; temendo che i Franzesi non procedessino più oltre: che Asti, Alessandria, et altre terre [illegible]ntiera erano di guardie molto mal fornite e qlle che vi eran[illegible] non pagate ne in Milano, ne in Genoua non si trouaua modo à trar denari, che [illegible] erano stretti; e li assegnam.ti dlle rendite publiche [illegible] à [illegible] tempo venduti. A questo s'aggiu[illegible]eua vn'altro male, che [illegible]enti, le quali erano state nel contado di Parma, hauendo la state sostenute molte fatiche, & vltimam.te per [illegible]gna dato il guasto à l'vue, erano la metà inferm[illegible] g.parte dll'Italiani per mancam.to di denari erano stati licenziati che v'erano giunti i quattro [illegible] tedeschi, e quei di Parma hauendo ripreso ardire spesso assaliuano i nimici; et vna notte vccisono molti tedeschi, & alcuni Spag.li & Italiani e senza danno se ne tornarono in Parma. E il sig.r Bart.o dal Monte, con vna compagnia di caualli, q̃le teneua in Poui affrontò la comp.a dl Conte di Nugolara, li vccise il luogotenente e molti cauagli menò prigioni. Parim.te ruppe q̃lla del Conte Sforza Morone, che poco prima era venuto di Piamonte. Don Fer.do udita la perdita di Chieri; e di S. Damiano e parendo riceuerne scorno, hauendolo di cotal pericolo più d'vna volta auuertito il duca di Fir.ze; che molto bene haueua spiato li occulti consigli de' Franzesi, si partì del Parmigiano per andar' in Asti, à soccorrer le sue terre; menando seco dumila quattrocento tedeschi in sei bandiere e mille cinquecento fanti sp.li et alcuni pochi Italiani; hauendo dato commessione che nel milanese ne fussino soldati dumila, et inviati in Hasti. Menò anche seco dello stato di milano cinque stendardi di gente d'arme; e quattrocento caualli leggieri; lasciando all'assedio di Parma il Marchese di Marignano con dumila tedeschi, et altrettanti italiani fra li q̃li si comprendeuano ottocento fanti sotto il principe di Macedonia, che militauano sotto nome d̃lla Chiesa, e dal Papa erano pagati; e parim.te dugento caualli leggieri: le q̃li genti leuandosi da campo furono distribuite in varij luoghi Castel nuouo dl Reggiano, Montecchio Torchiara, Colornio, Nocero, Brissello, et altre castella credendo che, essendo distrutto il paese q̃lli luoghi bastassero a' tener' assediata Parma; e che il Marchese potesse hor quà, hor là [illegible] doue il bisogno la ricercasse con i Tedeschi. Ma questo prouedim.to non bastaua à tenerla stretta; però che di molti luoghi, essendosi allargato il paese v'erã portate molte cose da viuere; che per il guadagno certo molti si metteuano à correre

il

il pericolo incerto: e le genti di Parma non punto scemate spesso hor' à questo, et hor' à q̃l luogo si presentauano; et à poco ch'vna volta non presero Brissello, ch'era mal guardato, e lor veniua fatto se da Cremona non era soccorso. In Piamonte i Franzesi andauano hor quà, hor là scorrendo, non trouando chi in campagna li ritenesse: che benche vi fossero sopragiunti quattrocento cauagli parte vngheri; e parte boemi guardia, ch'era venuta per incontrare, et accompagnare Massimiliano lor Re, li haueuano i Franzesi con i lor cauagli fatti fuggire: e fattosi ponte in su'la Dora, fiume dl Monferrato si allargauano senza far molto danno alle contrade promettendo alli habitatori di mantenerli senza alc.a grauezza tt.o con.rio à q̃lli che patiuano dalle genti imperiali; dalle quali erano i popoli acerbam.te grauati. Questa guerra così lunga, e così pericolosa molto prima era cominciata à rincrescer' al Pontefice per la noia, ch'ella portaua seco; e per la spesa che contin[illegible] danari: et anche li era molesto che da i cardinali; e da altri alcuna volta era stato modestam.te ripreso che fosse stato cagione di uenirsi à g[illegible] di tanto pericolo per lui, e per altri; la q̃le ò l'vno, ò l'a[illegible] de' duoi signori potentiss. che vincesse conueniua che recass[illegible]rno all'Italia e li scemasse la libertà. E la signoria di Vinegia per il suo imbasciadore si doleua di lui per cotal cagione; faccendoli dire che come padre comune doueua procurar la pace, e non seguitar la guerra, nella q̃le poteua perder' molto, e poco guadagnare. Dalle quali proposte sentendosi il Papa mordere, mandò à Vinegia m. Acchille de' Grassi per iscusar' il fatto suo, e volger la colpa tt.a sopra il Re di Francia, il q̃le diceua che per la molta ambizzione haueua cerco questa guerra, e fattosi compagno il Turco con danno infinito de' christiani: e che à ciò l'haueua egli costretto; e che costretto haueua chiamato in suo aiuto Carlo Quinto, come ubligato per sacram.to à difender le ragioni della chiesa; non potendo esso solo sostener la guerra con Francia, e che se essi voleuano pigliar la sua difesa volentieri si discosteria dallo'mperadore: e se ciò non voleuan fare adoperassero almeno con q.l Re, che si leuasse dalla protezzione d'Ottauio: che così saria ogni cosa quieta, et à suo douer ritornata. I viniziani, non s'appartenendo loro q.llo, di che li ricercaua il Pontefice, risposero generalm.te senza venire ad alcuna conchiusione, e licenziarono q.llo imbasciadore. Al Papa se prima pareua star male d.lla guerra, hora li parue star' malissimo, poiche hebbe sentito che il Re, haueua q.to cresciute le forze, e prese terre in Piamonte, e che haueua volto t.to il pensiero à guerreggiare gagliardam.te. Perilche [illegible] conueniua star con molto mag.r sospetto, temendo hor di Bologna [illegible] d'altri luoghi d.l suo dominio; e p ciò rimandò il Sig.r Cammillo Orsino à Bologna; che ha[illegible] e cura di quella Città, hauendolosi poco innanzi di campo fatto chiamare à Roma per esser meglio informato d.lla guerra, et hauerne da lui consiglio. E fu al[illegible] in pensiero ch'alla Mirandola si douesse [illegible] maggiore, e batterla, e cercar di vincerla con assalto; ma [illegible] non li bastauano le forze. Però tornaua à dolersi di Don Ferrando, conoscendo hora che la cosa passaua molto altrim.te, che al principio d.lla guerra non haueua diuisato, incolpandolo, e di auarizia, e di trascurataggine; e che n.lla guerra

non

non hauesse cerco altro che'l guadagno proprio; e che haueua lasciata entrare molta viuanda in Parma, la q.le harebbe potuta vietare. Questa mala sadisfattione del Papa, aggiunta la poca speranza, che cominciaua ad hauer d.lla 'mpresa, faceua che cominciasse à pensare ad alcuna forma d'accordo proponendoli sempre i Franzesi, et li amici loro molti commodi e sicurtà d.lla pace, e danni, e pericoli maggiori d.lla guerra, magnificandosi molto le forze, et il tesoro d.l Re. E l'hauer leuato il commerzio di Francia alla Corte di Roma recaua gran danno; et t.ti i cortigiani, et uffiziali se ne doleuano. E però in concistoro publico duoi legati card.li Verallo al Re di Francia e Carpi allo'mperadore: la qual cosa molto dispiacque alli imperiali; temendo sempre che il Papa non si mouesse da q.lla disposizione, con la q.le er' entrato n.lla guerra. E però hauendoli promesso lo'mperad.re dugento mila ducati, et hauendo[illegible]ata la metà, ordinarono che in Genoua à suoi mandati n[illegible]ero consegnati altrettanti in argento sodo, che poco innanzi haueuan fatto recar di Spagna. Per li quali il Papa un p[illegible] rinuigorito com[illegible] procurar meglio li affari d.lla guerra; e'l Sig.r Giouam[illegible]pote con le genti ecclesiastiche q.to si poteua il più [illegible] l'assedio d.lla Mirandola, hauendo riformite, e [illegible] compagnie di fanti; le q.li erano molto scem[illegible] ch'ogni giorno v'erano stati uccisi n.lle scara[illegible] [illegible] haueua intorno fatti tre campi [illegible] con [illegible], e li haueuano molto ben forniti di cose da [illegible], e da dimorarui sicuri e con i caualli giorno, e notte si vietaua alli assediati esser portate cose da viuere: i q.li da pane in fuori s'udiua che patiuano carestia d'ogni cosa: ma questi campi erano tanto lontani dalle mura di qlla terra, che malageuolmte non vi hauendo più che quattro mila fanti, e meno di trecento caualli poteuano ogni parte guardare. Però si proposero con altri luoghi forti più da vicino strignerli; e ne piantarono vno più presso alla Terra; e poi vn'altro, doue quasi sempre si combatteua; che quei di drento spesso vsciuan fuori, et assalirono quei forti, e ne presero vno, che ancora non era ben chiuso, e drento vi uccisero la guardia; che bisognaua anche a' soldati di drento prouedersi di legne, hauendone nella terra consumate gran parte. che già molti mesi vi s'era mantenuto l'assedio. Fecerui inoltre fosse a trauerso, e trincee dal'vno a l'altro bastione e tagliate, per impedire di fuori, e di drento il passarui, procurando ogni cosa con grande studio il sig. Giouambta di Monte; il qual molto si compiaceua dll'arte militare non perdonando nè a fatica, nè a pericolo: talche alcuna [illegible] molti disagi ne diuenne infermo.

Questi trauagli dll'Italia erano alqnto solleuati con le cose felici, le quali erano auuenute in Vngheria; là doue il sig. Giouambta Castaldo in Transiluania in fauor di Fr. Giorgio vescouo di Varadino contro a' Turchi, haueua molto ben governata la guerra: che benche il Turco con i spessi suoi messaggi si fosse ingegnato di mantener la regina Isabella, moglie già dl Re Giouanni e le promettesse di far il figlo Re di tta l'Vngheria, e di venire con grandmo esercito a soccorrerla, e minacciasse acerbamte i popoli, e i Principi di qlla prouincia, se con il Re de' Romani prendessero accordo veruno, non dimeno ella inuitata da fra Giorgio, e vinta in

guer=

guerra, si risolué a venir all'accordo; et a prender le condizioni, che'l Re de' Romani li offeriua, sicurandola della dote di cencinquanta mila ducati, e ~~dando~~ promettendo in cambio dlla Transiluania al figlo vn ducato in Slesia, prouincia vicina alla Boemia, con isperanza anche d'vna sua figliuola per moglie. Ond'ella partendosi di Transiluania se n'andò a Cassouia, città del gouerno di Fra Giorgio a' confini di Pollonia; et in vn casale vicino ad Albaiulia rinunziò solennemte a tte le ragioni, che ella, o il figlo hauessero sopra il regno d'Vngheria; e consegnò in mano del Castaldo la corono Angelica stata già di Santo Stefano Re d'Vngheria, e lo scettro, e'l manto, nelle quali insegne reali li Vngheri hanno gran diuozione: e non credono legittimo Re colui, che non ha qlla corona. E nel medmo tempo fece consegn[illegible] ministri tte le Città, e castella, e passi che si tene[illegible]ancasse alla buona fortu[illegible]a che quel gran B[illegible]ua tenuto seco, e p[illegible]lla donde possono ha[illegible]ccordo e cedesse a[illegible]cio che ad ogni modo [illegible]ri Vnghero con duma[illegible] consegnasse; con animo qn cio n[illegible]l resto dllo esercito a forzarlo, a[illegible]sse soccorso: vdendosi che manda[illegible] quattrom[illegible]zeri e gran numero di caualli per aiutarlo, e da qlla parte entrare in Transiluania, e già erano nella Moldauia e transalpina prouincie a' confini. Ma quel Barone dette e consegnò le Città, e tto il paese al Castaldo, e se n'andò

con la Regina. E così con poca fatica il Re de' Romani ne
diuenne signore: et il Frate nel viaggio, che la Regina
haueua preso la salutò, e la ringratiò del partito ac-
cettato; e rallegrossi seco, ch'ella uscendo d'lla tirannia
de' Turchi, entrasse sotto la protettione del Re de' Romani
Questo si buon seruigio, c'haueua fatto fra Giorgio al Re
de' Romani, procurando ciò quel Re, fu compensato in
vn cappello rosso, e diuenne card^{le} di S. Chiesa. Questi
auuenim^{ti} così prosperi dauano speranza che l'Vngheria
se i Principi christiani hauessero posto fine alle lor dissensioni; le
quali lacerauano la christianità potesse trarsi d'll'vnghie
di quei barbari nimici comuni: ma a ciò si uedeua poco
modo; consentendo il Re di Francia sempre molte cose in
aiuto d'l Turco contro all'imperadore; et hora vie più, che
se li era in t^{o} scoperto nimico [illegible] l Prior di Capua
poiche hebb [illegible] l'armata imperiale
con [illegible] se p la costiera
di [illegible] mata era aspettato.
quelle [illegible] e imperiali; come
[illegible] polo di Barzalona
[illegible] lea spagnuola; la quale
[illegible] uouo fornita si mosse incontro
[illegible] utare il Doria; ne prima s'accorse
[illegible] nimici, che non potendo tornare indrieto
si rese prigione; et auuicinandosi le galee al Porto
e cominciando a [illegible]icar molta artiglieria, il popolo
impaurito si rifuggì nella Città con ispauento tale,
che se i Franzesi fossero scesi in terra ageuolmente
veniua lor fatto di rubar q^{lla} Città; ma essi incontanente

si

si gittarono alla preda, ch'era nel Porto, e ne menarono
sette Naui cariche, e molti altri legni minori. E questa fu
l'ult^{a} d'lle fattioni che'l Priore per i Franzesi facesse. Perche
tornatosi a Marsilia t^{o} lieto, li giunse dalla corte di Francia
auiso che Mons^{r} di Memoransi fig^{lo} d'l gran Connestabile,
& il conte di Villars, & altri gentilhuomini franzesi erano man-
dati dal Re all'armata. Ond'egli sappiendo che il Conte di
Tenda, genero d'l conestabile l'odiaua, e'l conestabile stesso
lui, e Piero suo fr^{llo}, sospettò che non venissero per torgli
l'autorità che haueua dal Re sopra l'armata, o, scemarlagli
e che cercassino occ^{ne} di nuocerli. Peroche egli haueua fatto
prend^{re} Giouamb^{a} Corso luogotenente d'lle sue galee, e da lui
prima molto amato, essendone entrato in sospetto, e fattolo
acerbam^{te} tormentare haueua trattone, scriuendo anche
colui la cosa di sua mano, che cercauano p suo mezo di farlo
uccidere. Ond'egli benche dalla corte li fosse stato chiesto
g [illegible] s'era prima
ac [illegible] leuano
ubidire, ne an [illegible] to,
innanzi che altro li [illegible] enza
alcuna prendere, [illegible] nanzi
haueua predato a Barzalona [illegible] l Re
e menandone seco vn'altra di P [illegible] ro
con gran destrezza, e maestria [illegible] l
Porto, che lo chiudeua, diede de' re [illegible] ra
lasciando scritta vna lettera al Re o [illegible] he
conciofosse cosa che in q^{ll}'armata non [illegible] ere
il grado suo, ne seruirlo con honore, e [illegible] tato
che mentre che egli militaua ne' seruigi suoi [illegible] tanta

prontezza, e fede, qnta non si può disiderar mag.re Li era machi-
nato contro alla vita, s'era risoluto quindi partirsi con sol
due galee, e povero; dove qn'era andato a servirlo ne haveva
menate quattro, & era ricco; e che voleva da quindi innanzi
servir la sua religione: ringraziando molto il Re delli honori
fattili; e chiedendo perdono se ancora non gnen'haveva renduti
degni meriti; dandosi a l'ultimo vanto d'haverlo servito con
tanta lealtà, qnta non troverrà più mai in alcun altro. Menò
seco solam.te alcuni fiorentini, che si reputava fedeli, e che
seguivano sua fortuna. La partita del Priore dispiacque
molto al Re; e fece ogni pruova di ridurlo al suo servigio
ma egli in ciò, tenendosi gravem.te offeso stette ostinatissimo
ch'era huomo di grande animo, altiero, e molto sdegnoso.
e se n'andò a Malta; la dove, temendo il gran Maestro
di qlla religione, che spag.lo era, di non offender lo'mperadore
ricevendolo fu malam.te trattato; e le sue galee si misero
ad and.re in corso, che non haveva modo a mantenerle;
con molto danno de [illegible]ercanti, e con molto suo carico.
poi pu[illegible] ricevuto in Malta vi stette molto tempo in ser-
[illegible] a religione: & alcuna volta fu tentato dal Vicere
[illegible] ià ad andare con buone, & honorate condizzioni
[illegible] lo'mperadore con carico di molte galee: ma la
[illegible] a; e di là con arte fu molto tempo trattata, e
non hebbe effetto. La partita dl Priore fu cagione, che
mutandosi governo dll'armata franzese, non s'an-
dasse ad incontrar l'armata imperiale alla tornata
che fece a Barzalona. Perche il Doria riformitosi me-
glio d'ogni cosa opportuna, havendoli il duca di Fir.ze
in questo passaggio, pregatone molto dallo'mperadore
con-

---

198 3

58

concedute le tre sue galee, ottimam.te a battaglia fornite, passò
via sicuram.te senza convenirli far pruova dlla virtù, o, for-
tezza; menandovi sopra il Duca d'Alva; il qle chiamato dal
Principe don Filippo passava in Hispagna: e poco poi con la med.ma
facilità ricondusse in Italia il Re, e la Regina di Boemia, li
quali se ne tornavano in Germania, la dove li aspettava lo'mpe-
radore; il qle havendo prima fatto proposito d'andar in Fiandra
vedendo poi appiccata la guerra in Piamonte vi mandò per
soccorso incontanente dumila fanti spag.li che cinque anni ha-
veva tenuti in Germania nllo stato del duca di Vettimbergh
com'altra volta dicemo, per sicurtà di ql luogo; sopra il quale
haveva mossa lite il Re de' Romani: ma poi essendo morto
ql duca, il qle con Lantgravio haveva prese l'armi contro a Cesare
e succeduto nllo stato il fig.lo e mutatasi molto la condizzione
de' tempi, si contentò di render le fortezze al figliuolo, nipote
dl Duca [illegible] ma di danari.
dlli gli h[illegible]
in fuori li[illegible]
mai potuto[illegible]
havendo prim[illegible]
andassero al c[illegible]
di Cesare se n'an[illegible]
rela dlla mag.a par[illegible]
femmine, dll'esser lor [illegible]
ordinò a Nic.o Madrucci [illegible]
del contado di Tirolo scendessero [illegible]
che buona parte de' cavalli dlla sua guar[illegible]
continovam.te spignevano di Francia nlle lor[illegible]
& hor fanti; e mostravano di voler fare maggior[illegible]

da quella parte; e dauan voce che'l Re stesso con grande
esercito di Suizzeri passerebbe egli ancora à liberare
interamẽ dall'assedio le due Cittadi assediate. Al con=
cilio, benche prima hauesser molto ricusato il volerlo
fare, spinse pure i trè elettori ecclesiastichi Maganza,
Treuiri, e Cologna; ma visi profittaua poco; che le cose
vi andauano fredde, trattando la cosa il card.le Crescenzio
legato, non punto à senno di Cesare. e la Germania si ue-
deua volta à nuoui tumulti: Pero che la Città di Maldem-
burgo, poi che l'hebbe sostenuto assedio molti mesi, haueua
offerto di tornar' alla ubidienza con alcune cond.ni le quali
Cesare non haueua voluto accettare; contendendo pure
oltr'à molt'altre grauezze, che li poneua sopra, che se
l'abbattessero le mura, ne altrimẽ voleua riceuerla
e che visi seguisse la guerra la q̃le ostinazione haueua
molto offes Germania spesa visi
fac che non pareua che
er q̃lla gente male
almẽ spegner quel fuoco
igegnati di mantener
a più à senno di Mau=
e prop.a volontà; che i forti
eueua fatti Maurizio si
ssero drento ꝑ guardia quattro in=
i, e trecento caualli, e pagassino alla
imperiale cinquanta mila fiorini; e che
assero lo INTERIM, come si osseruaua in Sasso=
nia, e con patti cotali, dopo duoi anni l'assedio, e
due ricolte guaste, essendouisi combattuto con uaria

for=

fortuna tornò all'obedienza Maldemburgo: non hauendo vo=
luto la camera imperiale sostenerne più spesa: e lo'mperad.re
da se non haueua da sopperire; conuenendoli nutrire la
guerra grossa in Piamonte, & nel Parmigiano, che i franzesi
ogni giorno vi aggiugneuano forze dalla parte loro. e benche
paresse che si contentassero del preso nondimeno sempre s'an-
dauano con l'armi allargando, e scorreuano sopra il Mon-
ferrato. Ne don Ferrando poteua molto risponder loro, non ha=
uendo denari da pagare i soldati; & era forzato alloggiarli
à spesa de' popoli, e come dicono, à discrizzione ꝑ le case, o,
far pagar'à ciascuna famiglia vn tanto il dì per nutrirne
i soldati: di che i popoli, e massimamẽ q̃lli del Monferrato, i
quali hanno proprio sig.re & à quali non s'apparteneua la
guer non inq̃to che erano in mezo fra le forze fran=
zesi
bisog
che se
prohibi
essendo
il guas
massima
à partir
talche po
Duca Otta
brar d'lla
sostener l'
che il Re di
come prom
haueua

altra cosa far nascere, che à gli assediati recasse salute; et
intanto s'aiutauano con l'armi qnto poteuano: & hauendo=
si il Principe di Macedonia sotto Torchiara fatto vn forte
con il qle teneua chiusa la strada, che dalla montagna à
Parma menaua (ch'era costui soldato dlla Chiesa) e l'haueua
molto bene di guardia, ed'artiglieria guernito, vna notte
ottocento fanti, e dugento caualli vsciti di Parma con gran
silenzio vi si condussero; & affrontandolo all'improuiso, e
combattendolo gaghiardamte lo presero, & vccisero lui; che al
romore correndo à ripari da vno archibuso ferito la testa
cadde, e molt'altri insieme; e magd numero n'hebbero pri=
gioni; e disfattolo, di forti portaron seco in Parma ciò che drento
vi haueuan trouato senza alcun danno hauer riceuuto.
dal qual fatto cominciaron le cose degli assedi ... poco
più ad allargarsi, traendo continouamte ... iuto
del ...
... alcuni luo-
... uano le strade.
... Monsr di Thermes
... uerra, che Piero
... e, se n'era tor-
... state molto gradite
... a, e mal considerata
... edeua Thermes molte
... te dll'assedio di
... Sauignano con le
... ne in ogni luogo
... rono mandati la
... ri di Germania,
... ntecchio, e Castel

nuo=

nuouo; parendo che il duca di Ferrara consentisse troppo à
commodi dl duca Ottauio: da quali spagnuoli quel duca rice=
ueua molti danni, depredandoli il paese senza rispetto alcuno.
Et il Papa cominciaua à temer più che mai che la guerra presa
da lui non hauesse cattiua fine; & haueua richiamato à Roma
il cardle de Medici, qual v'haueua tenuto legato, parendoli che
vi stesse con poca degnità, e volentieri sarebbe sceso à qualche
accordo, quando ciò si fosse potuto fare con buona grazia di
Cesare; dalla cui amicizia diceua di non si voler partir gia
mai: & il suo legato, qle haueua mandato in Francia v'era
stato riceuuto à grande honore. Non haueua già mandato
l'altro all'Imperadore; & il Re li haueua scritte lre molto
amoreuoli; che prima per ordine suo il Sr Cammillo Orsino ha=
ueua mosso qualche pratica col gran conestabile: dal quale
s ... inuerso del ~~lui~~ papa
ogniu ... gnità di
quella co ... il grande
apparecchio ...
grossa, e ma ...
con quella de ...
dette commess ...
accordo, prop ...
se ciò il Re hau ...
rebbe leuato ...
sigri ~~imperc~~ ...
cendo trop ...
anche, com ...
loro, una dura ...
messo in ...

questo, ma che anche in Toscana non nascesse qualche trauaglio, dandone sempre sospetto la mal disposta Siena. nella quale, benche continouamte si fabricasse la Fortezza, nondimeno non era tale, che la guardia che 'n quella citta teneuano non ne potesse esser' ageuolmente cacciata; che l'opera cominciata era grande, e la spesa molto maggiore; e bisognaua con i denari soccorrer' in tante parti, che molto meno vi si spendeua che non sarebbe bisognato: e tto giorno si sentiuano pratiche, da i cittadini sanesi fuori, tenute con intendimento di quei di drento segretamte con i ministri franzesi a' Parma, a' Vinegia, & alla corte di Francia: e don Diego di Mendozza n'haueua assai certa ch

talche non vi si procurando riparo, da Qu con
si stau o. Nell di di erano inte-
ram rchesca, la qle
se altre uolte maggiore
P are che 'l Principe di
di quel regno mal dis-
agioni, ma molto piu
nel tornar che faceua
assallo con vno archi-
preso, e portasse de-
sempre ql Principe
e da suoi li fosse ve-
nione dll'animo
processo, nel quale
iscorno riceuuto
e s'udiua che teneua

trat-

trattati con il Re di Francia per aprirgli la via al regno di Napoli con molt'altri ribegli; i qli a' Vinegia con i ministri franzesi teneuano molte pratiche. Alla Mirandola anche, come che il sigr Giouambatista la tenesse stretta qto si poteua, non si conosceua che li assediati dessero segno verace di debolezza veruna; anzi sempre si difendeuano piu francamte, e s'aiutauano qto poteuano, e nlle scaramucce uccideuano molti de' nimici: di maniera che 'l Papa alcuna uolta se ne disperaua, ne trouaua modo come con suo honore se ne potesse leuare. Haueua mandato il sigr Giouamba allo 'mperadore a' consultare se si douesse batterla, e per forza cercar di vincerla; & egli rimesse la cosa a' don Ferrando: il qle p non hauer modo da leuar' i soldati dalli alloggiamti dlle terre p mancamte di denari; e per parere il tentarla cosa pericolosa se ne leuò il pensiero. continuandosi l'assedio con l'accostarsi alla Terra

co con gran noia dl
Ponte ri, e li asse-
gnamen imperiali
e signori in-
cipio dl su
per hauer
piu poi che l'h
portar peric
zesi non face
alienata c
con vn'altr
nata la
haueuan
massim
e minis

alli qli non doueua mancare. Pero lo'mperadore li mandò nuouo imbasciadore don Gio. Marrique d'Hara, proponendoli alcune persone spag.le studiando d'hauer di qlla natione numero pari alla franzese: Alla qual proposta il Papa non si contentò, e ne creò xiij. quattro a richiesta dello Imperadore, e li altri suoi parenti, e familiari, lasciando don Luigi di Toledo; per il qle il Duca, e la duchessa di Fir.ze l'haueuano molto pregato, & il padre vicere di Napoli; a quali piu volte l'haueua promesso. la qle elettione non venne punto a proposito di coloro; che l'haueuano procurata; essendouene i piu, che poi si gitarono a parte franzese: di maniera che la cosa si rimase nel med.mo pericolo; e troppo bene si cominciaua a scorgere, che il Papa si ~~cominciaua~~ a volg~~ere~~ua inuerso il Re di Francia, e si guardaua di piu offenderlo. Impero che l'hauerlo si inimicato pareua che
molto li noce
[illegible] sendosi accorti
i F
cia con il legato
ponenan pure che
, e che il Papa le=
a ql cosa pareua dura
mossa la guerra per altro
Parma com'era prima
lia ne med.mi pericoli, e
stimauano i Franzesi
lio in Roma col Papa
rnone, che in Vine=
ncia, che a Roma
Pontefice. l'Impe=
nciarono a temerne

e però offeriuano al Papa ogni cosa, hauendo fatto seco qnto haueuano promesso, e souuenutolo di dugento mila ducati; e lo pregauano a mantener la guerra; la qual Cesare a sue preghiere haueua presa a fare: la qle in compagnia dl Pontefice haueuan che fare a durarla. che le genti, che teneuano nel Parmigiano non erano pagate: e non hauendo che predar piu sopra i nimici, faceuano prede sopra il reggiano, tenendosi da i ministri dl duca di Ferrara grauem.te offesi; che da qlla parte fosse portata molta vettouaglia in Parma; & oltre a Montecchio, e castelnuouo, che insino al principio della guerra di consenso del duca di Ferrara vi teneuano con le genti spag.le che v'haueuan condotte, s'haueuan presi altri luoghi, e per esser sicuri da qlla parte li fortificauano. Della quale in=
tia molto si lamentaua al Duca: & era fatica a tenerlo
Re di Francia, che
a speranza
lla Mi=
che Pa
randola
valuta. M
rifiutati
i Franzesi in
e s'haueuan p
teneuano stro
uaglia; che i
e sollecitam.te
Citta assedia
Sanuitali,
di dar lor
eseguire

Tagliaferri consapeuole dl trattato fur presi; e confessando il fallo fù lor tagliata la testa: li altri, à quali era stata comunicata la cosa dalle mura dlla Città hauendoui sopra uccisa vna guardia fuggir via. Il Marchese anche di Marignano hauendo risaputo che'l sig.r Alessandro Palauicini, c'haueua la guardia dl Borgo à S. Donnino poi che Parma fu assediata vi haueua mandate molte carra di grano lo condennò alla morte, così comandando Cesare, benche scusasse il fallo, dicendo d'hauerlo fatto di consentim.to di don Ferr.do Gonzaga. Et era costui vno de' congiurati c'haueuano ucciso Pierluigi da Farnese e così i nimici de' sig.ri ne fecero la vendetta. Ne forti anche dlla Mirandola quasi nl med.mo tempo si scoperse vn'altro tradim.to il ql menaua vn cap.no Iullio da Gallese già soldato de' Franzesi il qle essendosi poi posto à soldo col sig.r Giouamb.a di Monte teneua pratiche con i capi Franzesi [illegible] d'uccidere il suo sig.re
o di far [illegible]
ri [illegible] rimanessero
hauesse potuto
tradim.to essendosi
degnam.te punito.
a vno vfficiale dlle
l Castello di Milano
razio Pecci, e Giorgio
otessino mettere in ma-
liarri di don Giouanni
ti molt'armi in Milano
ia confinati in quella
zerui si venderono
loro trassero buona
poteuano spiare.

Poi con lod.co

Poi con lodouico da Birago milanese ribello, cercarono di porre il Castello di Milano in poter dl Re di Francia: et à questo fine s'haueuan fatti venire in Milano, doue sempre hà gran numero di forestieri, quaranta soldati, parte franzesi di nazione, e parte italiani, e fra loro vn cap.no Guascone huomo molto pratico, & animoso; e la notte dl carnouale molto scura e piouosa segretam.te scesero nl fosso dl castello, e seco portarono molti strumenti d'acciaio da segar ferro, e romper porte, e tentarono d'aprir p forza vna finestra ferrata p entrar quindi in alcune stanze doue dimoraua il Castellano: ma non essendo loro riuscito il disegno, se ne tornarono senza esser stati dalle guardie sentiti; dlle quali il Castello non si teneua molto ben fornito, e con poca cura guardato. Nell'uscir che [illegible] furono da vn'ortolano, che vi staua vicino veduti.
[illegible] qnto haueua ve-
duto [illegible] ogo, ql l'ortolano
haueua [illegible] ui stati huo-
mini arma [illegible] ta tra-
uarono in
uedutam.te la
sando don G
cio hauesse
i quali a
d'essere s
vno staff
al suo sig
minar
ad ucc
se egl

del castello lor fattone segno; che haueuano i Sanesi disegnato nel trauaglio della casa, e della famiglia con i loro
compagni andar di notte á prender il castello, & uccidere
le genti senza capo, stimando che molti se ne sarieno fuggiti
che intanto Lod.co Birago haueua in ordine du mila fanti, e
venirui veloce, per entrarui incontanente. Questo hauendo
udito don Gio. e che i Sanesi erano tornati in Milano, essendo
la cosa segreta andó egli con alcuni soldati, e con la guardia
sua per prenderli; et auuenutosi in Giorgio Ricerchi se li inuió incontro. Giorgio, che staua con sospetto uedendoli venire
incontro si rifuggi in vna casa: ma seguendolo vno Alabardiere se li riuolse, e d'vn colpo con la spada l'uccise; parim.te
vn'altro che gia li menaua le mani addosso feri grauemente,
ma sopragiugnendoui alcun'altri fu preso, e menato in castello. Il qual romore hauendo da vn'al… …entito Horazio Pec…
… occulte tostam.te
si f… …o franzese. Giorgio
… e dopo molti giorni im…
…e posto in diuerse parti di
…lcuni de Forestieri condottini
…li poi furono liberati.
…piu sollecito, e piu accurato
…uardie, che vi si accreb…
… paga, che insino allora
…rte per cupidigia de Mi…
… sopra quello stato ha…
…che sopperisse á tutte
… se n'era tratta tanta
… tempo v'erano

ubli-

ubligate, ne vi rimaneua piu via da far danari, ne il senato
il consentiua. Della qual cosa era molto lacerato don Ferd.do
dicendosi per molti, che buona parte delle rendite di quel ducato
serbaua per se; e che le genti che teneua á soldo erano molto
men di numero, che non erano le paghe, che diceua di pagare
e tt.i i ministri spagnuoli dello stato di Milano, e'l senato stesso
l'accusauano d'auarizia; & allo'mperadore, & al Principe di
Spagna ne faceuano spesso querela. Talche, e per questo, e per
i danni riceuuti ultimam.te nel Piamonte, haueuano cominciato ad hauerne men buona opinione. Onde lo'mperadore
mandó in Italia Erasso suo segretario, acció vedesse molto
bene come stesse quello stato, e cercasse di proueder denari
il qual giunto á Milano, e trouatoui ogni assegnam.to vano,
se n'andó á Genoua per veder se dal publico di quella Cittá potesse
… che se la voleua
pa… …corto di Piombino
che lo… …l'Elba ancora
che si ricor… …rano offerti
gran somm…
zia rispose…
tempi, e qu…
trato, e che…
piaceua á…
cosa si ca…
Onde…
con…
q…

oltre à molt'altre sue genti, una buona banda di Suizzeri e di caualli volesse far pruoua, faccendole passare per lo stato di Milano di liberar le terre assediate; ma non vene conoscendo necessità il Re, e che poteuano li assediati ancor sofferire qualche mese senza mettere in pericolo le genti, che l'imperiali voleuano aspettarle, e con vantaggiò di luogo combattere, giudicò più sicura cosa il fare scender il Papa ~~nel~~ alla accordo: al quale il Card.le Tornone, il q.le era giunto in Roma daua intenzione che calerebbe. che haueua mandato il papa m.r Piero Camaiani vescouo nouello di Fiesole, il q.le adoperò molto nelli affari di questa guerra, à mostrare à Cesare che non poteua più sostener la spesa di questa guerra, essendoli già uscito di mano p. q.o conto megliò che quattrocento mila ducati. E proponeua che
non hauendo giusta cagione di guerreggi[illegible] contro
alla M[illegible] go a q.l Conte,
& à [illegible] gnese, volentieri
[illegible] a maestà, offerendole
[illegible] la fanti, e dugento ca-
[illegible] ccia, mostrando di voler
[illegible] teua non udire un st[illegible]
[illegible] ricercaua d'accordo
[illegible] dendo seco altro stile
[illegible] nso alle cose, che li
[illegible] nondimeno di non
[illegible] Questa pro-
[illegible] trouaua
[illegible] scarsità
[illegible] uenendoli

sempre spend.te in tanti luoghi, e q. tanti conti; et oltre al male stato presente haueua temenza di peggio nel futuro: peroche si cominciaua à scoprire che Alberto, uno de' Marchesi di Brandiburgo era conuenuto con il Re di Francia, e con i denari hauuti da lui cominciaua à far alcun mouim.to di popoli in Germania; e del Duca Maurizio di Sassonia non si conosceua bene il pensiero: che benche mostrasse di volere esser buon'amico di Cesare, nondimeno spesso opponeua la prigionia di Langrauio fatta sopra la parola datali dallo'mperadore; per la quale er'ubligato à figliuoli di ~~Filippo~~ esso lantgrauio à porsi in carcere, e diceua da loro esser citato; e sempre haueua tenute genti insieme. Et haueuano poco innanzi egli, e l'Elettore di Brandiborgo, e'l Re di Dania, e molti altri Sig.ri Lutherani d'imperio mandatali una solenne imbascia~~ta~~ria
[illegible] che liberasse Langra-
uio, e [illegible] ta quei signori,
offerend[illegible] io
li sarebbe [illegible]
radore, poi c[illegible]
promettendo c[illegible]
speranza in b[illegible]
Ma con t.o ci[illegible]
ta sicurtà [illegible]
andaua [illegible]
Cesare [illegible]
di fa[illegible]

hauendo il Re sempre Tedeschi alla corte di qlla fattione, i quali s'ingegnauano di tirare alla parte loro qnti piu ne poteuano. Et l'Italia ancora non era interamte purgata, auuenga che se ne tenesse diligente cura, vegliando alcuni Cardli sopra cio. et il Duca di Firze in questo tempo stesso, fece alcuni, che altrimenti dlla fede, e dlla religione sentiuano che non si conueniua, seueramte gastigare: che sopra cio, con consenso dl Papa s'erano creati alcuni buon religiosi e scienziati con grande autorita' a' corregger' cotali errori; amando che le cose dlla religione si mantenessero negli ordini buoni, & antichi, e secondo il rito dlla chiesa romana: conoscendosi che il mouimento dlla religione si tira drieto molti disordini, e malageuoli a' correggersi.

Fecesi anche diligente ricerca di libri, e di scritture di lutherani; e si fecero
moltevene
erano t
semplicita', e chi
eglibuomini semplici
questi mouimenti di
ore sforzo, e prontezza
ata dll'anno passato,
Tal che se la parte im-
agliata si stimaua che
ua anche maggior for-
arsi per mandare
le cose erano
uendo con
ditta la Tran-
ighuolo
benche

i=

i Turchi dopo la partita di lei fossero andati p soccorrerla e mantener la Transiluania a' diuozione del Turco, & hauesser presa Lippa, e posto assedio a' Temisuar citta' di qlla prouincia consegnate poco innanzi da Pietro Vich, nondimeno fra Giorgio con le genti vnghere, & il Castaldo con Hispagnuoli e tedeschi haueuano francamte ricuperata Lippa, essendosi molt'hore combattuto alle mura dall'artiglieria rouinate, e v'erano entrati per forza, e drento uccisiui dumila turchi e rinchiuso nella Fortezza Olimanno di Persia ribello del Sophi, e capno di qlle genti con mille Turchi, i quali erano scampati dlla occisione; il qual poi con quei suoi si rese a' Fra Giorgio, che si contento' contro al voler del Castaldo che i Turchi si saluassero: i quali nondimeno andandosene sotto la fede da alcuni vngheri furono uccisi. Ripresero di poi alcune
li, & in vltimo Tibino
luog
buona parte
dll'eserci
uisino, entr
Giorgio non t
molto, e cup
prouincia l
hora non n
egli con l'a
il consen
non
ch
e

facessero opera cotale. Costoro adunche essendo entrati in camera del Frate, com'era loro usanza, che non haueua sospetto alcuno, come se volessero seco ragionare di faccende quel segretario con un pugnale lo ferì nella gola, e volendo egli leuarsi da sedere, e chiamando aiuto Sforza con un'altro colpo li diuise la testa presenti li Vngheri consapeuoli del trattato, e leuandoli il capo dal busto nel portarono all'esercito publicandolo per traditore, ne ꝑ ciò vi si fece mouim.to alc.o Cotal fine hebbe fra Giorgio, huomo gia di settanta anni, il quale haueua tanto trauaghato in Vngheria, e di basso luogo, e di frate diuenuto gouernator di Regni, e guidatore d'eserciti haueua mantenuto il Regno al Re Giouanni di cui egli era stato ministro & allieuo; e poi alla moglie, & al fig.lo hauendo insino allora
tenuta la parte de' Turchi per d[illegible] Transiluania
dal Re de'
[illegible] ali l'haueua mes-
[illegible] ospetto di mala fede
[illegible] cessero allora, e poi
[illegible] la più vera cagione di
[illegible] gli hauesse gran numero
[illegible] rono di guadagnarsi.
[illegible] di voler liberare il
[illegible] ucati; che diceuano
[illegible] anno: ma di q.llo
[illegible] haueua te-
[illegible] nutriti
[illegible] stato molto
[illegible] rno; e le
[illegible] molto
bene

bene amministrate. Vcciso quel capo tt.o il peso d.lla guerra rimase al Castaldo, & a' Sforza Palauisini. Però che i sig.ri e popoli Vngheri non parendo loro hauer più parte nelle cose, come lor pareua gouernando il Frate, ne hauendoui proprio Re presero la difesa di quella prouincia lentam.te Onde ne seguì poi l'intera perdita di q.l regno, come ꝑ le cose, che auuennero fu manifesto. I Franzesi intanto hauendo più nel viuo tentato il Pontefice, e sentendolo non fermo, ne alla guerra, ne alla spesa, la qual molto per tempo li era cominciata a' rincrescere; essendoui trascorso drento più per istimolo, e seducimento altrui, che per cupidigia di honore, o, di stato, o, di mag.r grandezza che ne potesse egli o, i suoi guadagnare, che da ogni trauaglio d'animo era molto alieno; cominciarono con il Card.le Tornone a' strignerlo più
[illegible] egli da loro si lasci
ua
che aman
tato; most
poteua ueni
ter de Franz
essi Franzes
impeto met
e di là co
i F

dise la guerra della Mirandola, che gnene lasceria volentieri:
e che il nipote con dumila fanti; e dugento caualli lo andrebbe
a' seruir sotto Parma; o, doue volesse altroue: e che offerendolisi
il Re di voler tornare alla douuta obedienzia, si recaua a'
conscienza non l'accettare; portandosi pericolo che non si desse
in tt^{o} alla setta lutherana: senza che il mancare dlle spedizio-
ni de' benefizij di Francia, lequali il Re haueua leuate, e
prometteua di renderle conciochè di esse s'era ritratto, si sti-
maua rouina dlla corte romana: et insomma conchiudeua
che non hauendo più assegnam^{to} alc^{o} da pagar le genti si vo-
leua leuar' dalla guerra in ogni maniera: Le quali proposte
eran dure a' ministri imperiali: e lo'mperadore non daua
al Camaiani, qual il Papa l'haueua mandato, certa risposta.
ma solam^{te} ricordaua al Papa la promessa fatta; e che da lui
ricerco, e pregato per mantener l'honore e la grandezza alla
chiesa er'entra [illegible] haueua prestato
ti disordini. Le quali
nto a' tt^{i} i mouimenti
n danno di Cesare andauano
naua. et essendosi conue-
i dumila fanti; e du-
tener' altro, i quali
ita suo nipote per an-
' Cesare che Don Fer-
rimaneuano
be in tanto
anti; i q^{li}
K.
minuti
olta che
hi

quelli dl Papa se n'vscissero: che s'udiua che'l Card^{l} di Ferrara ne
metteua egli ancora in ordine alcuni per tentar di far il med^{mo}
e liberare, se hauesse potuto la Mirandola: Questo partito del
Papa non piaceua punto al Re di Francia, parendoli guadagnar
poco se la Mirandola, e Parma rimaneuano med^{me} assediate: et
al Papa molto meno, douendo durar' a' pagare i dumila fanti
sotto il nipote. Però il Card: Tornone strignendo di più il Papa
messe innanzi vn'altro partito; il q^{le} fu che il Papa si mantenesse
di mezo; ne fra lo'mperadore, e'l Re si trauagliasse di guerra
e si mantenesse neutrale, e che, infra meno per dui anni si sospendessero le
armi; promettendo i Franzesi che dalle lor tenute di Parma, Mi-
randola, e Castro non si farebbe mouim^{to} alcuno per nuocere
alli stati dllo'mperad^{re}, o de' confederati: e che il Papa promettesse
che in questo spazio non darebbe aiuto alcuno, ne fauore a' chi
vo
ragun
citi; e che
sicurtà si dou
de' quali er'an
da Pisa, a' pro
in nome loro
sero; e si de
d'armi ne
tito pia
e d'
d

Corriere, che proponesse cotal partito allo'mperadore, e che qn ciò non li piacesse haueua proposto per la parte sua di volere ad ogni modo conuenire, scusandosi che non poteua far'altro. Prometteua bene che darebbe tanto tempo, che i soldati, i quali faceuano l'imperiali potrieno entrar ne' Forti dlla Mirandola, qn i suoi se n'uscissero. E questo partito fu proposto à punto in tempo, che Cesare era in grand.mo trauaglio; che già haueua udito il Papa che Alberto Marchese di Brandiborgo con ribegli, e nimici di Cesare messo insieme buono esercito di fanti, e di caualli, e per paura costrette alcune città men potenti di Sueuia à souuenirlo di vettouaglia, & à tener la sua parte haueua assalita Agusta nella quale haueua lo'mperadore poca guardia; e quel popolo per tema di peggio, non conuenendo bene con i nobili
li hau aperte le rte, sdegnato re per conto
che vi haueua
visi volse in parte il
rti minori, che n'erano
ad alcuno. E si diceua che
dendosi i nimici vicini
edime alcuno, non ha-
le, con pericolo di
la Germania tutta
re udendo il par-
ndo à suoi che
remila fan-
lesiastichi
il quale
sua

fortuna, per la sua parte hauesse à mantener l'assedio alla Mirandola, e, metter ne' forti ad ogni modo le genti, che visi mandauano: non ostante che il Papa hauesse disegno di leuarnelo: che à ql giouane erano molto dispiaciuti i modi dl Zio e diceua apertame che in tal caso voleua mantener l'honor suo, e ql dl Papa ancora, qn bene non hauesse voluto. Ma in questi maneggi d'accordo, non si conoscendo ancora doue la cosa douesse riuscire nacque caso, il qle fu molto fauoreuole à Franzesi; però che, come spesso auueniua, essendosi intorno alla Mirandola appiccata una fiera scaramuccia, il signor Giouamb.a il quale con alcuni de' suoi er' uscito dlli alloggiamenti à cauallo udendo il romor dll'armi, là, doue il suo destino lo tiraua così come era non in ordine da combatter' corse; e mes-
vrou
conosciu
la testa;
morto. I
là corsero
il corpo de
dendo l'v
no vccis
capita
me i
co

lla Mirandola

s'ingegnauano, che tosto se n'andassero le genti del Papa. a'che daua grande impedim.to questo signore; e non haueuano i Franzesi lasciato a'far'opera alcuna, per indurlo alla voglia del Pontefice: e'gli haueuano promesso gran premio, ma egli non voleua udirne nulla; forse pensando con volonta d'llo'mperadore d'hauer a'diuenir'signore, ch'e'feudo d'imperio: et haueua seguito di molti capitani italiani, e di valorosi soldati, i quali lo amauano a'marauiglia; et eran disposti a'seguir sua fortuna; che era molto largo, e magnanimo; e pregiaua i fatti valorosi. Vdendosi questo caso dalli amici dello'mperadore fu'stimato di molta importanza; che haueuano fidanza che nel far contro al commodo d'llo'mperadore, il Papa,
viuo que nipote an piu reten to. Il qual
la parte
ura, o, per
presente fauorita
ze, a'cui la cosa
ssandro Strozzi
et a'consigliarlo
in questa occasione
tempo al commodo
hauendoli tante
da quell'amicizia
molto, dan=
aga; il qle
promesso
perad. que
o freddo
n

non n'hauendo presa q'lla cura, che si conueniua; e ch'era stracco; e che non voleua piu guerra, non la potendo reggere; e che ad ogni modo voleua far la triegua, e sospender l'armi, e mantenersi di mezo, come a'sua persona si conueniua; aggiugnendo molt'altre cose in iscarico del fatto suo. E che, consentendo lo'mperadore, o, non consentendo lo voleua far'ad ogni modo. ma daria bene il tempo apunto, che i suoi si leuassero da q'llo assedio; accio che chi vi volesse entrar potesse. Ma dall'altra parte haueua commesso a'suoi capitani che facessero di maniera che leuandosene essi, la Mirandola ne venisse libera; & haueua mandato a'dire al sig.r Alessandro Vitegli, il qual, morto il sig.r Giouambatista, gouernaua il campo et al sig.r Cammillo Orsino; il quale da Bologna v'era stato
arm
i luog
di vino, c
Et in ques
occuparo
doue gia er
esser tropp
innanzi
i quali s
che n

fanti, quali con don Franc.o da Este mandaua don Ferrando secondo l'ordine proposto per entrar ne' forti: alli quali venne innanzi il Marchese di Marignano con alcuni tedeschi, e spagnuoli dl parmigiano; e trouando vn'altro forte chiamato di Quarantola parim.te occupato dall'arme franzesi cominciò à combatterlo; ma riuscendoli più duro, che non haueua pensato, & esser bene in ordine da difendersi se ne ritirò. Giunto con il resto delle genti don Francesco c'haueua sopra ciò l'ìntera commessione da don Ferrando domandò che li fossero consegnati i forti, & i dumila fanti i quali erano già stati pagati da don Ferd.o e li altri se ne vscissero, e li lasciasser liberi. Fù risposto, che le genti erano à soldo dl Papa se ben don Ferd.o l'haueua accomodato di otto=

mil

che ssendosi dichiarato

oleuandar

consegnerie=

gna t.a l'arti=

rio che altro vi ha=

ombri, chi li volesse

Franc.o da Esti; che

i le fanterie, neseco

rti che si doueuano

nta iustina, e dlla

me vi si potesse di

nia sicura

do darn

e di nur

l'ent

Dalle quali difficultà impediti stimarono esser miglior partito lasciando la Mirandola libera tornarsene colà donde eran venuti. Era anche fra il Marchese di Marignano, & esso don Francesco occorso alcun disparere: che il Marignano voleua che il Forte di Quarantola la prima cosa si combattesse, e si vincesse; conoscendo ogn'altra cosa, che vi si tentaua douer essere vana. A che qll'altro non consentiua. Onde partendosi loro le gente dl Papa con tutti i loro arnesi, vettouaglie, et artiglierie si tornarono à Bologna, e furono licenziate: et i soldati dlla Mirandola, e le genti del Cardinal di Ferrara con tutto il popolo dlla Terra, dopo l'hauer sofferto l'assedio poco meno d'vn'anno disfecero con gran prestezza i Forti, e li ruinarono, concorrendo tutti i vicini à portar loro vettouaglia

per vec

assediata

e si dolse mol

uendoli poco

altrimenti,

non gli haue

modo le g

offeso lo m

mi da

za

di Card.li propose l'accordo con Francia, e la sospensione del concilio; & i Card.li la consentirono: e se ne mandò incontanente à Trento la bolla. il che vedendosi dal Papa poco stimare accrebbe lo sdegno di Cesare. Libera dallo assedio la Mirandola, rimaneva Parma sola con la guerra, nel territorio della quale in questo tempo s'erano fatte molte fattioni; vscendo quei di Parma spesso fuori, e cercando l'vna parte, e l'altra d'auanzarsi più con arte, che con vera virtù, & arme scoperte. E pareva che quella Città dalla liberazione della Mirandola douesse riceuer gran giouamento; ne si sapeua se lo'mperadore accetterebbe l'accordo, o, no: il quale in Germania si trouaua à cattiuo partito, hauendo i Tedeschi suoi nimici molto vicini; i quali con forze, e con arte coperte s'ingegnauano, con metterli

[illegible] di[illegible] [illegible] e cerca-

[illegible] proueduto

[illegible] voler lasciare

[illegible] hebbero presa Agusta

[illegible] buona sicurtà; che si

[illegible] del contado di Tirolo

[illegible] luoghi, e passi stretti

[illegible] quali conueniua che

[illegible] passassero; e vi

[illegible] ria, e fattoui

[illegible] maua non ha

[illegible] meglio si

[illegible] e, ec

Onde consigliandolo, e confortandolo à ciò molto il Duca di Firenze, con mostrarli il pericolo, che non s'appartenendo per ragione all'imperio la guerra contro à Parma, e che era pericolo, che il Papa non li venisse in tutto nimico, e se li opponesse con armi, e conuenisse con i Franzesi, di che era molto pregato, e da suoi confortato ~~molto pregato~~, consentì d'entrare nell'accordo del Pontefice; e che per conto del duca Ottauio e della Mirandola fossero sospese l'armi; che li bisognaua anche valersi delle genti, che haueua in Lombardia, & hauerle seco; ch'erano le migliori, che si trouassero: promettendo il Pontefice che sopra i suoi terreni per i Franzesi, ne à Parma, ne alla Mirandola non si farebbe ragunanza di gente per offender in parte alcuna li stati imperiali. Et il Re di Francia inoltre [illegible]